SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX **N. 10** (327) **4-10 MARZO 1981**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.500

INSERTO SPECIALE

CAMPIONATO
La caduta dell'Inter lancia in orbita il Napoli ma giova soprattutto a Roma e Juventus che ormai sognano di giocarsi lo scudetto nel confronto diretto

Di Bartolomei sigla a Torino il successo della Roma (Foto Zucchi)

Bettega apre la cinquina bianconera a Bologna (Foto Diamanti)

Arrivederci a maggio

IL SERVIZIO A PAGINA 9

IERI OGGI DOMANI

COSA E' SUCCESSO

Martedì 24 febbraio

SEBASTIAN COE, olimpionico negli 800 metri a Mosca, riceverà d'ora in poi un rimborso spese, da parte di una fondazione sportiva, per la sua attività: dai lunghi viaggi agli spostamenti in città per raggiungere il campo di allenamento. L'assegno mensile verrà consegnato alla Federazione inglese, che a sua volta lo passerà a Coe, per rispettare il regolamento internazionale. E' sempre più evidente, tuttavia, che diventino via via prive di significato le definizioni « dilettante » e « professionista ».

Angelo Massimino (nella foto) il presidente del Catania Calcio arrestato per aver malmenato alcuni operatori di emittenti private che stavano riprendendo abusivamente l'incontro della sua squadra, è stato colto da malore dopo l'interrogatorio del magistrato.

LA FEDERVELA ha ufficializzato gli sponsor, seppure in via sperimentale per il 1981: per le gare organizzate in acque italiane (fatta eccezione per i campionati mondiali, continentali e le regate patrocinate dal CONI) gli equipaggi potranno avvalersi dell'aiuto di uno sponsor. Il nome del finanziatore dovrà comparire soltanto sugli indumenti dei velisti.

LA COMMISSIONE esecutiva del CIO, riunitasi a Los Angeles, ha incluso la maratona femminile negli sport olimpici. E' stata inoltre rifiutata la candidatura di Melbourne per i Giochi '88 a causa di difficoltà economiche.

VLADIMIR YASCHENKO, il sovietico ex-primatista mondiale di salto in alto con 2,35, subirà una terza operazione al ginocchio il 10 marzo prossimo. Yaschenko spera di poter riprendere presto l'attività, anche se è improbabile che riesca a raggiungere i livelli del passato.

Mercoledì 25 febbraio

ERICH LINEMAYR, quarantottenne arbitro austriaco, ha concluso la sua carriera, brillante sia in patria che in campo internazionale, con l'amichevole Italia-Resto d'Europa, svoltasi a Roma.

FRANCO D'ATTOMA, presidente del Perugia da sette anni, ha annunciato che la società, per quindici giorni, sarà in vendita: il prezzo, comprensivo dei debiti, è di due miliardi e cento milioni. Se entro il 6 marzo non si concluderà alcuna trattativa, gli attuali dirigenti si metteranno al lavoro per il rilancio della squadra umbra. Nel frattempo è stata decisa la cessione dello straniero Sergio Elio Fortunato: a fine campionato passerà all'Huracan per 500 milioni di lire.

LA SCAFATESE, che militava nel campionato di promozione campano, girone C, è stata ritirata dal torneo dai suoi dirigenti in seguito alla squalifica del campo di Scafati fino al giugno del 1982.

ANTONIO SIBILIA, amministratore dell'Avellino, fa parte del gruppo di 33 persone accusate di attività mafiose e di delitti contro il patrimonio sulle quali sta indagando la procura della repubblica di Napoli. Sibilia è legato da antica amicizia con Raffaele Cutolo, il noto boss della camorra napoletana.

SANDRO LOPOPOLO, ex-campione di boxe, è coinvolto nell'inchiesta per lo scandalo dei petroli perché amico di alcuni petrolieri sotto accusa. Il PM sostiene che Lopopolo si prestò per minacciare gli autisti delle cisterne che si rifiutavano di partecipare alla truffa.

Giovedì 26 febbraio

I FIORETTISTI AZZURRI, guidati da Dal Zotto e Cervi, hanno conseguito tre vittorie su tre incontri nel quadrangolare « Gaudini ».

MARTIN CORRADINI si è aggiudicato il titolo tricolore nello slalom gigante maschile a Sansicario.

JOHN McENROE, il tennista statunitense, ha firmato un contratto di cinque anni con la Dunlop. La nota ditta di racchette si è impegnata a corrispondere a McEnroe un compenso pari a due miliardi e mezzo di lire.

IVAN LENDL, battendo l'altro finalista Kriek, ha vinto il « Memorial Bitti Bergamo ». Panatta si è classificato terzo grazie alla vittoria su Fibak.

Venerdì 27 febbraio

GIOVANNI FRANCESCHI, nuotatore azzurro, ha conquistato la medaglia d'argento nei 400 misti ai campionati « open » dell'URSS a Mosca.

DINO ZOFF, portiere della Juventus e della Nazionale, ha compiuto 39 anni. E' il calciatore più « vecchio » dell'attuale serie A: ha giocato 90 partite in Nazionale (4 meno di Facchetti, che detiene il record) e l'incontro di domenica prossima con l'Ascoli sarà il 500. della sua carriera.

Battendo in finale l'Ipswich Town, la Roma si è aggiudicata il 33. Torneo di Viareggio riservato a squadre di club « under 21 ». I gol che hanno fruttato ai ragazzi di Malatrasi l'ambito trofeo sono stati realizzati da Faccini e Giovannelli su rigore. Nella finale per il terzo posto il Napoli ha battuto la Juventus per 2-1. (Nella foto una formazione della Roma a Viareggio. In piedi da sinistra: Bonetti, Capezzuoli, Faccini, Giovannelli, Garaffa, Riccitelli; accosciati: Talevi, Di Carlo, Gentilini, Birigozzi, Righetti).

La nazionale di tennis ha rischiato di perdere l'apporto di Adriano Panatta (nella foto mentre si sottopone a esami radiologici) per l'incontro di Coppa Davis contro la Gran Bretagna, in programma a Brighton dal 6 all'8 marzo, per l'infortunio alla mano occorsogli durante il Torneo dei Caraibi. Esclusa l'ipotesi della frattura, tuttavia, il tennista romano è in grado di scendere in campo in Inghilterra.

VITTORIO BENEDETTI, arbitro romano, ha confessato di essere l'autore di una lettera anonima inviata al « Giornale Nuovo » nella quale veniva criticato pesantemente l'operato dell'AIA. Attualmente sospeso, rischia 6 mesi di squalifica.

BEPPE GABBIANI e l'argentino Angel Guerra sono i nuovi piloti della Osella, che ha presentato anche la vettura con cui correrà il campionato mondiale conduttori di F. 1 di quest'anno: si tratta della Osella-Ford Cosworth FA1B/81.

Sabato 28 febbraio

GUIDO BONTEMPI, ventunenne ciclista neoprofessionista, ha vinto in volata la prima tappa della Ruota d'oro a Bergamo. Dietro di lui, Saronni, Mantovani, Berto, Gavazzi e Martinelli.

Domenica 1 marzo

ADRIANO PANATTA ha vinto il torneo di tennis Città di Torino, battendo l'indiano Armitraj (7-6 4-6 7-5) in un incontro durato due ore e dieci minuti. Buona la prova di Ocleppo che si è imposto sul cecoslovacco Lendl.

GENE MAYER, tennista statunitense, ha vinto il Torneo di Memphis battendo il connazionale Roscoe Tanner per 6-2 6-4.

GIOVANNI FRANCESCHI ha conquistato il secondo argento, percorrendo i 200 misti in 2'06"87 (nuovo primato italiano), nella giornata conclusiva degli internazionali open di nuoto dell'URSS.

CLAUDIA GIORDANI, la più illustre delle sciatrici della « valanga rosa », ha conquistato la prima medaglia d'oro per l'Italia alle Universiadi di Jaca in Spagna, vincendo lo slalom speciale. Nella stessa gara, Giuliana Campiglia si è classificata terza.

JOSE' GONZALES, spagnolo, ha vinto la venticinquesima edizione del cross internazionale « Campaccio », davanti all'italiano Claudio Solone. La prova femminile è stata appannaggio della norvegese Ingrid Christensen.

ERMENEGILDO BRAIDA, 57 anni, dirigente della squadra di calcio Manzanese, compagine friulana che milita in prima categoria, è morto in seguito a un infarto che lo ha colpito dopo un gol segnato dai suoi. Braida era stato il fondatore e il primo presidente della Manzanese.

CORRADO LENTINI, un giovane romano di 18 anni, è stato accoltellato allo Stadio Comunale di Torino durante l'incontro tra la squadra di casa e la Roma. Il grave episodio, che non è stato chiarito appieno, è avvenuto al trentesimo minuto del secondo tempo, mentre prima dell'inizio di Torino-Roma si erano verificati incidenti nell'antistadio ad opera di tifosi granata. Lentini non corre pericoli, ma è ricoverato nel reparto osservazione di un ospedale torinese per accertamenti.

GIUSEPPE SARONNI è arrivato nettamente primo al traguardo di Lumezzana, seconda frazione della Ruota d'oro. Pierino Gavazzi è ancora una volta secondo.

SVEN-AKE LUNDBAECK, lo sciatore svedese trentaduenne, si è imposto nella Vasaloppet, classica del fondo mondiale. Lundbaeck ha percorso gli 86 chilometri della gara in 4 ore 29'32".

DANILO GALEAZZI, il motociclista italiano che corre su SWM, è giunto secondo dietro al belga Lejunde, nella seconda prova valida per il mondiale di trial. E' il miglior risultato mai raggiunto dai nostri colori in campo internazionale.

DEON HOGAN, atleta statunitense, ha migliorato il primato mondiale indoor sulle 440 yarde a Lincoln, nel Nebraska: il nuovo limite è di 47"20, di dodici centesimi migliore del precedente record. Nella stessa riunione la velocista giamaicana Ottey ha corso le 300 yarde in 33"11, perfezionando di un centesimo il suo stesso primato mondiale.

Lunedì 2 marzo

KNUT KNUDSEN, passista norvegese di trenta anni, ha vinto la quarta edizione della « Ruota d'oro », imponendosi nella terza frazione, a cronometro. In classifica generale, Moser è secondo, Gregor Braun terzo e Giuseppe Saronni quinto.

RADIO MONTECARLO indice per la sesta stagione consecutiva il concorso-referendum « Il calciatore dell'anno » che designa annualmente il miglior giocatore della serie A. Le precedenti edizioni sono state vinte, nell'ordine, da Graziani, Bettega, Rossi, Franco Baresi e Altobelli.

COSA SUCCEDERA'

Giovedì 5 marzo

AUTO. Rally del Portogallo, mondiale (fino all'8).

BOXE. 1. Torneo internazionale d'Italia a Mestre (fino al 7).

CICLISMO. Giro Reunion (fino all'8). Giro di Corsica (fino all8). Cronostaffetta di Salò (fino al 7).

CALCIO. Riunione del comitato esecutivo della Lega a Coverciano.

SCI. Coppa del mondo, discesa maschile, a Aspen (USA).

GHIACCIO. Mondiali di artistico e ritmico a Hartford (fino al l'8).

TENNIS. Tornei di Denver, Lagos e Salisbury (fino all'8).

Venerdì 6 marzo

SCHERMA. Coppa Europa a squadre di fioretto femminile a Torino.

BOXE. Riunione con Patrizio Oliva a Milano.

HOCKEY GHIACCIO. Italia-Romania a Bolzano.

SCI. Coppa del mondo, discesa e gigante maschile e femminile a Aspen (USA).

TENNIS. Coppa Davis: Gran Bretagna-Italia; Germania-Argentina; Romania-Brasile; Corea-Nuova Zelanda; Giappone-Svezia; Francia-Australia; Svizzera-Cecoslovacchia; USA-Messico (fino al l'8).

Sabato 7 marzo

SCI NORDICO. Giochi invernali della Gioventù a Predazzo.

JUDO. Finali italiani juniores, seniores e donne a Genova.

MOTO. 3. prova mondiale trial a Jordantown (Irlanda del Nord).

RUGBY. Cinque nazioni: Francia-Galles a Parigi e Irlanda-Inghilterra a Dublino.

SCI. Coppa del mondo, discesa e gigante maschile e femminile a Aspen (USA).

SCHERMA. Challenge Martini di spada a Londra. Torneo « Cassa di Risparmio », Coppa del Mondo di fioretto femminile, a Torino (fino all'8).

Domenica 8 marzo

CICLISMO. Circuito Ardenne Fiamminghe in Belgio.

HOCKEY GHIACCIO. Italia-Romania a Cortina.

IPPICA. Premio Bologna di trotto. Premio Pisa di trotto.

MOTO. 1. prova italiana cross 250. 200 miglia di Daytona.

MOTONAUTICA. Trofeo Mondiale F. 1 a Parker (USA).

KARATE. Italia-Polonia a Torino. Domenica delle donne nel budo a Bresso.

SCI. Coppa del mondo, discesa e gigante femminile a Aspen (USA).

Lunedì 9 marzo

TENNIS. Circuito Masters a Rio de la Plata (fino al 14). Campionati indoor del Belgio a Bruxelles (fino al 15). Tornei di Tampa e del Cairo (fino al 15).

Martedì 10 marzo

HOCKEY GHIACCIO. Italia-Svizzera a Merano.

Mercoledì 11 marzo

HOCKEY GHIACCIO. Italia-Svizzera a Ortisei.

CICLISMO. Parigi-Nizza (fino al 18).

TENNISTAVOLO. Olanda-Italia di Lega europea a Amsterdam.

INDICE

La Spagna è vicina

ENRIQUE CASTRO « QUINI » è stato rapito. Registriamo la notizia non per il solo dovere di cronaca ma per sottolineare il « salto di qualità », che, a proposito di delinquenza, il calcio ha dovuto subire. D'ora in poi, in Italia come all'estero, tutto sarà possibile. Adesso, tuttavia, quel che ci preoccupa è tutto quanto sarà possibile in Spagna da oggi al 1982, data del Mundial. Il nostro Sabattini è tornato dalla Spagna — dove ha svolto un'inchiesta che pubblichiamo a partire da questo numero — con tante impressioni positive, soprattutto dopo avere incontrato Saporta, il capo dell'organizzazione dei campionati del mondo: e tuttavia, una lunga sosta a Barcellona, nel bel mezzo della contestazione catalana, e un « golpe » di qualche ora, operato da un cretino con baffi seguito da molti cretini senza baffi, hanno lasciato fieri dubbi sull'immediato futuro della Spagna. Non solo calcistico, è ovvio. Ma visto che questo è il nostro campo, parliamo pure dei problemi che la giovane democrazia spagnola dovrà affrontare anche in sede calcistica, come organizzatrice del Mundial 1982.

PAURE. Il Mundial 1978 e le Olimpiadi 1980 devono averci convinto di un fatto: le grandi manifestazioni sportive che interessano e raccolgono uomini di tutto il mondo possono essere organizzate meglio dai paesi a regime dittatoriale, i quali danno a queste vicende significati particolari, legandole soprattutto al prestigio dello Stato; è una constatazione, questa, che ci riempie di amarezza, perché prelude alla fine delle grandi manifestazioni sportive internazionali. La politica, la stramaledetta politica, è entrata nello sport con tutta la sua spinta distruttiva, incapace di costruire alcunchè: non si chiedevano nè si chiedono isole felici, si pretendeva che gli stessi politici aiutassero lo sport a divenire « zona franca ». E invece in Spagna, come nell'Urss, come nei Paesi sudamericani, si registrano ogni giorno attentati alla sicurezza di questo mondo ch'è rimasto l'unico a mantenere un briciolo di coesione fra i giovani. Come potrà la Spagna garantire un Mundial tranquillo? Non siamo certo spaventati dal « golpe » che ha segnalato anche una maturità non comune negli spagnoli, ai quali la tragedia della guerra civile ha insegnato il grande valore della pace civile: spaventa, piuttosto, l'uso che la delinquenza comune potrà fare dello spirito irredentista che anima alcune regioni della Spagna.

QUINI. Il rapimento di Enrique Castro, un atleta prestigioso e un uomo eccezionale per semplicità e simpatia, è stato rivendicato da diversi gruppuscoli la cui matrice politica è incerta e si confonde tra fascismo e anarchia; e tuttavia, nelle ultime ore le autorità catalane hanno tratto la convinzione che si tratti semplicemente di criminalità comune nascosta dietro i confusi e folli programmi politici di minoranze di sbandati. Tutto ciò perché l'ETA, il movimento armato dei separatisti baschi, ha annunciato proprio in questi giorni, dopo il fallito « golpe » di destra, una sorta di armistizio; e lo stesso « Battaglione Catalano » di radici fasciste non ha interesse alcuno a schierarsi contro il Barcellona, un club che gli irredentisti catalani accusano di fascismo. In Spagna, come in Italia, dalle porte aperte dalla politica sono entrati a frotte, nel mondo del calcio, i delinquenti comuni. A Barcellona rapiscono Quini chiedendo un miliardo e mezzo di riscatto, a Torino accoltellano un ragazzo, in altri stadi della Penisola furoreggiano ostentando pugni chiusi e pitrentotto. Il calcio vorrebbe ma non può essere impermeabile alla delinquenza comune, alla criminalità di tutti i giorni: e non c'è altra arma che il ricorso a controlli sempre più rigidi per impedire che le tragedie ormai comuni alle strade e alle piazze, in Italia come in Spagna, si trasferiscano negli stadi, fra migliaia di cittadini inermi desiderosi soltanto di vivere una sana giornata di sport.

SFIDA. Alla vigilia del grande confronto fra Atletico Madrid e Barcellona, il presidente madridista ha annunciato l'intenzione di non giocare se Quini non sarà riconsegnato al club azulgrana: è un gesto sportivo che Helenio Herrera e compagni hanno molto apprezzato. Ma comunque si risolva questa vicenda, resterà d'ora in poi la paura dell'imitazione, da parte di altri criminali, del gesto che ha portato un calciatore, un uomo di sport, un uomo di pace, a diventare ostaggio della criminalità che ormai si è diffusa come una peste in tutto il mondo. Certo, è necessario garantire il futuro dello sport con un più energico intervento di chi è preposto all'ordine pubblico: ma di questo passo, andremo incontro ad una progressiva dissoluzione degli ideali sportivi. La polizia serve per difenderci dai delinquenti; ma domani, quando anche gli stadi saranno diventati piazzeforti presidiate da uomini in armi, chi ci difenderà dalla polizia? E' un tema, questo, che rilanciamo all'attenzione di Artemio Franchi, presidente del calcio europeo, e del suo collega Havelange, presidente della FIFA: fra i tanti dibattiti inutili sul futuro del calcio è opportuno inserire anche questo. Il calcio d'angolo corto, le rimesse laterali coi piedi, l'abolizione del fuorigioco devono lasciare il passo a un altro interrogativo: sopravviverà il calcio fino al 1982?

Italo Cucci

Il rapimento di Quini

BARCELLONA. Enrique Castro « Quini » (32 anni, 22 presenze nella nazionale spagnola, trasferitosi quest'anno dal Gijon al Barcellona per un miliardo e trecento milioni di lire, attualmente capocannoniere del campionato con 18 reti) è stato rapito da ignoti che, prima sotto etichetta politica («Battaglione Catalano», di matrice fascista) poi palesando una ormai certa qualifica di criminali comuni, hanno chiesto al presidente del Club, Nunez, un riscatto di 100 milioni di pesetas, vale a dire l'equivalente del valore del giocatore. Il rapimento è avvenuto presumibilmente domenica sera, dopo la partita che ha visto il Barcellona trionfare sull'Hercules anche con due gol di Quini: il giocatore, dopo avere predisposto nel suo appartamento la registrazione delle trasmissioni sportive serali, si era avviato verso l'aeroporto per ricevere moglie e figli in arrivo da Gijon. Ed è stata la moglie, che non lo ha visto all'aeroporto, a dare l'allarme. La « Ford Grenada » di Quini è stata ritrovata nei pressi della sua abitazione e subito la polizia si è messa in caccia dei rapitori. A questo punto è molto probabile che si giunga ad un rinvio del « big-match » di domenica prossima fra Atletico Madrid e Barcellona, incontro diretto per la supremazia nel campionato spagnolo. In passato, sempre a Barcellona era stato tentato il rapimento di Johann Crujiff.

IN COPERTINA

La caduta dell'Inter al San Paolo lancia in orbita il Napoli ma giova soprattutto alla Roma e alla Juventus che ormai sognano di giocarsi lo scudetto nel confronto diretto. *(A pagina 9 « Arrivederci a maggio » di Adalberto Bortolotti)*

26 SPAGNA

Dossier sul calcio spagnolo ad appena un anno dalla data di inizio dei prossimi campionati del mondo per individuarne pregi e difetti, personaggi e traguardi. Ed il tutto, grazie all'analisi logica di Herrera *(a fianco)* e di Bernd Schuster

22 LADY CALCIO

Marisa Di Bartolomei *(nella foto)* inaugura la nostra serie dedicata alle signore degli assi del pallone. La bella moglie di « Ago », una donna attiva e piena di iniziative, tifa ovviamente Roma e stringe i pugni aspettando lo scudetto

47 ASSI D'EUROPA

Guidata da un grande Krol *(nella foto)* la Selezione europea ha umiliato all'Olimpico la Nazionale azzurra, con un tre a zero firmato da Simonsen, Halihodzic e Woodcock, in una partita snobbata dal pubblico romano, malgrado il suo carattere benefico

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 10 (327) 4-10/3/1981 **L. 1500** (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani**. Guerin Basket: **Aldo Giordani**. Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi**. Fotoreporter: **Guido Zucchi**. Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia**. In segreteria: **Silvestro Grigoletto**.

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Filippo Grassia, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campagna 31 - 00187 Roma - Tel. 06/493949. Agenzie: Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Scontro diretto tra due dei tre moduli espressi dal campionato: la Roma che si difende attaccando e il Napoli che attacca difendendosi, nella partita che vedrà di fronte i due stranieri più ammirati

E Krol sfida Falcao

di **Gualtiero Zanetti**

RADICE HA affrontato la Roma incompleta e malata di otto giorni prima, con atteggiamento prudente e rispettoso della posizione in classifica dell'avversario, poi si è opposto alla Juventus quasi gli servissero tanti gol per vincere chissà mai quale confronto fondato sul quoziente reti. Questo si è visto in TV e fa rabbia che Radice, bravo ed avveduto, non lo abbia riconosciuto, soprattutto perché è da credere che i suoi giocatori siano andati ben oltre i suoi inviti di mettere in difficoltà la Juve, in difesa. La Juventus è squadra fatta di tutti centrocampisti, dai terzini a Bettega: il centrocampista, quando non vede punte lanciate in profondità a dettare il passaggio, è costretto ad avanzare palla al piede, oppure ad attardarsi in lunghe serie di passaggi, per linee interne, laterali. A Bologna con tanto spazio sguarnito in avanti, i centrocampisti bianconeri potevano lanciare i loro colleghi centrocampisti — diventati punte — e non c'è stata partita. Comunque, questa Juve è forse la migliore degli ultimi anni.

REPULISTI. Con l'ultima domenica, il gruppo di testa del campionato ha perduto il Torino, nè crediamo a un suo pronto recupero: fra i granata, troppi protagonisti per sei giorni alla settimana, ma tanti spettatori alla domenica. Rapporti interni sciupati, il ripristino della coppia Graziani-Pulici non più fondata sulla reciproca fiducia. Una difesa che nessuno aiuta, ancorché chiaramente debole. Per la prossima estate si impone una ripulitura generale e il consiglio a Graziani di mettersi a disposizione della società, non potendosi sopportare la condizione contraria di adesso. Dire che i romani sono maleducati prima dell'arrivo a Torino della Roma è insopportabile, nè vale scrivere lettere solo apparentemente riparatorie. Pianelli e Bonetto meritano altri tipi di collaborazione. Giunti alla Roma, si approda al vero motivo conduttore di questa delicata parte della stagione, perché domenica prossima c'è Roma-Napoli e il Napoli ha battuto l'Inter, proponendosi per un finale di torneo fra i più elettrizzanti nella storia, spesso deprimente, del club partenopeo.

SUICIDIO. L'Inter ha fatto di tutto per prepararsi una buona sconfitta in Campania: le polemiche durante e dopo il confronto vinto col Como, l'hanno devitalizzata. I malanni e le squalifiche hanno fatto il resto. E dato che le disgrazie vengono sempre in serie, l'appendicite di Canuti ha completato un quadro allarmante, alla vigilia dell'incontro di Coppa dei Campioni. Secondo una vecchia teoria, rimanere in dieci a metà partita, non è sempre uno svantaggio: in primo luogo, perché l'improvvisa defezione fa moltiplicare gli sforzi dei superstiti, i quali subito rinforzano oltre ogni previsione la difesa, specie quando si trovano già in vantaggio. Secondariamente, da quel momento, l'arbitro non farà più concessioni, anzi... (ma non è il caso di Michelotti). Infine, chi è in undici, comincia a pensare che segnare un gol sia questione soltanto di tempo, l'area avversaria si riempie e tutto finisce a rotoli. Nel campionato italiano, con la scarsezza di talenti che si registra, non si possono concedere quattro titolari (Beccalossi, Marini, Canuti e Oriali) di vantaggio: forse la partita ha offerto indicazioni differenti, ma la logica innegabile è questa. Se l'Inter convince in Coppa, può tornare in corsa anche in campionato: in caso contrario, il resto della sua stagione potrà rivelarsi tutta in salita.

LA LEZIONE DI KROL. Infine, Roma-Napoli. Una volta si sosteneva che sono gli attacchi a dare spettacolo, giammai le difese. Krol ha dimostrato che può accadere anche il contrario, quando la difesa diviene parte integrante dell'attacco, nel senso che tutto il gioco nasce dalle retrovie. E ancora: si è sempre pensato che nel calcio ben raramente un uomo sia sufficiente a far compiere un salto di qualità a una squadra. Riuscì a Riva, ma allora erano i suoi gol a comporre i risultati, non sempre il gioco del Cagliari. Krol ha smentito questa regola, né è pensabile quanto sostenuto in settimana da Bersellini e cioè che il gioco di un libero si possa condizionare con speciali marcature: spedire un uomo su Krol, significa toglierlo dal centrocampo e basta un solo scambio vincente per ridurre in dieci la squadra che comincia le sue marcature dall'area avversaria. Solitamente, è il comportamento del centravanti a indicare ad una squadra che attacca la miglior maniera per sviluppare la manovra offensiva. Sotto questo profilo, Paolo Rossi nella sua brevissima carriera ad alto livello — poco più di un paio di stagioni — è stato insuperabile. Ai compagni che avanzavano, bastava guardare la direzione che lui aveva preso, per comportarsi al meglio: lancio, scatto in profondità, conservazione del controllo della palla, eccetera. Krol ottiene il medesimo scopo, perché per ogni suo spostamento, Marchesi è riuscito ad organizzare (quindi ad automatizzare) una serie di sostituzioni in grado di assicurare alla squadra la presenza di un libero in luogo di Krol. Diciannove gol all'attivo, su diciotto partite, non sono tanti: sotto questo profilo, il Napoli sconta la campagna acquisti sbagliata di due anni punte naturali (e soltanto punte) pe fa, allorché vennero ingaggiate due unirle a centrocampisti che non sapevano lanciare lungo, bensì soltanto portare avanti il pallone di persona, soffocando in tal modo, Speggiorin e Damiani. Ma è la difesa che dà spettacolo, cioè proprio quel reparto che, appena qualche mese fa, era il bersaglio dell'ironia di molti di fronte ad alcuni rovesci paurosi. Se Krol fosse venuto in estate, oggi il Napoli avrebbe un paio di punti di più. Krol: il migliore allenatore in campo del momento. Ma il gran segreto di Krol è che non suscita invidia nei compagni, ma solo ammirazione e fiducia, il che non accade sempre nei confronti di chi arriva, superpagato, dall'estero. Dall'olandese, tutti i napoletani ricavano benefici e non solo nei premi. Va anche aggiunto che lo stesso Krol ha imparato tante cose da noi: diremo, anzi che il nostro modo di giocare lo ha reso finalmente completo, emendandolo da quelle velleità di protagonismo accentuato che furono alla base di troppe sconfitte dell'Olanda. Quando era al suo paese, Krol riteneva che il suo dialogo dovesse costruirsi unicamente fra lui e gli attaccanti, senza passare attraverso i centrocampisti: il suo passaggio doveva essere prodotto per Cruijff, o Rep, o Resenbrinck, anche quando, al novanta per cento, non poteva non favorire l'intervento avversario. «Questo» Krol, a nostro parere, non avrebbe determinato quegli scompensi difensivi che resero possibili i successi della Germania e dell'Argentina, nel corso degli ultimi mondiali. Solo adesso si può dire che non è mai esistito un libero come Krol: qualche mese fa la considerazione non era completamente proponibile.

MARCA MARCHESI. Il resto del Napoli porta il marchio di fabbrica di Marchesi; un tecnico che è semplicemente riuscito a far capire la parte più sottile e nascosta del calcio anche a Krol. Detto questo, si vede come l'incontro di domenica prossima all'olimpico, costituisca il fatto tecnico più importante dell'anno, anche se nè alla Roma nè al Napoli sarà consentito di vincere lo scudetto. Di Liedholm convincono tante caratteristiche che occorre riscontrare sul campo e che mai si ricaveranno dalle sue affermazioni. In primo luogo, i suoi uomini debbono essere tutti calciatori, nessuno soltanto terzino o mediano e la prima cosa che pretende, è un convincente trattamento del pallone. Oggi ammiriamo Pruzzo, per come sa distribuire il gioco, ma ci dimentichiamo dei tempi in cui Pruzzo serviva esclusivamente per correggere a rete di testa, o di piede e basta. Non litiga più con la palla nemmeno Spinosi. Sotto questo profilo, Liedholm, prima ha convinto tutti del differente gioco che attuava la sua squadra, quindi quel gioco sta ottenendo, perché il compito per lui più difficile era convincere proprio i suoi giocatori. La forza della Roma è nel trio Falcao, Di Bartolomei, Ancelotti, messo a centrocampo, con i tornanti (e meno bravi) Conti e Scarnecchia sui fianchi, per «chiudere» tutte le strade che portano a Tancredi. Quindi anche la Roma parte dal principio che bisogna difendersi pur dando ad intendere che l'importante è attaccare. C'è una sola punta, Pruzzo, che guida la particolare graduatoria dei cannonieri, ma che non sostiene, contrariamente a quanto si pensa, la classifica della squadra con i suoi gol. Anche Bettega, lo scorso anno, realizzò più gol di tutti ma la Juventus non vinse il campionato. A parte i sei rigori realizzati, Pruzzo serve più per il gioco che svolge che per i gol che fa: nessuno di quegli otto gol realizzati in altrettante azioni, viene ricordato come spettacolo. Se Pruzzo è in giornata, gioca tutto l'attacco e basta vedere cosa accade quando Pruzzo funziona. La manovra attaccante della Roma è tale che per l'ultimo tocco sono capaci tutti: con Falcao e gli altri si sviluppa una tale girandola di situazioni che porta la difesa avversaria a trovarsi all'improvviso, completamente fuori posto. Anche domenica scorsa a Torino, Pruzzo era lì a sospingere il pallone nella porta vuota, o a rimettere al centro un pallone che ogni difensore granata si è trovato a dover controbattere in una posizione non sua. La Roma ha sei attaccanti di ruolo (Bruno Conti non poteva non migliorare in questa compagnia), il Napoli ha una difesa di otto difensori: domenica prossima, all'Olimpico, la squadra che si difende, attaccando (la Roma) e la squadra che attacca, difendendosi (il Napoli). Due delle tre formule emergenti di questo campionato, fra i più interessanti di tutti i tempi. La terza componente positiva è, naturalmente, la Juventus. □

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

GRANDE giornata di Krol, Falcao e Brady. Tutti e 3 hanno ottenuto votazioni altissime: 32,5 Krol, 31,5 Brady, 31 Falcao. Bene anche Neumann (29,5). Per gli altri stranieri scesi in campo eccezion fatta per Prohaska (25,5), votazioni al di sotto della sufficienza. Per quanto riguarda la classifica generale immutate le prime due posizioni con Krol che vede aumentare il proprio quoziente da 6,77 a 6,85 e Neumann che passa da 6,64 a 6,69. In netto progresso ovviamente anche Falcao salito da 6,56 a 6,63. A proposito di Falcao c'è da dire che, in virtù della bella prestazione di domenica scorsa, è salito al terzo posto scavalcando il fermo Juary. Bel passo avanti anche di Brady che ora è a soli 6 centesimi di punto da Prohaska. In regresso Bertoni sceso da 5,97 a 5,75.

	GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere-Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE	RETI
1	**KROL**	Napoli	**8**	117	**8**	117,5	**8**	114,5	**8,5**	117,5	**32,5**	466	17	**6,85**	—
2	**NEUMANN**	Udinese	**7**	98,5	**7,5**	103,5	**7,5**	101	**7,5**	98,5	**29,5**	401,5	15	**6,69**	1
3	**FALCAO**	Roma	**7**	103	**8**	105,5	**8**	108,5	**8**	107,5	**31**	424,5	16	**6,63**	1
4	**JUARY**	Avellino	—	78	—	77	—	81	—	79	—	315	12	**6,56**	5
5	**PROHASKA**	Inter	**6**	122	**6**	123,5	**7**	123,5	**6,5**	127,5	**25,5**	469,5	19	**6,53**	3
6	**BRADY**	Juventus	**8**	108	**8**	111,5	**8**	108	**7,5**	113	**31,5**	440,5	17	**6,47**	4
7	**VAN DE KORPUT**	Torino	**6**	76	**6**	73	**5,5**	71,5	**5,5**	76,5	**23**	297	12	**6,18**	—
8	**ENEAS**	Bologna	—	56,5	—	55,5	—	56	—	54,5	—	222,5	9	**6,18**	2
9	**BERTONI**	Fiorentina	**5**	81	**6,5**	83	**5**	84	**5,5**	84,5	**22**	322,5	14	**5,75**	2
10	**FORTUNATO**	Perugia	**5**	38	**5,5**	37	**6**	39,5	**5**	39	**21,5**	153,5	7	**5,48**	—
11	**SILVIO**	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,45**	—

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(4. giornata di ritorno)

Bologna-Juventus	**1-5**
Brescia-Pistoiese	**2-2**
Cagliari-Avellino	**1-0**
Como-Catanzaro	**0-0**
Fiorentina-Udinese	**1-1**
Napoli-Inter	**1-0**
Perugia-Ascoli	**0-0**
Torino-Roma	**0-2**

PROSSIMO TURNO

(8 marzo, ore 15)

Avellino-Perugia
Cagliari-Torino
Catanzaro-Brescia
Inter-Fiorentina
Juventus-Ascoli
Pistoiese-Bologna
Roma-Napoli
Udinese-Como

MARCATORI

14 reti: Pruzzo (Roma);

10 reti: Graziani (Torino);

9 reti: Altobelli (Inter);

8 reti: Pellegrini (Napoli);

7 reti: Pulici (Torino);

6 reti: Chimenti (Pistoiese);

5 reti: Juary (Avellino), **Palanca** (Catanzaro), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Tardelli** (Juventus), **Antognoni** (Fiorentina), **Fiorini** (Bologna).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Roma	**26**	19	4	5	0	5	3	2	— 2	29	16	7	6	2	1
Juventus	**25**	19	5	2	2	3	7	0	— 3	28	12	6	4	3	3
Inter	**24**	19	6	3	1	3	3	3	— 5	28	14	4	3	2	2
Napoli**	**23**	18	6	2	1	2	5	2	— 4	19	13	2	1	0	0
Torino	**20**	19	5	2	3	2	4	3	— 9	22	19	0	0	3	2
Cagilari	**20**	19	4	5	1	1	5	3	— 9	17	17	2	2	2	2
Catanzaro	**17**	19	3	4	2	0	7	3	—11	14	16	3	2	2	1
Bologna*	**16**	19	4	4	2	2	5	2	— 8	19	17	4	3	2	1
Ascoli**	**16**	18	4	3	2	2	1	6	—11	13	24	1	0	1	0
Udinese	**16**	19	3	5	1	1	3	6	—12	16	28	1	1	4	4
Fiorentina	**16**	19	2	5	3	1	5	3	—13	15	18	4	3	1	1
Avellino*	**15**	19	7	1	1	1	3	6	— 9	27	23	2	2	4	2
Como	**15**	19	5	2	2	0	3	7	—13	18	24	3	3	5	3
Pistoiese	**15**	19	4	2	3	2	1	7	—13	16	26	1	1	4	4
Brescia	**14**	19	0	7	3	2	3	4	—15	14	20	3	2	1	1
Perugia*	**9**	19	0	8	2	2	2	5	—15	9	17	1	1	3	2

* Penalizzata di cinque punti; ** Una partita in meno.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■		1-1		0-0		2-1	1-0	0-1	0-0	3-2	0-3				1-0
Avellino	4-2	■	2-0	1-0	2-1	1-0	2-1	2-3		1-1					3-0	
Bologna	1-0		■	0-1		0-0	1-1	2-1		1-5	1-1	4-0	2-0	1-1		
Brescia	0-1	1-2		■		1-1		0-0	0-0	1-1		1-1	2-2	1-2	1-1	
Cagliari	2-0	1-0	0-0	1-2	■				1-1	1-1	0-0		2-0	1-0		1-1
Catanzaro	2-0				0-0	■	2-0	2-2		0-0	0-0	0-1	1-3		1-0	
Como				2-2		0-0	■	2-1	1-0	1-2		1-0		0-1		2-0
Fiorentina		2-1			0-0	1-1		■	0-0	0-1	0-1	1-0	1-2	1-1		1-1
Inter		0-0	1-0		4-1	2-2	2-1		■		3-0		2-0	2-4	1-1	2-0
Juventus			0-1	2-0	1-1		2-0		2-1	■	1-1		4-1		1-2	4-0
Napoli		1-0		1-1		1-1	2-0		1-0		■		1-0	4-0	1-3	1-0
Perugia	0-0	0-0	0-0		1-1			0-0	0-2	0-0	0-0	■		1-1		1-2
Pistoiese	0-1	2-1		1-0			2-0				0-1	1-0	■	0-4	1-1	1-1
Roma	4-1	1-1	1-1	1-0		0-0	1-1			0-0				■	2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2		1-2	2-0	1-1	1-1				2-0	1-0	0-2	■	
Udinese		5-4	1-1	0-0		2-1		0-0	0-4			1-1	1-0		0-0	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	28
Milan	23
Torino	23
Vicenza	23
Inter	22
Napoli	20
Perugia	20
Roma	19
Atalanta	18
Verona	17
Lazio	17
Genoa (R)	17
Bologna	16
Foggia (R)	15
Fiorentina	14
Pescara (R)	12

1978-79

Classifica	P
Milan (C)	30
Torino	26
Perugia	26
Inter	25
Juventus	24
Napoli	20
Lazio	20
Fiorentina	19
Catanzaro	18
Avellino	17
Roma	17
Vicenza (R)	17
Ascoli	15
Atalanta (R)	12
Bologna	11
Verona (R)	8

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	27	19	9	9	1	23	9
Milan (R)	22	19	8	6	5	18	12
Juventus	21	19	9	3	7	22	19
Perugia	21	19	5	11	3	20	17
Avellino	21	19	5	11	3	14	14
Roma	21	19	6	9	4	20	20
Ascoli	20	19	6	8	5	18	18
Cagliari	20	19	6	8	5	14	14
Bologna	19	19	5	9	5	17	15
Lazio (R)	19	19	4	11	4	15	13
Napoli	19	19	5	9	5	10	8
Fiorentina	18	19	5	8	6	18	16
Torino	18	19	5	8	6	14	12
Catanzaro	15	19	2	11	6	13	22
Pescara (R)	9	19	2	5	12	10	30
Udinese	14	19	2	10	7	15	22

Nota: « C », squadra campione; « R », squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(4. giornata di ritorno)

Atalanta-Varese	**0-0**
Foggia-Taranto	**1-1**
Lazio-Pescara	**0-0**
Lecce-Cesena	**0-0**
Milan-Catania	**4-1**
Palermo-Spal	**0-1**
Pisa-Genoa	**1-1**
Rimini-Monza	**0-1**
Sampdoria-Verona	**0-0**
Vicenza-Bari	**2-0**

PROSSIMO TURNO (8 marzo, ore 15): **Bari-Palermo, Catania-Atalanta, Cesena-Vicenza, Genoa-Lecce, Monza-Spal, Pescara-Sampdoria, Pisa-Foggia, Taranto-Rimini, Varese-Lazio, Verona-Milan.**

MARCATORI

10 reti: Silva (Pescara), **Bordon** (Cesena);

9 reti: Tivelli (Foggia), **Magistrelli** (Lecce), **Antonelli** (Milan);

8 reti: Serena (Bari), **Calloni** (Palermo), **De Ponti** (Sampdoria);

7 reti: Chiorri (Sampdoria).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta	■		3-1	0-0				2-0	1-3	0-2	1-1		1-0		1-3	1-1	0-0	0-0	1-0	
Bari	1-0	■	1-4	0-0	2-1	2-0		3-2	1-1				1-1	1-1		2-0				1-0
Catania			■	1-0	0-0	2-1	2-2		2-2	2-1	3-3			1-1	1-2		1-0			1-0
Cesena				■	2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0	1-0	1-1	2-2	0-0	3-2				
Foggia	1-0		0-0		■		0-1			0-0	1-1	1-1	3-3	1-0		1-1	1-1	4-1		2-1
Genoa	2-0				4-0	■	0-0		0-0	2-0		2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	1-1
Lazio	2-0	3-0	4-0				■	2-2	0-2		1-1	0-0	2-1	1-0			1-1	2-1	1-0	
Lecce		1-3	2-1	0-0	0-0	1-0		■			1-0	2-0	2-1		4-1	0-1		1-1		2-1
Milan		1-0	4-1	1-1	1-1	2-0		2-0	■		0-0	0-0		3-1		2-1		1-0	2-1	
Monza		1-1					2-2	0-0	1-2	■	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0				1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1			1-1	0-0	0-1				■		0-1	1-0	1-1	0-1	2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1		2-1	0-0			1-0	0-0	■					2-1	2-2		2-1
Pisa			2-0	1-1		1-1			0-1	1-1		1-1	■	1-0	1-0		0-0	1-0	0-0	
Rimini	1-1	3-1	0-0			0-0		4-0		0-1		1-1		■	0-0	1-0	1-1		1-0	2-2
Sampdoria		2-0		0-0	0-1	1-1	1-1		0-0	1-1		3-1			■		1-0	2-1	0-0	2-1
Spal			2-0			2-2	1-1	1-1		3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2	■	1-2			2-0
Taranto	0-1	1-0		1-2	2-0			0-0	3-0	1-0					1-1		■	3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1	0-0			2-1	0-0	1-1				2-2		1-3		■	1-0	
Verona	1-0	2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1			1-1	2-0	0-0		1-1	1-0			■	
Vicenza	0-0	2-0		0-0		2-2	2-2		1-1				1-2			0-0	1-0	1-0	0-0	■

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Milan	**34**	**23**	**12**	**10**	**1**	**— 1**	**31**	**15**
Lazio	**30**	**23**	**9**	**12**	**2**	**— 5**	**32**	**19**
Cesena	**28**	**23**	**8**	**12**	**3**	**— 6**	**27**	**18**
Sampdoria	**27**	**23**	**7**	**13**	**3**	**— 8**	**24**	**19**
Spal	**25**	**23**	**8**	**9**	**6**	**—10**	**30**	**23**
Pisa	**24**	**23**	**6**	**12**	**5**	**—10**	**20**	**19**
Genoa	**24**	**23**	**7**	**10**	**6**	**—11**	**27**	**22**
Pescara	**23**	**23**	**7**	**9**	**7**	**—11**	**20**	**24**
Foggia	**23**	**23**	**5**	**19**	**5**	**—12**	**20**	**22**
Lecce	**22**	**23**	**7**	**8**	**8**	**—13**	**24**	**29**
Bari	**21**	**23**	**7**	**7**	**9**	**—13**	**24**	**30**
Catania	**21**	**23**	**6**	**9**	**8**	**—13**	**24**	**32**
Verona	**21**	**23**	**4**	**13**	**6**	**—14**	**15**	**15**
Rimini	**20**	**23**	**4**	**12**	**7**	**—15**	**22**	**24**
Atalanta	**20**	**23**	**6**	**8**	**9**	**—15**	**15**	**21**
Varese	**18**	**23**	**5**	**8**	**10**	**—16**	**23**	**30**
Monza	**18**	**23**	**2**	**14**	**7**	**—16**	**17**	**24**
Taranto*	**17**	**23**	**7**	**8**	**8**	**—12**	**21**	**20**
Palermo*	**17**	**23**	**4**	**14**	**5**	**—13**	**20**	**23**
Vicenza	**17**	**23**	**3**	**11**	**9**	**—17**	**19**	**26**

* Penalizzata di cinque punti.

BOLOGNA 1
JUVENTUS 5

Marcatori: 1. tempo 0-3: al 15' Bettega, al 25' e al 42' Brady; 2. tempo 1-2: al 16' Cabrini, al 26' Fanna, al 42' Fiorini (rigore).

Bologna: Boschin (5), Zuccheri (4,5), Vullo (5), Paris (4,5), Bachlechner (6), Fabbri (4,5), Pileggi (4,5), Dossena (5), Garritano (5), Fiorini (6), Colomba (6). 12. Zinetti, 13. Eneas (5), 14. Benedetti, 15. Sali, 16. Gamberini.

Allenatore: Radice (4).

Juventus: Zoff (7), Cuccureddu (6,5), Cabrini (7,5), Furino (6,5), Osti (6), Scirea (7), Marocchino (6), Tardelli (6,5), Bettega (7), Brady (8), Fanna (7). 12. Bodini, 13. Brio, 14. Prandelli (n.g.), 15. Verza (n.g.), 16. Causio.

Allenatore: Trapattoni (7).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Eneas per Garritano al 1', Prandelli per Brady al 21', Verza per Marocchino al 33'.

● **Spettatori:** 47.181 spettatori di cui 35.864 paganti per un incasso di 230.432.500 più 68.706.300 di quota abbonati. ● **Marcature:** Cuccureddu-Garritano, Osti-Fiorini, Bachlechner-Marocchino, Zuccheri-Bettega, Cabrini-Colomba, Vullo-Fanna, Paris (si fa per dire)-Brady, Tardelli-Pileggi, Furino-Dossena. Liberi: Scirea e Fabbri. ● Ma sorbole che signora! Radice se la sognerà di notte. ● **I gol:** Cross di Brady, testa di Bettega: è 0-1. Brady-discesa e diagonale: 0-2. Da distanza ravvicinata l'irlandese concede il bis: 0-3. Doppio fraseggio Cabrini-Bettega e « il bellissimo » fa lo 0-4. Bettega a Tardelli a Fanna: gloria anche per lui: 0-5! Furino mette a terra Eneas, Barbaresco dà il rigore e Fiorini segna: 1-5. Bettega si è fatto parare un rigore sullo 0-2.

BRESCIA 2
PISTOIESE 2

Marcatori: 1. tempo 1-2: al 22' De Biasi, al 29' e al 34' Chimenti; 2. tempo 1-0: al 44' Torresani.

Brescia: Malgioglio (5,5), Podavini (6), Galparoli (6), De Biasi (6,5), Groppi (5), Venturi (6), Torresani (6,5), Bonometti (6,5), Penzo (5,5), Jachini (6), Crialesi (5). 12. Pellizzari, 13. Guida, 14. Bergamaschi (6,5), 15. Salvioni, 16. Sella.

Allenatore: Magni (6).

Pistoiese: Mascella (5,5), Zagano (6,5), Borgo (6), Benedetti (6), Berni (6), Bellugi (6,5), Badiani (6), Agostinelli (6), Rognoni (6), Frustalupi (6,5), Chimenti (7). 12. Pratesi, 13. Lippi, 14. Marchi, 15. Paganelli (6,5), 16. Cappellari.

Allenatore: Vieri (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 1' Bergamaschi per Groppi, al 9' Paganelli per Agostinelli.

● **Spettatori:** 8.380 paganti per 42.767.500 (ai quali vanno aggiunti 32.275.667 relativi a 5.681 abbonati). ● **Marcature:** Groppi-Chimenti, Berni-Penzo, Zagano-Crialesi, Iachini-Borgo, Torresani-Benedetti, Galparoli-Badiani, Bonometti-Agostinelli, De Biasi-Rognoni, Podavini-Frustalupi, Bellugi e Venturi liberi. ● **I gol.** 1-0: corner dalla sinistra per Jachini, perfetta deviazione di testa di De Biasi e nulla da fare per Mascella. 1-1: cross di Agostinelli dalla destra, deviazione di Chimenti, palla che va a sbattere sui piedi di Malgioglio, quindi torna a Chimenti che insacca con facilità. 1-2: cross di Benedetti, testa di Chimenti che anticipa Groppi e palla che si infila nell'angolo. 2-2: corner di Bergamaschi, batti e ribatti in area poi entra Torresani ed è il pareggio. ● Sassaiola dalla Curva Nord e riserva scritta della Pistoiese ad Agnolin a fine partita.

CAGLIARI 1
AVELLINO 0

Marcatore: 1. tempo 1-0: Virdis al 6'; 2. tempo 0-0.

Cagliari: Corti (6), Azzali (6), Longobucco (6), Osellame (6,5), Lamagni (6), Brugnera (7), Virdis (7), Quagliozzi (6), Selvaggi (5), Marchetti (6), Piras (6). 12. Goletti, 13. Di Chiara, 14. Loi (n.g.), 15. Tavola (6), 16. Gattelli.

Allenatore: Tiddia (7).

Avellino: Tacconi (7), Ipsaro (6,5), Beruatto (6), Limido (5), Cattaneo (6,5), Di Somma (5,5), Piga (5,5), Ferrante (6,5), Repetto (n.g.), Vignola (6,5), Massa (5). 12. Di Leo, 13. Stasio, 14. Venturini, 15. Carnevale (5), 16. Giovannone (6).

Allenatore: Vinicio (6).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: all'8' Giovannone per Repetto; 2. tempo: al 1' Tavola per Quagliozzi al 16' Carnevali per Limido, al 35' Loi per Longobucco.

● **Spettatori:** 8.484 paganti per un incasso di 37.819.500 lire. ● **Marcature:** Lamagni-Massa, Azzali-Vignola, Piga-Longobucco, Osellame-Ferrante, Quagliozzi-Limido, Marchetti-Beruatto, Selvaggi-Giovannone, Virdis-Cattaneo, Piras-Ipsaro, liberi Brugnera e Di Somma. ● Un Cagliari non molto in vena, Avellino completamente nullo all'attacco. ● Privi di Juary, gli irpini hanno fatto un solo tiro in porta a 4 minuti dalla fine: autore Cattaneo di testa, proprio su Corti. ● **Il gol.** Il Cagliari subito a segno con Virdis al 6': scambio con Piras, mezzo pasticcio della difesa verde, tiro in diagonale (forse c'è stato un rimpallo fasullo che ha ingannato Tacconi). Altre palle gol per il Cagliari con Virdis, Selvaggi, Piras e Osellame.

COMO 0
CATANZARO 0

Como: Vecchi (6), Wierchovod (6), Riva (6,5), Centi (6), Fontolan (6,5), Volpi (6,5), Mancini (6), Giovanelli (5), Nicoletti (6), Gobbo (5,5), Cavagnetto (5). 12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Marozzi, 15. Galia, 16. Mandressi.

Allenatore: Marchioro (6).

Catanzaro: Zaninelli (7), Sabadini (6), Ranieri (6,5), Boscolo (6,5), Menichini (6,5), Morganti (7), Sabato (6), Orazi (6,5), De Giorgis (6,5), Maio (6,5), Palanca (5). 12. Mattolini, 13. Salvadori, 14. Mondello, 15. Mauro (n.g.), 16. Borghi (6).

Allenatore: Burgnich (7).

Arbitro: Ciulli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borghi per Palanca all'11', Mauro per Maio al 24'.

● **Spettatori:** 12.500 circa di cui 9.454 paganti per un incasso di 46.888.500 lire più 17.580.000 lire di quota abbonati. ● **Marcature:** Vierchovod-De Giorgis, Riva-Sabato, Fontolan-Palanca (Borghi), Centi-Maio (Mauro), Giovanelli-Bonazzi, Boscolo-Gobbo, Sabadini-Nicoletti, Ranieri-Mancini, Menichini-Cavagnetto, Volpi e Morganti liberi. ● Privi di Lombardi e Pozzato, che del gioco comasco sono gli ispiratori, i lariani non sono riusciti a perforare, ma solo esaltare la difesa-bunker catanzarese. Due sole volte, nella ripresa, il Como è andato vicino al gol negatogli prima da una prodezza di Zaninelli e poi dalla traversa colpita da Gobbo con una fortuita zuccata. ● I comaschi hanno commesso l'errore tattico di non aver tentato di risucchiare fuori area gli avversari che hanno così facilmente chiuso ogni varco che si apriva davanti a Zaninelli. ● Ammoniti: Sabadini, Riva, Boscolo, Ranieri, Morganti, De Giorgis.

FIORENTINA 1
UDINESE 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: al 32' Antognoni e al 40' Gerolin.

Fiorentina: Galli (6), Contratto (6), Tendi (5), Casagrande (5), Guerrini (6), Galbiati (6,5), Bertoni (5), Orlandini (6), Fattori (5), Antognoni (6), Restelli (5). 12. Pellicanò, 13. Desolati, 14. Ferroni, 15. Sacchetti, 16. Manzo.

Allenatore: De Sisti (6).

Udinese: Della Corna (6), Gerolin (7), Tesser (6), Fanesi (6), Billia (6), Fellet (7), Miano (6), Miani (6), Neumann (7), Vriz (6), Zanone (6). 12. Pazzagli, 13. Maritozzi, 14. Dominissini, 15. Bacci (n.g.), 16. Cinquetti (5).

Allenatore: Ferrari (6).

Arbitro: Pieri (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 27' Cinquetti per Vriz e al 40' Bacci per Miani.

● **Spettatori:** 26.557 di cui 9.724 paganti (16.833 abbonati) quota di 156 milioni: per un incasso di 58 milioni e 681.400 lire. ● **Marcature:** Gerolin-Antognoni, Tesser-Restelli, Fanesi-Fattori, Billia-Bertoni, Miano-Casagrande, Miani-Orlandini, Neumann-Contratto, Vriz-Tendi, Zanone-Guerini, Fellet e Galbiati liberi. ● L'Udinese è piaciuta di più e ha sfiorato almeno tre volte la rete. La Fiorentina ha deluso in pieno. ● **I gol.** 1-0: I viola passano al primo tentativo, dopo 77' minuti di gioco con Antognoni: un lampo di genio, per il suo primo gol di testa. 1-1: l'Udinese reagisce subito e all'85' pareggia con Gerolin lanciato alla perfezione da Neumann. ● Prima si era vista solo la squadra friulana che aveva sbagliato tre [illegible]sioni clamorosamente facili (due con [illegible]none). ● Ammonito: Billia. ● An[illegible]-3 (5-3) per la Fiorentina.

NAPOLI 1
INTER 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: al 13' Guidetti; 2. tempo 0-0.

Napoli: Castellini (7), Bruscolotti (7,5), Marangon (6), Guidetti (7,5), Krol (8), Ferrario (7), Damiani (6,5), Vinazzani (7), Musella (6), Nicolini (6), Pellegrini (6). 12. Fiore, 13. Cascione (6,5), 14. Celestini, 15. Speggiorin (n.g.), 16. Testa.

Allenatore: Marchesi (6,5).

Inter: Bordon (6), Bergomi (5,5), Pancheri (6), Baresi (6), Mozzini (6,5), Bini (6), Caso (6,5), Prohaska (6), Altobelli (5,5), Pasinato (7), Muraro (5,5). 12. Cipollini, 13. Fontanini, 14. Tempestilli, 15. Marmaglio, 16. Ambu (n.g.).

Allenatore: Bersellini (6).

Arbitro: Michelotti di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 7' Cascione per Musella, e Ambu per Pancheri, al 36' Speggiorin per Damiani.

● **Spettatori:** paganti 60.147 per 473.801.000 (più 18.262 abbonati per 88.508.266) un incasso totale di 562.309.266. E' il record per il San Paolo e il precedente si era registrato nello scorso campionato nella gara col Perugia: 473.417.186. ● **Marcature:** Bergomi-Damiani, Pancheri-Musella, Mozzini-Pellegrini, Bruscolotti-Muraro, Ferrario-Altobelli, Marangon-Pasinato, Vinazzani-Prohaska, Guidetti-Baresi, Nicolini-Caso (nel secondo tempo, Cascione-Ambu), Krol e Bini liberi. ● **Il gol.** 1-0: al 13' del primo tempo c'è una punizione sulla parte destra dell'attacco del Napoli; lo batte Guidetti che scambia corto con Pellegrini, poi avanza e si assesta per il tiro. Guidetti batte di sinistro con un tiro fortissimo che supera Bordon spiazzato. ● Al 41' del primo tempo viene espulso Marangon che, in corsa, colpisce Pasinato con una gomitata.

PERUGIA 0
ASCOLI 0

Perugia: Mancini (6), Nappi (5), Lelj (5), Frosio (6), Ceccarini (6), Dal Fiume (5,5), Bagni (5,5), Butti (6), Fortunato (5), De Gradi (5), Di Gennaro (5). 12. Malizia, 13. Pin, 14. Taccone (5), 15. Bernardini, 16. Goretti (5).

Allenatore: Molinari (5).

Ascoli: Pulici (6,5), Mancini (5), Boldini (5), Perico (5), Gasparini (6), Scorsa (6), Torrisi (6), Moro (6,5), Trevisanello (5), Scanziani (5), Bellotto (5). 12. Muraro, 13. Anzivino (n.g.), 14. Stallone, 15. Paolucci (5), 16. Pircher.

Allenatore: Mazzone (5).

Arbitro: Redini di Pisa (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paolucci per Trevisanello al 18', Goretti per Di Gennaro al 26', Anzivino per Moro al 40'.

● **Spettatori:** 6.608 (5.018 abbonati) di cui 1.590 paganti per un incasso di L. 35.300.000. ● **Marcature:** Nappi-Boldini, Lelj-Torrisi, Ceccarini-Trevisanello, Dal Fiume-Bellotto, Bagni-Mancini, Butti-Moro, Fortunato-Gasparini, De Gradi-Scanziani, Di Gennaro-Perico, Scorsa e Frosio liberi. ● Un patetico Perugia non va oltre il pareggio contro un Ascoli imbottito di centrocampisti e difensori. Molinari ha provato a mettere nella mischia anche lo straniero, ma Fortunato con un piede sull'aereo ha deluso dimostrando che Ulivieri aveva piena ragione. ● Se ne sono accorti anche gli sportivi che hanno disertato lo stadio facendo registrare un altro record, questa volta negativo: soltanto 1.590 spettatori paganti. ● Nel grigiore della gara, una nota positiva solo per Mazzone che voleva un punto e lo ha ottenuto senza tanta fatica. ● Angoli 7 a 4 per il Perugia. ● Ammoniti: Mancini, Moro, Nappi e Bagni.

TORINO 0
ROMA 2

Marcatori: 1. tempo 0-2: Pruzzo al 10', Di Bartolomei al 37'; 2. tempo 0-0.

Torino: Terraneo (5), Volpati (6), Cuttone (6), Sclosa (4), Danova (6), Van De Korput (6), D'Amico (5,5), Pecci (5), Graziani (4,5), Zaccarelli (6), Pulici (6). 12.Copparoni, 13. Masi, 14. Francini, 15. Bertoneri, 16. Mariani.

Allenatore: Rabitti (5).

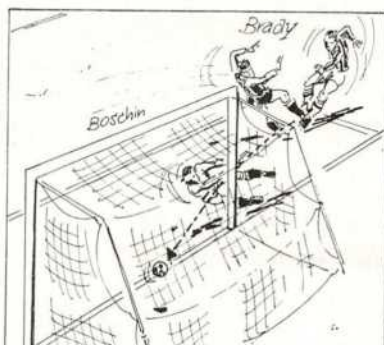
Roma: Tancredi (6,5), Spinosi (6), De Nadai (6), Turone (6), Falcao (7), Romano (5,5), Conti (6), Di Bartolomei (7), Pruzzo (6), Ancelotti (6,5), Scarnecchia (6,5). 12. Superchi, 13. Amenta, 14. Santarini, 15. Rocca, 16. Benetti.

Allenatore: Liedholm (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (4,5).

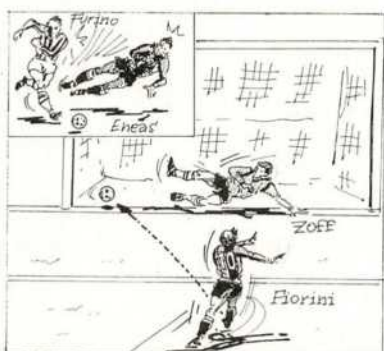
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo nessuna.

● **Spettatori:** 22.638 (abbonati 8.796) incasso 108.578.000 lire (quota abbonati 65.313.333). ● **Marcature:** Danova-Pruzzo, Cuttone-Conti, Volpati-Scarnecchia, Sclosa-Ancelotti, Zaccarelli-Di Bartolomei, Pecci-Romano (anche Zaccarelli-Romano, Pecci-Di Bartolomei per la marcatura a zona applicata dalla Roma) Spinosi-Pulici, De Nadai-Graziani, Falcao-D'Amico, Turone e Van De Korput liberi. ● Senza centrocampo e difesa il Torino è parso una sorta di armata Brancaleone opposta ad una Roma tatticamente ben disposta che ha nel contropiede la sua arma vincente. ● **I gol.** 0-1: Spinosi passa a Scarnecchia che tira, Terraneo respinge, Pruzzo in fuorigioco realizza. 0-2: la Roma in contropiede raddoppia con Di Bartolomei: la palla batte sul palo e carambola in rete. ● Incidenti sugli spalti tra tifosi romanisti e granata. Un romano accoltellato finisce grave all'ospedale.

BOLOGNA-JUVENTUS 0-1
Lunghissimo cross dalla destra per Bettega che — tutto solo — insacca

BOLOGNA-JUVENTUS 0-2
L'irlandese Brady fa tutto da solo sulla sinistra, entra in area e batte Boschin

BOLOGNA-JUVENTUS 0-3
E' ancora Brady prima dello scadere del primo tempo a beffare il portiere rossoblù

BOLOGNA-JUVENTUS 0-4
Azione sulla sinistra e palla per Cabrini che dal limite dell'area batte a rete

BOLOGNA-JUVENTUS 0-5
Fanna entra in area, supera Boschin e, pur con una deviazione di Paris, mette dentro

BOLOGNA-JUVENTUS 1-5
Eneas viene caricato da Furino: è rigore. Batte Fiorini che spiazza molto bene Zoff

FIORENTINA-UDINESE 1-0
Antognoni sigla il primo gol di testa della sua carriera: i viola sognano...

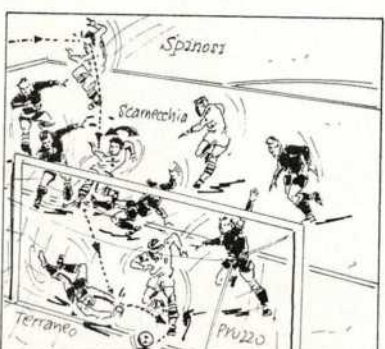
FIORENTINA-UDINESE 1-1
... ma Gerolin, pochi minuti dopo, beffa l'incolpevole Galli con un tiro angolato

BRESCIA-PISTOIESE 1-0
Calcio d'angolo dalla sinistra, Mascella sbaglia l'intervento e De Biasi insacca

BRESCIA-PISTOIESE 1-1
Malgioglio respinge malamente un primo tiro di Chimenti che riprende e segna

BRESCIA-PISTOIESE 1-2
Bel cross dalla destra di Agostinelli per Chimenti che di testa gira a rete

CAGLIARI-AVELLINO 1-0
Uno scatenato Virdis realizza il gol della vittoria sui «lupi» irpini

NAPOLI-INTER 1-0
Gran botta da fuori area di Guidetti che manda la palla all'angolo: Bordon è k.o.

TORINO-ROMA 0-1
Da Spinosi a Scarnecchia che dà a Pruzzo in fuorigioco: per l'arbitro però è gol...

BRESCIA-PISTOIESE 2-2
Gran confusione in area arancione, arriva Torresani che batte Mascella sulla destra

TORINO-ROMA 0-2
Tira Pruzzo che colpisce Falcao, la palla giunge a Di Bartolomei che batte Terraneo

FotoZucchi

ROBERTO PRUZZO, I SUOI GOL PER UNA ROMA SEMPRE PIU' CAPOLISTA

FotoSport

LIAM BRADY, LA GIOIA PER LA PRIMA DOPPIETTA ITALIANA

La caduta dell'Inter al « San Paolo » lancia in orbita il Napoli ma giova soprattutto alla Roma e alla Juventus che dopo aver sbancato Torino e Bologna sognano di giocarsi lo scudetto nel confronto diretto

Arrivederci a maggio

di **Adalberto Bortolotti**

LA JUVENTUS mette le ali, ripudiando gli scaltri mimetismi con i quali aveva condotto la sua lunga rincorsa. Nella goleada di Bologna, la Signora ritrova il gusto del suo ruolo di protagonista, il fascino di uno strapotere tecnico che non è mai arrogante, per quanto perentorio e inflessibile. La dissennata propensione al suicidio di un avversario presuntuoso risveglia estri sopiti: il rientrante Brady mulina il sinistro come una micidiale Durlindana, Bettega vola ad angeliche conclusioni aeree e scarica la sua sapienza tattica in tutta una serie di finissimi appoggi. Insieme, i due confezionano i gol che prostrano un Bologna già condannato al momento in cui si è convinto di poter affrontare la partita su un piano di parità: seppure a senso unico, la recita non scade mai a cattivo gusto, proprio per l'abilità della Juve di rispettare l'avversario pur senza nulla risparmiargli. Ma intanto la Roma tranquillamente scavalca l'ostacolo di un Torino furente, caricato da una vigilia velenosa, che trova poi il doloroso e immancabile codicillo di gravi incidenti. E' così grande la bravura di Liedholm da preservare la sua squadra dai nefasti influssi di un ambiente sovreccitato. I giallorossi procedono alla esecuzione sommaria delle restanti ambizioni granata con la pacata consapevolezza del proprio destino vittorioso. E se il primo gol affida alla storia fieri dubbi di regolarità, il raddoppio di Di Bartolomei (ragazzo di casa miracolato dall'impagabile svedese) è di una bellezza cristallina e definitiva, degno di chiudere il discorso. Juve e Roma escono dal fuoco incrociato degli scontri diretti di questa mirabolante giornata con le stimmate delle predestinate all'ultima sfida. Il Napoli è un prodigioso terzo incomodo, ma il suo scudetto sembra averlo già vinto con questo comportamento esemplare, nel contesto di contraccolpi crudeli: chiedergli di più parrebbe inumano, persino. E proprio il Napoli consiglia l'Inter a sintonizzarsi sulla Coppa dei Campioni, che non può in alcun modo essere considerata traguardo di ripiego. E' chiaro che si tratta di sensazioni, non di verdetti tecnici: perché secondo la matematica e tutto il resto, Inter e Napoli sono ancora in corsa, eccome. Eppure la domenica lancia nell'aria questo istintivo messaggio: l'ultimo sprint lo disputeranno, gomito a gomito, la Juventus, eterna realtà del nostro calcio e la Roma, stimolante novità di una stagione che — anche per l'arrivo degli stranieri, sissignori — promette di risultare memorabile.

UOMO E ZONA. E' anche un affascinante dilemma tattico. La Juve gioca calcio italiano classico, sia pure con i sontuosi adattamenti che gli consente un parco giocatori di eccezionale livello collettivo. La Roma ha introdotto una variante inedita per i nostri schermi: la manovra a zona, che poi Liedholm è venuto gradualmente correggendo, secondo le caratteristiche degli uomini che ha introdotto di volta in volta nela formazione base e secondo la scheda tattica dell'avversario domenicale. In realtà, non esiste mai modulo così rigido da non piegarsi alle circostanze. Prendiamo la Juventus. E' fatto risaputo che non possiede uno sfondatore centrale, una volta che Bettega ha imboccato la strada di una irreversibile trasformazione. Deve perciò arrivare al risultato attraverso due punti fermi: 1) la solidità di una retroguardia che è la migliore d'Italia, per tasso tecnico individuale (e non per niente Zoff, Gentile, Cabrini e Scirea giocano stabilmente in Nazionale, mentre Cuccureddu è un marcatore di impagabile puntualità); 2) il ricorso a una manovra elaborata che porti in zona-tiro il più ampio numero di uomini possibile. I cinque gol di Tardelli e i quattro di Brady, per arrivare ai due di Scirea, il libero, dicono che non c'è lacuna organica, per grave che sia, che non si possa superare con un accorto sfruttamento degli uomini, sempre che siano di buona classe (e quelli della Juve lo sono). Così la Juventus gioca sicuramente a uomo, sol che si pensi alle rigide marcature che applica in difesa. Ma la mobilità dei suoi elementi di centrocampo, la straordinaria vigoria del vecchio Furino che è il migliore in assoluto nei raddoppi di marcatura in assistenza al compagno in difficoltà, gli interscambi continui fra Bettega che retrocede e Tardelli che avanza a concludere, tutto questo fa sì che dalla metà campo in su il suo gioco abbia l'ariosità e i vantaggi della manovra a zona. Il che ovviamente non avverrebbe se la presenza di un Boninsegna (per esemplificare) in prima linea consentisse un modulo più lineare e meno faticoso. Rovesciato, lo stesso discorso è applicabile per la Roma. Se Liedholm avesse disposto sin dall'inizio di implacabili marcatori in difesa, avrebbe probabilmente rinviato il suo rivoluzionario esperimento. Ma proprio la disposizione a zona gli ha consentito di ricuperare — ed è stato forse il suo capolavoro — ai più alti livelli un giocatore che pareva già finito, come Spinosi, attualmente decisivo sia in fase di interdizione, che di impostazione (anche a Torino il primo gol ha preso le mosse da una sua iniziativa). Davanti a questa difesa ha piazzato Di Bartolomei, rivitalizzandolo con precise responsabilità; il resto lo ha fatto Falcao, che ha due qualità essenziali: è un fuoriclasse ed è brasiliano, cioè con l'istinto della manovra a zona nel sangue. Ecco perché radicalizzare la sfida nel confronto fra il vecchio gioco all'italiana e la « zona » del futuro può essere affascinante ma è, quanto meno, approssimativo. Sono sempre gli uomini che fanno i moduli e non viceversa. Fosse vero il contrario, le partite si giocherebbero a tavolino e non sul campo.

GLI SCONTRI DIRETTI. Poiché, a gioco lungo, il campionato ha fatto giustizia di un fatto casuale ed episodico, legato alle sue continue interruzioni (cioè il supposto grande equilibrio fra le sedici squadre) e ha invece cominciato a stabilire una precisa e netta gerarchia, è chiaro che il destino dello scudetto si giocherà nei confronti diretti. Escludendo il Torino (che potrà avere una grande importanza indiretta, ospitando sul proprio campo tutte le aspiranti al titolo, meno la Roma che vi ha appena vinto), questo è il calendario degli scontri al vertice: 8 marzo: Roma-Napoli; 15 marzo: Roma-Inter; 29 marzo: Inter-Juventus; 10 maggio: Juventus-Roma; 17 maggio: Napoli-Juventus. La Roma, dei tre in programma, ne giocherà due (consecutivamente) in casa, dovendo far visita alla sola Juventus. Quest'ultima, ospiterà sì la Roma, ma dovrà scendere a San Siro e a Napoli. Dei due che ancora gli spettano, Inter e Napoli ne giocheranno uno in casa e uno fuori. Va però ricordato che, sin qui, il fattore campo non ha recitato un ruolo fondamentale: la Roma ha vinto in casa dell'Inter e si è fatta impattare dalla Juventus all'Olimpico; la stessa Juventus ha pareggiato in casa col Napoli. In particolare, le due più serie candidate al titolo, Roma e Juventus, hanno tenuto ultimamente un ritmo impressionante in trasferta, balbettando semmai qualche battuta a vuoto sul terreno di casa. Sia Juventus che Roma vantano infatti tre vittorie esterne consecutive: i bianconeri sono passati a Firenze, a Como e a Bologna; i giallorossi a Pistoia, a Brescia e a Torino. Ecco che le differenze tattiche sfumano proprio alla luce delle considerazioni statistiche. Uomo o zona non importa, sia la Roma sia la Juve prediligono gli spazi aperti, che trovano preferibilmente in trasferta, contro avversari con l'uzzolo della grande impresa. Entrambe sono invece destinate a soffrire se chiamate all'arrembaggio da rivali chiusi a riccio e non interessati ad assumere iniziative.

COSI' DIVERSE, COSI' UGUALI. Conclusione abbastanza controcorrente. Disposte tatticamente in modo molto difforme, opposte addirittura per caratteristiche dei singoli (la Roma ha la fortuna di possedere quello che è forse rimasto l'ultimo centravanti tradizionale, Pruzzo, che le ha infatti segnato il cinquanta per cento dei gol; la Juventus gioca senza punte canoniche e ripartisce il proprio bottino su una larghissima rosa di giocatori), le due protagoniste di questo finale col botto, manifestano singolari analogie di comportamento. Tanto è vero che nel primo, attesissimo testa-a-testa si sono completamente annullate a vicenda, in uno zero a zero frutto dell'incrocio di due forze uguali e contrarie. E se questo equilibrio, faticosamente raggiunto dopo la disastrosa partenza juventina, si prolungasse oltre il termine rituale del campionato? A dieci giornate dal termine pensare a uno spareggio (a livello di 41-42 punti) è tutt'altro che folle. Semmai, tremendamente stimolante. □

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

Giornata	20.	21.	22.	23.	24.	25.	26.	27.	28.	29.	30.
data	8/3	15/3	22/3	29/3	5/4	12/4	26/4	3/5	10/5	17/5	24/5
ROMA (26)	**NAPOLI**	**INTER**	Catanzaro	CAGLIARI	Udinese	FIORENTINA	Ascoli	PERUGIA	**Juventus**	PISTOIESE	Avellino
JUVENTUS (25)	ASCOLI	Torino	PERUGIA	**Inter**	CATANZARO	Pistoiese	Udinese	AVELLINO	**ROMA**	**Napoli**	FIORENTINA
INTER (24)	FIORENTINA	**Roma**	Pistoiese	**JUVENTUS**	Bologna	BRESCIA	Torino	ASCOLI	Avellino	PERUGIA	Catanzaro
NAPOLI (23)	**Roma**	CAGLIARI	Avellino	BOLOGNA	Brescia	Torino	PERUGIA	FIORENTINA	Como	**JUVENTUS**	Udinese

In MAIUSCOLO le partite casalinghe - In **neretto** gli scontri diretti - Il **Napoli** deve recuperare mercoledì 11-3 la partita casalinga con l'Ascoli

OGGI PARLIAMO DI...

La festa delle matricole

FORSE LA SCHIERA degli esordienti non è mai stata così numerosa come quest'anno. Il campionato non ha ancora percorso due terzi del suo cammino e già ha proposto 73 volti nuovi (senza contare gli undici stranieri). Appena 20 in meno rispetto al record assoluto stabilito lo scorso anno quando la lista dei «novizi» si allungò notevolmente in seguito alle tormentate vicende delle scommesse. Vero è che anche in questa stagione c'è stato — e c'è tuttora — un motivo, stavolta di ordine tecnico, che ha favorito l'impiego di giovani calciatori. Si tratta della panchina lunga e della possibilità di operare due sostituzioni. Ma è altresì vero che questo nostro calcio va sempre più affannosamente alla ricerca di nuove forze, dei suoi talenti di domani. I 73 esordienti finora proposti sono destinati sicuramente a crescere. Specie nella fase finale del torneo la schiera si infoltirà. Avremo un nuovo record? E' probabile. Intanto andiamo a vedere nei dettagli di queste nuove leve della serie A.

DI TUTTE LE ETA' Per lo più si tratta di giovani o addirittura giovanissimi. Il più giovane di tutti esordì alla diciottesima giornata. E' Alberto Di Chiara, attaccante, proposto dalla Roma. E' nato il 29 marzo 1964. Prima di lui aveva esordito un altro Di Chiara. Si tratta del fratello Stefano, proposto dal Cagliari. Galderisi, Bergomi, Rosati, Francini e Bertoneri sono nati nel 1963; Koetting, Stallone e Gallo nel '62. I nati nel 1961 sono 19, 11 quelli del 1960, 12 del 1959, 6 del 1958, 5 del 1957, 4 del 1956 e 1955, 1 del 1954. I più anziani sono il libero del Como Volpi, classe 1952, e il portiere della Pistoiese Mascella, classe 1950. Se andiamo a dividere gli esordienti per ruolo troviamo 6 portieri, 12 terzini, 8 stoper, 5 liberi, 9 mediani, 16 interni, 3 tornanti e 14 attaccanti. La squadra che ne ha proposti di più è l'Udinese con 11. Seguono Como (10), Brescia (7), Avellino e Pistoiese (6), Perugia (5), Bologna, Catanzaro e Fiorentina 4), Roma e Torino (3), Ascoli e Juventus (2), Inter e Napoli (1).

GIA' TITOLARI. Molti di questi esordienti si sono già conquistati un posto di titolare. Si tratta di Tacconi e Criscimanni dell'Avellino; Podavini, Galparoli e Venturi del Brescia; Azzali del Cagliari; Zaninelli e Morganti del Catanzaro; Vierchowod, Centi, Volpi, Mancini, Nicoletti e Cavagnetto del Como; Contratto della Fiorentina; Mascella e Benedetti della Pistoiese; Bonetti della Roma.

BOMBER. Nutrita anche la schiera dei debuttanti goleador. La classifica cannonieri delle matricole vede al primo posto il tandem di punta del Como Nicoletti-Cavagnetto con 4 reti, affiancati dal mediano di spinta della Pistoiese Benedetti, uno specialista del gol di testa (delle 4 reti realizzate, ben 3 le ha messe a segno di testa). Seguono con 3 reti ciascuno Criscimanni dell'Avellino, Borghi del Catanzaro e Fattori della Fiorentina; con 2 Bellomo dell'Ascoli, Gobbo del Como, Pradella dell'Udinese; 1 rete per Torresani e Crialesi del Brescia, Azzali del Cagliari, Vierchowod e Centi del Como, De Rosa del Perugia, Acerbis dell'Udinese. Ecco gli esordienti suddivisi per squadra.

SQUADRA	GIOCATORI ESORDIENTI
Ascoli	Stallone, Bellomo
Avellino	Tacconi, Criscimanni, Limido, Ipsaro, Stasio, Venturini
Bologna	Fabbri, Marocchi, Boschin, Gallo
Brescia	Podavini, Galparoli, Venturi, Torresani, Bergamaschi, Bonometti, Crialesi
Cagliari	Azzali, Loi, Ricci, Stefano Di Chiara
Catanzaro	Zaninelli, Morganti, Borghi, Salvatori
Como	Giuliani, Vierchowod, Centi, Volpi, Mancini, Nicoletti, Gobbo, Giovannelli, Cavagnetto, Ratti
Fiorentina	Contratto, Manzo, Fattori, Novellino
Inter	Bergomi
Juventus	Storgato, Galderisi
Napoli	Cascione
Perugia	Ottoni, De Rosa, Bernardini, Giuntilli, Rosati
Pistoiese	Mascella, Benedetti, Quattrini, Calonaci, Cappellari, Di Lucia
Roma	Sorbi, Bonetti, Alberto Di Chiara
Torino	Cuttone, Francini, Bertoneri
Udinese	Pazzagli, Billia, Bencina, Pradella, Koetting, Acerbis, Papais, Maritozzi, Miano, Macuglia, Gerolin

Sempre più Pruzzo

E' ANCORA Roberto Pruzzo il supercannoniere dei campionati di serie A, B e C. Anche domenica a Torino ha messo a segno la sua brava rete portando il bottino personale a 14, con una media gol/gara di 0,77. Lo insidia un giovane della C2, Bardelli della Pro Patria, 16 gol in 21 partite, media 0,76 (valori arrotondati per difetto). Seguono, nell'ordine, Gazzetta del Mira, Barbuti dello Spezia e Marescalco del Marsala, come dire che il gol non ha frontiere visto che ai primi posti troviamo giocatori che militano in squadre del nord, del centro e del sud. Ecco comunque la graduatoria dei primi dieci.

CANNONIERE	SQUADRA	CAMPIONATO	GOL	PRESEN. MEDIA	GOL-GARA
Pruzzo	Roma	A	14	18	0,77
Bardelli	Pro Patria	C2	16	21	0,76
Gazzetta	Mira	C2	16	22	0,72
Barbuti	Spezia	C1	14	22	0,63
Marescalco	Marsala	C2	13	21	0,61
Frutti	Mantova	C1	13	22	0,59
Mulinacci	S. Angelo L.	C1	11	19	0,57
Pezzato	Padova	C2	11	19	0,57
Graziani	Torino	A	10	18	0,55
Bressani	Carrarese	C2	11	20	0,55

Largo alla C!

SE TRA GLI ATTACCANTI guida la classifica un giocatore di serie A, tra i portieri hanno via libera gli estremi difensori della serie C. Brini (Civitanovese) e Deogratias (Carrarese) continuano appaiati. Domenica scorsa nessuno dei due ha subito reti. Per Brini quella di domenica è stata la sedicesima partita giocata senza incassare gol; per Deogratias la quindicesima. Al terzo posto un altro portiere di C2. Si tratta di Porrino, adesso in forza alla Casertana. Al quarto Fantini di Campobasso (C1). In evidenza anche Minguzzi del Modena. Hanno perduto qualche posizione Reali della Cremonese e Biagini della Rondinella entrambi battuti due volte, Zanier dell'Alessandria che ha subito un gol. Ecco comunque, anche per i portieri, la classifica dei primi dieci.

PORTIERE	SQUADRA	CAMPIONATO	GOL SUBITI	MINUTI GIOCATI	FREQ. IN MINUTI
Brini	Civitanovese	C2	7	1980	282
Deogratias	Carrarese	C2	7	1980	282
Porrino	Casertana	C2	9	1980	220
Fantini	Campobasso	C1	9	1890	210
Minguzzi	Modena	C1	8	1594	199
Zanier	Alessandria	C2	10	1980	198
Tortora	Nocerina	C1	10	1980	198
Biagini	Rondinella	C2	11	1980	180
Reali	Cremonese	C1	12	1980	165
Piotti	Milan	B	12	1980	165
Nuciari	Ternana	C1	12	1980	165
Bartolini	Triestina	C1	12	1980	165

ARBITRI. Scontati i 4 mesi di sospensione Luigi Agnolin è tornato ad arbitrare, e a Brescia ha diretto la sua 140esima partita tra i professionisti. Per Barbaresco e D'Elia si sono registrati due risultati insoliti: nelle precedenti gare interne dirette dall'arbitro goriziano (5) il Bologna non aveva mai perso (2 pareggi e 3 vittorie). Domenica è arrivata la prima sconfitta e con un punteggio clamoroso: 1-5. Peraltro quest'anno Barbaresco è già stato «notaio» di una vittoria esterna con molti gol: fu il 4-2 che la Roma ottenne sul campo dell'Inter alla sesta giornata. Veniamo a D'Elia. In precedenza aveva diretto due gare interne del Torino e i granta se l'erano cavata benino: una vittoria e un pareggio. Ora è arrivata la sconfitta. A proposito di D'Elia c'è da dire che domenica ha diretto per la quarta volta, in questo campionato, la Roma. Sempre sui campi esterni. L'Avellino ha perduto la prima partita con Ballerini arbitro. Per la prima volta il Como in casa con Ciulli non ha vinto. Sempre a proposito delle gare interne del Como dirette dall'arbitro romano (4 con quella di domenica scorsa) c'è da dire che i lariani non hanno mai incassato gol. Redini è tornato a dirigere il Perugia dopo più di quattro anni. In precedenza aveva arbitrato una sola gara dei grifoni umbri: il 22 maggio 1977 a Milano con l'Inter. Fu la sua prima partita di serie A. Anche quella finì in parità: 1 a 1. Nono gettone stagionale per Ciulli. Mai una vittoria esterna: 7 successi interni e due pareggi.

TESTINE D'ORO. Bettega e De Biasi al loro secondo gol di testa in questo campionato; Antognoni al primo di tutta la sua carriera. Con le 4 messe a segno domenica scorsa le reti segnate di testa salgono a 57. La classifica vede ancora al comando Graziani con 6 reti, seguito da Pruzzo con 4, Benedetti con 3, Piga, Cavagnetto, Altobelli, Tardelli, Pellegrini, De Biasi e Bettega con 2. Seguono altri 29 giocatori con un gol. La squadra che ha proposto il maggior numero di giocatori capaci di far gol di testa è quella del Napoli con 4, vale a dire Pellegrini — che come abbiamo visto ha fatto centro 2 volte — Nicolini, Musella e Guidetti. Ascoli, Avellino, Brescia, Fiorentina, Juventus e Udinese ne hanno proposti 3 ciascuna. Tutte le altre 2.

RIGORISTI «SI'» e «NO». Poche novità nel campo dei rigoristi. Barbuti dello Spezia ha calciato il suo sesto tiro dal dischetto facendo centro, ma in precedenza aveva sbagliato una volta, ragion per cui il rigorista principe dei campionati rimane il romanista Pruzzo che ha realizzato i sei rigori avuti a disposizione. Passo avanti anche per Buriani del Milan: quattro gol su quattro tiri. Ecco comunque la graduatoria limitatamente ai primi posti. Con 6 rigori (tra parentesi il numero dei tiri sbagliati) Pruzzo della Roma e Barbuti dello Spezia (1); con 5 rigori Parlanti del Rimini, Erba della Reggiana, Antognoni della Fiorentina (1), e Tivelli del Foggia (2); con 4 rigori Acanfora del Monza, Buriani del Milan, Altobelli dell'Inter (1), Neri dell'Arezzo (1). Per quel che riguarda la serie A domenica scorsa Furino ha procurato il secondo rigore. Due rigori ciascuno li hanno causati anche Vullo del Bologna e Fontolan del Como.

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 29 dell'8 marzo 1981 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Avellino-Perugia	1	1	1	1	1
Cagliari-Torino	1X	1X	1X	1	1X
Catanzaro-Brescia	1	1X	1X	1X2	1X2
Inter-Fiorentina	1	1	1	1	1
Juventus-Ascoli	1	1	1	1	1
Pistoiese-Bologna	X2	X2	1X2	1X2	1X2
Roma-Napoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Como	1	1	1	1	1
Bari-Palermo	1	1X	1	1X	1X
Pescara-Sampdoria	1	X	1X2	1X2	1X2
Verona-Milan	1X	1X	X	X	X
Ternana-Campobasso	1X2	X	X	X	X
Siena-Casertana	1X	1X	1X	1X	1X

Le due colonne di Gigi Simoni

1	1
X	2
X	X
X	1
1	1
2	X
X	1
X	X
X	1
X	X
2	X
1	1
1	1

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 29 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — *Totocalcio* "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DELL'8-3-1981

FIGLIA — Concorso 29 dell'8-3-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Avellino	Perugia	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Cagliari	Torino	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Catanzaro	Brescia	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Inter	Fiorentina	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Juventus	Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Pistoiese	Bologna	2	2	2	2	2	2	X	X
7	Roma	Napoli	1	2	2	1	X	X	1	2
8	Udinese	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Bari	Palermo	1	1	1	1	1	1	1	1
10	Pescara	Sampdoria	1	1	1	1	1	1	1	1
11	Verona	Milan	1	X	X	1	X	1	X	1
12	Ternana	Campobasso	1	2	1	2	X	X	X	X
13	Siena	Casertana	X	1	1	X	X	1	1	X

Conservare il tagliando figlio della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 29 dell'8-3-81

N.								
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	1	1	X	X	X	X	X	X
3	1	1	1	1	1	1	1	1
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	X	X	2	2	2	2	X	X
7	X	X	1	2	X	X	2	1
8	1	1	1	1	1	1	1	1
9	1	1	1	1	1	1	1	1
10	1	1	1	1	1	1	1	1
11	1	X	X	1	1	X	1	X
12	2	1	X	X	2	1	1	2
13	1	X	1	X	1	X	1	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 29 dell'8-3-81

N.				
1	1	1	1	1
2	X	X	X	X
3	1	1	1	1
4	1	1	1	1
5	1	1	1	1
6	X	X	X	X
7	1	2	X	X
8	1	1	1	1
9	1	1	1	1
10	1	1	1	1
11	1	X	X	1
12	1	2	X	X
13	1	X	1	X

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

AGLI SCOMMETTITORI. Va a finire che è meglio stare zitti: giusto una settimana fa avevamo rilevato la vacanza del segno 1 e l'abbondanza dei segni X nella colonna vincente. E ci eravamo orientati in certe direzioni. Puntuale è arrivata la smentita: i segni 1 sono scesi da 3 a 2, mentre i segni X sono saliti da 7 a 9. Scusate se è poco. A questo punto, visto che siamo in ballo, balliamo pure e puntiamo sul calcolo delle probabilità: i segni 1 dovrebbero salire e il segno X dovrebbe segnare una contrazione tutto sta nel fidarsi.

AVELLINO-PERUGIA

● Partita che evoca molti spettri e molti fantasmi. In apparenza è una partita segnata. L'Avellino deve bilanciare la sconfitta di Cagliari per far tornare i conti di una classifica sempre poco tranquilla. Il Perugia non crediamo possa fare di più che stare a guardare. Quindi: **1.**

CAGLIARI-TORINO

● La posizione in classifica è la stessa: va bene al Cagliari, che sta rispettando in pieno i suoi programmi ma non va bene al Torino che vive un momento di autentica sbandata (come dicono le ultime due severe sconfitte). Fattore campo e cabala danno alla previsione un orientamento preciso: **1-X.**

CATANZARO-BRESCIA

● Il Catanzaro non ha ancora vinto nel 1981 e, nelle ultime 7 partite, ha totalizzato 6 pareggi. Quanto all'ultima vittoria, è del dicembre 1980. Il Brescia, penultimo, ha assoluto bisogno di portar via qualcosa, ma noi vogliamo credere al Catanzaro: la vittoria prima o poi dovrebbe arrivare: **1.**

INTER-FIORENTINA

● I milanesi non possono perdere questo autobus: con la Roma e la Juventus che camminano come camminano, c'è poco da tergiversare. La Fiorentina ha una classifica anemica, ma crediamo che non sia questa l'occasione per fare punti. Molto dipenderà dalla partita di coppa e dai suoi strascichi. Comunque: **1.**

JUVENTUS-ASCOLI

● Nel calcio è possibile tutto (in teoria). In pratica, la situazione è quella che è: la Juventus segue una tabella di marcia da scudetto. Figuriamoci se può distrarsi proprio adesso. Quindi un pronostico solo: **1.**

PISTOIESE-BOLOGNA

● I toscani si stanno rivelando alquanto sciuponi, oltre che sfortunati, in casa. Oltre tutto il Bologna, a parte la batosta casalinga contro la Juventus, non si può concedere molti lussi (leggi: penalizzazione, classifica ecc.) ed ha i numeri di esperienza e di freddezza per fare il colpo. Diciamo: **X-2.**

ROMA-NAPOLI

● Via alle batterie di fuochi artificiali. Roma capolista, e d'accordo. Da notare che i giallorossi hanno pareggiato le ultime 4 partite casalinghe. Il Napoli sta venendo fuori alla grande e deve recuperare una partita. Insomma: al momento non si potrebbe pretendere nulla di più o di meglio. E allora viva la tripla: **1-X-2.**

UDINESE-COMO

● I friulani, contro un diretto concorrente, non possono sbagliare. Inoltre la cura Ferrari sta facendo effetto (3 punti nelle ultime due trasferte). Il Como sta un po' cambiando le prerogative di prima: forte in casa, debole in trasferta. Adesso comincia a cedere qualcosa fra le mura amiche, ma a recuperarlo fuori casa. La previsione è precisa ma un po' azzardata: **1.**

BARI-PALERMO

● La sconfitta di Vicenza mette adesso il Bari in condizioni di dover vincere per forza. D'altra parte il Palermo, battuto in casa dalla Spal, tutto farà tranne che il materasso. Anche in questo caso scegliamo un pronostico preciso, avvertendo che ci sentiamo dei temerari **1.**

PESCARA-SAMPDORIA

● Il pronostico, in questo caso, è dettato da due considerazioni: alla casella 10 il segno 1 è in considerevole arretrato; la Sampdoria non perde da diverso tempo. Per il resto, sappiamo benissimo che i liguri hanno velleità di promozione e che il Pescara naviga nel limbo. In ogni caso: **1.**

VERONA-MILAN

● I veneti stanno pian pianino mettendo insieme un po' di punti. Il Milan di sicuro non farà complimenti, ma è anche vero che non giocherà con il sangue agli occhi. Si dovrebbe assistere a una bella partita. Alla casella 11 il segno 1 manca da un po' ecco perché scegliamo questa doppia invece che un'altra: **1-X.**

TERNANA-CAMPOBASSO

● Gli umbri occupano posizioni da centro classifica. Il Campobasso, invece, è capolista. A breve distanza è incalzato da Samb e Reggina. Ecco perché qualche punto è indispensabile. Non dimentichiamo, però, che è una partita ricca di insidie. Ci serviamo della seconda tripla: **1-X-2.**

SIENA-CASERTANA

● Quasi lo stesso discorso di prima, con qualche differenza. La Casertana capolista è incalzata a distanza ravvicinata dal Latina. Punto secondo: il Siena ha una classifica senz'altro buona e, visto che non ha problemi, giocherà a nervi distesi. Il che spesso, nel calcio, è decisivo. Pronostico doppio: **1-X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Bologna-Juventus 2; Brescia Pistoiese X; Cagliari-Avellino 1; Como-Catanzaro X; Fiorentina-Udinese X; Napoli-Inter 1; Perugia-Ascoli X; Torino-Roma 2; Lazio-Pescara X; Lecce-Cesena X; Pisa-Genoa X; Sanremese-Reggiana X; Benevento-Cavese X.
Sesto record consecutivo del Montepremi che, oramai, si avvia allegramente verso gli otto miliardi che sarebbe poi a dire i 120 milioni di colonne giocate per un introito lordo di circa 24 miliardi. Questa settimana siamo arrivati a 7 miliardi 838 milioni 405 mila 922 lire. Pochi 2 ma anche pochi 1 e molti X nella colonna vincente e, quindi, quote interessanti: ai 151 tredici sono andati 25.954.900 lire; ai 4.206 dodici sono andate 931.800 lire.

TACCUINO

JUVENTUS. Difficile non parlarne subito. Facciamo i conti: non perde da tredici turni e, in particolare, non perde in trasferta da undici mesi giusti ovvero dal 30 marzo 1980. Segna da 6 giornate consecutive, imitata solo dalla Roma, visto che Inter, Avellino e Como si sono fermati tutti insieme. Ha mandato a segno 5 reti e, in questo campionato, in precedenza, c'era riuscita solo l'Udinese con il famoso 5-4 all'Avellino. Non basta: sono 5 reti segnate fuori casa. Il che è evento raro come dicono questi dati di fatto. L'ultima volta, nell'Italica serie A, si sono registrate 5 segnature in trasferta il 9 gennaio 1977, dunque poco più di 4 anni fa: Bologna-Inter 1 a 5: nemmeno a farlo apposta (anche allora l'unica rete bolognese fu segnata su rigore, da Clerici). Quanto alla Juventus, una performance analoga a quella di domenica è datata 15 dicembre 1974.

TRECENTO GOL. Sì, ma con molta cautela. Spiegazione. Fino a domenica mattina le reti complessive della serie A erano 288. Tuttavia c'era (e c'è) da recuperare Napoli-Ascoli. Che vuol dire? Vuol dire che, al momento, si è toccata quota 304 e sul fatto che il muro dei 300 goals sia stato superato non si nutrono dubbi. Quella che è incerta è la paternità della trecentesima rete, paternità che dev'essere tanto platonica quanto sportiva. A conti fatti e, soprattutto, al momento, questa paternità spetterebbe allo juventino Fanna.

I RIGORI. Soltanto due, entrambi concessi a Bologna dall'arbitro Barbaresco. Con tutto il rispetto per Boschin, consideriamo « sbagliato » quello di Bettega, mentre è andato a segno quello (innocuo) del bolognese Fiorini. Totali: 48 rigori concessi, di cui 36 segnati (19 decisivi) e 12 sbagliati (4 decisivi).

ESPULSIONI. La valanga non accenna a scemare d'intensità (purtroppo). La 19. giornata ce ne ha regalati altre tre: il bresciano Jachini, il pistoiese Borgo e il napoletano Marangon. Per la prima volta facciamo una distinzione: davvero esecrabile il fallo di Marangon. La somma: le espulsioni sono adesso 20 in tutto.

CONCLUSIONI. La Roma è passata sul campo del Torino dopo quasi 21 anni e mezzo. Avellino, Como, Inter, Juventus e Roma segnavano da 5 turni consecutivi: solo Juventus e Roma hanno continuato. Il Catanzaro ha colto il suo secondo pareggio a Como, mentre l'Avellino continua a non vincere a Cagliari. L'Inter era imbattuta a Napoli dall'aprile 76. Infine, brusco aumento dei pareggi: il quantitativo s'era assottigliato negli ultimi due turni. Adesso, invece, quattro tutti insieme e, quel che è peggio, per la metà sono 0-0. Speriamo bene.

p. c.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

presentate da SUPERGA sport

a cura di **Orio Bartoli**

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport

Ruolo	Giocatore	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Castellini** (Napoli)	469,5	18	**6,52**
	Zaninelli (Catanzaro)	443	17	**6,51**
	Mascella (Pistoiese)	489	19	**6,43**
	Zoff (Juventus)	485,5	19	**6,38**
DIFENSORI	**Cabrini** (Juventus)	448	17	**6,58**
	Gentile (Juventus)	414,5	16	**6,47**
	Ferrario (Napoli)	439,5	17	**6,46**
	Bruscolotti (Napoli)	465	18	**6,45**
	Bachlechner (Bologna)	490	19	**6,44**
	Marangon (Napoli)	435,5	17	**6,40**
	Spinosi (Roma)	461	18	**6,40**
	Vierchowod (Como)	484,5	19	**6,37**
LIBERI	**Krol** (Napoli)	466	17	**6,85**
	Di Somma (Avellino)	461,5	17	**6,78**
	Scirea (Juventus)	475	18	**6,59**
	Bini (Inter)	437	17	**6,42**
JOLLY	**Colomba** (Bologna)	513	19	**6,75**
	Jachini (Brescia)	461,5	18	**6,40**
	Mancini (Como)	484,5	19	**6,37**
	Volpati (Torino)	456,5	18	**6,34**
CENTROCAMPISTI	**Di Bartolomei** (Roma)	511,5	19	**6,73**
	Neumann (Udinese)	401,5	15	**6,69**
	Falcao (Roma)	424,5	16	**6,63**
	Frustalupi (Pistoiese)	424	16	**6,62**
	Tardelli (Juventus)	475,5	18	**6,60**
	Furino (Juventus)	448	17	**6,58**
	Benedetti (Pistoiese)	446	17	**6,55**
	Prohaska (Inter)	496,5	19	**6,53**
ATTACCANTI	**Pruzzo** (Roma)	459	18	**6,37**
	Graziani (Torino)	455	18	**6,31**
	Musella (Napoli)	378	15	**6,30**
	Fanna (Juventus)	473	19	**6,22**
	Penzo (Brescia)	443,5	18	**6,15**
	Nicoletti (Como)	442,5	18	**6,14**

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Michelotti**	67,5	72,5	71,5	70	**281,5**	10	**7,03**
2 **Longhi**	58	63,5	62,5	64	**248**	9	**6,88**
3 **Barbaresco**	58	67	60	62	**247**	9	**6,86**
4 **Frati**	39,5	41,5	38	39,5	**158,5**	6	**6,60**
5 **Lattanzi**	58,5	66	60	60	**237,5**	9	**6,59**

SITUAZIONE. Cambio della guardia al vertice della classifica di serie A. Krol ha scavalcato Di Somma che è anche insidiato da Colomba e Di Bartolomei. Per quel che riguarda gli arbitri da sottolineare i progressi di Barbaresco e un leggero calo del coefficiente di Michelotti sceso da 7,12 a 7,03.

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla 8. giornata sono stati presi in considerazione i giocatori che avevano partecipato a tutte le gare in calendario e gli arbitri con almeno 8 gettoni di presenza. Dalla nona giornata sono entrati in valutazione i giocatori che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate dalle rispettive squadre e di arbitri che hanno collezionato almeno un numero di presenze pari ad un terzo delle gare calendariali arrotondato per eccesso. Il Guerin d'Oro sia per la A che per la B non può essere assegnato per tre anni consecutivi allo stesso giocatore o arbitro.

KROL (Napoli)

CHIERICO (Pisa)

I PRIMI 10 DELLA SERIE A

1	Rudy **KROL** (Napoli)	**6,85**
2	**Salvatore DI SOMMA** (Avellino)	**6,78**
3	Franco **COLOMBA** (Bologna)	**6,75**
4	**Agostino DI BARTOLOMEI** (Roma)	**6,73**
5	Herbert **NEUMANN** (Udinese)	**6,69**
6	**Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	**6,63**
7	Mario **FRUSTALUPI** (Pistoiese)	**6,62**
8	**Marco TARDELLI** (Juventus)	**6,60**
9	**Gaetano SCIREA** (Juventus)	**6,59**
10	**Antonio CABRINI** (Juventus)	**6,58**

I PRIMI 10 DELLA SERIE B

1	**Odoacre CHIERICO** (Pisa)	**6,90**
2	**Lorenzo BARLASSINA** (Catania)	**6,68**
3	Giuseppe **PAVONE** (Taranto)	**6,65**
4	**Fausto SILIPO** (Palermo)	**6,63**
5	Mirco **BENEVELLI** (Foggia)	**6,61**
6	**Roberto SORRENTINO** (Catania)	**6,58**
7	**Vincenzo CHIARENZA** (Taranto)	**6,58**
8	**Roberto BACCHIN** (Bari)	**6,58**
9	Antonio **LOPEZ** (Palermo)	**6,55**
10	**Franco BARESI** (Milan)	**6,54**

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo

Ruolo	Giocatore	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Benevelli** (Foggia)	456,5	23	**6,61**
	Sorrentino (Catania)	454,5	23	**6,58**
	Ciappi (Taranto)	444,5	23	**6,44**
	Conti (Verona)	386	20	**6,43**
DIFENSORI	**Chiarenza** (Taranto)	454,5	23	**6,58**
	Di Cicco (Palermo)	424,5	22	**6,43**
	Ammoniaci (Palermo)	423,5	22	**6,41**
	Spinozzi (Lazio)	422,5	22	**6,40**
	Citterio (Lazio)	440,5	23	**6,38**
	La Palma (Bari)	420	20	**6,36**
	Collovati (Milan)	416,5	22	**6,31**
	Pochesci (Lazio)	396	21	**6,28**
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	438	22	**6,63**
	Baresi (Milan)	373	19	**6,54**
	Perrone (Lazio)	427	22	**6,46**
	Albiero (Spal)	420	22	**6,36**
JOLLY	**Pavone** (Taranto)	439	22	**6,65**
	Viola (Lazio)	426,5	22	**6,46**
	Bartolini (Pisa)	346	18	**6,40**
	Gori (Taranto)	383	21	**6,38**
CENTROCAMPISTI	**Chierico** (Pisa)	414	20	**6,90**
	Barlassina (Catania)	461	23	**6,68**
	Bacchin (Bari)	434,5	22	**6,58**
	Lopez (Palermo)	393,5	20	**6,55**
	Piraccini (Cesena)	412	21	**6,53**
	Lucchi (Cesena)	332,5	18	**6,51**
	Ferrante (Taranto)	410	21	**6,50**
	Beatrice (Taranto)	351,5	18	**6,50**
ATTACCANTI	**Mutti** (Taranto)	330	17	**6,47**
	Serena (Bari)	443	23	**6,42**
	Monelli (Monza)	416,5	22	**6,31**
	Giani (Spal)	414,5	22	**6,28**
	Tivelli (Foggia)	431	23	**6,24**
	Magistrelli (Lecce)	431	23	**6,24**

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Vitali**	52,5	56	53	**161,5**	8	**6,72**
2 **Altobelli**	67	67	65,5	**197,5**	10	**6,58**
3 **Pairetto**	64	67	65,5	**196,5**	10	**6,55**
4 **Angelelli**	60,5	70	64,5	**195**	10	**6,50**
5 **Parussini**	57	57,5	58	**172,5**	9	**6,38**

VERSO SPAGNA '82

Battendo faticosamente Israele sul proprio terreno, la Scozia ha compiuto un altro passo avanti nella qualificazione ai Mondiali. Frattanto la Grecia, che incontrerà il Lussemburgo in trasferta l'11 marzo prossimo, ha la possibilità di portarsi a ridosso dell'Italia

Cornamuse sfiatate

di **Stefano Tura**

IL 25 FEBBRAIO scorso allo stadio di Ramat Gan, in Israele, è stato disputato l'ultimo incontro di qualificazione mondiale del mese di febbraio. Di fronte Israele e Scozia, due squadre che fanno parte del gruppo 6. Sebbene imbottita di grandi giocatori, la maggior parte dei quali militanti in squadre del campionato inglese, la Scozia ha dovuto faticare parecchio per avere la meglio sui veloci ed intraprendenti israeliani e, alla fine, si è imposta di misura per 1-0, grazie alla rete messa a segno da Kenny Dalglish, attaccante del Liverpool, che ha raccolto un cross dalla destra e ha insaccato sulla sinistra del portiere Mizrahi con un tiro molto forte ed angolato. E' stata una delle pochissime occasioni capitate agli scozzesi in tutta la partita, a causa soprattutto della ferocissima tattica difensivistica adottata dalla squadra di Israele. Ma non basta: questi piccoli ma temibilissimi padroni di casa hanno saputo sfruttare alla perfezione il gioco in contropiede.

DELUSIONI. Molti erano i nomi di prestigio che costituivano gli undici della Scozia, ma, sia per scarsa preparazione, sia per il clima decisamente particolare della nazione medio-orientale, sia per la sufficienza e la poca concentrazione che caratterizzavano l'impegno degli europei, essi hanno dato vita ad una partita di bassissimo livello, ed è quasi miracoloso il fatto che al 53', Kenny Dalglish sia riuscito ad ottenere il gol che vale i due punti. Peggio di lui si sono comportati i suoi compagni di squadra, tra i quali Gemmil, Archibald, Johnny Wark e infine Robertson.

QUASI QUALIFICATE. Con la partita di mercoledì scorso sono state disputate 9 partite del sesto gruppo di qualificazione, che comprende Scozia, Svezia, Portogallo, Irlanda del Nord e Israele. In testa alla classifica sono la Scozia e il Portogallo con 5 punti conquistati in 3 partite e la loro qualificazione alla fase finale della Coppa del Mondo sembra ormai cosa fatta.

GRECIA. L'11 marzo prossimo la squadra di Panagulias affronterà in trasferta il Lussemburgo nella partita di ritorno valida per le fasi eliminatorie del « Mundial » di Spagna. L'andata, a Salonicco, era finita 2-0 per i padroni di casa, ed ora gli ellenici dovranno cercare di battere il più largamente possibile gli avversari per portarsi a ridosso dell'Italia e ricominciare a sperare nella qualificazione. Per questo impegno, il cittì greco ha rivoluzionato la squadra richiamando il centravanti dell'AEK, Thomas Mavros, rimasto fuori nell'incontro di andata, e inserendo per la prima volta tra i convocati il terzino dell'Olympiakos, Nikos Vamvakulas. Inoltre Panagulias, viste le prestazioni abbastanza deludenti dell'attacco nelle partite precedenti, ha lasciato in tribuna il barbuto Giorgio Delikaris e Christos Ardizoglou.

RISCHIO. La situazione per i greci, dopo tre incontri disputati, è particolarmente delicata: sono infatti in seconda posizione con quattro punti a parimerito con gli jugoslavi, ma la loro differenza reti è peggiore (+1 contro +4). Se dovessero battere il Lussemburgo, gli ellenici potrebbero guardare con maggiore calma l'incontro che li vedrà impegnati a Belgrado nella trasferta con la Jugoslavia. Ma se non riuscisse a conquistare i due punti (o se il suo bottino reti non dovesse essere cospicuo) la Grecia si troverebbe ad affrontare la trasferta jugoslava col cuore in gola per il rischio di venire estromessa definitivamente dalla lotta per il posto in Spagna. Per queste ragioni, Panagulias ha riunito con largo anticipo i giocatori convocati per sottoporli ad adeguati allenamenti. □

LA SITUAZIONE

GRUPPO 6

RISULTATI: **Israele-Irlanda del Nord 0-0; Svezia-Israele 1-1; Svezia-Scozia 0-1; Irlanda del Nord-Svezia 3-0; Scozia-Portogallo 0-0; Israele-Svezia 0-0; Portogallo-Irlanda del Nord 1-0; Portogallo-Israele 3-0; Israele-Scozia 0-1.**

CLASSIFICA: **Portogallo, Scozia 5; Irlanda del Nord, Israele 3; Svezia 2.**

GRUPPO 5

RISULTATI: **Lussemburgo-Jugoslavia 0-5; Jugoslavia-Danimarca 2-1; Lussemburgo-Italia 0-2; Danimarca-Grecia 0-1; Italia-Danimarca 2-0; Danimarca-Lussemburgo 4-0; Italia-Jugoslavia 2-0; Grecia-Italia 0-2; Grecia-Lussemburgo 2-0.**

CLASSIFICA: **Italia 8; Jugoslavia, Grecia 4; Danimarca 2; Lussemburgo 0.**

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA

INGHILTERRA

Poker per l'Ipswich, fischi per Keegan

(G.G.) Nessuno è profeta in patria: la massima evangelica sembra fatta apposta per Kevin Keegan che sabato ha affrontato la trasferta a Liverpool per la prima volta in 4 anni. Per l'occasione, Anfield ha registrato un'affluenza eccezionale ma a quanto pare non tutti i tifosi avevano in mente di dare il bentornato a Keegan, che al suo ingresso in campo ha sentito più fischi che applausi. Forse anche per il dolore alle costole ricordo della botta di una settimana prima, la sua è stata una partita decisamente negativa, mentre gli altri del Southampton c'è l'hanno messa tutta, producendo un gioco superiore, nel primo tempo, a quello dei padroni di casa, che per la prima volta in quattro mesi hanno potuto schierare al completo la formazione titolare. E' stato comunque il Liverpool a portarsi in testa al 13', con un gol di Ray Kennedy, il nazionale che a fine partita ha detto di non volerne più sapere di Greenwood e dell'Inghilterra. Nonostante i tentativi avversari, i campioni di Bob Paisley hanno difeso il vantaggio raddoppiando al al 63' con McDermott. A questo punto il Southampton è definitivamente crollato e la sconfitta lo ha fatto precipitare al 7. posto in graduatoria. Il titolo, comunque sembra sempre più destinato all'Ipswich che continua a girare a tutto gas (non perde dal 17 dicembre). Stavolta c'era qualche preoccupazione per Robson, costretto a lasciare a riposo Wark, infortunatosi a Tel Aviv in settimana nella partita tra Scozia e Israele. Invece è rientrato Brazil, che ha aperto la sarabanda sul campo del Coventry, al limite dell'impraticabilità per il pantano, insaccando al 32'. Con un'insolita staffilata da 25 metri, il piccolo Gates ha bissato al 47' e il sostituto di Wark, McCall, ha degnamente fatto la sua parte segnando al 77'. Osman ha chiuso il poker a 2 minuti dal fischio finale. Palude anche a Wolverhampton, dove il Villa ha fatto fatica a tenere a bada i « lupi » scatenati ma, con la fortuna dei migliori, la squadra di Birmingham ha trovato il golletto della speranza all'83' con il centravanti Withe. Il West Bromwich, invece, ha segnato il passo in casa, ad opera di un agguerrito Birmingham che ha replicato al 33' con il vecchio ma bravo Worthington, alla rete dei padroni di casa, realizzata al 5' dal « colored » Moses. Le squadre sono andate negli spogliatoi con gli ospiti addirittura in vantaggio (Ainscow al 39'), ma per fortuna Brown, vice del bomber Regis, infortunato, è stato perfettamente all'altezza, procurando il pari al 72'. Il Nottingham Forest, ha tremato a Leicester: la pericolosa squadretta « ammazzagiganti » era in vantaggio per 1-0 (Lynex al 44'), e Francis zoppicava per una botta alla gamba dell'operazione.

Ma nella ripresa ogni timore è rientrato e Walsh ha salvato la giornata a Brian Clough, pareggiando all'89'. Trema ancora e sempre più forte, la panchina di Dave Sexton: il Manchester United non ingrana più e ha perso in casa del Leeds, in gol all'86' con Fynn. Il Manchester aveva detto in settimana di voler comprare Graziani e Tardelli per la prossima stagione: farebbe meglio, probabilmente, a comprare Stapleton, che continua a brillare in un Arsenal sempre opaco. Anche stavolta il bomber irlandese ha fatto gol, ma il Middlesbrough ha saputo efficacemente rimontare lo svantaggio.

1. DIVISIONE - 32. GIORNATA: **Arsenal-Middlesbrough 2-2; Coventry-Ipswich 0-4; Crystal Palace-Everton 2-3; Leicester-Nottingham Forest 1-1; Liverpool-Southampton 2-0; Manchester United-Leeds 0-1; Norwich-Brighton 3-1; Sunderland-Tottenham 1-1; West Bromwich-Birmingham 2-2; Wolverhampton-Aston Villa 0-1; Stoke-Manchester City rinviata, Arsenal-Manchester City 2-0*, Brighton-Southampton 2-0*.**

* **Recuperi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	48	31	19	10	2	62	25
Aston Villa	46	31	20	6	5	53	26
Liverpool	40	32	13	14	5	54	37
West Bromwich	39	31	14	11	5	43	30
Nottingham	37	31	14	9	8	48	33
Arsenal	37	32	12	13	7	47	39
Southampton	36	32	14	8	10	60	47
Tottenham	35	32	12	11	9	57	51
Manchester U.	32	32	8	16	8	37	29
Everton	31	30	12	7	11	46	39
Middlesbrough	31	31	13	5	13	45	43
Leeds	31	32	12	7	13	27	41
Manchester C.	30	31	11	8	12	42	43
Birmingham	30	32	10	10	12	42	48
Stoke	29	31	8	13	10	36	46
Coventry	28	32	10	8	14	38	51
Sunderland	27	32	10	7	15	40	40
Wolverhampton	26	31	9	8	14	31	43
Brigton	23	32	9	5	18	38	56
Norwich	22	32	8	6	18	35	61
Leicester	21	32	9	3	20	24	49
Crystal Palace	15	32	5	5	22	39	67

MARCATORI - 23 reti: Archibald (Tottenham 19,2,2); 20: Wark (Ipswich 16,2,2); 17: Shaw (Aston Villa 15,—,2), Moran (Southampton 15,—,2) Fashanu (Norwich 14,—,3), Robinson (Brighton 14,—,3), Crooks (Tottenham 14,1,2).

2. DIVISIONE - 32. GIORNATA: **Bristol Rovers-Cardiff 0-1; Cambridge-Shrewsbury 3-1; Grimsby-Blackburn 0-0; Notts County-Bristol City 2-1; Oldham-Newcastle 0-0; Preston-Chelsea 1-0; Queens Park Rangers-Sheffield Wednesday 1-2; Swansea-Bolton 3-0; Watford-West Ham 1-2; Wrexham-Derby 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	49	32	21	7	4	62	26
Notts C.	41	31	13	13	4	37	29
Sheffield W.	36	30	15	6	9	42	31
Grimsby	36	32	12	12	8	35	26
Blackburn	36	31	12	12	7	33	25
Derby	36	32	12	12	8	48	43
Chelsea	35	32	13	9	10	44	31
Swansea	34	31	12	10	9	46	36
Cambrodge	34	31	15	4	12	38	41
Queens Park R.	33	32	12	9	11	42	30
Luton	32	30	12	8	10	44	38
Orient	31	31	11	9	11	41	39
Newcastle	31	31	10	11	10	21	35
Watford	29	32	10	9	13	34	36
Bolton	28	32	11	6	15	50	51
Wrexham	28	31	9	10	12	29	34
Cardiff	27	31	10	7	14	34	45
Oldham	26	32	8	10	14	26	38
Preston	26	31	7	12	12	28	48
Shrewsbury	24	32	6	12	14	29	37
Bristol C.	22	31	5	12	14	20	37
Bristol R.	16	32	2	12	18	24	51

MARCATORI - 22 reti: Cross (West Ham); 18: Poskett (Watford); 16: Harford (Newcastle), Lee (Chelsea), Moss e Stein (Luton). Comprensivi di Campionato e Coppa.

»»

FRANCIA

Goleada nera a Bastia

(B.M.) Cinque gol a Bastia in una partita che ha visto alla ribalta solo marcatori di colore! La squadra corsa, in vantaggio con Milla dopo 12 minuti, è stata raggiunta dal brasiliano Luizinho al 17' e superata da Marguerite al 35'. A questo punto, per l'undici allenato da Redin le cose sembravano mettersi davvero male tanto più che Martinelli, portiere del Nimes, appariva assolutamente insuperabile. Al 71' e al 78', però, Henry e Ihily davano prima il pareggio e poi la vittoria alla squadra di casa. Continua frattanto la corsa a due tra Nantes e Saint Etienne per il titolo: i « jaunes », questa volta, si sono aggiudicati col Lilla una partita che ha visto la squadra di Arribas dominare e quella di Vincent vincere. Ha aperto le marcature Patrice Rio al 22' cui hanno fatto seguito Rampillon al 60' e Pecout proprio un attimo prima del fischio di chiusura. Alla fine Arribas — che di Vincent è il maestro riconosciuto — si è avvicinato all'allievo e, pur con l'amaro in bocca, gli ha fatto i complimenti per l'ottimo gioco che è riuscito a dare alla sua formazione. Vittoria per il Nantes, vittoria per il Saint Etienne grazie ad una delle solite punizioni di Platini: un tiro ad effetto che al 35' ha fatto secco il portiere del Valenciennes. Ritrovato il suo regista Dahleb, il Paris St. Gemain ha ritrovato pure la gioia della vittoria: contro il Nizza in casa non ha praticamente avuto problemi. Toko è andato a segno due volte (18' e 70') e tra i due gol del « colored » c'è stato quello (20') di Fernandez.

28. GIORNATA: **Auxerre-Laval 2-0; Paris St. Germain-Nizza 3-1; Angers-Sochaux 1-2; Auxerre-Laval 1-0; Monaco-Metz 2-1; Valenciennes-Saint Etienne 0-1; Strasburgo-Lens 1-0; Lille-Nantes 0-3; Bastia-Nimes 3-2; Nancy-Bordeaux 2-0; Lione-Tours 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	44	28	19	6	3	55	23
St. Etienne	43	28	18	7	3	54	19
Bordeaux	38	28	14	10	4	40	21
Monaco	37	28	14	9	5	47	27
Lione	32	28	11	10	7	53	37
Paris. S. Germain	30	28	11	8	9	39	38
Sochaux	29	28	9	11	8	37	37
Strasburgo	27	28	11	5	12	34	41
Metz	26	28	8	10	10	30	38
Nancy	26	28	11	4	13	35	37
Lens	25	28	7	11	10	31	36
Lilla	25	28	8	9	11	43	51
Valenciennes	25	28	8	9	11	37	49
Tours	25	28	8	9	11	42	49
Bastia	24	28	9	6	13	31	42
Auxerre	24	28	6	12	10	31	42
Nizza	22	28	7	8	13	37	48
Laval	21	28	7	7	14	40	44
Angers	19	28	5	9	14	27	48
Nimes	18	28	5	8	15	34	51

MARCATORI - 18 reti: Onnis (Tours); 17: Krause (Laval); 16: Trossero (Monaco), Platini (St. Etienne); 12: Nikolic (Lione), Rouyer (Nancy).

SPAGNA

E domenica Atletico-Barcellona!

(E.P.d.R.) Per la terza volta nella stagione, il Barcellona ha vinto per 6-0 a dimostrazione che le ambizioni di scudetto che i catalani nutrono non sono assolutamente campate in aria. Questa volta ne ha fatto le spese l'Hercules che dopo 35 minuti era già sotto di tre gol (Estella all'11', Schuster al 30', Quini al 35'). Quini poi raddoppiava il suo bottino al 39' e Suviria al 68' e Simonsen al 70' completavano il punteggio tennistico. Con 57 gol, (41 in casa) il Barcellona è la squadra più prolifica e con un attacco tanto produttivo anche la difesa dell'Atletico Madrid (che domenica se la dovrà vedere con Simonsen e Co.) ha poco da stare allegra. Domenica a Madrid, quindi, il Barcellona potrebbe anche realizzare il « docking » in testa alla classifica anche se la capolista, adottando un gioco di grande essenzialità e produttività, pare intenzionatissima a non mollare lo scettro. In trasferta a Murcia, l'Atletico ha segnato al 28' con Marcos ma ha dovuto aspettare il 90' per realizzare il 2-0 della tranquillità. Sabato, frattanto, Cruijff ha debuttato nel Levante in Seconda Divisione. Per vederlo, si era dato convegno il pubblico delle grandi occasioni (5 milioni e mezzo di pesetas d'incasso, un record!) ma S.M. Giovannino 1. non ha per niente entusiasmato anche perché il suo allenatore, Paquito, nel primo tempo lo ha schierato di punta. Nella ripresa, però, Cruijff ha fatto quello che ha reputato più opportuno e si è spostato a centrocampo: il Levante ha reso un po' di più ma non a sufficienza per vincere.

26. GIORNATA: **Barcellona-Hercules 6-0; Salamanca-Betis 2-0; Saragozza-Real Sociedad 0-1; Real Madrid-Las Palmas 3-0; Valladolid-Osasuna 2-1; Almeria-Valencia 1-0; Atheltic-Bilbao Gijon 1-1; Siviglia-Espanol 2-0; Murcia-Atletico Madrid 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	37	26	15	7	4	42	28
Barcellona	35	26	16	3	7	57	30
Valencia	32	26	13	6	7	47	32
Gijon	31	26	11	9	6	42	28
Real Madrid	31	26	13	5	8	46	29
Real Sociedad	31	26	13	5	8	35	34
Siviglia	30	26	11	8	7	25	25
Betis	29	26	12	5	9	41	29
Espanol	26	26	10	6	10	26	33
At. Bilbao	25	26	10	5	11	48	43
Las Palmas	24	26	10	5	11	37	44
Hercules	22	26	7	8	11	25	33
Saragozza	22	26	7	8	11	24	34
Osasuna	22	26	8	6	12	26	37
Valladolid	22	26	6	10	10	28	37
Almeria	17	26	5	7	14	22	49
Murcia	16	26	5	5	15	25	37
Salamanca	16	26	5	6	15	23	47

MARCATORI - 18 reti: Quini (Barcellona); 14: Dani (Atletico Bilbao), Morena (Valencia); 13: Juanito (Real Madrid); 12: Alonso (Saragozza), Ferrero (Gijon).

GRECIA

Kostikos (tre gol) chiama Panagulias

(T.K.) In vista di Lussemburgo-Grecia valida come qualificazione alla fase finale del Mondiale dell'82, Kostikos ha posto a suon di gol la sua autorevole candidatura ad un posto di titolare nell'undici di Alaketas Panagulias. Il centravanti del Paok, infatti, contro il Panonios ha realizzato una più che apprezzabile tripletta (4', 19', 81') che è stata completata dal gol di Kudas (20') mentre la segnatura del Panionios è giunta su autorete di Apostolidis. Il big match della 23. giornata, ad ogni modo, era rappresentato da Apollon-Aris con gli ateniesi alla ricerca della loro prima vittoria sulla squadra di Salonicco da dieci anni a questa parte. I tifosi dello stadio di Risupolis hanno però dovuto rimandare la loro gioia in quanto l'Aris, ribadendo la tradizione, ha vinto ancora una volta grazie ai gol di Ballis (28') e Zindros (71'). Da quando è stato definitivamente tagliato fuori dalla lotta per il titolo, l'AEK ha ripreso a giocare bene e, spesso, a vincere come gli è capitato col Kastoria battuto 3-1 con due gol dell'jugoslavo Bajevits (39' e 59') e uno di Vlakos (69'). Al 64' Liollios ha però segnato la rete più entusiasmante al termine di un'azione in cui ha dribblato tutti, compreso il portiere.

23. GIORNATA: **AEK-Kastoria 3-1; Paok-Panionios 4-1; Ethnikos-Doxa Drama 3-0; Kavala-Panathinaikos 0-0; Larissa-Panseraikos 2-0; OFI-Ioannina 2-0; Panahaiki-Atromitos 0-0; Apollon-Aris 0-2.** RINVIATA: **Corinto-Olympiakos.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	35	22	16	3	3	35	10
Aris	33	23	14	5	4	42	18
AEK	31	23	12	7	4	40	25
Paok	29	23	11	7	5	41	24
Ethnikos	27	23	8	11	4	27	18
Doxa	25	23	9	7	7	30	29
Panahaiki	23	23	7	9	7	25	18
Panserraikos	23	23	7	9	7	29	27
Larissa	23	23	7	9	7	23	25
Apollon	23	23	9	5	9	22	28
OFI	22	23	8	6	9	23	28
Kastoria	20	23	8	4	11	36	39
Kavala	20	23	6	8	9	17	31
Ioannina	19	23	7	5	11	25	38
Panionios	17	23	4	9	10	28	39
Panahaiki	15	23	5	5	13	13	23
Atromitos	14	23	2	10	11	13	32
Corinto	13	22	4	5	13	15	32

MARCATORI - 16 reti: Kouis (Aris); 13: Liollios (Kastoria); 12: Charalambidis (Doxa); 10: Bajevits (AEK), Dintsikos (Kastoria).

EIRE

Athlone in quota

(S.C.) Battendo 2-0 fuori casa il Galway e approfittando del rinvio di tre partite, l'Athlone ha aumentato il suo vantaggio in testa alla classifica.

23. GIORNATA: **Drogheda-Sligo 3-1; Finn Harps-Shamrock Rov 2-0; Galway-Athlone 0-2; Thurles-Home Farm1-3; Waterford-Cork 1-1.** RINVIATE: **Bohemians-UCD; St. Patrick's-Dundalk e Shelbourne-Limerick.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	38	23	17	4	2	54	21
Limerick	34	22	15	4	3	42	18
Dundalk	34	22	15	4	3	47	21
Bohemians	26	22	7	12	3	29	19
Shamrock	26	22	10	5	7	28	24
Waterford	25	23	9	7	7	27	26
Drogheda	22	23	8	6	9	33	41
Sligo	21	23	10	1	12	35	42
St. Patrick	21	22	9	3	10	36	37
Finn Harps	21	23	8	5	10	32	35
Cork	20	23	8	4	11	29	35
Home Farm	18	21	6	5	10	29	39
Salway	16	22	4	8	10	18	28
UCD	16	22	5	6	11	26	37
Shelbourne	11	22	3	5	14	18	37
Thurles	11	23	4	3	16	29	52

BULGARIA

Trakia poker

La ripresa del campionato vede la capolista CSKA bloccata sullo 0-0 da Belasitsa, e il Trakia pokerista col Lokomotiv. Quattro reti le segna anche lo Sliven nell'incontro con il Pirin.

16. GIORNATA: **Belasitsa-CSKA 0-0; Slavia-Chernomorets 3-2; Beroe Stara Zagora-Levski Spartak 2-0; Sliven-Pirin 4-0; Botev-Minior 3-0; Akademik-Marek 2-1; Cherno More-Spartak 2-0; Trakia-Lokomotiv Sofia 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	23	16	8	7	1	38	14
Trakia	20	16	9	2	5	40	20
Lokomotiv	18	16	6	0	4	25	19
Beroe	18	16	8	2	6	33	28
Levski Spartak	17	16	6	5	5	24	16
Cherno More	17	16	6	5	5	26	25
Botev	15	16	5	5	6	20	20
Marek	16	16	7	1	8	21	23
Akademik	15	16	6	3	7	22	28
Pirin	14	16	2	10	4	22	31
Chernomorets	13	16	3	7	6	21	27
Belasitsa	13	16	5	3	8	19	27
Sliven	13	16	5	3	8	17	27
Minior	13	16	6	1	9	14	29
Slavia	12	16	4	4	8	18	30

ALBANIA

Bajaziti doppietta

(P.M.) In testa alla classifica sono sempre il Partizani e la Dinamo. La grossa affermazione della 17. giornata è del Besa che ha travolto il Labinoti infliggendogli un secco 5-0. Il suo cannoniere Bajaziti ha segnato 2 gol.

17. GIORNATA: **Luftetari-Partizani 0-1; Dinamo-17 Nentori 1-0; Besa-Labinoti 5-0; Flamurtari-Tomori 0-0; Vllaznia-Skenderbeu 2-0; Traktori-Lokomotiva 1-2; Naftetari-Beselidhija 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	23	17	9	5	3	23	12
Dinamo	23	17	9	5	3	20	11
17 Nentori	20	17	7	6	4	24	15
Flamurtari	19	17	7	5	5	17	13
Vllaznia	19	17	7	5	5	19	17
Besa	17	17	5	7	5	21	14
Lufetari	17	17	7	3	7	21	19
Beselidhija	17	17	5	7	5	15	14
Lokcmotiva	16	17	5	6	6	13	15
Labinoti	14	17	4	6	7	12	18
Tomori	14	17	1	12	4	6	12
Traktori	14	17	4	6	7	11	23
Skenderbeu	13	17	2	9	6	13	21
Naftetari	12	17	5	2	10	12	24

MARCATORI - 10 reti: Bajaziti (Besa); 9: Zeri (Dinamo); 7: Murati (Partizani), Skuro (Naftetari).

SCOZIA

Povero Aberdeen!

(G.G.) Il titolo ha preso un'altra volta la via di Glasgow: i « provinciali » dell'Aberdeen, che l'anno scorso con una magnifica stagione spezzarono il dominio metropolitano, ininterrotto da 14 anni, sembrano adesso aver esaurito le forze. Battuti una settimana prima dall'Airdries, questa volta si sono arresi in casa del St. Mirren e il Celtic ne ha approffitato per portare a 4 i punti di vantaggio.

27. GIORNATA: **Aberdeen-St. Mirren 1-2; Hearts-Partick 1-1; Kilmarnock-Dundee United 0-1; Morton-Celtic 0-3; Rangers-Airdrie 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	40	26	19	2	5	57	28
Aberdeen	36	26	14	8	4	46	19
Rangers	32	25	11	10	4	43	21
Dundee Utd.	32	26	12	8	6	45	29
St. Mirren	27	25	10	7	8	37	31
Partick	25	26	8	9	9	21	28
Morton	23	27	8	7	12	27	42
Airdrie	19	25	5	9	11	22	38
Hearts	12	25	3	6	16	20	43
Kilmarnock	10	25	2	6	17	16	55

MARCATORI - 15 reti: McGarvey, Nicholas (Celtic); 12: Somner (St. Mirren), Mc Adam (Rangar), Dodds (Dundee Utd).

SVIZZERA

Super Bellinzona

(M.Z.) La ripresa del campionato non è stata avara di emozioni. Prima fra tutte la vittoria del Bellinzona che ha vinto fuori casa col Servette per 1-0. La rete che vale i due punti è stata messa a segno dal « tedesco » Waidle dopo appena 14' di gioco.

14. GIORNATA: **Grasshoppers-Lucena 3-1; Basilea-Young Boys 2-2; Neuchatel Xamax-Nordstern 1-1; San Gallo-Zurigo 3-1; Servette-Bellinzona 0-1; Chiasso-Chenois 0-0; Sion-Losanna 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	21	14	10	1	3	30	16
Grasshoppers	19	13	7	5	1	25	11
Young Boys	17	13	6	5	2	24	16
Basilea	16	14	6	4	4	27	23
Neuchatel Xamax	15	13	5	5	3	23	14
Lucerna	15	13	6	4	3	23	21
San Gallo	13	13	4	5	4	18	16
Sion	13	14	5	3	6	15	18
Servette	12	13	4	5	4	18	19
Losanna	12	14	5	2	7	18	19
Chiasso	12	14	3	6	5	16	22
Chenois	10	14	2	6	6	12	24
Bellinzona	9	14	3	3	8	12	25
Nordstern	6	14	1	4	9	14	27

MARCATORI - 13 reti: Risi (Lucerna).

GERMANIA OVEST

Terremoto in Coppa

(V.L.) Fermo il campionato, la Bundesliga ha vissuto un sabato di Coppa giunta ai quarti. E' stato un sabato terremoto visto che due delle favorite — Amburgo e Stoccarda — sono state eliminate, la prima addirittura dall'Eintracht di Braunschweig che milita nella Seconda Divisione. A Braunschweig, per l'Amburgo era cominciata bene con un gol di Magath (17') pareggiato da Borg (25'). Raddoppio di Geiger e secondo pareggio di Kaltz su rigore. Nient'altro sino al 90' per cui supplementari: a segno Hartwig al 98', pareggia Geiger al 105' e fa (finalmente!) il 4-3 Worm a tre minuti dalla conclusione. Pur battuto, Beckenbauer alla fine era contento ugualmente: tra le sue attività, vi è ora anche quella di « prm » della Lancia, vettura della quale il Kaiser si è detto entusiasta. Ma torniamo alla Coppa: anche l'Hertha si è tolta la soddisfazione di battere una squadra di A, il Fortuna, grazie ai gol di Killmeier e Remark che Weikl riesce solo a dimezzare. Kappaò per lo Stoccarda ad opera dell'Eintracht di Francoforte: botta di Allogoewer, risposta di Trapp e gol vincente di Pezzey a tempo scaduto. Per finire una partita facile: la vittoria del Kaiserslautern (doppietta di Bongartz e gol di Bunny Wendt) sul Borussia di Moenchengladbach. COPPA - Quarti: **Eintracht B.-Amburgo 4-3, Hertha-Fortuna D. 2-1, Kaiserslautern-Borussia M. 3-1, Eintracht F.-Stoccarda 2-1.**

BELGIO

Anderlecht: fischi e vittoria

(J.H.) Con otto punti di vantaggio sul Beveren secondo classificato, l'Anderlecht ha virtualmente vinto il titolo malgrado restino ancora undici partite da giocare. Sabato contro il Cercle Bruges, che lotta per non retrocedere, la squadra di Ivic ha vinto tra i fischi grazie soprattutto ad un vero e proprio regalo dell'arbitro che ha punito con la massima punizione, realizzata da Lozano al 69', un intervento di Veriest. Mezz'ora prima, Coeck aveva portato in vantaggio i bruxellesi con un gol che al 68' Krijg aveva pareggiato. Clamorosa goleada dell'Anversa che si è... vendicato della sconfitta subita con lo Standard in Coppa. Nell'occasione, la squadra di Liegi si è presentata senza gli squalificati Gerets e Sigurvirsson la cui assenza, a gioco lungo, si è fatta sentire. Chiuso sullo 0-0 il primo tempo, al 50' e al 54', Cnops segnava una doppietta; andava quindi a segno Tahamata (57') prima che il vecchio ungherese Fazekas realizzasse ben tre reti al 69', 86', 88'. Perdendo con il Gand, il Beveren ha praticamente detto addio alle residue speranze di impensierire l'Anderlecht nella lotta per il titolo. Senza Van Moer infortunato e Pfaff squalificato per aver picchiato un guardalinee, il Beveren ha fatto molto a resistere sino al 66' quando Kouijdizer batteva il ventenne Rosez, sostituto di Pfaff. Delle altre partite, da segnalare la vittoria del Bruges sul Lierse e l'ennesima sconfitta del Racing White di Moolenbeck a Lokeren: evidentemente l'avvento di Johan Boskamp come allenatore non è servito più di tanto...

23. GIORNATA: **Anderlecht-Cercle Bruges 2-1; Beringen-Courtrai 1-1; Lokeren-RWDM 5-3; Waregem-Berchem 3-0; Gand-Beveren 1-0; Liegi-Beerschot 0-1; Bruges-Lierse 3-1; Anversa-Standard 5-1.** Waterschei-Winterslag, rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	40	23	19	2	2	45	13
Beveren	32	23	14	4	5	39	18
Lokeren	30	23	13	4	6	50	26
Standard	29	23	12	5	6	43	32
Anversa	26	23	9	8	6	35	34
Bruges	25	23	11	3	9	51	34
Gand	24	23	9	6	8	38	31
Lierse	24	23	8	8	7	39	31
RWDM	23	23	10	3	10	33	36
Winterslag	22	22	10	2	10	28	34
Waregem	22	23	8	6	9	30	31
Courtrai	19	23	7	5	11	25	35
Liegi	18	23	7	4	12	32	33
Cercle Bruges	17	23	6	5	12	35	54
Waterschei	16	22	7	2	13	40	53
Beringen	16	23	6	4	13	28	48
Berchem	15	23	4	7	12	20	54
Beerschot	14	23	5	4	14	20	34

MARCATORI - 20 reti: Van den Bergh (Lierse); 13: Albert (Beveren); 12: Larsen (Lokeren), Fazekas (Anversa); 11: Verheyen (Lokeren); 9: Brylle (Anderlecht), Zwinen (Beringen), Cordier (Gand).

AUSTRIA

Krankl 2 gol

(W.M.) Finalmente Hans Krankl è tornato al gol. Finita l'avventura spagnola col Barcellona, il centravanti della nazionale ha ripreso l'attività nel Rapid Vienna, e alla 20. giornata, in occasione dell'incontro casalingo con l'Eisenstadt vinto dai padroni di casa per 3-1, ha messo a segno due reti, una delle quali su calcio di rigore. In testa alla classifica è comunque lo Sturm Graz con 27 punti.

20. GIORNATA: **Wiener Sportklub-Austria Vienna 3-5; Linzer ASK-Grazer AK 0-3; Austria Salisburgo-Admira Kacker 0-1; Rapid-Eisenstadt 3-1; Sturm Graz-Voeest Linz 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	27	20	11	5	4	29	17
Grazer AK	26	20	9	8	3	29	15
Austria Vienna	25	20	11	3	6	39	26
Admira Wacker	25	20	10	5	5	31	28
Rapid	20	20	9	2	9	34	29
Wiener SK	20	20	7	6	7	25	31
Linzer ASK	18	26	6	6	8	22	30
Voeest Linz	17	20	5	7	8	23	24
Austria Sal.	12	20	5	2	13	22	32
Eisenstadt	10	20	3	4	13	14	36

MARCATORI - 9 reti: Rabits (Wiener), Hagmayr (Voest), Keglevits (Rapid Vienna).

TURCHIA

Solo 8 reti

(R.E.) Record negativo stagionale di reti segnate: solamente 8, delle quali 4 nell'incontro Galatasaray-Rizespor (2-2).

20. GIORNATA: **Galatasaray-Rizespor 2-2; Besiktas-Boluspor 0-0; Trabzonspor-Fenerbahce 0-0; Altay-Eskisehirspor 0-0; Zonguldakspor-Mersin Id. Yurdu 2-0; Adama Demirspor-Bursaspor 1-0; Orduspor-Gaziantepspor 1-0; Adanaspor-Kocaelispor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	30	20	13	4	3	30	9
Adanaspor	25	20	11	3	6	22	17
Galatasary	25	20	10	5	5	23	18
Zonguldak	23	20	10	3	7	26	18
Fenerbahce	22	20	8	6	6	24	17
Bursaspor	21	20	9	3	8	23	19
Gaziantep	20	20	7	6	7	16	17
Kocaelispor	19	20	7	5	8	25	24
Boluspor	19	20	7	5	8	26	28
Besiktas	19	20	7	5	8	14	16
Altay	19	20	5	9	6	19	22
Eskisehir	18	20	6	6	8	12	16
Rizespor	17	20	6	5	9	18	19
Adana D. Spor	16	20	5	6	9	13	19
Orduspor	14	20	5	4	11	10	22
Mersin Yurdu	11	20	5	3	12	13	25

MARCATORI - 13 reti: Ibrahim (Boluspor), 11: Tuncay e Sinan (Trabzonspor).

JUGOSLAVIA

E la Stella Rossa sta a guardare

(V.S.) Alla ripresa del campionato, la Stella Rossa ha fatto sorgere parecchi dubbi non solo sulla possibilità di bissare il successo dello scorso anno ma anche sulla possibilità di rientrare da San Siro con un risultato ribaltabile al « Maracanà » di Belgrado. Contro la Dinamo, infatti, la squadra di Stankovic ha giocato una delle sue più brutte partite e i diciottomila spettatori che avevano sfidato freddo e pioggia per vederla alla ripresa del campionato l'hanno subissata di fischi. Lo 0-0 finale mette soprattutto sotto accusa l'attacco nel quale, nella ripresa, ha giocato anche Petrovic. Nemmeno il « piccione », però, è riuscito a sbloccare il risultato e buon per la Stella che il portiere Simeunovic, alla fine, sia risultato il migliore in campo! Grande partita, invece, del Partizan a Zagabria con Varga in evidenza per una vittoria che lancia i belgradesi in zona scudetto. La vittoria del Partizan porta soprattutto la firma dell'oriundo ungherese il quale, dopo aver recuperato, al 12' il gol segnato da Kovacevic un minuto prima, ha raddoppiato al 32'. Smolek però ha pareggiato al 40' prima che Trifunovic al 77', desse la vittoria agli ospiti.

18. GIORNATA: **Radnicki Nis-Sarajevo 2-1; Stella Rossa-Dinamo 0-0; Zagabria-Partizan 2-3; Velez Mostar-Vojvodina 1-0; Zeleznicar-Olimpia 1-0; Vardar-Buducnost 0-0; Borac-Napredak 1-0; Sloboda-Hajduk 1-1; Rjeka-Belgrado 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	24	18	9	6	3	34	14
Radnicki	24	18	8	8	2	20	11
Partizan	21	18	7	7	4	29	21
Hajduk	20	18	7	6	5	24	19
Olimpija	20	18	5	10	3	16	12
Sloboda	20	18	8	4	6	26	29
Velez	19	18	8	3	7	26	24
Zeleznicar	19	18	6	7	5	19	22
Rjeka	18	18	7	4	7	27	24
Zagabria	18	18	8	2	8	27	32
Buducnost	16	18	4	8	6	17	19
Sarajevo	16	18	6	4	8	29	32
Vojvodina	16	18	5	6	7	19	24
Dinamo	16	18	4	8	6	15	19
Vardar	16	18	5	6	7	19	24
Borac	16	18	6	4	8	18	23
Napredak	13	18	4	5	9	22	31
Belgrado	12	18	2	8	8	16	24

MARCATORI - 12 reti: Radovic (Rijeka); 11: Borovnica (Stella Rossa); 9: Kostic (Napredak); 8: Haljhodz (Velez), Zitkovic (Partizan).

OLANDA

Neve contro il campionato

(J.H.) La primavera (sul calendario almeno) si avvicina ma in Olanda continua a nevicare come se fossimo in pieno inverno: di qui ben cinque rinvii e, come conseguenza, una fatica supplementare per le dieci squadre che dovranno recuperare. La partita di cartello della 21. giornata era Feijenoord-GA Eagles disputata a Rotterdam e finita in parità al termine di un lungo inseguimento degli ospiti. I padroni di casa, infatti, già al 5' conducevano grazie ad un gol di Kaczor che Brard, al 22' raddoppiava. Al 44', però, Van Kooten dimezzava lo svantaggio e al 90' Korver pareggiava. « SottocIou » della giornata era Den Haag-Sparta vinta largamente dagli uomini di Barry Hughes. Il primo gol, autore Bert Jansen, è venuto al 16' e venti minuti più tardi Van Der Gijp raddoppiava. Al 55', Bouma segnava il gol per i padroni di casa ma all'84' gli ospiti riportavano a due reti il vantaggio con Stevens. Malgrado l'impossibilità a giocare, il vantaggio dell'AZ rende la squadra di Alkmaar assolutamente fuori dalla portata delle inseguitrici.

21. GIORNATA: **Willem 2-Utrecht 0-1; Feyenord-GA Eagles 2-2; PEC-Excelsior 1-1; Den Haag-Sparta 1-3.** RINVIATE: **AZ '67-Graningen; Ajax-NAC; NEC-PSU; MVV-Wageningen; Twente-Roda.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ'67	39	20	19	1	0	68	17
Feyenord	31	21	14	4	3	43	23
Utrecht	28	20	12	4	4	41	21
PSV Eindhoven	23	20	9	5	6	37	21
Ajax	23	19	10	3	6	52	39
Twente	23	20	9	5	6	39	31
MVV	23	20	9	5	6	36	35
Sparta	21	21	9	3	9	37	47
PEC	20	21	6	8	7	19	25
Roda	19	20	7	5	8	43	42
Den Haag	19	21	9	1	11	33	47
Willem 2	17	20	7	3	10	26	35
GA Eagles	14	21	5	3	13	30	45
Groningen	14	19	4	6	9	28	40
Wageningen	13	20	3	7	10	22	31
NAC	13	20	4	5	11	23	33
Excelsior	12	21	2	8	11	23	38
NEC	12	20	3	6	11	26	50

MARCATORI - 18 reti: Schapendonk (MVV); 15: Welzl, Tol (AZ'67); 12: Nanninga (Roda).

GERMANIA EST

Dinamo stracariche

(P.M.) Sconfiggendo 3-2 il Carl Zeiss Jena nello scontro diretto, la Dinamo Dresda si è portata al comando della classifica assieme all'omonima squadra di Berlino, vittoriosa sullo Sachsenring per 2-0. Segue, staccato di un punto, il Magdeburgo.

15. GIORNATA: **Dinamo Dresda-Carl Zeiss Jena 3-2; Dinamo Berlino-Sachsenring 2-0; Stal Rieca-Chemie Halle 2-0; Chemie Bohlen-Lok. Lipsia 2-0; Hansa Rostock-Vorwaerts 1-0; Karl Marx Stadt-Magdeburgo 1-1; Rot Weiss Erfurt-Wismut Aue 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	23	15	11	1	3	33	17
Dinamo Berlino	23	15	10	3	2	42	14
Magdeburgo	22	15	10	2	3	35	16
Carl Zeiss Jena	21	15	10	1	4	35	21
Lok. Lipsia	15	15	7	1	7	26	22
Hansa Rostock	15	15	5	5	5	19	20
Vorwaerts	14	15	5	4	6	30	28
Rot Weiss	14	15	6	2	7	18	27
Chemie Halle	13	15	6	1	8	24	26
Chemie Bohlen	13	15	5	3	7	16	22
Wismut Aue	12	15	4	4	7	18	33
Karl Marx Stadt	10	15	2	6	7	15	32
Stahl Riesa	8	15	2	4	9	20	37
Sachsenring	7	15	2	3	10	14	32

MARCATORI - 12 reti: Havenstein (Bohlen), 11: Netz (Dinamo Berlino); 10: Khun (Lok. Lipsia), Schulz (Din. Berlino), Streich (Magdeburgo).

ROMANIA

Craiova verso il bis

(A.N.) Passando a Pitesti, l'Universitatea di Craiova ha allungato il passo.

18. GIORNATA: **Steaua-Bacau 1-1; Sportul Stud. Bucarest-Politehnica Timisoara 1-0; A.S.A. TG Mures-Corvinul Hunedoara 0-0; Arges Pitesti-Univ. Craiova 0-1; Jiul Petrosani-Dinamo Bucarest 2-1; Baia Mare-Politehnica Jassy 2-0; Univ. Cluj Napoca-Chimia Ramn. Valcea 4-2; Olt-Progresul Bucarest 1-1; Jiul Petrosani-Baia Mare 4-1*; Galati-Brasov 1-1.**
* Recupero.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	27	18	13	1	4	31	12
Dinamo	22	18	10	2	6	29	15
F.C.M. Brasov	22	18	9	4	5	24	20
Un. Cluj Napoca	20	18	9	2	7	23	20
Arges Pitesti	19	18	9	1	8	30	21
Bacau	19	18	7	5	6	24	25
Steaua	18	18	7	4	7	26	22
Chimia Rm. Valc.	18	18	8	2	8	23	35
Corvinul	18	18	8	2	8	31	25
Jiul	17	18	8	1	9	28	25
Pol Jassy	17	18	7	3	8	28	25
ASA TG. Mures	17	18	7	3	8	29	32
Olt	17	18	6	5	7	19	24
Progresul	17	18	7	3	8	26	32
Pol. Timisoara	16	18	7	2	9	15	20
Sportul	14	18	6	2	10	18	25
Baia Mare	14	18	6	2	10	21	30
Galati	12	18	5	2	11	23	40

MARCATORI - 12 reti. Tevi (Progresul Vulcar Bucarest), Fanici (ASA TG. Mures), Radu (Arges Pitesti).

UNGHERIA

Ferencvaros in fuga

(V.K.) Il Ferencvaros consolida la sua posizione in testa alla classifica battendo per 3-1 il Videoton. Le reti della capolista sono di Szabo, Nylasi e Pogany. La sorpresa della giornata è del Volan che s'impone nell'incontro casalingo con l'Ujpest per 3-1. In seconda posizione il Vasas.

21. GIORNATA: **Vasas-Diosgyoer 2-1; Kaposvar-Tatabanya 0-3; Debrecen-Honved 0-0; Raba Eto-Zalaegerszeg 1-0; Bekescsaba-MTK 1-0; Nyiregyhaza-Dunaujvaros 0-0; Csepel-Pecsi 1-1; Ferencvaros-Videoton 3-1; Volan-Ujpest Dozsa 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	31	21	12	7	2	46	19
Vasas	30	21	12	6	3	46	23
Videoton	30	21	13	4	4	40	23
Honved	28	21	12	4	5	35	19
Tatabanya	25	21	9	7	5	29	20
Bekescsaba	25	21	10	5	6	28	23
Nyiregyhaza	24	21	8	8	5	18	14
Ujpest Dozsa	22	21	7	8	6	38	36
Pecsi Msc	20	21	6	8	7	24	26
Debrecen	19	21	7	5	9	21	23
Volan	19	21	7	5	9	28	33
Csepel	17	21	5	7	9	24	25
Raba Eto	17	21	5	7	9	23	26
Zalaegerszeg	17	21	7	3	11	31	40
Diosgyoer	15	21	4	7	10	16	30
Dunaujvaros	14	21	4	6	11	25	48
MTK	13	21	3	7	11	15	32
Kaposvar	12	21	4	4	13	22	49

MARCATORI - 22 reti: Kiss (Vasas); 20: Nylasi (Ferencvaros).

CECOSLOVACCHIA

Banik cinquina

(P.C.) Alla 17. giornata il Banik Ostrava, avversario del Bayern in Coppa Campioni, s'impone 5-0 sullo Slavia Praga.

17. GIORNATA: **Bohemians Praga-Zbrojovka Brno 2-0; RH Cheb-Spartak Trnava 3-2; ZTS Kosice-Slovan Bratislava 0-2; Inter Bratislava-Lokomotiva Kosice 2-0; Banik Ostrava-Slavia Praga 5-0; Sportak Hradec Kralove-Sparta Praga 0-0; Dukla Praga-Platika Nitra 2-0; Tatran Presov-Dukka Banska Bystrica 0-1.** RECUPERI: **Bamik-Dukla 0-0; Slavia-Bystrica 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	24	17	10	4	3	30	12
Sparta Praga	24	17	10	4	3	23	9
Banik Ostrava	23	17	10	3	4	27	13
Bohemians	22	17	9	4	4	32	13
Rh Cheb	19	17	7	5	5	25	19
Lok. Kosice	18	17	5	8	4	22	16
Zbr. Brno	17	17	6	5	6	28	22
Spartak Trnava	17	17	7	3	7	16	22
Bratislava S.	15	17	6	3	8	20	21
Slavia Praga	15	17	5	5	7	19	29
Plastika Nitra	15	17	6	3	8	19	32
Inter B.	15	17	6	3	8	17	33
Tatran Presov	14	17	5	4	8	22	28
B. Bystrica	13	17	6	1	10	19	29
Hradec Kralove	11	17	4	3	10	12	25
ZTS Kosice	10	17	3	4	10	17	25

MARCATORI - 10 reti: Hruska (Cheb); 9: Masny (Slovan); 7: Kroupa (Brno), Tomcak (Inter); 6: Nehoda (Dukla); Svehlik (Slovan), Micinec (Bohemians).

»»

MALTA

Resiste lo Sliema

(C.C.) Continua la marcia della capolista Sliema, la quale, pur pareggiando 1-1 col Floriana, mantiene la sua posizione in testa alla classifica. Segue a ruota l'Hibernians che ha però una partita da recuperare. In terza posizione troviamo lo Zurrieq che si è imposto per 1-0 nell'incontro casalingo con l'Hamrun raggiungendo quest'ultimo in classifica. In coda il Marsa ottiene la sua prima vittoria stagionale a spese del Valetta (1-0) ma rimane fanalino di coda con solo tre punti al suo attivo. Prima di lui il Birkirkara con cinque punti.

11. GIORNATA: **Valetta-Marsa 0-1; Zurrieq-Hamrun 1-0; Floriana-Sliema 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema	19	11	8	3	0	23	5
Hibernians	18	10	8	2	0	21	9
Zurrieq	11	11	4	3	4	13	10
Hamrun	11	11	5	1	5	14	14
Floriana	10	11	3	4	4	10	13
Valetta	9	11	4	1	6	19	13
Birkirkara	5	10	2	1	7	8	22
Marsa	3	11	1	1	9	5	25

MARCATORI - 6 reti: Borg (Hamrun), Spiterigonzi (Hibernians)

PORTOGALLO

Chico in... Gordo

(M.M.d.S.) Fermo il campionato in Portogallo sono stati disputati gli ottavi di finale della Coppa. La competizione riunisce in diversi gironi squadre, di prima, seconda e terza divisione, dando vita così a match di buon livello tecnico e indubbia spettacolarità. Non vi sono state grosse sorprese, e quasi tutte le squadre partecipanti al massimo campionato hanno superato agevolmente il turno qualificandosi per i quarti di finale. L'unico risultato inatteso è quello dell'Academico, (squadra di 1. divisione) che è andato a perdere fuori casa con il Leiria (squadra di 2. divisione) per 2-0, uscendo così dalla Coppa. Negli altri incontri spicca la vittoria del Setubal contro il Paredes per 9-0. Chico Gordo, il centravanti, ha messo a segno addirittura 6 reti, e le altre 3 sono state realizzate da Vitor Madeira, Cicero e Otavio. Il Porto è andato a vincere per 2-0 sul terreno del Farense (doppietta di Sousa) e ancora il Benfica si è imposto 2-1 sul Vasco de Gama. Le reti dei compagni di Alves sono di Reinaldo e Carlos Manuel. La partita tra Covilha e Amora si è conclusa sullo 0-0, il che rende necessario la disputa di nuovo incontro di spareggio che si terrà sul campo dell'Amora. Nell'incontro di squadre di terza divisione tra il Lagos e il Cabec Gorda, si sono imposti nettamente i padroni di casa per 7-0.

RISULTATI: **Farense-Porto 0-2; Quimigal-Braga 1-1; Boavista-Alcobaca 3-1; Covilha-Amora 0-0; Leiria-Academico 1-0; Vasco de Gama-Benfica 1-2; Viseu-Lourosa 3-0; Lamego-Belenenses 0-1; Setubal-Paredes 9-0; Frades-Portimonense 2-1; Porto Alegre-Savenenses 0-0; Familicao-Riopele 3-1; Pacos-Lamas 1-0; Amadora-Bija 1-0; Belenenses-Nacional 0-2; Lagos-Cabec Gorda 7-0.**

IRLANDA DEL NORD

Crusaders 8 gol

(S.C.) La quattordicesima giornata è caratterizzata dal gran numero di reti segnate dal Crusaders all'Ards. I padroni di casa si sono infatti imposti per 8-2. Nessun cambiamento in testa alla classifica con il Glentoren che, battendo 3-2 fuori casa il Bangor ha conservato la sua posizione di leader.

14. GIORNATA: **Ballymena-Distillery 2-0; Bangor-Glentoran 2-3; Coleraine-Cliftonville 0-0; Crusaders-Ards 8-2; Linfield-Glenavon 2-1; Portadown-Larne 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	25	14	11	3	0	39	18
Linfield	21	14	10	1	2	27	8
Ballymena	19	14	8	3	3	23	12
Ards	15	14	6	3	5	22	28
Larne	15	14	6	3	5	17	17
Crusaders	14	14	5	6	3	19	16
Coleraine	13	14	3	7	4	18	20
Portadown	11	13	4	3	6	17	21
Glenavon	10	13	2	6	5	19	24
Cliftonville	9	13	3	3	7	13	19
Bangor	5	14	1	3	10	21	38
Distillery	5	12	1	3	8	12	24

BRASILE/BRASILEIRO

Parte la seconda fase

Finita la prima fase della «Taça de Ouro», le 7 qualificate di ogni gruppo più le 4 migliori della «Taça de Prata» (Palmeiras, Bahia, Nautico e Uberaba) sono state riaggruppate così per la seconda fase del «brasileiro» che comincia questa settimana: GRUPPO E: **Vasco da Gama, Nacional, Galicia e CSA.** GRUPPO F: **Ponte Preta, Santa Cruz, Corinthians e Bahia;** GRUPPO G: **Portuguesa, Paysandu, Vitoria e Fluminense;** GRUPPO H: **Operario, Cruzeiro, Nautico e Ferroviario;** GRUPPO I: **San Paolo, Gremio, Inter Limeira e Fortaleza;** GRUPPO J: **Goias, Internacional, Palmeiras e Sport Recife;** GRUPPO L: **Flamengo, Colorado, Uberaba e Atletico Mineiro;** GRUPPO M: **Santos, Botafogo, Bangu e America Natal.**

9. GIORNATA - GRUPPO A: **Vasco da Gama-Vitoria 4-2; Colorado-Ponte Preta 0-0; Internacional-Inter Limeira 1-1; Londrina-Vila Nova 1-0; Bangu-Joinville 3-0.**

GRUPPO B: **Corinthians-Pinheiros 2-0; Galicia-Botafogo 3-1; Operario-Gremio 2-1; Goias-Brasilia 1-0; Desportiva-Portuguesa 0-1.**
GRUPPO C: **Ferroviario-River 2-1; San Paolo-Fluminense 2-1; America Natal-Campinense 2-0; Sport Recife-CSA 2-1; Mixto-Atletico Mineiro 0-4.**

GRUPPO D: **Flamengo-SantaCruz 2-2; Itabaiana-Cruzeiro 1-5; Fortaleza-Santos 1-2; Sampaio Correa-Nacional 0-2; CRB-Paysandu 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Vasco da Gama	13	9	6	1	2	24	10
Ponte Preta	12	9	5	2	2	16	12
Colorado	12	9	4	4	1	8	4
Bangu	11	9	4	3	2	18	9
Internacional	10	9	3	4	2	8	8
Inter Limeira	9	9	3	3	3	7	11
Vitoria	8	9	3	2	4	10	12
Joinville	6	9	2	2	5	5	11
Vila Nova	5	9	2	1	6	8	16
Londrina	4	9	2	0	7	5	17
GRUPPO B							
Portuguesa	14	9	6	2	1	13	7
Goias	11	9	4	3	2	10	6
Operario	11	9	5	1	3	11	8
Gremio	10	9	4	2	3	11	9
Corinthians	10	9	4	2	3	10	8
Botafogo	9	9	4	1	4	15	12
Galicia	9	9	4	1	4	10	10
Pinheiros	7	9	1	6	2	9	11
Brasilia	6	9	2	2	5	10	15
Desportiva	2	9	0	2	7	5	18
GRUPPO C							
San Paolo	13	9	4	5	0	13	5
Sport	12	9	4	4	1	10	8
Ferroviario	11	9	4	3	2	14	11
Atletico Mineiro	9	9	3	3	3	13	8
Fluminense	9	9	4	1	4	16	15
America Natal	8	9	3	2	4	16	17
CSA	8	9	3	2	4	9	15
Mixto	8	9	3	2	4	11	15
Campinense	6	9	2	2	5	10	11
River	6	9	2	2	5	7	14
GRUPPO D							
Santos	15	9	6	3	0	19	4
Flamengo	13	9	5	3	1	18	7
Santa Cruz	12	9	4	4	1	16	9
Cruzeiro	11	9	4	3	2	11	7
Nacional	11	9	4	3	2	7	6
Paysandu	8	9	3	2	4	12	12
Fortaleza	7	9	2	3	4	9	16
CRB	6	9	2	2	5	11	16
Sampaio Correa	5	9	1	3	5	4	15
Itabaiana	2	9	1	0	8	4	19

MARCATORI - 11 reti: Nunes (Flamengo); 9: Roberto Dinamite (Vasco da Gama); 8: Cesar (Vasco da Gama); 7: Mendonça (Botafogo); 6: Baltazar (Gremio), Mirandinha (Bangu).

TELEX

● **E' STATO** disputato in Finlandia un torneo di calcio in occasione dell'inaugurazione dello stadio coperto di Lack. Vi hanno partecipato la Finlandia, la Norvegia, la Svezia e una rappresentativa cittadina. La competizione è stata vinta dai finlandesi che, in finale, hanno piegato la Svezia per 2-1. Nella finale per il terzo e il quarto posto il «Lack» ha battuto la Norvegia per 2-1. I goleador del torneo sono stati Rajanieni e T. Nilsson, entrambi con due reti al loro attivo.

● **CIPRO (E.M.)** Risultati della 16ma. giornata del massimo campionato: **Omonia-Paralimni 1-1; Keraunos-Apoel 2-1; Olympiakos-Alki 0-0; Avis-Apollon 0-0; Pezoperikos-Arrovipu 1-1; Anorthossi-AEL 0-0.**
MARCATORI - 10 gol: Kajafas (Omonia).

● **IL DERRY CITY** ha sconfitto 2-1 il Coleraine in una partita amichevole disputata in Irlanda del Nord.

ARGENTINA

Torres-tris

Grande show dell'argentino Torres in Monterrey-Puebla, big match dell'ultima giornata con l'attaccante in assoluta evidenza (tre gol) e del tutto inarrestabile anche da parte di un fuoriclasse come Pirri che, assieme ad Asensi, è andato a spendere gli ultimi spiccioli della sua carriera nel Puebla. Grazie a questa vittoria, il Monterrey continua a tallonare l'Atletico Espanol nel Gruppo 1. Capolista assoluto è ora l'Universidad Autonoma grazie anche alla sconfitta patita, dopo 15 giornate, dall'Universidad (UNAM).

18. GIORNATA: **America-Neza 1-1; Potosino-Nuevo Leon 3-2; Monterrey-Puebla 3-2; Cruz Azul-Campesinos 0-1; Atlas-Universidad Guadalajara 0-4; Universidad-Espanol 1-2; Guadalajara-Zacatepec 0-0; Toluca-Universidad Autonoma 1-2; Tampico-Atlante 2-2; Curtidores-Leon 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
A. Espanol	22	18	8	6	4	20	18
Monterrey	20	18	6	8	4	24	21
America	18	18	6	6	6	28	24
Toluca	15	18	4	7	7	19	23
Atlas	15	18	4	7	7	17	21
GRUPPO 2							
Cruz Azul	19	18	6	7	5	23	21
Dep. Neza	19	18	6	7	5	20	20
Puebla	19	17	6	6	5	20	20
Leon	15	18	4	7	7	12	23
Un. Guadalajara	14	18	5	4	9	21	28
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	26	18	10	6	2	32	20
Zacatepec	20	18	8	4	6	34	29
Potosino	17	18	4	9	5	19	22
Curtidores	16	18	3	10	5	12	17
Atlante	14	18	4	6	8	24	27
GRUPPO 4							
Universidad	25	18	10	5	3	43	26
Nuevo Leon	20	18	8	4	6	31	27
Guadalajara	17	17	6	5	6	23	22
Tampico	15	18	4	7	7	27	30

MESSICO

Diego salva il Boca

Appena rientrato dall'Europa, Diego Maradona ha lasciato di nuovo il segno: due gol (uno su rigore) all'Istituto di Cordoba per un pareggio alla «Bombonera» che ha un po' deluso i tifosi del Boca. Grande paura per il River, sotto con il Velez Sarsfield prima che Passarella e Gordon raddrizzassero la situazione per una vittoria che consente ai biancazzurri di mantenere la seconda posizione dietro al Racing di Avellaneda, imbattuto assieme al Ferrocarril. Per finire una notazione sui gol: alla seconda giornata, gli attacchi ne hanno realizzati solo 23 (8 in meno della prima giornata). Fa però eccezione Maradona che viaggia al ritmo di due gol a partita!

2. GIORNATA: **Talleres-Huracan 2-0; Racing-Platense 2-0; Rosario-Central-Sarmiento 2-0; Ferro-Union 3-1; Colon-San Lorenzo 0-1; Estudiantes-Newell's 1-2; Argentinos-Independiente 1-1; Velez Sarsfield-River Plate 1-2; Boca-Instituto 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	4	2	2	0	0	4	0
Ferro C. O.	4	2	2	0	0	6	2
Boca Jrs.	3	2	1	1	0	6	3
Independiente	3	2	1	1	0	4	3
Newell's O. B.	3	2	1	1	0	4	3
River Plate	3	2	1	1	0	3	2
Estudiantes	2	2	1	0	1	5	3
Platense	2	2	1	0	1	2	2
Argentinos Jrs.	2	2	0	2	0	3	3
Instituto C.	2	2	0	2	0	3	3
Rosario Central	2	2	1	0	1	2	2
San Lorenzo	2	2	1	0	1	2	4
Talleres C.	2	2	1	0	1	3	4
Union Santa Fe	2	2	1	0	1	3	3
Velez Sarsfield	0	2	0	0	2	3	5
Sarmiento	0	2	0	0	2	2	6
Huracan	0	2	0	0	2	0	4
Colon	0	2	0	0	2	0	3

MARCATORI - 4 reti: Maradona (Boca); 2 Alzamendi (Independiente), Barrera (Newell's), Brindisi (Boca), Guerrieri (Estudiantes).

COSTARICA

Alajuela spera...

Grazie al 2-0 inflitto al Puntarenas, l'Alajuela — vincitore della prima parte del campionato — ha recuperato parecchie posizioni nel «Pentagonal» che ora è alla sua portata. E in questo caso si laureerebbe campione di Costarica.

6. GIORNATA: **Alajuela-Puntarenas 2-0.**
CLASSIFICA: **San Carlos, Alajuela p. 8; Herediano 6; Puntarenas 4; Cartagines 2.**

AUSTRALIA

Viva la provincia!

Una «provinciale» guida da sola la Lega nazionale australiana: il Wollongong è giunto alla sua terza vittoria consecutiva in altrettanti incontri nonostante sia al suo primo anno nella massima divisione e sia stato messo su dal nulla con una spesa di soli settanta milioni. E pensare che con la stessa somma il Sydney Olympic ha soltanto pagato l'ingaggio del suo allenatore, lo scozzese Tommy Dockerty, che corre già il rischio di essere licenziato dopo il deludente inizio della squadra. Da segnalare, in questa terza giornata, la folla-record di Melbourne, dove dodicimila spettatori, in massima parte emigranti greci, hanno assistito all'incontro South Melbourne-Heidelberg, due club patrocinati da circoli greci. Una sola vittoria in trasferta, quella colta dal Marconi ad Adelaide a dimostrazione che, almeno qui, il fattore campo non significa nulla.

3. GIORNATA: **Leichhardt-Brisbane Lions 0-0; Sydney City-West Adelaide 1-0; Newcastle-Blacktown 1-1; Wollongong-Footscray 2-1; Adelaide-Marconi 0-1; South Melbourne-Heidelberg 2-1; Brisbane City-Canberra 0-0; Preston-Sydney Olympic 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wollongong	6	3	3	0	0	8	2
Newcastlwe	5	3	2	1	0	5	1
South Melbourne	5	3	2	1	0	5	3
Sydney City	5	3	2	1	0	3	1
Brisbane City	4	3	1	2	0	3	2
Marconi	4	3	2	0	1	2	1
Canberra	4	3	1	2	0	1	0
West Adelaide	2	3	1	0	2	3	3
Preston	2	3	1	0	2	3	3
Leichhardt	2	3	0	2	1	3	4
Brisbane Lions	2	3	0	2	1	2	3
Blacktown	2	3	0	2	1	3	5
Footscray	2	3	1	0	2	3	6
Adelaide City	1	3	0	1	2	0	2
Heidelberg	1	3	0	1	2	3	7
Olympic	1	3	0	1	2	4	8

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra		gol	part.
Szarmach (Stal A.)	+1	21	27
Andreev (Rostov)		20	34
Kiss (Vasas)		20	20
Ohlsson (Hammarby)		19	26
Rajaniemi (Sespi 78)		19	29
Aabech (KB)		19	30
Blokhine (D. Kiev)		19	34
Van Den Bergh (Lierse)		19	22
Burgsmueller (Dortmund)	+1	19	22
Archibald (Tottenham)	+1	19	31
Davis (Athlone)	+2	19	24
M. Hansen (Naestved)		18	30
Madsen (B. 93)		18	20
Nyilasi (Ferencvaros)		18	20
Schapendonk (MVV)		18	20
Onnis (Tours)	+1	18	27
Tchengelia (D. Tbilissi)		17	34
Krause (Laval)	+1	17	27
Himanka (OPS)		16	29
Jensen (Aarhus)		16	30
Bastrup (Aarhus)		16	30
Quini (Barca)		16	25
Wark (Ipswich)	+1	16	31
Kouis (Aris)	+2	16	22
Skovboe (Naestved)		15	30
Slavkov (Trakia)		15	15
Shaw (Aston Villa)		15	31
Welzl (AZ 67)		15	20
Tol (AZ 67)		15	20
V. Trossero (Monaco)	+1	15	27
Platini (St. Ettienne)	+1	15	27
Rummenigge (Bayern)	+2	15	22
Jacques (Braga)	+1	15	21

CLASSIFICA A SQUADRE

Squadra		
AZ 67 (Olanda)		14
Ipswich (Inghilterra)		10
Aston Villa (Inghilterra)		10
Benfica (Portogallo)		10
Standard (Belgio)		9
St. Etienne (Francia)		9
Amburgo (Germania O.)	+1	8
Bayern (Germania O.)		8
Liverpool (Inghilterra)		8
Anderlecht (Belgio)		8
Celtic (Scozia)		8
Nantes (Francia)		8
Colonia (Germania O.)		7
Aberdeen (Scozia)		7
Dundee (Scozia)		7
Rangers (Inghilterra)		7

Grande rivelazione agli ultimi Europei, calciatore dell'anno in Belgio per l'80 giudicato la più forte ala sinistra d'Europa dalla critica internazionale, l'attaccante del Bruges ha evitato alla Nazionale di Thys la beffa contro Cipro

Il fiammingo

di **Ivan Zazzaroni** - Foto **Mondial**

SI E' COMPIUTAMENTE rivelato ai campionati d'Europa, dove era arrivato all'ombra della « scarpa d'oro » Vandenbergh e dove invece si è rivelato l'attaccante più moderno, completo ed efficace della squadra di Thys, al punto che la critica internazionale lo ha giudicato la miglior ala sinistra d'Europa. Da allora per Ceulemans è stato un susseguirsi di successi: il più ambito la qualifica di calciatore belga dell'anno per il 1980. Anche se il suo Bruges non incanta in campionato, Ceulemans resta un pilastro della Nazionale. Recentemente, quando i diavoli rossi di Thys, privi del loro cervello Van Moer, hanno conosciuto una parentesi di follìa contro Cipro, rischiando incredibilmente di compromettere la loro qualificazione mondiale con un assurdo scivolone, è stato proprio Jan Ceulemans a rimettere le cose a posto, siglando il gol della vittoria per 3-2 che ha salvato, se non la faccia, almeno la classifica.

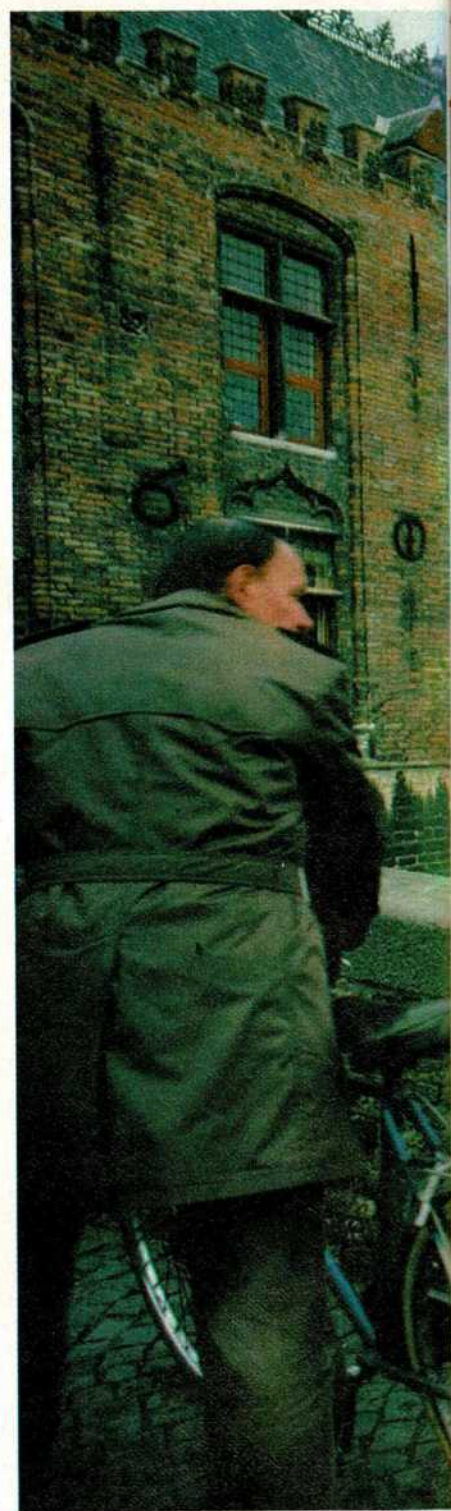
segue

Ceulemans/segue

Stella del Bruges (foto sopra) **e della Nazionale di Guy Thys** (sotto), **Jan Ceulemans a soli ventiquattro anni è uno dei più forti attaccanti d'Europa e forma un tandem micidiale con Van den Bergh.** A fianco lo vediamo in una fase di relax, con il suo cane per le strade di **Bruges**

FotoZucchi

DAI SUOI OCCHI infinitamente azzurri e sognatori, dal biondo luminoso dei suoi capelli, traspare tutta la dolcezza del paesaggio delle Fiandre, ma quando il possente Jan mette i piedi sul terreno di gioco, ecco il vento del Nord che si scatena, intrufolandosi nelle più sottili brecce lasciate aperte. Questo ragazzone gagliardo tagliato a colpi d'accetta, è fatto per il contrattacco e per i grandi spazi e in effetti possiede una velocità notevole che è soprattutto efficace sulle lunghe distanze, tanto sono lunghe le sue gambe. A questo, aggiunge un gioco aereo estremamente incisivo ed un tiro pericolosissimo. Ceulemans non è una tipica ala sinistra di sfondamento, ma appartiene piuttosto alla categoria dei centravanti che sanno disimpegnarsi egregiamente su tutto il fronte dell'attacco.

L'IMPORTANZA DI THYS. Ceulemans è l'alfiere di un Belgio nuovo, nel gioco e nella mentalità. Guy Thys ha saputo infondere un nuovo spirito alla formazione belga ed un invidiabile bramosia di successo, unitamente al piacere di giocare. *« E' vero* — afferma Ceulemans — *tutto questo non esisteva in passato. La nazionale era patrimonio dei clan. Adesso, ci sono sempre giocatori che provengono dallo Standard, dall'Anderlecht, dal Beveren, dal Bruges, ma malgrado ciò, Thys è riuscito a creare un clima ideale, basato sulla solidarietà. E' pur vero che si è creato, all'interno della Nazionale, un insieme di circostanze favorevoli che l'hanno senz'altro aiutato nel suo lavoro: l'emergere di giovani attaccanti e l'apporto di validi anziani come Van Moer al centro del campo. Lo sforzo di Thys è stato quello di cercare di amalgamare perfettamente l'elemento giovane al meno giovane senza distruggere quegli equilibri che già preesistevano. C'è riuscito; ha costruito una formazione assai forte sul piano del collettivo e i buoni risultati conseguiti hanno contribuito ad accrescere la voglia di vincere che lui ci ha inculcato ».*

L'INTERVISTA. Molti giocatori stranieri militano nei grandi club del Belgio. Ci si può chiedere se esiste o meno una correlazione tra questo dato di fatto e la nascita di buoni attaccanti, come Vandenbergh e te, nei piccoli club di provincia.

« Indiscutibilmente nelle grandi società, qualcosa non ha girato per il verso giusto. Forse perché si sono preoccupati di cercare gli uccelli rari all'Estero, mentre le piccole società hanno atteso con pazienza che i giovani crescessero e maturassero poco alla volta. Se i buoni attaccanti del momento sono tutti provenienti da piccole società è perché i piccoli hanno avuto ragione ».

— Perché i calciatori belgi non hanno reagito a questa invasione straniera?

« Quelli cui rubavano il posto gli stranieri erano per lo più giocatori giovani che non avevano voce in capitolo. Protestare non cambia nulla».

— Anche il tuo trasferimento dal Lierse al Bruges non è nato sotto i migliori auspici...

« La mia prima stagione a Bruges si è conclusa con un terribile scacco personale: tutti i palloni dei compagni erano lanciati all'indirizzo di Lambert e per me non rimanevano che le briciole. Ora, io preferisco che la palla mi sia data sui piedi... Mi sono manifestato e imposto dal momento in cui lo stile del gioco del Bruges si è evoluto in funzione delle mie possibilità ».

— Anche se nella Nazionale giochi col numero 11, ti si vede spesso correre sulla fascia destra e al centro...

« Io sono più spesso a sinistra anche se in realtà il mio piede migliore è il destro, ma quando gioco istintivamente non trovo alcuna difficoltà neppure con l'altro. Al contrario, se rifletto troppo su una palla, tutto si complica terribilmente. Ecco perché gioco secondo ispirazione da quando ho fatto coppia nel Lierse con Vandenbergh. Ed ecco perché in Nazionale ci ritroviamo facilmente, riproponendo gli stessi automatismi ».

— Cosa pensi della posizione del tecnico francese Michel Hidalgo a favore del bel gioco, troppo sacrificato al combattimento coraggioso, in un momento in cui lo spettacolo duro (come negli ultimi campionati Europei) incita il pubblico a disertare gli stadi?

« Vedi... l'Anderlecht è in testa al campionato belga e adotta un modulo 5-4-1! Dunque non è il caso di mettere sotto accusa il sistema a priori. Dopo Belgio-Olanda, Ian Mulder (un grande attaccante olandese del passato) ha detto alla televisione che il calcio non è una questione di tattica, ma di contatto. Io sono d'accordo con lui. Certo, si dovrà arrivare a cambiare le regole per cercare di eliminare il tackle scivolato che è il limite estremo della regolarità ed è troppo pericoloso visto che il difensore che manca il pallone difficilmente evita la gamba dell'avversario. Cambiando questo punto del regolamento, si eliminerà certamente un potenziale latente di brutalità e si procureranno i mezzi per rilanciare lo spettacolo che i tifosi si aspettano ».

— In Belgio si insiste parecchio sulle qualità fisiche degli attaccanti: all'inizio un giocatore come Vandenbergh giocava arretrato e furono i suoi dirigenti che lo spinsero ad avanzare per sfruttare maggiormente la sua taglia.

« Sino a quindici anni fa in Belgio ci si preoccupava maggiormente della tecnica. Oggi il calcio belga si è adattato a quello moderno per cui si mette l'accento più sul contatto fisico, sulla resistenza e sulla forza».

— Sino a poco tempo fa lo stadio Heysel di Bruxelles si presentava vuoto all'appuntamento con la Nazionale: è un fatto nuovo che contro l'Olanda fossero in 57.000?

« Era una partita che rappresentava molto per il Belgio. Scadeva infatti il 150. Anniversario dell'indipendenza del Belgio dall'Olanda, poi l'Olanda ci aveva eliminati dalle Coppe del Mondo del 74 e 78, infine nel 76 a Rotterdam ci aveva rifilato un 5-0 che si commenta da solo. Noi giocatori abbiamo sentito l'importanza dell'avvenimento e soprattutto il desiderio del pubblico di vederci vincere. Negli incontri precedenti la gente accorreva per vedere all'opera Cruijff, Neeskens e gli altri, mai per il Belgio ».

— Adesso, invece, la tendenza si è invertita...

« Sì, questa volta sono venuti per vedere il Belgio battere l'Olanda e questo è molto importante. La gente è arrivata da ogni parte ». □

LA SCHEDA

JAN CEULEMANS è nato il 28 febbraio del 1957, ha quindi 24 anni. Ha iniziato a giocare nel Lierse e nel 1978 è stato acquistato dal F.C. Bruges. Lo scorso anno ha vinto il titolo nazionale con la sua squadra, mettendo a segno la bellezza di 29 reti, secondo soltanto alla scarpa d'oro Erwin Vandenbergh che fu suo compagno di squadra nel Lierse. Vanta 21 presenze in Nazionale ed è il calciatore belga che si è maggiormente distinto nel corso degli Europei di Roma, dove la nazionale del suo Paese ha raggiunto la finalissima. Nel 1980 è stato riconosciuto miglior calciatore belga, davanti a Von Moer, Vandenbergh e Gerets nell'ordine. E' stato anche inserito nella formazione ideale d'Europa (all'ala sinistra), in virtù delle preferenze espresse dai giornalisti sportivi europei. Nella speciale classifica del miglior calciatore d'Europa è giunto quinto. Gioca di punta, preferibilmente sulla fascia sinistra del campo, ed è dotato di grande progressione e di una taglia fisica notevole, essendo alto 1,86.

Iveco per il trasporto stradale pesante.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat e OM che offrono un pacchetto di servizi comprendente: la vendita rateale Sava fino a 42 mesi,

IVECO

I nuovi Turbo Fiat e OM accettano sfide.

Iveco lancia i nuovi veicoli della gamma pesante stradale rinnovata, con motori turbo. L'Iveco ha scelto una tecnica di sovralimentazione non spinta, con limitati incrementi di potenza, ma con elevati livelli di coppia basata su di una motorizzazione di grossa cilindrata ed un basso numero di giri.

Hanno la calma dei forti.

La potenza massima (380 CV) è ottenuta ad un basso numero di giri/min (1900) con una grossa cilindrata (17.175 cm³). Il che significa, alle velocità normali di esercizio, minore usura, minore sforzo del motore, maggiore rendimento.

La più elevata capacità di traino è ottenuta con la più alta coppia al minor numero di giri motore. Chi altro ha una coppia di 168 kgm a soli 1200 giri/min ?

Consumano poco.

Il forte incremento di coppia in un'ampia fascia di regimi consente di far lavorare sempre il motore al numero di giri più favorevole, con la scelta del rapporto cambio più conveniente e con una conseguente riduzione di consumo ed un più alto rapporto tonnellate/km per litro di carburante.

Un anno di garanzia totale.

E a partire da oggi, come tutti i veicoli della gamma Iveco, i nuovi turbo Fiat e OM usufruiscono di un anno di garanzia totale, senza limiti di chilometraggio.

Alternativa di scelta.

Gli autotrasportatori italiani, che già conoscono bene il 190, ora possono scegliere tra nuovi modelli con motore "turbo" o con motore classico ad aspirazione naturale, tutti progettati per vincere la sfida degli anni '80. Nascono dall'esperienza delle 5 marche Iveco (Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus) e sono stati collaudati per oltre 20 milioni di chilometri anche da nostri clienti.

Solo turbo non basta. Turbo 190 Fiat e OM.

Marisa Di Bartolomei è entrata per amore nel mondo del calcio e per amore — di Agostino — sogna una Roma scudetto. Donna moderna, spigliata, eclettica divide il suo tempo fra la casa e una nuova attività in cui ha coinvolto il marito pensando al futuro

Lady al quarzo

di **Simonetta Martellini** - Foto di **Roberto Tedeschi**

ROMA. Sembra che Liedholm, nel farle gli auguri per il 1981, le abbia detto: « Questo è l'anno della Bilancia! Faremo grandi cose ». Le cose buone di Liedholm, nato sotto il segno della Bilancia, si stanno già vedendo. Per Marisa Di Bartolomei, Bilancia con ascendente Vergine, i prossimi mesi si preannunciano pieni di risvolti positivi. Donna elegante e sicura di sé, con mille interessi e attività, la signora Di Bartolomei ha un temperamento che mal si accorda con le caratteristiche dei nati del suo segno. « **In effetti** — spiega lei stessa — **mi è rimasta appena una traccia dell'indecisione della Bilancia: cerco conferme dagli altri, giudizi, per ogni cosa che faccio. In realtà, però, so benissimo da me come e quando scegliere** ». Tifosa della Roma per... vincolo matrimoniale, Marisa segue con trepidazione le vicende della squadra di Agostino, gioiendo con lui dei momenti positivi, aiutandolo col suo buonumore e con l'equilibrio

Fatale, spiritosa, divertente, Marisa Di Bartolomei sta al gioco: come ogni « primadonna » che si rispetti, ha improvvisato per noi una simpatica passerella nella sua nuova casa romana

che la distingue nei periodi neri. **« Come vorrei che l'avessero già vinto!** — esclama non appena si parla di scudetto — **Agostino ci tiene tantissimo a riportare il titolo a Roma dopo quarant'anni. Ho una paura tremenda che non ce la faranno, con avversarie così agguerrite... ».**

HOSTESS. Marisa ha conosciuto Agostino a una festa, in casa di amici comuni. Tra due caratteri così differenti, il primo impatto non poteva esse-

re all'insegna della simpatia, ma il tempo permise loro di conoscersi meglio. Pochi mesi più tardi erano marito e moglie. Marisa ha abbandonato immediatamente il suo lavoro di hostess, che la portava in giro per il mondo ma che non le consentiva di disporre liberamente del suo tempo. **« Mi innamorai di Agostino come una ragazzina** — ricorda Marisa — **con tanto di rossori e palpitazioni ».**

— Nessun rimpianto per aver abbandonato il lavoro?

« Per il lavoro di hostess sento ogni tanto un pizzico di nostalgia: mi piacerebbe fare qualche bel volo non da passeggera. Per il resto, ho intrapreso tutta una serie di attività che dimostrano come io non abbia affatto la vocazione della disoccupata ». Due anni fa Marisa Di Bartolomei debuttò come organizzatrice di mostre di quadri, aiutata dalla sua passione per l'arte, che peraltro divideva con Agostino. Di quella attività oggi è rimasta una piccola rete di vendita, della quale Marisa si occupa insieme con tre amiche. Il suo interesse si è spostato sull'edilizia: è entrata a far parte, sempre con Agostino, di una società che produce quarzo plastico, un materiale per rivestimenti interni e esterni del quale Marisa sa tutto: ne parlerebbe per ore e in pratica lo fa, visto che ha continui colloqui con architetti e addetti ai lavori: **« Ho un dialogo continuo anche con il muratore della ditta** — dice — **che mi ha svelato non pochi segreti. Poi di mia iniziativa sono andata a scartabellare libri e pubblicazioni varie per saperne di più. Certo non sono in grado di sostenere una conversazione prettamente tecnica sul quarzo plastico, ma devo dire senza falsa modestia che me la cavo proprio benino. Mi piace essere attiva, fare molte cose** — continua « lady » Di Bartolomei — **anche perché quando ho pensato una cosa è come se l'avessi già fatta e ne metto subito in cantiere un'altra ».** Nelle sue attività coinvolge anche Agostino: **« Durante le vacanze della scorsa estate** — racconta Marisa — **ho**

avuto un'intuizione: Agostino doveva cominciare a coltivare qualche interesse al di fuori del calcio, per mantenere un equilibrio, per non fossilizzarsi. Quando si è presentata l'occasione di questa industria di quarzo plastico ci siamo messi al lavoro molto volentieri ».

LA SOLITUDINE. Marisa è l'entusiasmo, l'iniziativa, l'allegria. Agostino la riflessione, i piedi per terra, la « serietà ». Insieme costituiscono una delle coppie più richieste del mondo dello sport. **« Vediamo molti amici** — racconta Marisa —, **quasi sempre lo stesso gruppo: è gente in gamba, intelligente, con la quale ci divertiamo molto. Anche questo è importante ».**

— Ti fanno compagnia il sabato e la domenica, quando per forza di cose rimani sola?

« So stare bene anche da sola. Il sabato vado spesso a teatro. Leggo molto, poi, e non ho problemi di passatempi ». Anche perché... a tempo perso Marisa fa la mamma: Gianmarco è un bel bambino di nove anni, il primo tifoso di Agostino e uno dei suoi migliori amici. **« Si vogliono un gran bene** — dice Marisa — **ma non riescono a dirselo perché sono tutti e due molto chiusi ».**

— E tu?

« Io sono una mamma-amica. Quando sto con Gianmarco mi dedico completamente a lui, senza altri pensieri per la testa. Lui, da parte sua, mi confida ogni cosa, ogni problema e insieme troviamo sempre una soluzione ».

MARISA E IL CALCIO. Un carattere così aperto e indipendente come quello di Marisa non poteva non incontrare problemi in un mondo tradizionalista come quello del calcio. Dopo le prime diffidenze, però, la signora Di Bartolomei ha conquistato il suo spazio nell'ambiente di lavoro del marito. **« Quando conobbi Agostino avevo un mucchio di pregiudizi e una gran paura del mondo del pallone. Col tempo, poi, ho capito che bastava un po' di dolcezza, un po' di affabilità, per superare tutti gli ostacoli. Non approvo Agostino, ad esempio, quando rivolge delle critiche al suo ambiente: è sempre spinto dall'amore per il suo mondo, ovviamente, ma a volte credo che le sue parole siano troppo brutali... In fondo, però, non so cosa sia giusto veramente: era molto molto tempo che lo sentivo protestare contro quei tifosi che si recavano ai ritiri, che passavano ore a chiacchierare apparentemente di niente. Col senno di poi, a scandalo-scommesse avvenuto, si è visto chi aveva ragione ».**

NUOTATRICE. Tu hai mai fatto dello sport?

«Nuotavo, da ragazza. Non ero comunque una campionessa ».

— Essere la moglie di uno sportivo di professione non ti crea dei problemi, per ciò che riguarda la vita sessuale?

« Credo che tra due persone che si amano, intelligenti, non sia affatto difficile trovare un equilibrio. Tabelle o non tabelle ».

— Chi... porta i pantaloni, in casa, tu o Agostino?

« Apparentemente io ho il carattere più forte, in realtà anche Agostino sa bene ciò che vuole. Camminiamo uno accanto all'altro, ecco... Qualche volta, poi, vorrei cedere alla tentazione di essere guidata, coccolata: ma mi basta poco per rendermi conto che, in fondo, la debolezza è solo passeggera ».

— Il lavoro è fondamentale, per te?

« Lo era prima che mi sposassi: era importantissimo, tutto. Oggi non più. L'unica cosa che mi interessa veramente è la serenità di Agostino. E ti assicuro che è un bel lavoro! ». □

E' nato a San Frediano come Orlandini, viene dalla Cattolica Virtus come Paolo Rossi, al quale è stato accostato per la facilità a trovare il gol. E' stata mamma Marinora a regalarlo al calcio, strappandolo alla concorrenza delle arti marziali

Judo boy

di **Enrico Pini** - Foto **Sabe**

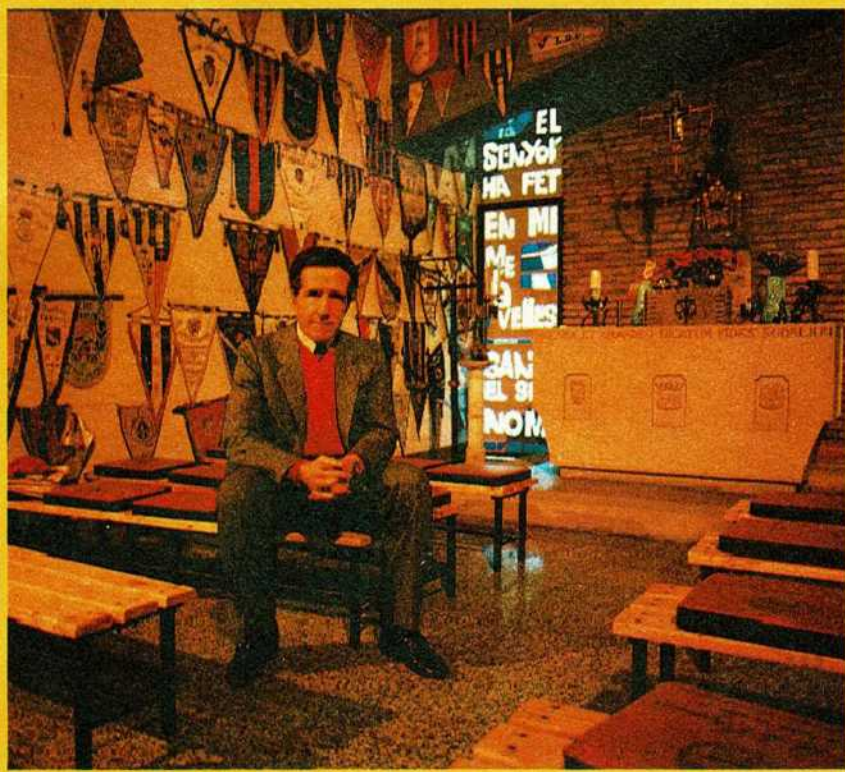
FIRENZE. La Fiorentina ha trovato il goleador che cercava: è Sauro Fattori, fiorentino di San Frediano (come dire il cuore e qualcosa di più della città), diciannove anni. Un bravo ragazzo, tutto sport e famiglia, cresciuto in altre due società fiorentine, la Sales e la Cattolica Virtus e approdato da quattro anni alla Fiorentina per la modica cifra di venti milioni.

SPORT E FAMIGLIA. Prima di diventare calciatore si era dato allo judo e sembrava promettere bene, tanto che, nel 1971, a undici anni, conquistò il titolo di campione toscano allievi, cintura marrone. Poi cambiò strada per volere della mamma, Marinora. Le mamme, si sa, entrano sempre nelle biografie importanti. Era nato nel 1960 a San Frediano, dove il babbo faceva l'artigiano e lavorava il ferro battuto poi venne l'alluvione e i Fattori furono costretti a emigrare a Sesto Fiorentino. Voleva fare sport e si mise a frequentare la palestra Doiokai dell' Isolotto, come dire venti chilometri da casa. Poi pensò che poteva anche giocare al calcio e scelse la Fiorentina, altri venti chilometri, ma dall'altra parte. La Fiorentina lo rifiutò, perché i suoi Nagc erano ormai al completo e gli consigliò di rivolgersi alla Sales, poco distante. Una vita d'inferno per mamma Marinora: fra scuola, judo e calcio passava la giornata ad accompagnare e riprendere il piccolo Sauro. Fu necessaria una scelta. Il babbo Alvaro era per il judo; lei, stranamente, per il calcio. Ebbe ragione, naturalmente, lei e Sauro si dette tutto al calcio. Alla Sales, sotto l'attenta guida del maestro Piacenti il «pulcino» Sauro tirò i primi calci. Passò alla Cattolica Virtus per una di quelle strane combinazioni che solo a distanza di qualche anno è difficile ricordare. Quando arrivò alla «Cattolica» trovò un ambiente saturo di Paolino Rossi che, già juventino, stentava a sfondare. Ben presto divenne l'idolo dei tifosi di Soffiano e quindi il più degno continuatore delle gesta dell'indimenticabile Paolino. Le gesta di Sauro fecero il giro della città e vennero alle orecchie anche dei responsabili del settore giovanile della Fiorentina. A dire il vero questi responsabili, forse per non ripetere il gravissimo errore commesso con Paolo Rossi, decisero di agire d'anticipo e si assicurarono il cartellino del giocatore per 20 milioni: dieci pagati subito e dieci all'esordio in «A».

103 GOL! Questi i primi passi di Sauro in maglia viola: 103 gol in tre anni di «minori», 43 gol nell'ultima stagione fra Primavera e affini, in solo 46 partite. Dopo due soli anni di maglia viola (ne aveva solo 17 e da compiere) Paolo Carosi lo volle con sé e con la prima squadra nel ritiro di Fosdinovo. Molti, vedendo quel ragazzino spaurito, mingherlino, dalle spalle strette e dalle gambe esili, si domandarono chi fosse e cosa volesse. Carosi, a tutti sorridendo, rispondeva: *«In area di rigore è svelto»*. Giocò qualche amichevole in estate, poi tornò nell' ombra. All'improvviso, nel momento meno indicato, fu richiamato alla ribalta e ebbe la sventura di segnare anche due gol. E' storia recentissima. Metà dell'ottobre scorso: Fiorentina lanciata, in attesa del confronto diretto con l'Inter. La settimana è vissuta con grande trepidazione dalla tifoseria. Mercoledì c'è l'amichevole con i Cosmos di Chinaglia. La squadra viola passeggia e dopo un'ora di gioco conduce per quattro a uno. Carosi decide di risparmiare Desolati e manda in campo Fattori. In venti minuti, quel folletto che quando corre sembra che le gambe gli si intreccino, riesce a segnare due gol, il secondo di testa.

IL DEBUTTO. Quattro giorni dopo c'è l'Inter. L'attacco viola non ingrana e la curva Fiesole chiede Fattori. Carosi prima fa finta di non sentire, poi si lascia convincere e Fattori fa il suo esordio in «A». Subito dopo la Fiorentina cede Zanone e resta con due attaccanti più Fattori. Bertoni si fa squalificare per cinque giornate e parte per il «Mundialito», così Sauro compie diciannove anni e diventa, suo malgrado, titolare. Aveva segnato un gol, il 23 novembre, il giorno del terremoto, al Como. Ma nessuno se ne era accorto, anche perché la Fiorentina quel giorno aveva perso la sua prima partita di questo campionato. Fu un gol di rapina e il rapinato fu Desolati che si era visto portare via il pallone di sotto il piede mentre stava per concludere. Lo hanno paragonato a Paolo Rossi. Perché viene dalla Cattolica Virtus, perché ha un fisico non eccezionale, perché ha la faccia pulita, perché ha lo scatto breve e un tiro improvviso ma non violento. Lo hanno paragonato a Paolo Rossi anche perché segna tanti gol con estrema naturalezza. I fiorentini sperano continui su questa strada.

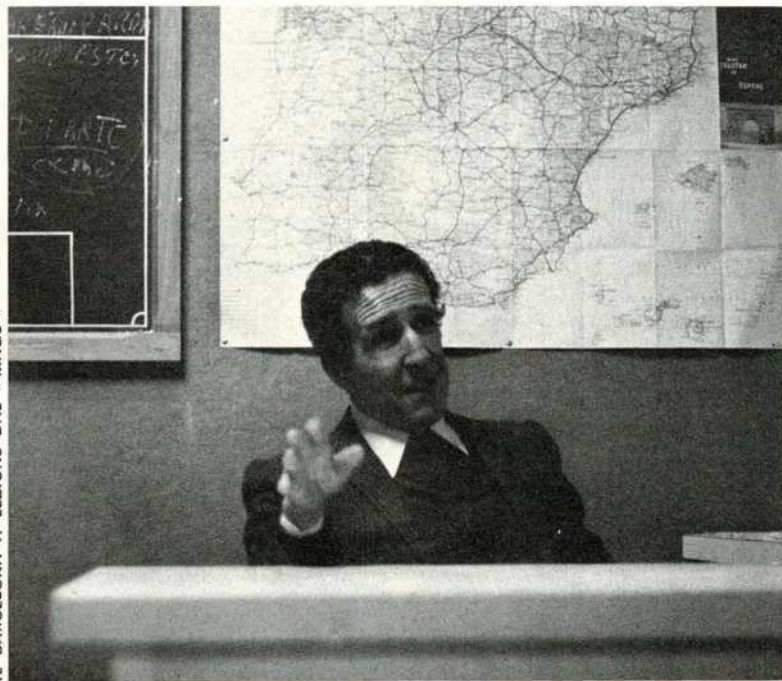
INCHIESTA

Barcelona ed Helenio Herrera sono diventati i poli della stagione 1980-'81: il Nou Camp sarà portato a 120.000 posti diventando il maggiore della Spagna e il Mago (sotto, a destra, nella cappella della squadra) è stato l'artefice di una rimonta miracolosa

Inchiesta sul calcio spagnolo e sui suoi principali interpreti ad appena un anno dalla data d'inizio dei Campionati del Mondo 1982. Ma nel «balonpié» parlare di analisi di gioco e di protagonisti significa parlare inevitabilmente del Barcellona e di Helenio Herrera: il tandem azulgrana, infatti, rappresenta il termine di paragone più autentico per riuscire a scoprire le novità tecniche e i suoi programmi futuri. Con in più uno speciale «oroscopo» del Mago sul campionato italiano

Fin che il Barca va...

inchiesta di **Claudio Sabattini** - foto di **Emilio Pérez de Rozas** - 1. puntata

E' UN'INCHIESTA, questa, che vuole fare il punto in particolare sul calcio spagnolo e i suoi personaggi principali e (in seguito) illustrare l'organizzazione dei prossimi Campionati del Mondo dei quali — almeno fino ad oggi, in Italia — si sa poco o niente. Parliamo dunque di sport, di Mondiali e di Helenio Herrera che a Barcellona è diventato di nuovo il « Mago » dei miracoli impossibili facendo ritrovare a tutti entusiasmi creduti dimenticati per sempre, ma il momento in cui sono nati i servizi (già particolare poiché alle Cortes, Suarez stava passando la carica di Primo Ministro a Calvo Sotelo) ha vissuto contemporaneamente la pagina nera di un tentato golpe militare che per un giorno ha messo in pericolo i principi democratici di un'intera nazione. Il piano del colonnello Tejero e del generale Milans del Bosch è durato solo 18 ore eppure è stata ugualmente sufficiente per far capire la maturità di un popolo travagliato da gravi problemi economici e sociali che comunque ha preferito restare fedele a recenti scelte costituzionali ed ha rifiutato con coscienza il salto nel buio di un colpo di Stato. Ma gli spagnoli sono senza alcun dubbio pure i maggiori innamorati del gioco del calcio e quindi noi — che di calcio parliamo per professione — vogliamo vedere la loro prova di maturità come una vittoria sportiva; sicuri che anche l'entusiasmo per il « balonpiè », le rabbie e le gioie di una rete o le imprese di un allenatore, hanno contribuito in qualche modo a sconfiggere le farneticazioni di un colonnello che era uscito di casa **«...senza avvertire la moglie che andava a fare un golpe».**

BARCELLONA. A vederlo in tuta oppure dietro la scrivania, fisicamente è cambiato poco o niente. E questa sua immutabilità invece di sorprendere alimenta ancora di più quella speciale etichetta di mago del « balonpié » che gli spagnoli prima, gli italiani poi ed ora di nuovo gli spagnoli gli hanno confezionato su misura. Te lo trovi davanti e subisci il fascino del « mejor » avallato da vent'anni di grandi trionfi internazionali e dall'impronta personale che ha saputo dare al calcio moderno, cambiando quello che lui non condivideva al momento (ma sempre con grande anticipo e intuizione sugli altri allenatori), modificando quello che per lui non funzionava (**« Sono un perfezionista** — ammette — **il gioco del calcio funziona soltanto quando tutto gira al meglio »**) e perfino inventando — quando necessario — nuove tecniche e nuovi moduli di gioco. Helenio Herrera, invece, è cambiato nella personalità e nel carattere ma come tutti i « maghi » autentici per i quali la vita stessa è un continuo allenamento, Herrera è cambiato in meglio: limando, cioè, i difetti piccoli e grandi di una carriera logorante per la corsa continua di un posto al vertice. Adesso, infatti, è un mago dal volto umano (**« Come il comunismo in Italia »**, dichiara), plasmato al dialogo dai trionfi e dagli insuccessi e portato alle piccole cose quotidiane pur riuscendo a mantenere intatto il carisma detto all'inizio. In definitiva, è un grande del calcio che ha imparato la difficile arte di capire la gente ed ha saputo scendere con dignità dal ruolo di idolo (**« Lo sono stato fino a qualche anno fa ma adesso sono stanco, ho altri interessi, voglio vivere e lascio il mio posto a Facchetti »**) per integrarsi in quello di personaggio e portandosi dietro un bagaglio incredibile di esperienze e di errori che oggi, tuttavia, sa far fruttare ancora al meglio. Il mondo del calcio, ovviamente, resta la sua orbita principale ma ora Herrera ne mitiga la durezza e ne stempera le delusioni con la saggezza e l'esperienza. A Barcellona lo chiamano l'uomo dei miracoli, qualcuno insiste col « mago » ma lui esige un doveroso Don Helenio. Una gratifica obbligatoria per chi sente ancora lo stimolo di voler vincere sempre e tutto senza ricorrere a magie fortunose ma unicamente perché a quasi settant'anni è ancora il più bravo di tutti. Su questo non transige, come se il tempo si fosse fermato.

IL BARCELLONA A LEZIONE DAL « MAGO »

Le mie panchine

SONO NATO a Buenos Aires il 17 aprile 1916 e la mia famiglia (che si era trasferita in Argentina dall'Andalusia undici anni prima) abitava nel barrio Palermo. Ho avuto un'infanzia povera e alternavo gli studi in collegio con diversi lavori (da falegname ad apprendista meccanico) che alla fine mi costrinsero a lasciare la scuola. Continuò, però, la mia passione per il calcio e nel 1931 fui tesserato per la squadra giovanile del Boca Juniores; l'anno dopo però mio padre si trasferì in Marocco (io allora avevo 16 anni) e finii nel Racing di Casablanca. In seguito, nell'ottobre 1933, entrai a far parte del Club France poi passai al Red Star: allora abitavo a Montmartre e presi la nazionalità francese. In seguito venni acquistato dallo Stade Francais (nel 1938) e fui nazionale contro il Belgio e l'Inghilterra, poi la guerra e il mio ritorno al Red Star. A questo punto smisi col calcio giocato e diventai allenatore alla « Escuela de Preparadores » di Gabriel Hanot e iniziai questa nuova carriera con lo Stade Francais. Nel 1948, infine, andai ad allenare in Spagna (passando dal Vallalolid, Atletico Madrid, Malaga, Deportivo la Coruna, Siviglia) e finalmente al Barcelona. Poi l'avventura italiana con l'Inter, la Roma nel 1968 e anche il Rimini in Serie B, e attualmente da due anni sono tornato al Barcelona.

Helenio Herrera

L'INTERVISTA. A Barcellona dicono che Herrera è un uomo fortunato...

« Lo so, meglio dicono come si usa qui: e cioè che sono un uomo nato con un fiore nel sedere. Ma questo, per i catalani, è un complimento e un segno di amicizia e di stima. In un mondo come il nostro, abbiamo tutti bisogno di almeno un briciolo di fortuna ».

— Nel calcio chi vince ha sempre ragione. Anche se vince per fortuna...

« E' vero, la fortuna è una delle tante componenti di questo sport. Piuttosto, dopo trent'anni di pallone, io non l'ho trovata per caso ma penso di essermela costruita con le mie mani: sono riuscito a vincere tutto, ho guidato tre nazionali e quindi posso dire che la mia fortuna nasce direttamente dalle mie capacità ».

— In trent'anni di calcio sono cambiate tante cose. Lei, però, è rimasto lo stesso: identica voglia di vincere, identico entusiasmo. O no?

« Il calcio che cambia è soltanto la favola delle buone intenzioni che ha valore unicamente per i mediocri: quando ho iniziato, l'unica cosa che contava era la vittoria. Come adesso. Un allenatore, cioè, deve saper vincere perché quello è il suo dovere verso la società che lo stipendia e i tifosi che pagano il biglietto. I moduli strambi e le tattiche segrete sono soltanto fumo negli occhi: nel calcio chi non è bravo a capire questa semplice regola e non sa adattarsi deve cambiare mestiere. E' una faccenda di orgoglio e di dignità prima di tutto ».

— Nel calcio, comunque, Herrera ha significato anche fantasia: certi suoi comportamenti hanno fatto scuola come certe sue tattiche...

« Mi spiego: con me queste cose hanno funzionato perché erano cose mie, come ad esempio i cartelli che affiggevo negli spogliatoi dell'Inter. Con gli altri, invece, le stesse cose non hanno nessun risultato perché sono soltanto copiature. Lavorare così significa barare prima di tutto con se stessi ».

— Per alcuni, però, lei è anche l'inventore del catenaccio che è stato identificato come un « non » gioco...

»»

Dossier Spagna/segue

« Soltanto per gli stupidi che lo applicano unicamente come arma di difesa. Vent'anni fa, infatti, io ho inventato una figura che adesso è istituzionalizzata in tutto il mondo: quella del libero. In questo ruolo, Facchetti marcò 60 gol e divenne un grande del calcio mondiale. Quindi, il catenaccio è una tattica di difesa che però deve sapersi tramutare subito dopo in sostegno per la fase offensiva che vede impegnati anche i difensori e i centrocampisti. In altre parole, proprio il catenaccio è forse la matrice del gioco totale dove tutti attaccano e tutti difendono. Come tutte le cose della vita è stato rovinato dagli incapaci: applicato solo come difesa porta inevitabilmente alla sconfitta ».

— Ma come gioca questo Barcellona che in tre mesi ha fatto il doppio dei punti della prima classificata?

« Gioca bene, come voglio io: i giocatori mi seguono e io ho ritrovato l'entusiasmo di un tempo. Il mondo del calcio è come una malattia dalla quale non si guarisce più. Quando mi hanno richiamato alla guida della squadra io ero sotto contratto ma avevo lasciato la panchina a Kubala. Facevo il consulente, viaggiavo, visionavo giocatori ma di andare ancora in campo alla domenica, insomma, non ne avevo più voglia. Poi essendo istruttore internazionale della FIAT avevo in programma un corso tecnico ad Abigjan riservato agli allenatori negri. A marzo, però, è successo il casino con la squadra in zona-retrocessione e sono stato richiamato ».

— Ma cosa è successo a marzo?

« E' successo che il Barcellona era quattordicesimo, Kubala non poteva più scendere sul terreno di gioco e la gente era inferocita. Ad ogni partita il Nou Camp si riempiva di fazzoletti bianchi e questo stava a significare che i tifosi non volevano più né il presidente Nunez né Kubala in panchina. Però di me avevano un buon ricordo per quanto avevo fatto nella stagione precedente e io allora sono tornato: ho dato la carica ai giocatori, ho sistemato alcuni problemi interni e adesso sto per realizzare la conquista dello scudetto ».

Panoramica sulla « stanza del tesoro » del Barcellona: la squadra azulgrana è una delle più blasonate della storia del calcio spagnolo

— L'Atletico Madrid, peró, è ancora davanti al Barcellona...

« Io ho buona memoria: vi ricordate il sorpasso dell'Inter sul Milan? A Barcellona sta per succedere la stessa cosa, parola mia ».

— Herrera, il calcio è malato?

« Il calcio è perfetto nella sostanza, ma perché non dovrebbe aver bisogno di modifiche nella forma? Di novità, intendo, di terapie che devono servire comunque soltanto come garanzie per il suo futuro. Quando facevo il giornalista, ad esempio, ho proposto più volte di ampliare l'area grande fino alle fasce laterali e di abolire il fuorigioco in questo settore e scrivevo delle rimesse laterali effettuate con i piedi. Adesso l'America ha l'area ampliata fino alle linee laterali e l'Uefa sta sperimentando in vari tornei le rimesse coi piedi. Quindi, già allora, io avevo visto giusto ».

— I maghi vedono sempre giusto. Prevedere il futuro è un loro dovere...

« Questa non è magia: è l'esperienza di una vita passata sui campi di gioco per mia libera scelta... ».

— Per libera scelta oppure per denaro? A Barcellona dicono che lei guadagna 150 milioni più robusti premi-partita...

« Per tutte e due le cose: io valuto in maniera onesta la mia esperienza e per il resto non faccio nessuna difficoltà, mi adatto a ogni clima e a ogni latitudine purché ogni giorno possa lavorare col pallone e trovarmi tra giocatori pronti a seguire i miei insegnamenti. Viaggiare da una città all'altra, da un hotel all'altro è diventato una mia regola di vita, ormai Venezia non me la ricordo più... Io dico sempre ai giocatori che sono con me che la cima da raggiungere è ancora lontana, dico che il successo e la vittoria della prossima domenica saranno ancora più belli di quelli di oggi. Mi sembra giusto, allora, che io sia anche il primo a dare l'esempio ».

— Lei ogni giorno fa un allenamento e lo fa sempre in prima persona. Magari si piazza a centrocampo col fischietto in bocca, ma è sempre presente. Domanda: ma per Herrera esiste solo il calcio?

« Seguro, almeno per ora che il calcio mi dà tanto. Quando ero in Italia il più bel complimento che mi hanno fatto è stato quello di scrivere che io penso al pallone trenta ore al giorno. Muy bien, allora io penso che se uno lavora seriamente senza porsi dei limiti può riuscire in tutti i campi. La pigrizia, specialmente quella mentale, è la peggior nemica di un allenatore ».

— Le dà fastidio la popolarità?

« Perché? Se uno è bravo la inserisce nel contratto ».

— La mettono a disagio le critiche?

« Le critiche no perché io sono sicuro di quello che faccio, credo in me stesso. Piuttosto non sopporto la malafede, specie quella gratuita».

— Il suo divorzio dall'Italia non fu dei più tranquilli...

« E' stato come la fine di un grande amore e io ho una grande capacità di amare. Quando ero agli inizi della mia carriera di calciatore e abitavo a Parigi, vicino a Montmartre, avevo un carnet ricco di nomi e indirizzi. E nel calcio, come nella vita, bisogna essere consapevoli che i grandi amori finiscono per lasciare spazio ad altri... ».

— L'Italia, per l'appunto, è stata uno di questi grandi amori. Ultimamente sono state riaperte le frontiere ed ora si parla già di portare il secondo straniero...

« Muy bien, il secondo straniero è indispensabile: un calciatore straniero può insegnare ma due garantiscono la vittoria e anche gli incassi. Bisogna avere la competenza, però, di scegliere l'uomo giusto e allora questa ricetta funziona a meraviglia ».

— All'inizio di questa stagione il Barcellona aveva Simonsen e Krankl ma non funzionava niente...

« Per forza: il "Barca" ha già Quini che è il capocannoniere e Krankl non poteva servire, era una controfigura. E' bastato, allora, acquistare Schuster e tutto ora fila a meraviglia. L'entusiasmo della rimonta, il gioco che facciamo e i risultati adesso hanno costretto il presidente a costruire una nuova gradinata portando la capienza del Nou Camp a 120.000 posti ».

— Rapportati all'Italia, 120.000 spettatori sono una cifra da fantascienza: gli sportivi disertano gli stadi e i bilanci delle società sono in rosso. Di chi è la colpa?

« Del brutto gioco, delle scommesse che hanno messo fuori gioco gente come Rossi e Giordano ma anche della mancanza di stimoli e di fantasia dei responsabili che fanno le cose a metà senza trovare il coraggio di andare fino in fondo. A questo proposito, l'esempio di un solo straniero è lampante. Faccio un'ipotesi: cosa sarebbe la Juventus se Brady potesse giocare, ad esempio, con Zico? La gente an-

ESTEROFILIA

Fortuna chiama Keegan

MALGRADO la sua qualificazione per i quarti di finale di Coppa delle Coppe, e il superamento degli ottavi di finale della Coppa di Germania, il Fortuna Dusseldorf sta disputando una stagione poco felice. Dopo la 22. giornata ristagna nella cosiddetta «zona rossa» della classifica: ha 17 punti e su 22 incontri disputati ne ha vinti solamente 6, pareggiandone 5 e perdendone addirittura 11. Per rilanciare la squadra, il vicepresidente della società, Karl Heinz Woliner ha avuto un'idea geniale: richiamare Keegan nella Bundesliga. Senza perdere tempo il dirigente tedesco ha fissato un appuntamento con l'asso britannico per meglio inquadrare la situazione e regolarizzare i termini dell'agognato acquisto. Woliner è deciso ad offrire un milione di marchi al Southampton (circa 450 milioni di lire) e un contratto di 600 mila marchi per un anno al giocatore (circa 300 milioni). Ma tali cifre, soprattutto quelle più alte, non appaiono per nulla competitive, anche se Keegan, dopo un inizio travolgente sembra essere incappato in un periodo negativo. Il Southampton ha conquistato 17 punti in 10 partite rimontando dal 14. al 4. posto in classifica, e non ha la benché minima intenzione di «disfarsi» del suo asso nella manica. Inoltre i «Saints» inglesi hanno la possibilità di qualificarsi per una delle Coppe Europee, cosa che il Dusseldorf non solo non può fare, ma non può nemmeno pensare di poter realizzare in futuro. Quindi, nonostante gli accesi entusiasmi dei dirigenti del Fortuna, il possibile ritorno di Kappa-Kappa nella Bundesliga si fa quanto mai remoto, e ancor di più se si tratta della squadra di Dusseldorf. □

Fillol re del River

I SOLDI, i bilanci, i trasferimenti e gli ingaggi sono ormai all'ordine del giorno in Argentina. Il passaggio-bomba di Dieguito Maradona al Boca Juniors e il continuo avvicendarsi di giocatori nelle squadre partecipanti al massimo campionato, ha quanto mai dato credibilità al fatto che in questa nazione il calcio è una cosa a se stante che in nessun modo può essere intaccata dalla crescente crisi economica che sta invadendo la vita pubblica del paese. A questo proposito, dando uno sguardo alle cifre dell'ultimo bilancio del River Plate, scopriamo che il portiere Ubaldo Matildo Fillol è il giocatore più pagato della squadra. Tra ingaggio, stipendio e premi partita, il portiere della Nazionale, ha guadagnato in una stagione 923.396.600 pesos, seguito dal capitano Daniel Passarella che ha percepito 713.078.197 pesos. Alle loro spalle Norberto Osvaldo Alonso, il quale, in un anno di attività, ha guadagnato 696.913.508 pesos. □

UBALDO FILLOL

Las mujeres del "Mago": Tres familias y cien amores...

Casado con una francesa, con una española y una italiana

- "He tenido gran vitalidad, en París hubiera podido ser hasta chulo"
- "A los 17 años tenía un carnet con más de un centenar de teléfonos de chicas"
- "Buscaba cantidad por encima de calidad"
- "Encontré el equilibrio con Fiora"

H.H.: "Me gustaría ser seleccionador porque hay mucho trabajo que hacer"

«El Barcelona actual hubiera goleado con gran facilidad a la selección de Santamaría»

H.H. ya fue seleccionador de España

Helenio Herrera resta il protagonista indiscusso della stampa spagnola che di lui racconta quotidianamente la vita e gli amori (a sinistra) e lo propone come rimedio per la crisi tecnica della nazionale (a destra)

drebbe allo stadio, il gioco sarebbe più bello, ci sarebbero i gol e tutto andrebbe a posto. E la Juve non sarebbe così affannata e senza convinzione di vittoria com'è oggi. I gol e le vittorie, infatti, sconfiggono anche la rassegnazione ».

— Molte squadre italiane, con la riapertura delle frontiere hanno scoperto il Sudamerica ma hanno dimenticato l'Europa...

« E' segno di scarsa preparazione: il calcio di domani, ne sono sicuro, sarà basato unicamente su un'uguaglianza di valori diversificata soltanto dalla forza fisica e dalla preparazione atletica. I calciatori ideali, quindi, sono gli inglesi, i cecoslovacchi, gli olandesi e principalmente i tedeschi. Gente, cioè, abituata alla disciplina e senza paura del gioco atletico ».

— Lei, però, prima dell'acquisto di Schuster chiedeva Falcao e Zico. Dopo l'arrivo del tedesco il Barcellona ha cercato inutilmente di avere Maradona: come dire, allora, che anche Herrera ragiona in termini sudamericani...

« Intanto si tratta di campionissimi, eppoi prima di fare un acquisto io voglio toccare con mano: io non mi innamoro del nome, voglio fatti concreti. Per questo, a proposito di Zico e Falcao, sono andato a Porto Alegre: non ho potuto vedere in campo nessuno dei due e ho deciso per Schuster. Per Maradona, invece, il discorso è diverso: è un fuoriclasse nato la cui carriera è stata un esame calcistico continuo che lui ha sempre superato a pieni voti e con una disinvoltura incredibile ».

— Diciamo, allora, che è stato Maradona a rifiutare Helenio Herrera...

« Non è vero, un contratto come quello del Boca Juniors lo poteva fare chiunque ma non è una cosa seria. E' vero, invece, che lui era contentissimo di venire al Barcellona con me ed ha già firmato un contratto regolarmente depositato alla Fifa. L'unico ostacolo è rappresentato dalla Federazione argentina: il presidente Grondon ha preteso una clausola che permette il trasferimento di Maradona in Spagna soltanto dopo il Mondiale del 1982».

— Quando, cioè, con molte probabilità la Spagna avrà deciso per il terzo straniero?

« Il Barcellona lo spera ed è stata la promotrice di questa richiesta: il gioco e gli incassi migliorerebbero ancora. Ma attenzione che a quell'epoca potrei essere io a preferire qualcun altro al posto di Maradona... ».

— Ad esempio?

« Ad esempio, quello che io reputo il più grande calciatore in assoluto: Rummenigge. Ha la stessa classe di Maradona ma segna più gol ed inoltre ha una potenza fisica straordinaria. E', in altre parole, il giocatore ideale per tutte le squadre ».

— Restiamo all'Italia e a un campionato che perde il suo interesse per strada. La Roma, ad esempio...

« E' una bella squadra, quadrata negli schemi seppure mi sembra fragile di carattere. Poi mi pare che Falcao rappresenti una specie di problema e non goda la fiducia di tutti, specialmente di chi si aspettava e voleva un giocatore latino tipico. Lui, invece, è un grande giocatore perché ragiona senza fronzoli, vede il gioco ma peccato per quelle antipatie... ».

— La Juventus adesso pare essersi ripresa e promette il riscatto...

« La Juve deve cambiare, la mentalità soprattutto: mi sembra rassegnata e fatalista e Brady non è sufficiente a darle la carica giusta. Giocare ancora con Bettega è la dimostrazione della sua paura di rinnovarsi, ma vista la mediocrità del campionato italiano che ha fatto scoprire squadre come la Pistoiese e il Como unicamente per la loro simpatia, anche la Juve potrebbe tornare in corsa per il titolo di campione d'Italia ».

— Resta l'Inter...

« E' una squadra travagliata e con un grosso problema: quello del piano fisico. La mia Inter, quella che vinceva tutto, aveva in squadra gente del calibro atletico di Facchetti e Burgnich: ma questa squadra che fiducia può dare con tutti quei piccoletti nelle retrovie? E specialmente in reparti delicati come la difesa e il centrocampo? Comunque, io tifo Inter per nostalgia ».

— Facciamo il discorso-stranieri al contrario: quali calciatori italiani lei vorrebbe nel Barcellona?

« Soltanto due: prima Antognoni eppoi Paolo Rossi. Nessun altro ».

— Discorso allenatori: lei va e viene dalle squadre più famose del mondo e continua a fare miracoli. A far parlare di sé, comunque. Al contrario, in Italia, molti allenatori durano solo una stagione e finiscono col primo cambio di squadra. Colpa loro e del nostro calcio?

« Nel rapporto calcio-allenatore esiste un concetto basilare: il gioco del pallone fondamentalmente è uguale dappertutto. Presenta, invece delle sfumature di interpretazione che l'allenatore deve superare rinnovandosi: chi crede, infatti, che tutte le battaglie si vincano con la stessa strategia è destinato a durare pochissimo e non lo può aiutare neppure la fortuna ».

— Bisogna, allora, essere dei predestinati. Ma lei crede davvero di essere l'unico mister capace di far risorgere il Barcellona?

« Di sicuro ne sono convinto. Esistono, infatti, delle occasioni che necessitano di persone speciali, meglio particolari: il Barca, cioè, deve essere diretto con un determinato carattere che viene originato da particolari esigenze e non tutti i tecnici sono disposti ad accettare queste influenze. Ma chi allena una squadra di grande levatura, per prima cosa deve imparare a dimenticare la frase "Qui comando io!". E' l'errore più stupido che possa venire commesso ma purtroppo è anche il più frequente. Faccio un esempio: l'Inter era una squadra adatta a me e io parlavo lo stesso calcio che la squadra esprimeva sul campo. Prima del mio arrivo, però, il presidente Moratti aveva cambiato un numero incredibile di allenatori nell'arco di cinque stagioni. Poi arrivai io e tutto andò per il verso giusto. E lo stesso sta accadendo al Barcellona dove ogni volta che serve la società viene a bussare alla porta di Herrera ».

— Lei vuole dire che ha salvato per due volte la poltrona di Nunez?

« Sicuro che lo dico, l'anno scorso e adesso: appena arrivato ho battuto la prima in classifica che per di più non perdeva da 27 giornate consecutive. A questo punto, come un'operazione matematica, Nunez è tornato il più grande dei presidenti».

— Al Nou Camp, tuttavia, compaiono spesso degli striscioni che contestano la presidenza. L'ultimo, durante la gara con la Real Sociedad, diceva «Barca, ti sei venduto al fascismo ». Forse la politica è entrata nel calcio spagnolo?

« Quelli non sono veri tifosi del Barcellona anche se questi cartelli possono esemplificare la tensione e il malumore di un periodo difficile per la Spagna intera. Lo sport, infatti, è una parentesi di tranquillità e questi striscioni su di me agiscono da stimolo, in fondo, io vinco anche perché questa gente, la prossima volta, porti un cartello con su scitto "Barca sei il più grande" ».

— Parentesi sulla Nazionale: nell' amichevole con la Francia la nazionale spagnola ha vinto fortunosamente su rigore, Santamaria è stato contestato ferocemente ma è sicuro che resterà al suo posto ugualmente. Si ripete forse il fenomeno-Herrera?

« Nemmeno per sogno: la Spagna ha giocato male, molte cose devono essere riviste ma può contare su un numero elevato di buoni calciatori. Io, al posto di Santamaria, adotterei altri schemi e un'altra mentalità ».

— La Vanguardia e altri giornali hanno avanzato la sua candidatura. O meglio, il suo ritorno alla guida della nazionale...

« Ho detto che c'è molto da lavorare per arrivare in buona forma al Mondiale ma ho anche detto che mi stimolano gli incarichi difficili. Quindi, per me, portare avanti contemporaneamente il discorso col Barcellona e con la Nazionale sarebbe un'esperienza stimolante, un traguardo in più da raggiungere ».

— A ruota libera, Herrera: lei è superstizioso?

« No, o meglio quel tanto che basta per abitudine ma non a sufficienza per crearmi un problema. Se qualche mio giocatore ha paura

segue

»»

del numero 13 io gli dico che in Italia il 13 porta fortuna se altri non vogliono vedere il 17 io ricordo che sono nato proprio il giorno 17 ».

— Allora è un perfezionista?

« Diciamo che sono ambizioso: essere il migliore di tutti oppure anche il solo tentarlo è una garanzia di volontà. Non bisogna, infatti, dimenticare che le qualità si trasmettono e la squadra finisce inevitabilmente per rispecchiare il carattere dell'allenatore ».

— Forse è un uomo felice...

« Felice no, contento sì. Specialmente perché sono stato capace di prendermi una rivincita su tutte le amarezze legate ad una famiglia povera e a un'infanzia vissuta lavorando in fabbrica e possedendo un solo paio di scarpe che però non mi permettevano di giocare al pallone perché non potevo rovinarle. Dire che sono felice sarebbe troppo... ».

— Sarà almeno un uomo soddisfatto...

« Moderatamente ».

— Come prepara le partite?

« Studiando gli avversari, sono una specie di archivista e ogni squadra avversaria è catalogata in un fascicolo che io faccio studiare a mia volta ai calciatori. Meglio conoscere due volte i propri avversari piuttosto che non averli mai veduti neppure in fotografia... ».

— C'è qualcosa, al di fuori del pallone, che lei vorrebbe fare?

« Andare sulla luna. Ecco, per diventare astronauta tradirei perfino il mio Barcellona ».

— Dopo, finalmente, sarebbe un uomo felice...

« Forse no, forse a quel punto sentirei la nostalgia del pallone ».

— Usa ancora i cartelli-proclami negli spogliatoi?

« No, e non faccio più fare neppure il giuramento con la mano destra sul pallone. All'Inter avevano uno scopo, hanno dato la carica ad un ambiente sfiduciato. Adesso, invece, sarebbero soltanto buffonate. Ad essere sinceri, quando sono tornato mi hanno chiesto di ripetere qualcuna di queste iniziative, ma sarebbe mancata la spontaneità e i primi a riderci sopra sarebbero stati proprio i giocatori. Adesso, invece, prima di andare in campo pretendo che i calciatori si abbraccino tra di loro ».

— Un abbraccio collettivo al posto dei cartelli e del giuramento. Ma cosa significa l'abbraccio?

« E' un'ideale stretta di mano, è come dire che si lotta tutti per la stessa ragione e che ognuno è pronto a dare il massimo ».

— Facciamo un'ipotesi: Schuster abbraccia Migueli, cosa succede?

« Questa polemica è più inventata che reale, comunque evito che questo succeda ».

— Ma se accade, nasce una zuffa tra i due giocatori?

« Ma no, sto comunque attento che Schuster venga abbracciato da un altro calciatore. Forse domani, riuscirò a vincere anche questa battaglia che in fondo è uno stimolo in più ».

— Per finire, a fianco lo spogliatoio c'è una curiosa cappella dove all'altare fanno da contrappunto numerosissimi gagliardetti delle squadre incontrate finora dal Barcellona. Herrera, lei è religioso?

« Non lo so, certo ringrazio qualcuno per la fortuna che ho avuto nel mondo del calcio. Ma in quella cappella io non sono mai entrato ».

E' tutto. Helenio Herrera, ultimo « mago » per plebiscito popolare è anche l'ultimo a lasciare il Nou Camp e attento come un portiere di un condominio chiude a chiave tutte le porte. Non prima, però, di aver diligentemente addebitato a Canito le 3500 pesetas di un pallone che durante l'allenamento è stato calciato fuori dal recinto e rubato da un tifoso. Insomma, la magia, quella vera e con la denominazione controllata inizia dalle piccole cose.

Claudio Sabattini

IL MAGO, IL PALLONE E SIMONSEN

Herrera e le «Furie Rosse»

HELENIO HERRERA ha già guidato la nazionale spagnola ai tempi della spedizione mondiale in Cile nel 1962. Quelle furie rosse potevano contare su un potenziale spaventoso con i vari Di Stefano, Puskas, Eulogio Martinez (tutti stranieri ma selezionabili in base alle regole FIFA di allora), Luis Suarez, Peirò, Gento, Adelardo. Herrera, tuttavia, non riuscì a portare questa squadra di stelle nella fase finale del Mondiale. Debuttò con una sconfitta (1-0 dalla Cecoslovacchia che poi disputò la finalissima con il Brasile), batté il Messico 1-0 ma dovette inchinarsi al Brasile (poi campione) per 2-1. □

Autoanalisi del « caso-Schuster »: Herrera dice che è meglio di Maradona ma i compagni lo contestano

Una vita difficile

BARCELLONA. Bernd Schuster (23 anni compiuti il 22 dicembre scorso) è il protagonista triste della bella favola del Barcellona di Helenio Herrera che — grazie soprattutto al giocatore tedesco — passa come un rullo compressore sulle avversarie. E anche la sua carriera ricalca quella tipica di queste storie: messo all'indice al tempo felice dal Colonia che lo relegò in panchina a tempo indeterminato a causa del suo carattere; emigrato in Spagna dopo un tira e molla con la squadra americana del Cosmos; subito nell'occhio del ciclone al suo arrivo e accusato di « aver rubato il posto all'austriaco Krankl »; discusso alle sue prime apparizioni quando a causa dell'incomprensione di lingua coi compagni in mezzo al campo pareva un vigile urbano intento a dirigere il traffico di palloni che non gli venivano serviti, adesso è nuovamente contestato per un litigio con un compagno di squadra. Durante un allenamento, infatti, il difensore è entrato duro sul compagno e poco è mancato che i due dessero vita ad un incontro di pugilato, nonostante le difficoltà di espressione. Ma pur con questo bagaglio di esperienze non tutte felici, Schuster pare avere ugualmente assorbito al meglio la sua naturalizzazione col calcio spagnolo. Dimenticando perfino l'ironia che accolse un servizio fotografico dove la moglie Gaby appariva completamente nuda e che finì sulla copertina del settimanale « Interviù ». In definitiva, cioè, Schuster — come gli eroi tristi detti all'inizio — è diventato il protagonista nel bene e nel male dell'intera Barcellona.

— Dicono di lei che è il più pagato della squadra...

« Può essere, ma io non so quanto guadagnano gli altri ».

— Il presidente Nunez l'ha pagata più di un miliardo e mezzo...

« Sono faccende che non mi riguardano. Il Barcellona mi ha chiesto, il Colonia ha fatto il prezzo, io sono venuto e mi pare di fare in pieno il mio dovere. Tutto il resto sono soltanto polemiche gratuite ».

— La sua polemica con Migueli però, non è gratuita...

« Io, Migueli, non lo capisco proprio: per due volte è entrato su di me con una cattiveria incredibile e sono sicuro che la sua intenzione era quella di farmi male. Al secondo tentativo ho reagito e ho fatto presente ad Helenio Herrera che era mia intenzione rivolgermi all'Associazione calciatori spagnoli. Certi comportamenti anche se sono originati da motivi personali dovrebbero essere dimenticati quando si scende in campo e si lotta tutti per lo stesso motivo. Migueli, almeno nei miei confronti, pare che questo non riesca proprio a farlo ».

— Lei invece ci riesce?

« Io credo di sì, o per lo meno ci provo. Prima di ogni partita lascio i miei problemi negli spogliatoi e scendo in campo con l'unico scopo di fare il mio dovere di calciatore verso il Barcellona ».

— Alla fine, però, lei ritrova i problemi...

« Certo, ma penso che ogni uomo abbia delle situazioni che devono essere risolte. Questo attrito con Migueli è soltanto una delle mie. Prima o poi si risolverà... ».

— Quindi la sua avventura spagnola non è molto felice...

« Per me, almeno in questo momento, tutti i giorni sono difficili. Però questo fa parte della vita, non è soltanto un problema mio ».

— Dicono che questa incomprensione con alcuni compagni di squadra sia stata originata da certi privilegi che le vengono accordati dal presidente Nunez...

« Queste sono storie. Penso che tutto sia nato il giorno del mio compleanno: il Barcellona aveva perso per 4-1 a Bilbao, il giorno dopo era il mio compleanno e invece che tornare in treno con il resto della squadra ho chiesto e ottenuto di partire subito e fare ritorno in macchina. Tutto qui, ma mi sembra che questo non sia un privilegio... In tutto il mondo accadono fatti di questo genere senza che nessuno si scandalizzi ».

— Qualche giorno dopo, però, lei saltò una partita di Coppa di Spagna e il Barcellona fu sconfitto da una squadra di seconda divisione...

« Non giocai perché ero infortunato, fuori squadra insomma. E non credo che la sconfitta mi debba essere imputata. Eppoi questa era una faccenda che riguardava soltanto il mio allenatore ».

— Dicono anche che lei abbia un carattere difficile tipico dei giovani arrivati troppo in fretta...

« Non credo proprio: faccio il mio dovere in campo, cerco di non farmi sottomettere quando mi pare di avere ragione e quindi io mi sento perfettamente in regola. Forse queste accuse nascono proprio da chi vorrebbe che io fossi immaturo e piantagrane ».

— In Spagna, dove si dice che sopravviva un maschilismo esasperato, le fotografie di sua moglie Gaby nuda hanno fatto scalpore...

« Per me non è stato un trauma. Vede, mia moglie faceva la fotomodella, è la mia migliore amica e il nostro matrimonio si basa sulla reciproca fiducia. Per di più si tratta di foto fatte in Germania tanto tempo fa. Nessun trauma, quindi ».

— Herrera dice che al Barcellona serve più lei che Maradona...

« Magari, certo è un complimento che fa piacere ».

— Heddergott, però, era di parere completamente contrario...

« Heddergott ormai l'ho dimenticato e credo che con il calcio e i giocatori non abbia niente a che fare ».

— Il Barcellona e Herrera, quindi, sono gli ingredienti di una ricetta miracolosa? In definitiva, Schuster, lei adesso è felice?

« Sono tranquillo e tanto mi basta ». □

LA SCHEDA DI SCHUSTER

BERND SCHUSTER è nato ad Augsburg (Augusta) il paese di Helmut Haller, il 22 dicembre 1959. Alto 1,81 per 72 chilogrammi, è sposato con Gaby e padre di un figlio, David Benjamin. Ha iniziato la carriera calcistica nei dilettanti di Hammerschmiede, poi passò all'Amburgo e nella stagione 1978-79 fu acquistato dal Colonia. In grande evidenza ai Campionati d'Europa 1980, fu messo fuori squadra dall'allenatore Heddergott e venne trattato dal Cosmos poi dal Barcellona che lo ha acquistato per 147 milioni di pesetas. Schuster è stato 11 volte nazionale giovanile, 1 volta nell'Under 21 e 10 volte nella nazionale maggiore di Derwall che con lui si è laureata campione a Roma 1980.

Bernd Schuster (centrocampista ventitreenne ripudiato dal Colonia di Heddergott) è il miracolo più bello di Helenio Herrera e del suo Barcellona

Puma chi fa sport.

Scarpe & abbigliamento sportivo.

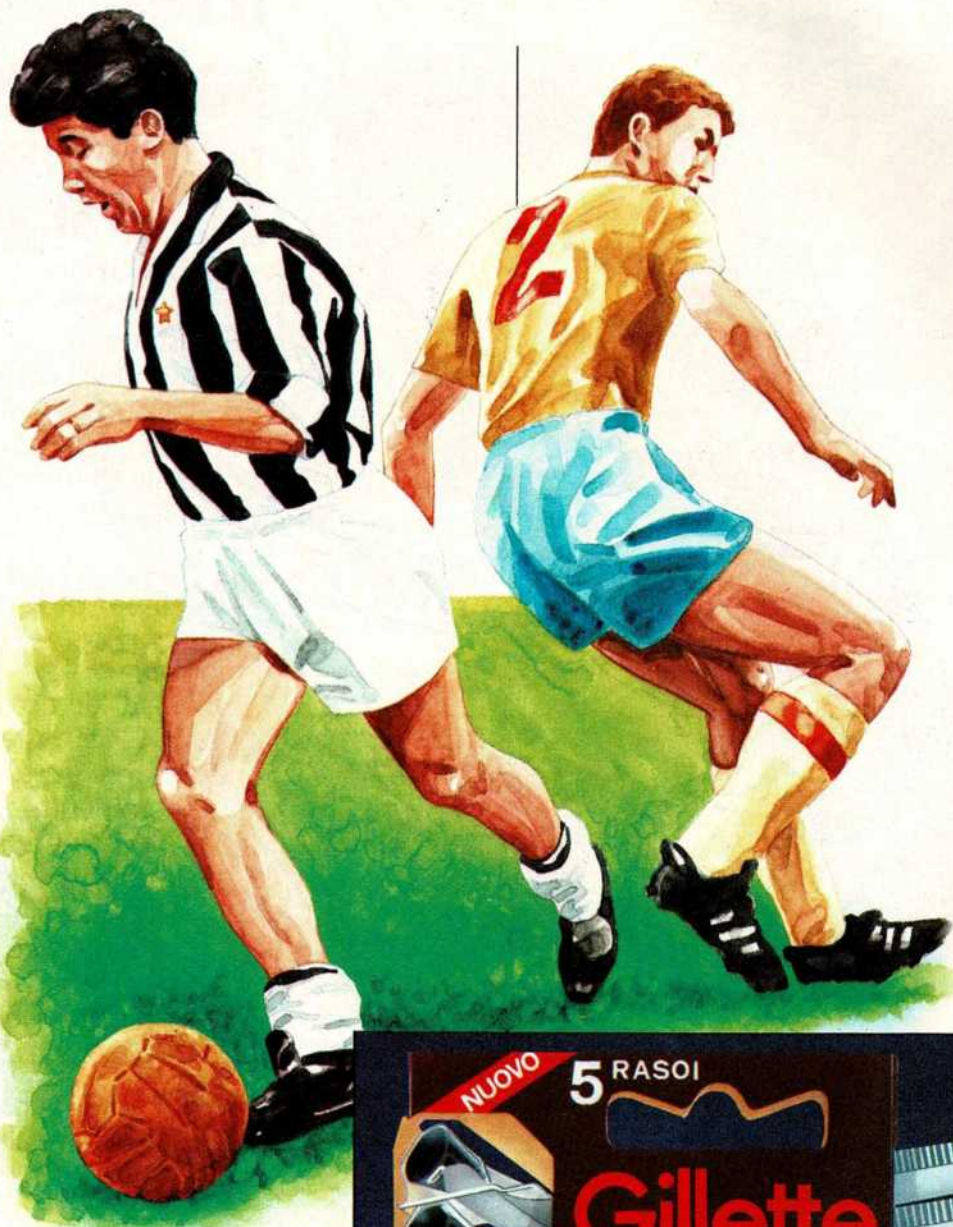
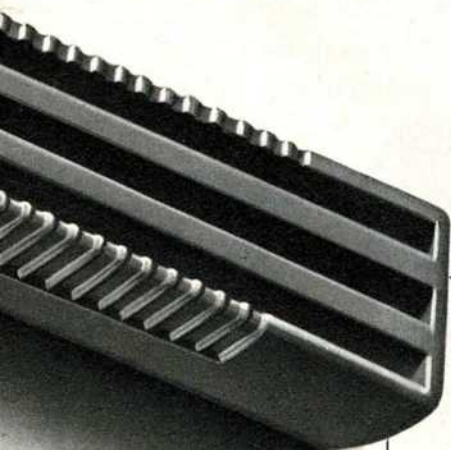
IL GUERIN SPORTIVO PRESENTANO:

A' IL MIGLIOR "SLALOMISTA" ARA' VINCERE VOI.

COSA SI PUO' VINCERE

Ogni settimana verranno estratti i premi. Fra quanti avranno risposto al referendum sarà sorteggiato settimanalmente un abbonamento allo stadio, per il campionato di calcio '81/'82, posti distinti, della squadra che avrete indicato come la vostra preferita. Dopo 12 settimane di votazioni ci sarà la proclamazione del vincitore del referendum. Avremo eletto tutti insieme il miglior slalomista del campionato. E fra tutti i votanti sarà estratto un ulteriore grandioso premio: un viaggio soggiorno in Spagna per 2 persone per assistere alla finale dei Campionati Mondiali di Calcio 1982.

Votate il miglior slalomista, potrete eleggere il vostro beniamino e vincere.

ESPAÑA 82

Ⓖ Gillette Italy S.p.A. sponsor ufficiale del Campionato Mondiale di Calcio Spagna 1982.

NUOVO
5 RASOI
Gillette
SLALOM
bilama
a testina
snodabile

(*)= marchio depositato.

Fai dello sport? Oggi hai due Ergovis con te.

Il reintegratore salino ed energetico.

In bustina, per una gradevole bevanda.

L'attività sportiva sottopone il tuo corpo ad un impegno fisico da non sottovalutare, perché gli sottrae preziose energie e minaccia l'equilibrio salino ed idrico dell'organismo.

Se la sudorazione è intensa o la temperatura elevata, Ergovis bevanda è il modo più gradevole e naturale di recuperare le energie e i sali minerali perduti.

In tavoletta, da sciogliere in bocca.

È la grande novità: la riserva di energia disponibile in qualsiasi circostanza. Anche Ergovis tavoletta, al dissetante gusto d'arancia, è un reintegratore veramente completo perché ristabilisce il giusto equilibrio di energie e di sali nell'organismo.

Scegli il "tuo" Ergovis. Bevanda o tavoletta è la stessa formula, in due versioni: entrambe ti garantiscono una pronta riserva, un pronto recupero e la freschezza della piena forma.

Fornitore Ufficiale: Federazione Italiana Pallacanestro - Marcialonga di Fassa.

il vero energetico completo

In Farmacia.

BONOMELLI S.p.A
Divisione Farmaceutici - Dolzago (Como)

KID COX
UN UOMO A TUTTO CAMPO!
TOH, WARREN! E VEDI DI NON FARE IL SOLITO ABORTO!
RIASSUNTO. COX E' STATO DETERMINANTE PER IL RANDFORD CITY NEL SECONDO TURNO DELLA COPPA DELLE COPPE MA L'IDOLO DEI TIFOSI RESTA HOWARD WARREN, SUO NEMICO GIURATO. NELLA PARTITA DI RITORNO CON IL MODONA, GRAZIE ALLA VENA DI KENNY, IL CITY SI E' PORTATO SUL 2-0
INDIETRO A TE, KENNY!
ACC... INDIETRO SI', MA A LORO!
ASPETTI GLI APPLAUSI O TI DEGNI DI MARCARE, ANCHE...
3-2! COMINCIA A PUZZARE, SE LASCIANO CHE IL MODONA SI SVEGLI...
BLT 11.6.77
KC 1

BEN PRESTO...
IL MODONA E' IN PRESSING PER IL PAREGGIO. CI SCHIACCIA IN DIFESA!
SI LASCIANO CHIUDERE IN AREA!
VAI, ALLEN, TI COPRO IO!
MIA!
OCCHIO, WARREN!
AH!
VIA QUESTA PALLA!
ALMER
ALMENO AIUTALO, LO HAI PRESO NELLO STOMACO!
ACC.., SE UNO VA GIU' PER UN COLPETTO AL PANCINO NON DOVREBBE FARE IL CALCIATORE!
PIU' TARDI...
E' ORA DI RIPRENDERE LE REDINI DEL GIOCO!
KC 2
AVANTI TUTTA!
SEI CHIUSO, KENNY, DAMMELA!
DEVI ESSERE MATTO!
BLT 11.6.77

COS'HA IN MENTE KENNY? LO SAPRETE LA PROSSIMA SETTIMANA!

7 CONTINUA

19 ottobre 1980/5. giornata del girone di andata

Neppure il tempo di far la bocca al primo posto solitario e la Roma dovette subire l'assalto del branco con Inter, Fiorentina e Catanzaro che le salirono in groppa approfittando dell'eccezionale estrazione sulla ruota di Napoli

Quaterna secca

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

SE QUALCUNO presiede allo svolgimento del campionato, questo, senza meno, dev'essere un folletto burlone: spesso, fa anche lui i pronostici come i comuni mortali, ma solo per il gusto di non rispettarli; di questo una conferma venne dalla quinta giornata di andata. La Roma che proprio una giornata prima (e non un settimana, ché ci fu una doppia sosta azzurra) s'era insediata sola in testa alla classifica, pensò bene di andare a incassare gol al... Banco San Paolo di Napoli ritornandosene con ben quattro palloni nel sacco e una buona dose di critiche alla sua ancora imperfetta « zona ». Si trattò della seconda quaterna subita dai giallorossi, anche se una fu in Coppa delle Coppe. Si riaprì subito, ovviamente, il discorso sulla tattica imposta da Liedholm e sulla vulnerabilità di tale modulo di gioco. In breve, si intonarono i **de profundis** per la Roma, trascurando, tuttavia, un fatto molto importante: sconfitti a Napoli, i giallorossi, da primi che erano, avrebbero potuto trovarsi terzi a pari merito con altre tre squadre. Ecco che invece il clamoroso passo falso, per incapacità evidente delle avversarie, produsse danni limitati, riducendosi ad affiancare tre squadre all'ex capolista. L'Inter e la Fiorentina, infatti, non riuscirono a superarsi; il Catanzaro non seppe mantenere il vantaggio a Brescia; la Juventus fu fermata sul pareggio ad Ascoli e il Torino fu addirittura sconfitto in casa dal Cagliari. La quinta di andata fu degna di nota, oltre al resto, per il fatto di aver cancellato definitivamente i segni « meno » dalla classifica: Perugia e Avellino si incontrarono al Curi e, concludendo con un pareggio a reti inviolate, toccarono finalmente quota zero. Aldilà delle sottili dissertazioni sull'effetto delle sconfitte, restò comunque il fatto che il primo terzo del girone di andata era, in pratica, trascorso invano, almeno per la parte alta della classifica: quattro squadre a pari punti e alcuni inseguitori decisi a rientrare sul gruppo. □

COME ANDO' LA 5. DI ANDATA

RISULTATI

Ascoli-Juventus 0-0
D'Elia di Salerno
Bologna-Pistoiese 2-0
82' Bachlechner, 88' Paris
Casarin di Milano
Brescia-Catanzaro 1-1
39' Borghi, 56' Sabbadini (autorete)
Agnolin di Bassano del Grappa
Como-Udinese 2-0
36' Mandressi, 58' Nicoletti (rigore)
Paparesta di Bari
Fiorentina-Inter 0-0
Mattei di Macerata
Napoli-Roma 4-0
23' Romano (autorete), 32' Pellegrini, 57' Di Bartolomei (autorete), 61' Nicolini
Michelotti di Parma
Perugia-Avellino 0-0
Menegali di Roma
Torino-Cagliari 1-2
11' Graziani, 52' Piras, 64' Virdis
Tonolini di Milano

MARCATORI

3 reti: Altobelli (1 rigore) e **Muraro** (Inter);
2 reti: Torrisi (Ascoli, **Paris** (Bologna, 1 rigore), **Selvaggi** (Cagliari), **Palanca** (Catanzaro), **Desolati** (Fiorentina), **Cabrini** (Juventus, 2 rigori), **Pellegrini** (Napoli), **Pruzzo** (Roma, 2 rigori), **Graziani** (Torino);
1 rete: Boldini, De Ponti, Juary, Massa, Piga, Valente, Vignola, Bachlechner, Garritano, Penzo, Sella, Azzali, Gattelli, Piras, Tavola, Virdis, Borghi, Boscolo, De Giorgis, Sabato, Lombardi, Mandressi, Nicoletti, Antognoni, Bertoni, Sacchetti, Bini, Beccalossi, Oriali, Pasinato, Tardelli, Capone, Nicolini, Musella, Bagni, De Rosa, Di Gennaro, Tacconi, Benedetti, Paganelli, Ancelotti, Di Bartolomei, Pecci, P. Sala, Acerbis, L. Pin.

CLASSIFICA

Roma	**7**	(—)
Inter	**7**	(—)
Catanzaro	**7**	(—)
Fiorentina	**7**	(—1)
Cagliari	**5**	(—2)
Napoli	**5**	(—3)
Juventus	**5**	(—2)
Torino	**4**	(—4)
Como	**4**	(—4)
Bologna*	**3**	(—)
Pistoiese	**3**	(—4)
Ascoli	**3**	(—5)
Udinese	**3**	(—5)
Brescia	**2**	(—6)
Perugia*	**0**	(—2)
Avellino*	**0**	(—2)

* Penalizzata

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Avellino-Perugia		
vitt. Avellino	0	(0)
vitt. Perugia	1	(1)
pareggi	1	(2)

Cagliari-Torino		
vitt. Cagliari	6	(3)
vitt. Torino	2	(7)
pareggi	5	(4)

Catanzaro-Brescia		
vitt. Catanzaro	—	(0)
vitt. Brescia	—	(0)
pareggi	—	(1)

Inter-Fiorentina		
vitt. Inter	23	(11)
vitt. Fiorentina	10	(18)
pareggi	12	(17)

Juventus-Ascoli		
vitt. Juventus	3	(2)
vitt. Ascoli	1	(1)
pareggi	0	(2)

Pistoiese-Bologna		
vitt. Pistoiese	—	(0)
vitt. Bologna	—	(1)
pareggi	—	(0)

Roma-Napoli		
vitt. Roma	19	(8)
vitt. Napoli	6	(22)
pareggi	16	(12)

Udinese-Como		
vitt. Udinese	2	(1)
vitt. Como	1	(2)
pareggi	0	(1)

PER SEGUIRE TUTTO IL CAMPIONATO MINUTO PER MINUTO

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Avellino-Perugia					
Cagliari-Torino					
Catanzaro-Brescia					
Inter-Fiorentina					
Juventus-Ascoli					
Pistoiese-Bologna					
Roma-Napoli					
Udinese-Como					
Bari-Palermo					
Pescara-Sampdoria					
Verona-Milan					
Ternana-Campobasso					
Siena-Casertana					

AVEVANO DETTO...

ASCOLI-JUVENTUS 0-0

G.B. Fabbri: « Non abbiamo avuto fortuna. meritavamo di vincere ma la traversa e troppi interventi decisi e anche fortunati della Juventus ci hanno costretto al pareggio ».
Trapattoni: « Una partita agonisticamente molto valida, vorrei sottolinearlo, anche se, per inciso, ci sono state tre ammonizioni e un' espulsione contro la Juventus e nessun intervento dell'arbitro contro l'Ascoli: giudicate voi ».

BOLOGNA-PISTOIESE 2-0

Radice: « Non pensiamo alla classifica che il Bologna potrebbe avere, né al futuro vicino o lontano. In altre parole non vogliamo con la fantasia. Strada facendo arriveranno anche le difficoltà ».
Vieri: « Anche stavolta siamo stati battuti agli sgoccioli della gara: c'è una sorta di fatalismo. In ogni caso c'è sicuro un po' di ingenuità ».

BRESCIA-CATANZARO 1-1

Magni: « I giocatori erano molto nervosi, sentivano troppo la parti,

IL GOL PIU' BELLO

Vedi Napoli e poi muori dice l'adagio e la Roma ha finito per crederci: ecco (sopra) il più bello dei gol azzurri e (sotto) Tancredi kappaò

ta, il risultato. A complicare le cose è venuto il gol di Borghi, un gol che non esito a definire trovato dato che il pallone gli è letteralmente schizzato tra i piedi dopo un contrasto. Nella ripresa però la situazione è parecchio cambiata ».

Burgnich: « L'obiettivo del Catanzaro, anche dopo la quinta di campionato e anche trovandoci in testa alla classifica, con un bello zero nella casella delle sconfitte, rimane quello di partenza, vale a dire la permanenza nella massima divisione. Se questa salvezza riusciremo ad ottenerla con qualche giornata di anticipo, tanto meglio ».

COMO-UDINESE 2-0

Marchioro: « Ho visto il Como che si sta ambientando alla massima categoria. Ho rivisto la squadra degli ultimi due anni quando imponevamo il gioco agli avversari. Mi spiace solo che i gol siano venuti su un errore avversario e su rigore ».

Sanson: « In otto giorno l'allenatore non può trasformare la squadra » (Giagnoni aveva appena sostituito Perani).

Giagnoni: « Sulla vittoria del Como non c'è nulla da eccepire, anzi a un certo punto ci è andata anche bene perché il passivo poteva essere più pesante. Difetti ne ho visto a bizzeffe ».

FIORENTINA-INTER 0-0

Carosi: « Speriamo di rimanere nel grande giro. La perdita di punti da parte degli squadroni contribuisce ad alimentare le ambizioni della Fiorentina. Intendiamoci: ambizioni limitate ad un bel campionato. Allo scudetto magari penseremo la prossima stagione ».

Bersellini: « Sono soddisfatto di questo pareggio perché è scaturito da una partita maschia, veloce.

NAPOLI-ROMA 4-0

Marchesi: « Si è un po' ironizzato sullo yoga ma io sono un convinto assertore. L'ho praticato e lo pratico, l'ho fatto praticare anche nelle squadre da me allenate con buoni risultati. Serve, se non altro a integrare la normale preparazione ».

Liedholm: « Il risultato mi pare eccessivamente gravoso: sarebbe stato più giusto un 2-1 per il Napoli che ha meritato di vincere ».

PERUGIA-AVELLINO 0-0

Ulivieri: « Ero consapevole che a centrocampo avremmo sofferto il diverso passo degli irpini: loro hanno una agilità superiore alla nostra ».

Vinicio: « Non posso dimenticare che alla nostra contabilità mancano due punti. Adesso, se le cose fossero andate secondo logica, saremmo quasi con il Bologna ».

TORINO-CAGLIARI 1-2

Rabitti: « Quel che più mi preoccupa è che contro il Cagliari si sarebbe dovuta vedere la reazione per la sconfitta di Roma. Ciò aggrava l'amarezza per il risultato. Abbiamo sbagliato tutto tatticamente ».

Virdis: « Il pubblico mi aveva fischiato al mio ingresso in campo. I tifosi del Torino si riallacciavano ad episodi ormai vecchi, ad altri tempi di rivalità cittadina. Così mi sono preso la rivincita anche nei loro confronti ».

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:
X 1 X 1 X 1 X 2 1 1 1 1 2

Il montepremi:
5 miliardi 352 milioni 760.024 lire

I tredici:
232 che vinsero 11 milioni 536.100 lire

LA SUPERSQUADRA SECONDO IL GUERINO

Dalle pagelle della 5. di andata

Mascella (Pistoiese) 7,5
Bruscolotti (Napoli) 7,5
Riva (Como) 7
Paris (Bologna) 7,5
Ferrario (Napoli) 7,5
Krol (Napoli) 7
Mancini (Como) 8
Dossena (Bologna) 7
Musella (Napoli) 7
Nicolini (Napoli) 7
Pellegrini (Napoli) 7
Allenatore
Tiddia (Cagliari) 7
Arbitro
Agnolin 7

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

KROL ancora una volta il migliore della domenica. Su elevati livelli di rendimento anche il bolognese Eneas, l'avellinese Juary e l'interista Prohaska. Fallimentare o quasi la prestazione del fiorentino Bertoni, che è stato, nella domenica, il peggiore degli stranieri. Non positivo esordio nemmeno per il torinese Van de Korput. Deludenti anche le prestazioni di Fortunato (Perugia), Silvio (Pistoiese) e Falcao (Roma). Per quel che riguarda la classifica generale, Krol consolida la sua posizione di leader. Neumann, che non ha giocato, rimane al secondo posto mentre Prohaska passa in terza posizione superando Falcao che retrocede in sesta. Bel balzo in avanti di Eneas, dal settimo al quarto posto. Retrocedono, insieme a Falcao, Bertoni (ora settimo) e Brady (ora ottavo). Chiudono la fila Van de Korput (nono dopo il debutto), Silvio e Fortunato.

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE
KROL	Napoli	**7**	27	**8**	29	**7**	28	**7**	29	**29**	113	4	**7,06**
NEUMANN	Udinese	—	27	—	29	—	26	—	25	—	107,5	4	**6,71**
PROHASKA	Inter	**7**	31	**7**	31,5	**7**	34	**7**	33,5	**28**	130	5	**6,50**
ENEAS	Bologna	**7**	32,5	**7**	30,5	**7**	32,5	**6,5**	30,5	**27,5**	126	5	**6,30**
JUARY	Avellino	**6,5**	25,5	**6,5**	24,5	**7,5**	26	**6,5**	24,5	**27**	100,5	4	**6,28**
FALCAO	Roma	**5,5**	31	**5**	30,5	**4,5**	32	**6**	31	**21**	124,5	5	**6,22**
BERTONI	Fiorentina	**5**	30	**5**	29,5	**5**	31	**5**	30,5	**20**	121	5	**6,05**
BRADY	Juventus	**5**	29	**5,5**	30,5	**5,5**	30	**5**	31	**21**	120,5	5	**6,02**
VAN DE KORPUT	Torino	**6**	6	**5,5**	5,5	**5,5**	5,5	**5,5**	5,5	**24,5**	22,5	1	**5,62**
SILVIO	Pistoiese	**5**	22	**5,5**	22	**5,5**	21	**5,5**	24	**21,5**	89	4	**5,56**
FORTUNATO	Perugia	**5**	10	**5**	10,5	**5,5**	11,5	**5**	11	**20,5**	43	2	**5,37**

il FILM del CAMPIONATO

Serie A - 4. giornata del girone di ritorno (1 marzo 1981)

FotoSport

BOLOGNA-JUVENTUS 1-5. BETTEGA DA' IL VIA ALLE DANZE (DI BOSCHIN E COMPAGNI...)

LA DICIANNOVESIMA GIORNATA era imperniata sugli scontri diretti fra le prime della classe. La Roma era chiamata a smentire le voci che la volevano in crisi al « Comunale » torinese contro i granata di Rabitti, l'Inter andava a saggiare le velleità del Napoli al « San Paolo » e la Juve, infine, si recava a far visita a quel Bologna che senza i cinque punti di penalizzazione avrebbe potuto far parte del giro « grosso ». E' andata bene ai giallorossi di Liedholm, cui è bastato il primo tempo per mettere sotto il Toro e mantenere saldamente il comando della classifica, facilitati in questo dalla sconfitta subita dall'Inter a Napoli che, vista dai partenopei, è un primo passo verso il ricongiungimento coi primi. Ma chi è uscito « alla grande » da questi confronti diretti è Trapattoni che ha guidato la sua Juve verso una sonante vittoria (5-1) che la rilancia e — soprattutto — la galvanizza. Detto delle prime, non resta che parlare della coda, con scontri all'insegna del « mors tua vita mea ». A Firenze i viola di De Sisti non sono andati al di là di un pareggio contro l'Udinese, il Como si è fatto « stoppare » in casa dal Catanzaro, così come il Brescia ha raggiunto solo all'ultimo tuffo la Pistoiese. Il Perugia? Neppure un avvocato (Molinari) riesce ad essere utile...

19. GIORNATA

RISULTATI

BOLOGNA-JUVENTUS 1-5
Bettega al 15', Brady al 25' e al 42', Cabrini al 61', Fanna al 71', Fiorini su rigore all'82'.

BRESCIA-PISTOIESE 2-2
De Biasi al 22', Chimenti al 29' e al 34', Torresani all'89'.

CAGLIARI-AVELLINO 1-0
Virdis al 6'.

COMO-CATANZARO 0-0

FIORENTINA-UDINESE 1-1
Antognoni al 77', Gerolin all'80'.

NAPOLI-INTER 1-0
Guidetti al 13'.

PERUGIA-ASCOLI 0-0

TORINO-ROMA 0-2
Pruzzo al 10', Di Bartolomei al 37'.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**26**	19	9	8	2	29	16
Juventus	**25**	19	8	9	2	28	12
Inter	**24**	19	9	6	4	28	14
Napoli**	**23**	18	8	7	4	19	13
Torino	**20**	19	7	6	6	22	19
Cagliari	**20**	19	5	10	4	17	17
Catanzaro	**17**	19	3	11	5	14	16
Bologna*	**16**	19	6	9	4	19	17
Ascoli**	**16**	18	6	4	8	13	24
Udinese	**16**	19	4	8	7	16	28
Fiorentina	**16**	19	3	10	6	15	18
Avellino*	**15**	19	8	4	7	27	23
Como	**15**	19	5	5	9	18	24
Pistoiese	**15**	19	6	3	10	16	26
Brescia	**14**	19	2	10	7	14	20
Perugia*	**9**	19	2	10	7	9	17

* Penalizzata di cinque punti
** Una partita in meno

MARCATORI

14 RETI: **Pruzzo** (Roma);
10 RETI: **Graziani** (Torino);
9 RETI: **Altobelli** (Inter);
7 RETI: **Pulici** (Torino);
6 RETI: **Chimenti** (Pistoiese);
5 RETI: **Juary** (Avellino), **Palanca** (Catanzaro), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Tardelli** (Juventus), **Antognoni** Fiorentina), **Fiorini** (Bologna);
4 RETI: **Benedetti** (Pistoiese), **Zanone** (Udinese), **Nicoletti** e **Cavagnetto** (Como) **Di Bartolomei** (Roma), **Piga** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari), **Bagni** (Perugia), **Garritano** (Bologna), **Brady, Bettega** e **Fanna** (Juventus);
3 RETI: **Beccalossi, Oriali, Prohaska, Ambu** e **Muraro** (Inter), **Pin** (Udinese), **Paris** (Bologna), **Criscimanni, Massa** e **Ugolotti** (Avellino), **Di Gennaro** (Perugia), **Scanziani** e **Torrisi** (Ascoli), **Borghi** (Catanzaro), **Cabrini** e **Scirea** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Desolati** e **Fattori** (Fiorentina);
2 RETI: **Marocchino** e **Causio** (Juventus), **Bellotto** (Ascoli), **Piras** (Cagliari), **Lombardi, Gobbo** e **Riva** (Como), **Guidetti** (Napoli), **Di Somma** e **Vignola** (Avellino), **Badiani** e **Paganelli** (Pistoiese), **Dossena** ed **Eneas** (Bologna), **Scarnecchia, Ancelotti** e **Conti** (Roma), **Bertoni** (Fiorentina), **Pradella** e **Tesser** (Udinese), **Volpati** (Torino), **Sabato** e **De Giorgis** (Catanzaro), **De Biasi** e **Torresani** (Brescia).

FotoSport 1

FotoSport 2

FotoSport 3

FotoSport 4

BOLOGNA-JUVENTUS 1-5. Tocca a Bettega ❶ l'onore di aprire la goleada della « Vecchia Signora » che sembra fare uso costante di... Gerovital. Dopo dieci minuti Brady supera il giovane Boschin ❷ per la gioia sua e dei compagni ❺. Ancora qualche minuto e i bianconeri potrebbero passare su rigore (nella ❸ il mani di Fabbri), ma Bettega sbaglia ❹

1

3

FotoSport

5

4

6

FotoSport

FotoSport

2

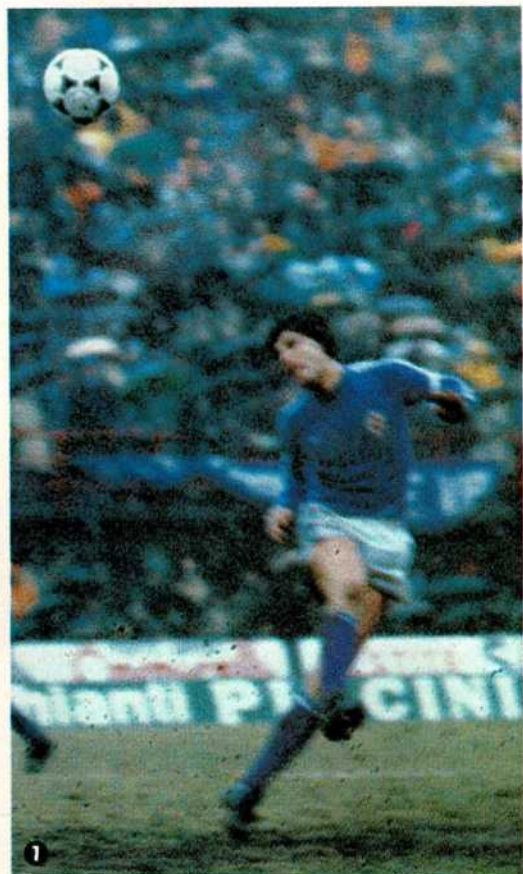
FotoSport

FotoSport

7

FotoSport

BOLOGNA-JUVENTUS 1-5. Niente da fare: per il malcapitato Boschin non c'è pace, tant'è vero che tre minuti prima del riposo è ancora Brady a trafiggerlo ❶ e ❷. Verrà poi il 4-0 di Cabrini ❸, e le carezze di Bettega ❹ non eviteranno certo la quinta « bastonata »: Fanna entra in area, supera Paris e il portiere felsineo ❺, si gira e lascia partire un tiro che — leggermente deviato dal centrocampista rossoblù — si andrà a insaccare ❻. Dopo, a tre minuti dalla fine, Fiorini metterà a segno il gol della bandiera su rigore ❼ concesso per fallo di Furino su Eneas

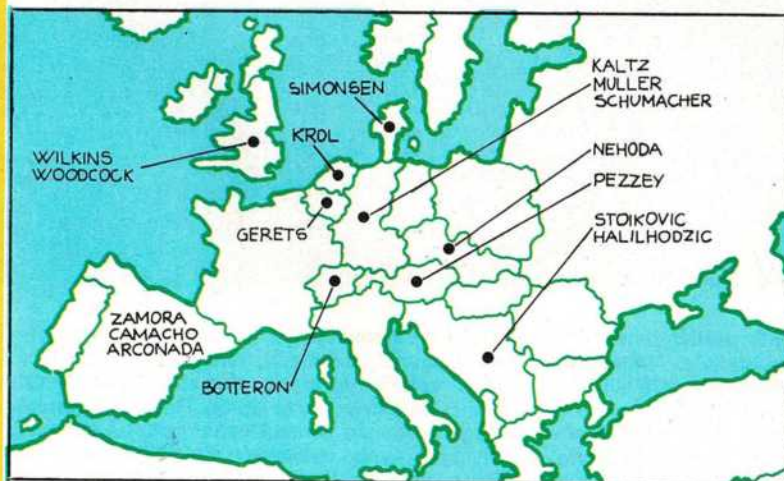
»»

FIORENTINA-UDINESE 1-1. Capitan Antognoni sblocca il risultato (1 il colpo di testa, 2 Della Corna battuto, 3 la gioia), ma Gerolin pareggia 4

IL FILM DEL CAMPIONATO SEGUE A PAGINA 51

Snobbate ingiustamente dal pubblico di Roma, le stelle di Jupp Derwall hanno dato spettacolo umiliando una Nazionale povera di stimoli e hanno dimostrato che il calcio continentale, malgrado le scoppole del Mundialito, è ricco di talenti e più vivo che mai

L'Europa s'é desta

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Guido Zucchi** e **Roberto Tedeschi**

La Selezione europea di Jupp Derwall che ha dominato nel risultato e nel gioco gli azzurri di Bearzot: in piedi Nehoda, Kaltz, Camacho, Stojkovic Krol, Pezzey e Arconada; accosciati **Halilhodzic, Simonsen, Wilkins e Hansi Muller. E' la formazione che ha giocato il primo tempo. Nella cartina la ripartizione dei sedici convocati nelle dieci Nazioni di appartenenza. Infine la Nazionale italiana del primo tempo, che ha chiuso con lo 0-1...**

ROMA. Dio che tristezza quegli spalti deserti dell'Olimpico e quei pochi beceri che trovavano l'unico motivo della serata in coretti di scherno a Graziani, già pensando a Torino-Roma. Di certo, non ci abbiamo rimediato una bella figura nei confronti dei giocatori piovuti d'ogni parte d'Europa (e poi esemplari nel loro impegno) per una

dimostrazione di solidarietà così poco apprezzata. Per fortuna, il professionismo non si inventa. E, professionisti sino in fondo, anche quelli costretti dagli scioperi aerei ad arrivare a Roma tre ore prima della partita (!), gli uomini di Derwall hanno offerto il loro spettacolo, incuranti della desolante cornice, dell'indiffe-

»»

❶

❷

❺

❻

❾

❼

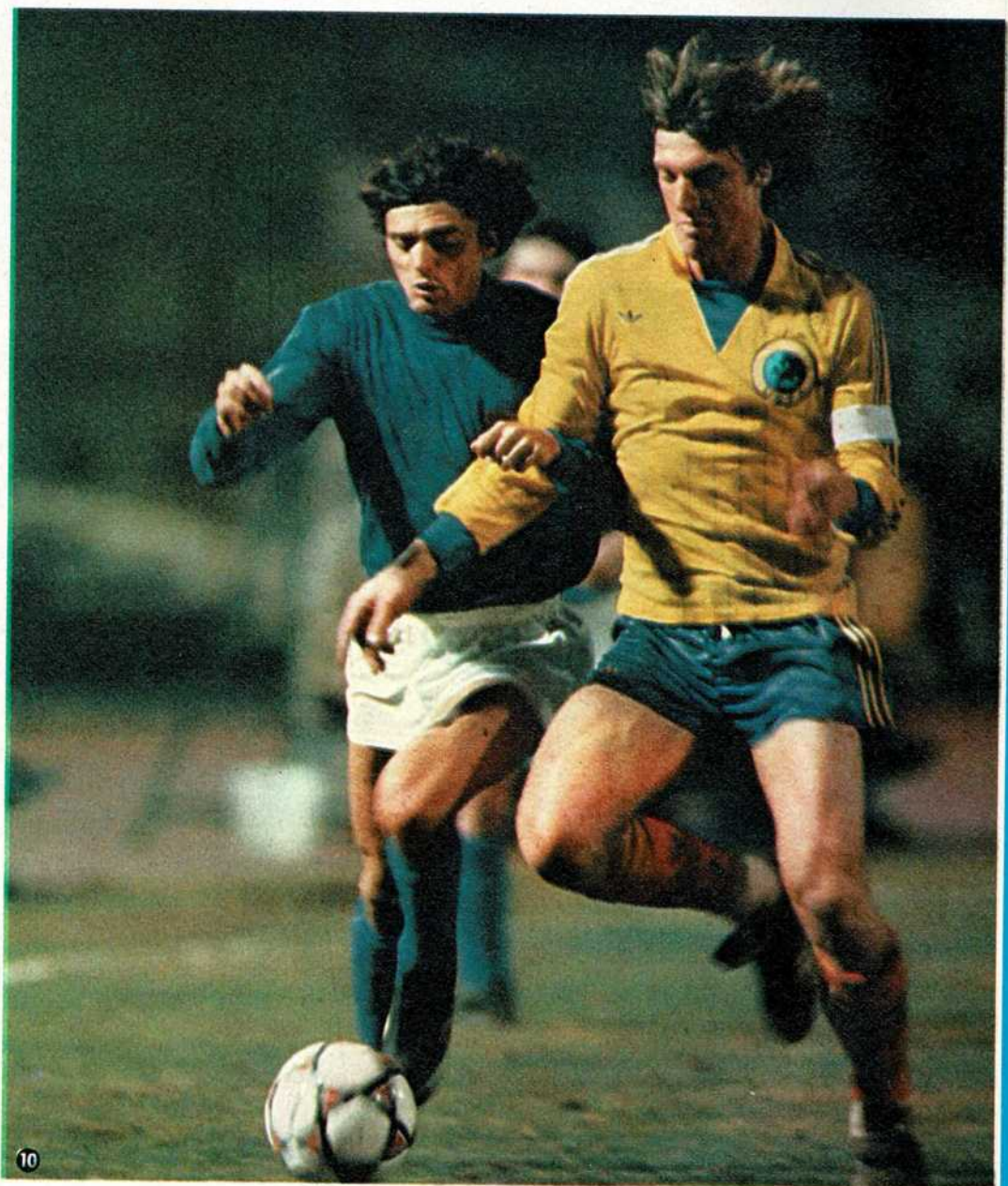
Il primo gol degli Europei: Nehoda beffa Gentile e Zoff ❶, servendo Simonsen che infila in rete ❷ e ❸. Halilhodzic centra il raddoppio ❹, poi Woodcock completa l'opera, firmando il 3-0 su servizio di Zamora ❺ e ❻. Bearzot complimenta Krol ❼, Muller ❽ contatta Graziani. Woodcock ❾ e Krol ❿ due stelle

❽

L'Europa/segue

renza e della maleducazione che li circondavano. E' andata peggio ai nostri azzurri, trascinati a fondo dal valore dell'avversario, dalla mancanza di stimoli concreti, dall'assenza di clima agonistico. Mancando i due punti, la feroce lotta su ogni palla, sono emerse le doti squisitamente tecniche. E il divario si è fatto progressivamente abissale, malgrado non fossero poi tanti, nelle file dell'Europa, i calciatori di purissimo pedigrée.

SUPERFICIALITA'. Proprio questo argomento va sviluppato a beneficio di chi si era opposto pervicacemente alla riapertura delle frontiere sulla base di un ragionamento pseudo-tecnico e, invece, estremamente superficiale. Dicevano, questi paladini dell'autarchia, che era inutile importare giocatori dall'estero perché, tranne i pochi fenomeni inaccessibili (i Keegan, i Platini, i Rummenigge) gli altri non avrebbero avuto nulla o quasi da insegnarci. Si è invece potuto tranquillamente verificare che il mercato europeo è ricco di talenti, solo che si sia in grado di scandagliarlo con una seria e attenta preparazione. I nostri critici sono stati colti da magici stupori di fronte agli Stojkovic e agli Zamora, per fare due nomi fra i meno attesi. E hanno sottolineato come proprio una formazione raccogliticcia e senza alcuna base di intesa avesse mostrato sul campo una coralità di manovra assai superiore a quella degli azzurri che pure giocano insieme da una vita. La verità è che il calcio italiano è rimasto, tatticamente, un'isola neppure troppo felice. Dovunque, ormai, si gioca secondo schemi universali: i «numeri» individuali vanno scomparendo, la manovra nasce attraverso scambi continui che, dalla fase difensiva, trasportano l'azione sul fronte opposto, occupando tutto il campo e richiedendo a tutti una partecipazione attiva. I difensori sanno sganciarsi con estrema proprietà, così come centrocampisti e attaccanti retrocedono a tempo debito senza considerarsi sminuiti nei loro privilegi. Ecco perché un cocktail di scuole diverse, il cui solo denominatore comune era l'eccellente tecnica individuale di base, ha potuto dare ori-

gine a un gioco di squadra. I nostri hanno opposto velleitarie partenze in palleggio, egoismi generosi ma sterili, secondo superati concetti di specializzazione. E' anche vero che — a differenza del criterio normalmente seguito nell'allestire analoghe rappresentative — Derwall ha rinunciato all'uzzolo di presentare undici fuoriclasse, optando per elementi in grado di integrarsi e completarsi tatticamente. La presenza di qualche fuoriclasse nei reparti-chiave (Krol in difesa, Hansi Muller a centrocampo, Nehoda in rifinitura) ha completato l'opera.

SPETTACOLO. Quando, da noi, si parla tanto spesso e tanto a sproposito di spettacolo (inteso come gusto del gioco disancorato dal risultato), si dimentica che un tale concetto non ha cittadinanza nel calcio italiano. Persino i nostri più qualitativi rappresentanti sono ormai incapaci di esprimersi al loro abituale livello se non scatta il meccanismo della posta in palio (e ci asteniamo dal parlare di premi, che sarebbe di cattivo gusto, nella circostanza). Si fosse trattato di una partita valida per una qualificazione, sarebbe andata sicuramente in modo diverso. Gli scontri sarebbero stati più aspri, le marcature più ringhiose, le « cattiverie » più frequenti. Da questo modulo non siamo più in grado di affrancarci. E, infatti, regolarmente la Nazionale azzurra finisce nel mirino della critica dopo partite amichevoli: salvo a riscattarsi in

segue

ITALIA-SELEZIONE D'EUROPA 0-3

ITALIA: Zoff (Bordon dal 46'), Gentile (G. Baresi dal 42'), Cabrini, Marini, Collovati, Scirea, B. Conti (Bagni dal 67'), Tardelli, Graziani, Antognoni (Ancelotti dal 73'), Bettega (Altobelli dal 73') - CT Bearzot.

SELEZIONE D'EUROPA: Arconada (Schumacher dal 46'), Kaltz (Gerets dal 46), Krol, Pezzey, Stojkovic, Camacho (Zamora dal 46'), Wilkins, Nehoda (Botteron dal 74'), Halihodzic, H. Muller, Simonsen (Woodcock dal 46') - CT Derwall.

ARBITRO: Linemayr (Austria).

MARCATORI: Simonsen al 33', Halihodzic al 57', Woodcock al 79'.

UN INTERVENTO IN PRESA DI ARCONADA

BETTEGA IN AZIONE CONTRO KALTZ

GENTILE FRA NEHODA E HANSI MULLER

L'Europa/segue

impegni ufficiali, quando con una feroce applicazione agonistica riesce a colmare il «gap» di tecnica individuale che la separa dai Paesi europei calcisticamente più evoluti. Altro che spettacolo... A giocare senza incentivi, si rischiano soltanto figuracce. Perché i nostri difensori sono inarrivabili mastini, ma quando vengono coinvolti nel gioco collettivo denunciano lacune incredibili. Pensate un momento a come concludeva i propri sganciamenti un marcantonio come Pezzey e come invece ha chiuso i cross Collovati, quando è stato chiamato in avanscoperta. Per quanto il concetto sia abusato, è questione di mentalità. C'è ancora chi si diverte a giocare e chi, invece, si diverte soltanto a vincere. I calciatori italiani appartengono alla seconda categoria.

ALTRO CHE CRISI... Ultima notazione. Il Mundialito aveva fatto parlare di un'Europa in crisi. Vista questa squadra (che certo non rappresentava i massimi valori continentali) viene da sorridere. L'Europa è più viva e vispa che mai, i talenti non le mancano, anche al di fuori dei soliti quattro o cinque nomi che tutti conoscono. Ai mondiali dell'ottantadue, il Vecchio Continente è pronto a tornare in sella, o comunque a raccogliere degnamente la sfida del Sudamerica. □

Muller, Woodcock e Zoff premiati

ROMA - Nel quadro di Italia-Selezione d'Europa erano previsti alcuni premi speciali dedicati al miglior giocatore di ciascuna squadra e al miglior realizzatore della serata (o, in caso di parità, al più giovane fra i realizzatori). I primi due premi, assegnati da una giuria di giornalisti (formata da Baretti di Tuttosport, Bortolotti del Guerin Sportivo, Caruso del Giornale Nuovo, De Cesari del Corriere dello Sport-Stadio, Maradei della Gazzetta dello Sport, Petrucci della RAI-TV e Sinet de L'Equipe) sono andati ad Hansi Muller per la Selezione europea e a Dino Zoff per l'Italia. Fra i tre realizzatori è stato premiato Tony Woodcock, più giovane di Simonsen e di Halihodzic. □

FotoZucchi

FotoZucchi

TORINO-ROMA 0-2. Mischie (regolari) in campo (in alto) **e squallide esibizioni di teppisti sugli spalti** (sequenza). **Giudicateli voi...**

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

TORINO-ROMA 0-2. Il primo gol dei capitolini ha scatenato le proteste dei giocatori granata (❸ intorno all'arbitro): nella ❶ e nella ❷ è evidente che Pruzzo si trova al di là di tutti i difensori. Niente da dire invece sulla rete di Di Bartolomei, che sfrutta un rimpallo su Falcao ❹ (❺ il brasiliano contro D'Amico)

FotoZucchi

FotoM&S

FotoCapozzi

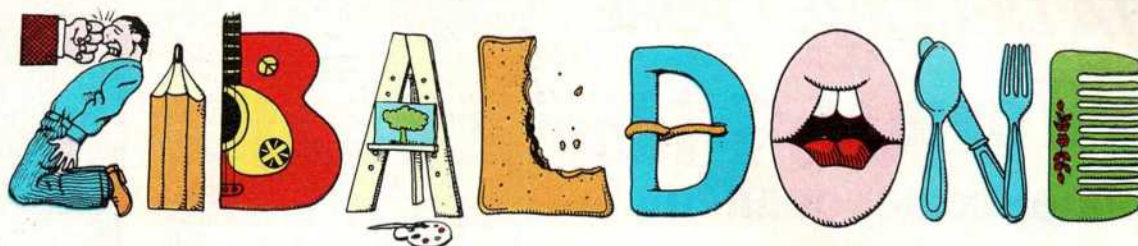
FotoCapozzi

FotoCapozzi

NAPOLI-INTER 1-0. Sotto l'abile regia di Rudy Krol ❶, nuovo re di Napoli, il « Ciuccio » affonda l'Inter grazie a un gol di Guidetti ❷. Esplode la gioia dei tifosi partenopei ❸, che domenica scorsa hanno portato alle casse della società 562.309.266 lire, nuovo record per una partita al « San Paolo »

FotoCapozzi

FotoCapozzi

NAPOLI-INTER 1-0. A rimettere in discussione il risultato ci ha provato Muraro (in alto), **ma Castellini** (sopra) **è stato molto attento**

IN PRIMO PIANO

L'arbitro Mattei dopo Inter-Como

Tutore del disordine

L'INTER è una società che da qualche tempo ci tien molto a distinguersi: ha fama di vergine, soprattutto per aver saputo respingere le attenzioni pesanti e volgari dei ganzi stupratori del calcioscommesse, eppoi si fa violentare dai fanciulletti del Mundial Infantil; ha un tecnico tutto casa, famiglia e vigna, ed eccolo dar di matto in un Inter-Como che in luogo di inni alla lombardità ha meritato le nerissime cronache del calcioviolenza. Non voglio infierire su Eugenio Bersellini e sul suo gesto così insolito (perché suggerito da rabbia e non da tracotanza) soprattutto per la stima e l'amicizia che gli porto da tempo; e tuttavia non posso esimermi dall'esporre alcune amarissime considerazioni sull'operato dell'arbitro signor Mattei di Macerata che, stilando un referto sicuramente lacunoso e vilmente accomodante, ha spinto il pur severissimo avvocato Barbè a comminare al Bersellini di cui sopra una multa di trecentomila lire. Tanto quanto toccherebbe all'autore di goliardici schiamazzi notturni; non di certo a chi, scatenandosi in San Siro, durante la partita, come uno preso dal ballo di San Vito, (e la TV ha riproposto per intero il suo show) ha rischiato di provocare un'invasione di campo e ha comunque favorito il pestaggio di due giornalisti. Se nulla di più vergognoso accadde — com'è noto — fu per merito del freddo Prohaska da Vienna che, mentre gli altri pazziavano, pensava al gol, alla vittoria, ed otteneva entrambi.

ARBITRI. Mattei è un bravo ragazzo, uno che fa l'arbitro con discreta competenza, non è smargiasso, ha l'aria pulitina dell'impiegato che la domenica va in giro per li campi a cercare le emozioni che il viver quotidiano gli nega; un po' come fan tutti i suoi colleghi; fino all'altra domenica, risultava anche essere direttore di gara attento e scrupoloso: all'improvviso è diventato cieco e sordo. Ho visto e sentito quel che bastava per far condannare l'Inter a sei milioni di multa, per far squalificare Beccalossi per due turni e Marini per uno: severissimo, direte; ma del ballo di Bersellini non ha registrato neanche un passo; e dei suoi gesti rabbiosi nessuno ne ha colto; per non dire delle parole: mai sentite. Nei confronti del buon Eugenio s'è portato come le tre scimmiette: non ha visto, non ha sentito, non ha parlato. Trecentomila, come se nulla fosse stato, come se i fiumi di parole fatti scorrere per scoraggiare i fomentatori di violenze ce li fossimo immaginati, e basta. Mi direte anche: e perché non te la fai con Bersellini, il reprobo Bersellini, il provocatore Bersellini? Perché l'Eugenio ha già passato le sue, dopo quella mattana che non è sfociata in vera e propria aggressione grazie all'intervento del viceportiere interista Cipollini: certamente se n'è pentito a titolo personale, lui che è buonsenso fatto uomo (salvo rare esplosioni che rivelano le difficoltà di un mestiere difficile in un mondo difficile); poi ha avuto gli schiaffi dai giornali, i rimbrotti del presidente e il tutto, mescolato, ha fatto intendere che il suo pur felice matrimonio con l'Inter è arrivato al punto critico, che il divorzio è ormai vicino. Così, mentre non ho ritegno a dire che il « Berse » mi piacerebbe riaverlo vicino a casa, a Bologna (sempre che Gigi Radice se ne voli davvero lontano) magari più tranquillo, ribadisco che merita infamia l'arbitro, il cosiddetto tutore dell'ordine trasformatosi per una volta almeno in tutore del disordine.

AGNOLIN. Mattei sarebbe perseguibile, a mio avviso, per reato d'omissione in atti d'ufficio; ma non c'è bisogno d'arrivare a scomodare pandette e codici per sottolineare il suo errore e chiederne adeguata condanna: io dico solo che se si sono inflitti 4 mesi di sospensione a Gigi Agnolin per aver minacciato la incolumità delle parti basse di un pedatore (ancorché juventino), ben più grave dovrebbe essere la pena per quest'arbitro troppo accomodante che d'ora in avanti non sarà più preso tanto sul serio. Torna in campo Agnolin, a Brescia, dopo l'umiliante sospensione, certo guardato a vista, controllatissimo non solo dal pubblico e dai giornalisti ma anche dai suoi illuminati dirigenti **(e se qualcosa gli sia accaduto al momento in cui si legge questo giornale, non so, giacché scrivo prima della domenica di campionato)** ma poco si dice di Mattei: perché? Perché probabilmente per far l'arbitro, oggi, devi aver scarsa personalità, non rompere le scatole ai potenti, accettare il compromesso. Come dire che l'arbitro, al contrario del carabiniere, è « uso a tacer ubbidendo ».

Italo Cucci

NELLE PAGINE SEGUENTI

- La posta del direttore pagina 58
- La palestra dei lettori pagina 58
- L'italiano di Franco Vanni pagina 59
- Vecchi fusti di Alfeo Biagi pagina 60
- Lei pagina 60
- Business pagina 60
- Libri sport pagina 61
- Satyricon di Gaio Fratini pagina 61
- Programmi TV pagina 62
- I giochi di Giovanni Micheli pagina 62
- L'auto di Bartolomei Baldi pagina 63
- La tribuna di Giuliano pagina 64

LA POSTA DEL DIRETTORE

Calcioriforma: perchè, quale, come, quando

□ Caro Cucci, lo scopo di questa mia è quello di partecipare al dibattito «a distanza» con i lettori del «Guerino» riguardo gli argomenti messi in ballo da Pasquale Moretti e Claude Henrot. La questione più spinosa è sicuramente quella dello straniero: il Moretti chiede addirittura se si vogliono due, tre o più stranieri, mentre c'è chi, come me, potrebbe non volerne affatto, perché a mio avviso la questione degli stranieri va risolta in un altro modo: o «supestranieri», o niente; perchè comprando calciatori stranieri di livello medio-alto, non si fa altro che portare vasi a Samo (o carbone a Newcastle, come dicono gli inglesi la cui situazione prenderò in esame più avanti): infatti, calciatori di buon livello in Italia non mancano, mancano piuttosto gli «assi» e l'unica soluzione è quindi importare campioni (come Maradona, Keegan, Zico, Rummenigge, Platini, o anche Falcao e Krol) perché di Van de Korput, Brady, Prohaska, Fortunato, Neumann, Juary, Eneas eccetera il nostro campionato ne ha già tanti; ma gli stranieri forti (a parte che ce n'è pochi disponibili) costano cifre eccessive, che solo pochi club possono spendere: e allora? Ecco il mio parere: 1) Quelli che già abbiamo s'è visto che sono serviti a poco, puoi metterne anche undici per squadra e non cambia niente; 2) visto che si vogliono comprare stranieri a tutti i costi, al livello di quelli che abbiamo importato ce ne sono tanti nei Paesi d'Europa orientale che costano molto meno; 3) l'acquisto degli stranieri pone un altro grosso problema: degli italiani si sa vita, morte e miracoli, degli «importati» (salvo che non siano assi) non si sa nulla; ed ecco che la Pistoiese compra Luis Silvio scambiandolo per un centravanti mentre è un'ala; ed ecco che il Torino compra Van de Korput per costituire una fortissima coppia di difensori centrali con Danova, mentre adesso si trova due forti marcatori e il problema del libero ancora insoluto (viva i tempi del bistrattissimo Caporale, con il quale il Toro vinse uno scudetto, ne sfiorò un altro e mostrò, soprattutto, la miglior difesa d'Italia)... Il rimedio, per me, è un altro: apriamo le frontiere agli allenatori stranieri, affinché possano inculcare una mentalità meno difensivistica ai calciatori nostrani che vengono spesso schierati secondo assurdi «4-5-1», oppure «5-5-0», o addirittura (vedi lo schieramento della Pistoiese a Torino contro i granata) con un incredibile «6-4-0»...

MARCELLO SAVIO - MONCALIERI (TO)

Caro Marcello, innanzitutto una tirata d'orecchi: bisogna scrivere meno, la prolissità costringe a cestinare o a ridurre le lettere e a lasciar fuori magari altri motivi interessanti. E' una raccomandazione che faccio spesso ai lettori: lettere più brevi e, per favore, dattiloscritte (giuro che non prendo percentuali dall'Olivetti). Venendo al tuo suggerimento — importare allenatori stranieri — è più che giusto, ma non vedo perché debba essere opposto al «no» ai calciatori stranieri. I risultati e il ritorno del campionato a livelli apprezzabili dicono che — salvo gli ormai notissimi casi di Silvio e Fortunato — i pochi stranieri che abbiamo importato hanno fatto miracoli. E non è vero che per star sicuri si debbano comprare i «super»: se il calcio italiano vuol progredire tecnicamente e non affogare nei debiti deve fornirsi di competenza e andare all'estero a cercare gli astri nascenti, non le stelle cadenti; deve cercare dei giovani di qualità il cui costo sia ammortizzabile nel tempo; deve affidarsi non a mercanti senza scrupoli (e incompetenti) ma a tecnici di provata serietà e onestà. E in ogni caso, anche per quel che riguarda i tecnici... esotici, è inutile arruolarli se poi gli si impedisce di lavorare secondo schemi più moderni e spettacolari, tenendogli sospesa sul capo la spada di Damocle del licenziamento se non fanno punti in gran fretta: ecco perché un campionato più lungo, a 18 o a 20 (che pure tu sottoscrivi) sarebbe più valido, permettendo ai tecnici di lavorare senza paura in un clima più disteso, in un torneo meno drammatico. A quanto pare, anche questa lunga battaglia del «Guerino» avrà successo: già si dà per scontato il campionato a 18 squadre, che noi chiedevamo in alternativa a quello a 20, senza dubbio più giusto; e vedrai che presto molti diranno: abbiamo vinto! Anche se non hanno mosso un dito per riformare (non rivoluzionare) il calcio.

□ Caro Cucci, è finito il girone d'andata del campionato e si tirano i primi consuntivi della stagione. Si intrecciano «processi» e tavole rotonde sullo stato di salute del nostro calcio, ma di ricette per curarlo se ne sentono poche, e quelle che vengono prospettate sono di pessima ideazione, come quella dei tre punti a vittoria «made in England», che per il fatto di essere stata accolta da autentici conservatori quali gli inglesi conferma la grave crisi (seppur di altra natura) che attanaglia anche il loro campionato. A mio avviso si deve partire da un dato di fatto incontestabile: il calcio italiano si è ulteriormente livellato verso il basso. Il livello e la spettacolarità degli incontri è calato, gli spettatori si sono allontanati dagli stadi (disgustati anche dai frequenti scandali; a proposito, complimenti, Inter, per il «mundialito» under 14!) e gli incassi sono di conseguenza diminuiti, con una lieve ripresa quest'anno dovuta alla presenza degli stranieri. Anche le cifre confermano questo scadimento dei valori, palesatosi già all'indomani del torneo 76-77 dominato dalle due torinesi; 79-80: Inter campione d'Italia con 41 punti; di peggio, nel campionato a 16 squadre, aveva fatto il Bologna nel 40-41 (solo 39 punti); 80-81: Roma campione d'inverno con 20 punti e —2 in media inglese, minimo anch'esso degli ultimi quarant'anni. Il campionato quest'anno «subisce» (come rileva oculatamente Zanetti) la capacità delle provinciali di far punti in casa delle grandi, e questo, si badi bene, è più per incapacità di queste che per merito di quelle. E non si venga a dire che da questa situazione il campionato ne guadagna in incertezza, perché quest'ultima non può bastare agli spettatori se poi il gioco latita nella quasi totalità delle partite. Senza contare che l'incertezza determina negli allenatori maggior timore di perdere, perché, non esistendo più partite facili, è più arduo risalire dopo un paio di sconfitte. Le uniche note positive vengono dalle provinciali (ma ripeto, non è tutto merito loro) e in particolar modo dalle penalizzate, che hanno dovuto rischiare per uscire dalla anomala situazione in cui si trovavano. E anche la serie B ha mostrato evidenti miglioramenti, per motivi analoghi alle succitate penalizzate. E' da queste realtà positive che deve partire un programma di ristrutturazione, che potrebbe essere basato sui seguenti punti: 1) serie A a 18 squadre per premiare le piazze entusiaste e meritevoli e intimare alle grandi di programmarsi con più serietà; 2) secondo straniero, per riacquistare spettatori e completare un discorso tecnico che un solo straniero per squadra non può ovviamente caratterizzare; 3) apertura agli sponsor, per evitare che i debiti soffochino le società di calcio.

EGIDIO PUSATERI - ROMA

Parole sante, fratello.

Dopo Pelé il diluvio

□ Egregio Direttore, come mai nel panorama calcistico internazionale non nascono più stelle del tipo di Pelé? Pensiamoci bene: ci sono i vari Maradona, i Rummenigge, i Keegan, siamo d'accordo, ma proviamo a sottoporre Maradona ad un marcamento asfissiante (d'altronde lo abbiamo visto fare da Briegel al Mundialito) e «Dieguito» va in barca, come si suol dire; Rummenigge è un ottimo calciatore che, come pure Keegan, è velocissimo e quindi adatto al gioco moderno. Ma chi dei due che ho appena menzionato possiede quei dribbling ubriacanti, quella incredibile visione di gioco, quella straordinaria capacità di trattare la palla con entrambi i piedi allo stesso modo, che era proprio del grande «rej» del football? Forse Maradona, abilissimo nei dribbling stretti, con una discreta visione di gioco, ma incapace di dare quell'apporto fondamentale alla squadra nei momenti del bisogno; certo è ancora un po' presto per giudicare l'asso argentino che ha appena ventun anni, tuttavia qualche critica bisognerà pure presentarla a «sua maestà Diego Armando I» dato che sono due anni circa che è sulla cresta dell'onda. Secondo me, quei giocatori con quel pizzico di classe in più che li sistemi un gradino più sopra di tutti gli altri non si trovano, o meglio non nascono molto spesso per la mancanza di volontà delle nuove leve, ansiose di diventare subito milionari ancora adolescenti. Purtroppo, non tutte le scuole calcistiche

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **VENDO** squadre di Subbuteo nuove a L. 4.500 l'una e diverse annate del Guerin Sportivo a prezzo di copertina. Scrivere a **Mauro Celli, S. Oregina 13-4, Genova**.

□ **VENDO** sciarpe di squadre Inglesi di serie A, B, C in raso e in acrilico. Scrivere a **Mauro Crema, via Barletta 94, Torino.**

□ **VENDO** la mia bellissima collezione di 150 francobolli con soggetti di sport a L. 15.000. Scrivere a **Enzo Ballerini, piazza della Libertà 23, Bassano del Grappa.**

□ **VENDO** calcio elettronico Mattel a L. 30.000 annate 1978/79 e 1980 a L. 60.000. Scrivere a **Luca Tantalo, via dei Perfetti 26, Roma.**

□ **CERCO** biglietti della partita della nazionale italiana contro l'Inghilterra nel 1976. Scrivere a **Marco Carlino, via Garlenda 2, Roma.**

□ **CEDO** a prezzi modici o scambio con altro materiale diverse annate del Guerin Sportivo, Tuttosport e Gazzetta Illustrata. Scrivere a **Giuseppe Vetromilo, via dei Caduti del Borgo 3/C, Cremona.**

□ **VENDO** a L. 400 l'una cartoline dello stadio di Vicenza dall'esterno. Scrivere a **Paolo Ferrari, via Prato Santo 4, Verona.**

□ **APPASSIONATO** di automobilismo cerca foto di formula 1 e Grand Prix. Scrivere a **Luigi Polleori, via King 1 Carpaneto (PC).**

□ **CERCO** il poster dei giocatori del Cagliari e della formazione. Scrivere a **Ivo Cani, via Roma 3/A, Volpiano (TO).**

□ **VENDO 200** numeri del Guerin Sportivo dall'ottobre 76 ad oggi al prezzo complessivo di L. 50.000. Telefonare a **Giorgio allo 081/460481, Napoli.**

□ **CERCO** disperatamente i primi 8 numeri di Hurrà Juventus 1978. Scrivere a **Stefania La Rocco, via Maddalena 33, Messina.**

□ **VENDO** raccolta completa del Guerin Sportivo 1980 a L. 25.000. Scrivere a **Vincenzo Pisciotta, via Mario Fiore 19, Napoli.**

□ **VENDO** a L. 1.000 ciascuna, le foto di Novellino, Rossi, Cabrini, Baghi, Oriali e altri. Scrivere a **Rosetta Zabbara, via Puma 26, Ribera (AG).**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con cartoline di tutta la Campania e dello stadio di Salerno. Scrivere a **Gianfranco De Vita, via Nazionale 40, Angellara di Vallo, Salerno.**

□ **CERCO** cartoline di stadi di serie A, B, C e stranieri che scambio con 2 vedute dello stadio di Bari. Scrivere a **Nicola De Marzio, via Modugno, Scala A, Bari.**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con l'Adriatico di Pescara. Scrivere a **Camillo Piscione, via Lamarmora 1, Montesilvano (Pescara).**

□ **CERCO** tutto il materiale della Juventus e maglietta della Juve con marchio Robe di Kappa. Scrivere a **Sergio Oliva, via Grotta del Toro 1/7, Marsala.**

MERCATIFO

□ **APPARTENENTE** ai Panthers Cagliari corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Sandro Attus, via Bosa 9, Cagliari.**

□ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Umberto Rocchetti, via Zanzeur 32, Roma.**

□ **ULTRAS** Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Marzola, via Cosmé Tura 20, Ferrara.**

sono in grado di «sfornare» fuoriclasse, e lo vediamo qui in Europa; le uniche a salvarsi sono le scuole sudamericane che, sebbene non forniscano più il calcio mondiale di stelle come Schiaffino, Sivori, Garrincha, Pelé, sono sempre molto attive, ed è per merito loro se in giro ci sono campioni come Zico, Maradona, Falcao, e i vari Diaz, Zé Sergio recentemente ammirato al Mundialito. In Europa super campioni non ne nascono, o seppure nascono ciò avviene ogni cinquant' anni. In Italia era nato uno di questi, ma inesorabili fruttivendoli, con l'aiuto di venduti legulei, sono riusciti a farlo fuori, affondando con lui anche la nostra Nazionale.

VALENTINO MAIMONE - ROMA

Avellino protesta

BLOWIN' IN THE SOCCER
Quanto tempo dovrà passare / prima che la nobiltà di toga sia per sempre ignorata? / Quanti terremoti ci vorranno / prima che l'Italia sia per sempre unita? / Quante angherie dovrà subire la provincia / prima che lo Sport ritorni Sport? / Quante volte saranno rotti i vasi di coccio / per fare spazio ai vasi di ferro? / Quante volte dovranno volare i palloni / prima che le farse siano per sempre bandite? / Quante volte dovrà gonfiarsi la rete / prima di dire che il rigore non c'era? / Quante volte un tifoso deve abbassare gli occhi a terra / per piangere di rabbia senza farsi vedere? / Quanti anni dovranno passare perché non si senta dire / che il calcio è soltanto un gioco? / Quanto ci vorrà a capire che in Brasile si muore di calcio / e ad Avellino si mangia pane e pallone? / Quante volte dovrò rassegnarmi / e ammettere che «bisogna saper perdere»? / Quante volte ancora dovrò porgere la guancia / allo schiaffo della stampa nordista? / Quanti incontri bisogna giocare / prima che le viole non tornino a fiorire sul verde? / Quante orecchie deve avere Righetti / prima di sentire qualcuno che piange? / Quante volte un corvo dimentica le regole, / ride in faccia ai giocatori, e stravolge una partita? / Quando si smetterà di dire in malafede che lo Sport / deve essere superiore alla tragedia? / Quante ingiustizie ci vorranno / prima che si sappia che sono stati colpiti in troppi? / Di quanti punti bisognerà penalizzare una società / prima che sia matematicamente condannata? / Quanti anni può esistere una squadra / prima di scivolare in B? / Quante volte può una giacca nera volgere gli occhi / fingendo di non vedere? / Quando finiranno queste pagliacciate / prima che guarisca il calcio italiano? / La risposta, amico mio, sono parole al vento. / La risposta, caro Cucci, sono parole al vento.
P.S. So che «per ragioni di spazio» la lettera non verrà pubblicata.

LUIGI FORMATO - AVELLINO

Siamo Ricchi-Poveri

SARA' CAPITATO ANCHE A VOI di trovarvi una domenica al ristorante, con tutta la vostra piccola famiglia, ed essere costretto insieme ad altri a fare la fila; e mentre i bambini si spazientiscono e tirano calci, e vostra moglie mette su il broncio, voi vi guardate d'attorno iroso e pensate: vorrei proprio sapere come fa tutta questa gente a permettersi il lusso di mangiare al ristorante, con quel che costa. Di questo passo il discorso potrebbe continuare, sempre sul tema del «come fa la gente»: come fa l'italiano medio a vestirsi con un cappotto di renna, come fa a comperarsi abiti e maglie e cravatte; o semplicemente l'insalata a dieci mila lire al chilo. E le donne, pensiamoci, come fanno le donne a comperarsi pellicce, e vestiti in boutique, profumi e borsette: come diavolo fanno? Secondo le statistiche e i sindacati siamo un popolo che campa di stracchino e cicoria, che lavora troppo ed è pagato male, con la più grossa svalutazione d'Europa, con un milione e passa di disoccupati e quasi altrettanti senza tetto (avrete notato che quelli di Napoli sono più che raddoppiati in un mese), con venti milioni di infelici abbandonati al Sud senza che la nazione muova un dito o un pensiero per loro. E può anche essere vero. Senonché, appena uno va in giro scopre un popolo di signori e di buongustai, che in fabbrica ci vanno nei ritagli di tempo delle settimane bianche (o magari grigie, con la neve che non c'è), e mangiano e bevono e stanno allegri, e se anche la benzina va a mille lire nessuno si scoraggia. O siamo gli indegni beneficiari del più grosso «miracolo» economico della storia, oppure vuol dire che riusciamo con grande abilità ad ingannare noi stessi. E anche il fisco.

UNA VOLTA C'ERANO i Ricchissimi, che comunque non si vedevano mai; c'erano i Ricchi, che erano motivo di ammirato stupore se uno li incontrava per strada; c'erano i Poveri, cioè tutti gli italiani, e infine pochi Poverissimi, per disgrazia e incapacità loro. E' vero che questa Divisione delle Classi era ingiusta, però presentava alcuni piccoli vantaggi: per esempio non c'era mai motivo di chiedersi come facesse uno a comperare un oggetto: se lo comperava, era perché faceva parte della sua Classe. Oggi è cambiata ogni cosa, il Sistema ha modificato tutto. Se guardate a modo scoprirete che ci sono ancora i Ricchissimi, che continuano a non farsi vedere e quindi, al limite, potrebbero essere una invenzione dei sindacati; ci sono i Poverissimi, e spesso se ne incontra per strada; sono spariti invece sia i Ricchi che i Poveri, e al loro posto è nata una nuova Classe che potremmo chiamare dei Ricchi-Poveri oppure, secondo le intenzioni di ciascuno, dei Poveri-Ricchi. In questo modo si comprende lo stupore di cui parlavo all'inizio, di chi, considerandosi un ricco-povero guarda con sorpresa quanti soldi sia capace di spendere un povero-ricco.

CHE STUPENDO RISULTATO, che grande conquista sociale, potrebbe dire uno che non conosce la realtà: che perfetto socialismo reale avete instaurato nel vostro Paese. Dopo aver confinato i Ricchissimi nel limbo seducente della mitologia, tutto il resto è stato raso al suolo e mantenuto, con pochissime eccezioni, a un discreto livello di dignità individuale. Questo, dunque (potrebbe concludere uno straniero) è finalmente il Paese dell'utopia, quel misterioso luogo in cui se morissero i fornai nessuno si preoccuperebbe perché tutti mangiano brioches. Mi sembra proprio che l'Italia potrebbe apparire come un Paese fatto in questo modo, a chi lo guardasse giudicando solo dai ristoranti, dalle vetrine dei negozi, dai caffè, dalle settimane del più vario colore, dai ponti e dalle ferie. Come dice la pubblicità della Regione Friuli, un Paese di vacanzieri. Noi sappiamo però che la verità è diversa, meno rosea, e soprattutto più faticosa, il Bel Paese non è il regno dell'abbondanza, semmai è quello del disordine, dei disastri, dei fallimenti politici, della miseria morale. Ma per quello che riguarda il nostro tenore medio di vita dobbiamo riconoscere che in effetti tutti hanno l'automobile, tutti vanno al ristorante la domenica, al mare d'estate e a sciare d'inverno. Esiste cioè una palese contraddizione fra quello che siamo e quello che dovremmo essere secondo le statistiche e perfino secondo la ragione. A me questa differenza è apparsa sempre stupefacente, e comunque come un mistero che una volta o l'altra avrei dovuto cercare di spiegarmi. La domanda fondamentale è: dove prendiamo i soldi tutti noi, per mantenerci nel modo in cui viviamo?

LA RISPOSTA E' PURTROPPO molto confusa, e lascia il gioco libero a quella categoria di funamboli che sono gli economisti. Intanto, se è vero che ciascuno lavora meno di quello che lavorava una volta, è anche vero che siamo in un numero più alto a lavorare: quindi la disoccupazione è un dato apparente. Lavorano le donne, che una volta stavano a casa, lavoravano ugualmente ma nessuno le pagava. Un tempo la moglie era quello che potremmo definire un reddito passivo: faceva un sacco di cose utili in casa ma la sua esistenza andava segnata contabilmente fra le spese. Oggi una moglie è la metà del reddito necessario per vivere in un certo modo. E grazie alla mancata legge sul cumulo è anche un reddito tassato poco. Cominciamo dunque col dire che mentre una volta la famiglia media aveva una sola fonte scarsa di reddito, oggi ne ha due, e questo significa anche che il reddito generale del Paese è diviso meglio: come dicevo prima ci sono più ricchi-poveri. E poi, come secondo fattore, c'è l'economia sommersa, cioè un altro po' di lavoro che quasi tutti in un modo o nell'altro fanno. Siccome questo secondo lavoro sarebbe proibito, ecco che chi lo fa non se ne accorge nemmeno, e non gli pesa come se fosse un lavoro ufficiale. Il secondo lavoro dà più soddisfazione, intanto perché hai il senso di fregare qualcuno e questo te lo rende simpatico; e poi perché non paga tasse. Evade, come si dice. Da secoli in questo Paese si coltiva il gusto di ingannare la legge, più che altro come sfida del cittadino allo Stato, tanto che col tempo si fabbricò perfino un proverbio divenuto pian piano un'autentica regola e perfino una giustificazione: fatta la legge, dice il proverbio, è trovato l'inganno. Con questa naturale predisposizione, la materia fiscale è diventata il campo in cui il cittadino aguzza spontaneamente l'ingegno per mantener fede alla sua vecchia diatriba con lo Stato e per potergli dire: tie', ti ho fregato. Ci sono intere, vaste economie che vivono in questo modo: sono state identificate, riconosciute e battezzate: economie sommerse; e pertanto hanno ormai pieno diritto di cittadinanza. Dunque, se vi capita di trovarvi al ristorante con una famigliola di quattro persone che fanno la fila davanti a voi, non chiedetevi più come possano pagare: praticano i due sport nazionali più diffusi in questo momento: un po' di lavoro nero e un po' di evasione fiscale, gli stessi sport che praticate voi.

Franco Vanni

☐ **APPASSIONATO** di tifo scambierebbe materiale con tifosi di tutta Italia Scrivere a **Alberto Marin, via Manfredonia 12, Milano**

☐ **APPARTENENTE** ai Rangers Taranto corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale Scrivere a **Riccardo Veracchi, via Giusti 1, Taranto**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Tito Sampdoria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Paolo Mengozzi, via Casalpusterlengo 12, Milano**

☐ **SEGRETARIO** dei Boys Inter vende materiale del suo gruppo. Scrivere a **Carlo Crini, via Martinelli 55, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luigi Lombardo, via Cesare Laurenti 12, Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Codogno corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimo Pozzoli, via Mario Borsa 2, Codogno (MI).**

☐ **APPARTENENTE** ai Rangers Taranto corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Ignazio Marturano, via Pisanelli 17/A, Taranto.**

☐ **VENDO** e scambio materiale ultras di squadre di tutta Italia. Scrivere a **Alberto Libanori, via Dante 15, Monza (MI).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras granata corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Claudio Tinto, corso Sebastopoli 2, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei leoni corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabio Celvini, via Zurigo 20/4, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli Angeli della Curva Nord Pisa scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Tiziano Ghelardoni, via del Cappelo 3, Pisa.**

☐ **CERCO** gagliardetti di squadre italiane ed estere. Scrivere a **Filippo Olivieri, piazza Strauss 10, Palermo.**

☐ **VENDO** bellissime foto ultras a colori a L. 1.000 cadauna. Scrivere a **Enzo Gasbarro, via Libero Testa 232, Isernia.**

AUTOGRAFI

■ **CERCO** autografi di personaggi di calcio, tennis, basket, pallavolo e altri sport che compro a L. 250 cadauno. Scrivere a **Sergio Buso, via Firenze 134/C, Crotone (CZ).**

AMICI STRANIERI

Pubblichiamo la richiesta di un nostro lettore francese:
■ **CERCO** i quadri dei Campionati Dilettanti (Stagione 1980-81) delle diverse regioni italiane. Scrivere a **Jacques Racon, 5. Cité Brunet, 83100 Toulon, France.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il «Guerino» cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

VECCHI FUSTI

NILS LIEDHOLM

L'astuto barone

ARRIVO' PER PRIMO il « pompierone », Gunnar Nordhal, un omone grande e grosso, forte come un sequoia della California, con una vocina da corista della Cappella Sistina che ti lasciava senza fiato. Pochi lo conoscevano anche se lassù, nella lontana Svezia, era un campione affermato. Giocava nel Norrkoeping, ma di grana ne correva poca e allora Gunnar, per arrotondare il bilancio, spegneva incendi vestito da pompiere. Al Milan, sbalordì tutti e sbalordì ancora di più quando disse, con il suo italiano zoppicante: *« Guardate che io non sono il miglior giocatore della Svezia, quelli bravi sono altri due, io li conosco bene. Perché non fate un salto lassù e non cercate di convincerli a calare a Milano? Vi dico il nome: uno si chiama Gunnar Gren, e costruisce gioco come un Dio, l'altro è Nils Liedholm, fa gioco e gol, io al confronto sono un pivellino. Sarei felice di giocare in mezzo a quei due »*. Quelli del Milan lo sapevano che il pompiere non sapeva mentire e andarono. Tornarono con Gren e con Liedholm e fu subito un'orgia di gioco e di gol. Gunnar Gren diventò il « professore » perché quello mica giocava, quello montava in cattedra e impartiva lezioni di calcio a compagni e avversari. Liedholm, lungo lungo, allampanato, distintissimo, fu subito il « Barone ». Interno di regìa da dieci gol a campionato, divorava il campo con le lunghissime gambe da fenicottero; e allentava certe sberle alla palla da tramutarla in proiettile. Furono gli anni gloriosi del Gre-No-Li, il trio tutto d'oro del Milan, un Milan da 118 gol in 38 partite, un Milan trascendentale, un Milan fantastico. Ma gli anni passano per tutti, anche per gli inossidabili svedesi, Lajos Czeizler, uno svedese naturalizzato ungherese che li aveva seguiti al Milan, un bel giorno ebbe una formidabile pensata: retrocedere Liedholm in mediana, affidandogli compiti per la verità un po' misteriosi. Apriti Cielo! Io, allora, ero giovane e focoso. Al pensiero di un attaccante come Liedholm trasformato in mediano, presi fuoco. E buttai giù, di getto, un lunghissimo articolo nel quale dicevo essenzialmente due cose: primo, coprivo di insulti Czeizler perché voleva « rovinare » un talento come Liedholm; secondo, spiegavo, per filo e per segno, come e perché Liedholm non avrebbe mai e poi mai potuto giocare in mediana. Ovviamente avevo torto marcio, Liedholm giocò come in Italia non si era mai visto giocare nessuno, era una specie di libero offensivo antelitteram, dopo soltanto il divino Franz Beckenbauer avrebbe fatto altrettanto e, più tardi ancora, Rudy Krol, il tulipano volante. Una magra formidabile la mia, della quale, per anni, Liedholm ed io abbiamo riso allegramente. « Non devi prendertela — mi dice sempre Liddas se ci capita di parlarne ancora — forse neppure il povero zio Lajos, né io stesso, sapevamo bene quello che avrei potuto fare cambiando ruolo. Tu, poi, cosa ne potevi sapere? Sbagliare capita a tutti, io mica me la sono presa... ». Liedholm è fatto così: paziente, tollerante, bonario, anche se di carattere inflessibile con se stesso e con gli altri. Ricordo quando cadde vittima di una brutta epatite virale, che fece temere addirittura per la sua vita. Scomparve da Milano, pochi sapevano dove si fosse andato a nascondere. Bene, un certo giorno ero di passaggio a Genova-Nervi, stavo per andare a Nizza per una breve vacanza di fine inverno. Faccio tappa in un salone ristorante deserto, vedo un solo cliente ad un tavolo d'angolo. Guardo meglio, era Liedholm. Abbracci, saluti affettuosi, gli chiedo cosa stesse facendo a Nervi, e Liedholm: *« Sono venuto qui per il clima. Mi alleno, da solo, perché voglio tornare a giocare al calcio. Faccio molta ginnastica svedese, mi sento già molto meglio. Fra non molto penso di tornare a Milano. Mi vedrai ancora a San Siro, parola di Liedholm »*.

POI, LA PANCHINA. Una lunga trafila prima di arrivare al top. Comincia, timidamente, nel «suo» Milan. Ma è una apparizione che non solleva entusiasmi, sono i tempi, burrascosi, delle violente baruffe tra lo « sceriffo » Gipo Viani e « Cincinnati » Carniglia, Liddas, lungo, magro, silenzioso si intrufola fra due personaggi rumorosi, esplosivi, tutto fuoco con la sua aria discreta e distaccata, pochi prevedono per il Barone la carriera che finirà, invece, per fare. Poi il Milan cambia rotta, Liddas emigra in provincia, scende in Serie B prima con il Verona poi con il Monza, perché l'amico suo, Gigi Radice, è finito al Tre-

LIBRI SPORT

Piero Casucci
ENCICLOPEDIA DELLA F. 1

A. Mondadori Editore
20090 Segrate - Milano
Lire 18.000

IL 5 MAGGIO, grazie all'impegno di Alessandro Manzoni e alla collaborazione, non proprio volontaria, di Napoleone Bonaparte è data universalmente nota: « Ei fu siccome immobile... » e quel che segue fino ad arrivare all'ormai tristemente noto « ai posteri l'ardua sentenza », forse una delle citazioni più usate, a proposito o meno. Ma se a quella data aggiungiamo gli otto giorni necessari ad arrivare al 13 nessuna poesia ci soccorre: ed è un peccato perché l'avvenimento è certo di quelli che meritebbe l' impegno metrico di uno o più poeti. All'epoca, tuttavia (stiamo parlando del 13 maggio del 1950 e vi diremo perché) per i poeti erano tempi d'ermetismo e i fatti del giorno non trovavano albergo fra versi più o meno liberi e rime più o meno assenti. In breve: il 13 maggio del 1950, sulla pista di Silverstone, percorsa settanta volte per complessivi 337,962 chilometri, nasce la Formula 1 e l'annesso campionato del mondo. In realtà si trattò del battesimo ufficiale che la nascita della Formula 1 fu decisa tre anni prima, nel 1947. Tornando a quel fatidico 13 maggio 1950, comunque, diremo che ben 100 mila spettatori gremirono il circuito inglese: fra loro i reali d'Inghilterra che, al massimo, erano abituati a presenziare alla finale della Coppa d'Inghilterra di Calcio. L'Alfa Romeo, per la cronaca, ebbe i primi tre posti. Da quel Gran Premio, allora, nasce la storia della Formula Uno e si snoda dai 6 circuiti di quell'anno (tutti vinti dall'Alfa Romeo 158) per giungere ai 14 del 1980: 30 anni di storia appassionante che Piero Casucci ha ricostruito con l'accuratezza che solo la passione può dare. Definire il libro Enciclopedia se è senz'altro giusto dal punto di vista etimologico, per il significato che, oramai, ha assunto il termine, può anche essere riduttivo. Se è vero che nel libro, molto ben curato dal punto di vista grafico, si trovano tutti i Gran Premi disputati in trent'anni con schieramenti di partenza, ordini d'arrivo, classifiche iridate e tutte le altre notizie che per solito si trovano negli almanacchi, non è affatto trascurata la parte discorsiva, quella che tratta dei campioni, delle macchine, delle loro storie. In queste pagine Piero Casucci ha riversato i ricordi e le conoscenze dei suoi vent'anni di attività.

LEI

SUSAN BROWN

HA OTTO UOMINI ai suoi ordini, ma il femminismo non c'entra niente con l'attività di Susan Brown, timoniere dell'equipaggio maschile di Oxford: Susan è stata scelta tra un gruppo di candidati in virtù delle sue capacità. Aveva partecipato alle Olimpiadi di Mosca alla guida del «quattro» femminile inglese e si era poi presentata alle selezioni per la costitu-

NOTIZIARIO-SUBBUTEO

IL CAMPIONATO del mondo « subbuteo 1982 » in Spagna, anche se in sordina, è ormai entrato a far parte dei discorsi, delle previsioni, delle aspettative dei subbuteisti che — come gli appassionati di calcio — guardano a questa grossa manifestazione, (il più importante appuntamento calcistico-subbuteistico che si ripete ogni quattro anni) con vivissimo interesse. E specialmente l'Italia, detentrice del titolo mondiale « Junior » conquistato nel giugno 1980, è la nazione che maggiormente deve impegnarsi nella preparazione dei prossimi Mondiali-Subbuteo soprattutto per difendere la posizione di preminenza che vanta in questo sport-hobby. Nell'ambito di questa preparazione, inoltre, si organizzano incontri amichevoli per saggiare le forze nostre e quelle delle altre nazioni che ci incontreranno in Spagna. Lo scorso dicembre, la nazionale azzurra è stata ospite ad Antibes (Costa Azzurra) di quella francese quest'ultima ha pagato lo scotto della sua minor esperienza (la Federsubbuteo in Francia è di recente costituzione) con una clamorosa sconfitta, che è però servita a rendere agguerriti i giocatori d'oltralpe. **Pare** infatti che abbiano intensificato gli allenamenti e si sentono ora senz'altro più forti e hanno accettato con vivo entusiasmo di incontrarsi con gli italiani per disputare le partite di ritorno che avranno luogo sabato 7 e domenica 8 marzo alla Fiera Internazionale di Genova nell'ambito di « Primavera 81 ». Le due squadre saranno composte di 6 giocatori ciascuna: 3 senior e 3 junior. Ecco la formazione italiana. **Junior:** Luca Brugnola (L'Aquila), Pierpaolo Pesce (L'Aquila), Luca Mancini (Verona). **Riserva:** Massimo Averno (RC). **Senior:** Renzo Frignani (Reggio Emilia), Giuseppe Trovato (Napoli), Tommaso Barina (Milano) e Davide Massimo (Genova).

Sempre a « Primavera 81 », altre due importanti manifestazioni: sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo si disputeranno le fasi eliminatorie della Liguria per il torneo « Guerin-Subbuteo » giunto quest'anno alla quarta edizione; durante il periodo di « Primavera 81 » avrà luogo il «5. Torneo Subbuteo Primavera » aperto a tutti i visitatori della Fiera. Le finali si svolgeranno sabato 7 e domenica 8 marzo e vi parteciperanno giocatori provenienti da tutte le regioni italiane. Hanno già assicurato la loro adesione subbuteisti di Milano, Napoli, Roma, Bologna, L'Aquila e Verona.

DOMENICA 22 FEBBRAIO si è svolta a Viareggio la « 1. Coppa Subbuteo - Carnevale di Viareggio ». Le gare si

viso, Liddas non si distingue in modo particolare neppure a Varese per cui desta una certa sorpresa la Fiorentina che lo ingaggia per tentare quel salto di qualità che insegue, invano, dopo i fasti dello scudetto di Bruno Pesaola. E qui rimedio un'altra figura da peracottaro. Sono a Milano, è tempo di calciomercato, vado a pranzo alle Colline Pistoiesi, entra il Presidente della Fiorentina, l'ing. Ugolino Ugolini, con Liedholm al fianco. Sorpresa, saluti cordiali, poi Ugolini mi prende da parte e dice: « Senta, ho ingaggiato dieci minuti fa il signor Liedholm per la mia Fiorentina. Lei cosa ne pensa? Ho visto giusto? ». Nicchio a rispondere, mi secca... parlar male di un amico, ma una risposta debbo pur darla. E dico: « Ingegnere, ormai è fatta. Però quello lì mi sa che, come allenatore, non valga mica troppo. Parla male la nostra lingua, è freddo come un iceberg, magari di calcio se ne intende, ma capirà i nostri giocatori, la mentalità dei calciatori italiani? Insomma: mi sa che lei abbia sbagliato ». E così i miei errori, clamorosi, a proposito dell'amico carissimo Nils Liedholm, sono due!

LIEDHOLM, infatti, a Firenze ha vita tormentata (lo avevano subito battezzato « panni lunghi », non entrò mai in sintonia con la città, difficile come poche a prendere fuoco per i tecnici, il povero Rocco, lo stesso Radice, Paolo Carosi ne sanno qualcosa...), ma la carriera di Liddas sulle panchine del Milan della stella e della Roma di oggi, che galoppa... a zona verso uno scudetto sognato ad occhi aperti da oltre quarant'anni, la conoscete tutti. Quando ci incontriamo, Liddas ed io, ci scappano sempre quattro allegre risate a ripensare alle mie doti di... tecnico preveggente nei suoi confronti. Liedholm è gentiluomo antico, esperto di vini DOC e di arte, gran signore nel tratto, tecnico raffinatissimo, psicologo sottile. Per lui il calcio è, oltreché ricca miniera d'oro (i suoi ingaggi rispettano la considerazione dovuta a un « Barone » svedese...), una ghiotta occasione per divertirsi divertendo. E' il solo che sieda sulle panchine roventi del nostro calcio sorridendo. Per questo, penso, oggi Nils Liedholm, nato a Waldemarkvik (Svezia) 59 anni fa, è l'unico allenatore straniero ancora seduto in panchina in Italia.

Alfeo Biagi

zione degli equipaggi per la classica sfida Oxford-Cambridge, che avrà luogo sul Tamigi il 4 aprile prossimo. Susan Brown, come primo requisito, aveva le misure ideali: 1,58 di altezza per 42 chilogrammi di peso. Nelle prime regate di selezione, poi, si era rivelata subito come uno dei migliori timonieri. La decisione definitiva è arrivata quando l'otto da lei condotto ha nettamente battuto, in due prove, l'equipaggio dell'Università di Londra. Susan ha ventidue anni e frequenta il terzo anno della facoltà di biochimica, ma ai libri preferisce decisamente lo sport: **« Fare il timoniere della squadra di Oxford — dice — è l'esperienza più emozionante che mi sia mai capitata: ricorderò con nostalgia gli anni dell'Università ».**

SATYRICON

PERUGIA-KAPPAO'

Guido, io vorrei...

RIEN NE VA PLUS, amici di Perugia. Contro l'handicap dei 5 punti dovevate scatenarvi prima, unendo la vostra « indignatio » a ciceroniani argomenti giuridici. Giovava un Giovanale più un Cicerone, al momento giusto: intendo tra il giugno e l'agosto del 1980, rinunciando a quella assurda politica dello struzzo di cui ebbi sentore nel mio ritratto di ambiente che pubblicai di fine agosto sul « Guerino » col titolo « Dolore e ginnastica ». E allora il Milan, secondo questa « disperata » logica, dovrebbe essere proclamato sin da oggi una specie di primo sfidante allo scudetto della Juventus, dell'Inter, della Roma, o di chi — improbabile evento — si disponga come il Torino e il Napoli alla rimonta. E anche la Lazio di Castagner come attuale seconda sfidante allo scudetto avrebbe qualche chance. Amici cari, i giochi sono fatti. Il richiesto blocco delle retrocessioni verrebbe a vanificare non solo la credibilità di questo campionato, ma dei prossimi che già picchiano ai vetri del calcio-mercato. Per anni abbiamo offerto l'immagine d'un Perugia campione in fair-play. Più volte abbiamo sottolineato che questa città sa guardare con un certo distacco venato d'ironia alle vicende calcistiche. Sindaci, assessori, dirigenti della squadra, hanno ripetuto sul video e sui giornali la favola d'una città che andava assaporando l'eventuale scudetto di due stagioni fa quale gradito omaggio della sorte, senza tirar fuori i luoghi comuni del calcio inteso come riscatto sociale, come ideale catena di montaggio che sul terreno di gioco vada mimando l'evoluzione economica e culturale della regione. E adesso? Questo melodrammatico appello a una giustizia che doveva dagli interessati venir invocata a tempo debito mi lascia del tutto indifferente. Giocare un'ottima Serie B è molto meglio che barcamenarsi in gorghi di fiumiciattoli straripanti dai loro letti naturali. Il Perugia attuale, cavillosamente legato al suo sogno di restare in A, somiglia a un barcaiolo che ha perso la corrente e coi remi si disponga a colpire in testa chi voglia indurlo a una più avveduta navigazione. Liberatomi dalla tribuna-stampa (dove i cronisti del capoluogo esageravano davvero nel dipingere un Perugia « vergognoso », « orrido », « impresentabile »: dovevano muoversi molto prima, ai tempi di « dolori e ginnastica »), ho raggiunto la tribuna dei notabili alla fine del primo tempo. Sul 2-0 per l'Udinese, il mio pensiero corse a Mazzetti che a Catania stava lottando ad armi pari con Castagner, e improvvisamente i nomi di Guido ed Ilario echeggiarono sugli spalti. Ma il primo è al suo ultimo campionato e intende ormai scrivere le sue memorie di fuoco, di tutta una vita di calciatore e mister, lui nato a Bologna, 65 anni fa, buon gregario nel Napoli e nell'Udinese nelle A d'anteguerra, fornitori per i « grifoni » di lanci per l'imprendibile Alberto Galassi, mio compagno di liceo al Mariotti (dove studiò anche Rodolfo Valentino prima di conquistare Hollywood). Galassi finì alla Fiorentina e poi al Bologna, entrando nella « rosa » della Nazionale e invece il « sor Guido », dopo aver allenato in B, tra Parma e Livorno, eccolo mangiarsi tutto, come « il giocatore » di Dostojevskij. Passava giorno e notte al circolo dei Filedoni, tra poker e chemin de fer. Sua proverbiale battuta: *« Con quello che ho perso al gioco potevo comprarmi la Pinacoteca del Palazzo dei Priori ».* Il Perugia sta nel frattempo precipitando in Quarta Serie e chi può salvarlo è solo Mazzetti, Lino Spagnoli, l'ex presidente del Perugia, lo chiama e gli fa: *« Pago io tutti i debiti di gioco, purché giuri che non toccherai più una carta ».* Mazzetti in un anno riuscì a condurre il Perugia in B. Sei onesti campionati, poi la rottura con Spagnoli e il suo edipico peregrinare nel Sud, tra Catania, Reggio, Taranto. E' un libro da fare, caro Guido. Non ti aiuterò nella lingua che deve restare tua, tu che parli tra l'emiliano e l'etrusco. Semmai collaborerò nel montaggio degli strepitosi materiali. Per esempio i tuoi rapporti con Massimino che è stato arrestato mentre, di martedì, eri coi tuoi ragazzi al Cibali. Domanda: un uomo della Lotta di Liberazione in Umbria, che fa quando si trova con un accentratore e paternalista irriducibile come il boss del Catania?

BALLE. A Perugia con gentili spiriti, quali lo storico Salvo Mastellone, il critico d'arte Cesare Vivaldi, il giornalista Italo Moretti, l'assessore alla Cultura e Sport Alberto Abbondanza, l'organizzatore di cultura turistica Giuseppe Agozzino, ho dato vita alla prima edizione del premio « La balla dell'anno 1980-81 », promotrice la Pro-Loco di Colombella, uno stupendo luogo gastronomico che sta sulla strada per Gubbio. Il premio s'addice a un candidato distintosi per la spregiudicata ma seria e accanita frivolezza con la quale ha enunciato frasi, atteggiamenti, o idee memorabili. Ha vinto Ivanhoe Fraizzoli per questa dichiarazione resa a « La Repubblica »: *« Oltre che nelle fabbriche occorre combattere l'assenteismo negli stadi ».* Il presidente dell'Inter ha enunciato la ricetta infallibile per risolvere i gravi problemi economico-sportivi del nostro Paese. Tra i candidati al premio, Antonio Ghirelli, Enzo Biagi, Riccardo Bacchelli, ma soprattutto « La Guida d'Italia 1981 » (Ed. « L'Espresso »). Motivazione della giuria: *« Si segnala per la sua assoluta inattendibilità per la sconvolgente dichiarazione secondo la quale alberghi e ristoranti sarebbero stati giudicati in base a "visite anonime" ».* La grossa balla di juta (quasi sei metri di altezza e tre di diametro) ricolma di tipici prodotti umbri, poteva anche partire per Roma, verso la sede dell'Espresso in Via Po. Ma all'ultimo momento si è imposto Fraizzoli, 4 voti contro 2. Scriverò sul prossimo « Satyricon » un epigramma che inizi così: *« La balla ti sia auspicio di scudetto ».* Per questo numero niente versi. L'amore per l'Umbria m'ha bruciato tutto lo spazio consentito.

Gaio Fratini

sono disputate presso l'Hotel Principe di Piemonte e vi hanno partecipato giocatori provenienti da varie città italiane come Napoli, Milano, Genova, Pisa, Lucca e Pistoia. Ecco i risultati.

Semifinali: Caruso (NA)-Musso (GE) 4-3 (dopo calci piazzati); Potecchi G. (MI)-Potecchi A. (MI) 2-0.

Finale 1. e 2. posto: Potecchi A. (MI)-Caruso (NA) 3-0; **Finale 3. e 4. posto:** Potecchi A. (MI)-Musso (GE) 1-0.

CONVOCAZIONE DELLA REGIONE LAZIO

Le fasi eliminatorie si svolgeranno presso: Parrocchia Degli Angeli Custodi, via Alpi Apuane, 8 - Roma (Piazza Sempione - Montesacro); Giovedì 12-3-81 (ore 14,30) sono convocati tutti i giocatori juniores; Venerdì 13-3-81 (ore 14,30) tutti i giocatori seniores e sabato 14-3-81 vi saranno le fasi finali.

LUCA DI MONTEZEMOLO. Nuova carica per Luca Cordero di Montezemolo: è il nuovo amministratore delegato della Itedi (Italiana Edizioni SpA) della quale è presidente Cesare Romiti. La Itedi raggruppa le partecipazioni della Fiat in campo editoriale. La carica di responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Fiat è quindi stata assegnata a Marco Pittaliga.

MARCO BENEDETTO. L'attuale capoufficio stampa della Fiat è stato nominato Amministratore delegato e Direttore Generale della Società Editrice « La Stampa ». Marco Benedetto ricopre, quindi, la carica lasciata vacante dalle dimissioni di Umberto Cuttica designato ad essere nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale della « Sava ».

LE COQ SPORTIF. Dall'1 gennaio 1981 è il pallone ufficiale della nazionale italiana di calcio, ma il suo debutto lo si è avuto il 24 settembre scorso in Italia-Portogallo: si chiama TRIATOM, è prodotto da Le Coq Sportif ed è stato adottato anche dagli argentini. Qualitativamente è composto di 32 pannelli in cuoio pieno fiore cuciti a mano (che gli assicurano dei rimbalzi eccellenti) e grazie ad un rivestimento impermeabilizzato a base polimetanica resiste a tutte le sollecitazioni.

LA TV Programmi della settimana da sabato 7 a venerdì 13 marzo

RAFFAELLA CARRA'

VI SEGNALIAMO

Mille milioni

CINQUE CAPITALI, cinque nazioni, cinque coproduzioni, cinque settimane di spettacolo: il cinque è sicuramente il numero chiave di « Mille milioni », il nuovo spettacolo con Raffaella Carrà che prende il via domenica 8 marzo sulla seconda rete televisiva, alle ore 20,40. Si calcola che circa un miliardo di telespettatori, nei vari Paesi, vedrà questo programma (di qui il titolo), rivoluzionario nella struttura e nel criterio di produzione. « Mille milioni », infatti, è stato girato quasi tutto all'aperto nelle capitali delle cinque nazioni che lo hanno co-prodotto. Le capitali sono: Roma, Buenos Aires, Città del Messico, Londra, Mosca. Raffaella Carrà si è calata nel folclore di queste megalopoli, nelle piazze più note, nelle vie più suggestive, ballando, cantando le sue canzoni più famose e, in omaggio alla città che l'ha ospitata di volta in volta, cantando, in lingua, le canzoni tipiche del luogo. Per la prima volta cinque nazioni producono insieme uno spettacolo del genere e in particolare è la prima volta che lo fanno Urss e Italia, Inghilterra e Italia, e Inghilterra e Urss. Le coreografie e la regia sono opera di Gino Landi, mentre Boncompagni è autore di tutte le musiche. Direttore dell'orchestra è Paolo Ormi.

SPORT

Sabato 7

RETE 1

14,30 Pomeriggio sportivo
Rugby: Francia-Galles da Parigi, per il Torneo delle 5 nazioni. Ciclismo: cronostaffetta da Salò.

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

23,05 Tennis
Inghilterra-Italia di Coppa Davis da Brighton.

Domenica 8

RETE 1

17,00 90. Minuto

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,55 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

14,55 TG2-Diretta Sport
Tennis: Inghilterra-Italia di Coppa Davis da Brighton. Rugby: Italia-Francia da Rovigo.

18,40 TG2-Gol Flash

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG3-Diretta Sportiva
Motocross: Campionato Italiano 250 da Maggiora.

20,40 TG3-Lo sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,25 TG3-Sport Regione

Lunedì 9

RETE 1

14,00 Lunedì sport
Rugby: Irlanda-Inghilterra da Dublino per il Torneo delle 5 Nazioni. Sport invernali: Campionati mondiali dei Vigili Urbani da Trento.

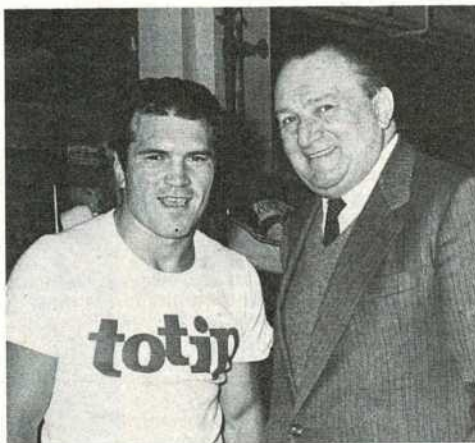
RETE 3

19,30 TG3-Sport regione

22,50 TG3-Lo sport
Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 11

RETE 1

22,00 Mercoledì sport
Pugilato: Mattioli-Tshinza da Gabicce.

MATTIOLI CON IL MANAGER BRANCHINI

MUSICA & VARIETA'

Sabato 7

RETE 1

17,05 Apriti sabato
« Viaggio in carovana ». Di Mario Maffucci, Carmela Lisabettini, Luigi Martelli, Marco Zavattini. Regia di Luigi Martelli.

20,40 Stasera niente di nuovo
Di Continenza e Vianello. Con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Heather Parisi, Gianni Agus. Regia di Romolo Siena.

HEATHER PARISI

22,35 Allegria
« Sergio Mendes & Brasil 88 ». Regia di Luigi Bonori.

Domenica 8

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese, Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,35 Discoring
Settimanale di musica e dischi, condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

12,40 Anteprima di Crazy Bus
Presentano Massimo Boldi, Carlo Delle Piane, Daniela Goggi, Alfredo Papa.

17,00 Crazy Bus
Di Argentini, Baldazzi, Giordano, Ventimiglia. Conducono Massimo Boldi, Carlo Delle Piane, Daniela Goggi. Regia di Salvatore Baldazzi.

RETE 3

22,35 Canta che non ti passa
Di Bo e Maciotti. Con Joe Sentieri. Regia di Paolo Maciotti.

Lunedì 9

RETE 1

15,30 Il meglio di Variety
Proposto da Paolo Giaccio e Guido Sacerdote.

RETE 2

19,05 Buonasera con... Alice e Ellen Kessler
Di Amurri e Verde. Regia di Cesare Gigli.

Martedì 10

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alice e Ellen Kessler

Mercoledì 11

RETE 2

19,05 Buonasera con... Alice e Ellen Kessler

Giovedì 12

RETE 1

20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Conduce Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alice e Ellen Kessler

22,20 Teatromusica
Quindicinale dello spettacolo di Claudio Rispoli, con la collaborazione di Roberta Leydi.

Venerdì 13

RETE 2

16,45 Invito alla musica
« Quiz e cotillons ». Conduce Gino Negri con Nadia Furlon. Regia di Francesco Dama.

18,50 Buonasera con... Alice e Ellen Kessler

20,40 Portobello
« Mercatino del venerdì » di Enzo e Anna Tortora, Angelo Citterio. Conduce Enzo Tortora. Regia di Beppe Recchia.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

ORIZZONTALI: 1 Fratelli di... Bangkok - 8 Hanno immediato bisogno di bere - 9 **Vedi foto a fianco** - 11 Hanno Dio come re - 12 Dea greca dell'aurora - 14 Il nome della Padovani - 16 Un segno sulla schedina - 17 Un tempo senza limiti - 20 E' regolarmente pagato per uccidere - 21 Giunti al traguardo - 22 **Vedi foto a fianco** - 24 Pranzare di sera - 25 Enrico Mattei - 26 Sopprimere una vocale in fine di parola - 28 Alfredo, famoso musicista - 34 Poetico cuore - 35 Un successo di Gianna Nannini - 36 Gino, cantante di « S-Beat » - 37 **Vedi foto a fianco** - 38 Un fallo a tennis - 39 Canale pugliese - 40 Lo è la faccia di chi si è sbarbato - 41 Alessandria - 42 Affilia i nuotatori (sigla) - 43 Si lanciano o si sollevano per sport - 46 Iniz. di Andretti - 48 Legno di pregio - 51 La Simone della canzone (iniz.) - 52 Soffitti - 54 Sfortunato sciatore (nome e cognome) - 57 Si mette in tavola per condire - 58 Vi vive Albertosi (sigla) - 60 **Vedi foto a fianco** - 61 Un attrezzo per il salto - 62 In fondo ai corridoi.

VERTICALI: 1 Sacerdote (abbrev.) - 2 Il nome di Newton - 3 La città di S. Francesco - 4 L'ultimo è dicembre - 5 Un derivato petrolifero - 6 Benessere fisico - 7 Andati via - 10 Si legge sulle sigarette - 12 Sbagliati - 13 Omar, asso del calcio passato - 14 Parte di un perimetro - 15 Iniz. di Celentano - 16 In mezzo al cibo - 18 E' grande quella di Rossi - 19 Velo sacro - 23 Cantò le gesta di Ulisse - 24 Dà il via alle riprese cinematografiche - 25 I protagonisti della storia - 27 Eccetera (abbrev.) - 28 Rubò ad Ercole i buoi - 29 Cittadina laziale famosa per i suoi spaghetti - 30 Giuliano, portiere del Torino - 31 La patria di Robespierre - 32 La corda di Tarzan - 33 Corto di statura - 36 Si studiano in architettura - Lo è Stenmark dello sci - 42 Foglio Annunzi Legali (sigla) - 44 Fine inglese - 45 Capoluogo del Polesine - 46 Sono tenere con i figli - 47 Le estremità degli aratri - 49 In mezzo all'Arno - 50 Fondo di canoa - 52 Perla del Lago di Garda - 53 Città del Belgio - 55 La squadra di Liedholm - 56 Legno da botti - 59 Il centro di Pisa.

QUIZ

DAL 20 gennaio Presidente degli U.S.A., Ronald Reagan sta senza dubbio recitando la parte più importante della sua vita. Ma non dimentichiamoci che Reagan è stato buon attore.

❶ Una sconfitta, da attore, la subì nel 1943. In ballottaggio con un altro grande attore per il « Casablanca » di Curtiz, gli venne preferito questo suo rivale; chi era?

❷ I suoi debutti nel cinema furono, come spesso avviene nella vita, casuali. Conobbe, infatti, una troupe di attori di cui divenne amico, durante un incontro di baseball. Ma cosa faceva Reagan a questo incontro?

❸ Ha interpretato film western, commedie musicali e film di violenza e di guerra. Ma quanti in tutta la sua carriera?

❹ Reagan, qualche primo passo in politica, lo compì quando venne incaricato di presiedere il Sindacato degli attori americani; quale altro grande attore ricopre ora questa carica?

❺ Reagan sposò l'attuale first lady nel 1952; ma, prima, nel periodo dal 1940 al 1948 era stato sposato ad un'altra attrice dalla quale aveva avuto due figli, Michael (adottivo) nel 1945 e Maureen nel 1947. Come si chiamava questa attrice?

IL CAMPIONATO mondiale di motociclismo della classe 350 ha sempre laureato magnifici campioni ed altrettanto magnifiche moto.
Ricordate con quale « due ruote » hanno vinto i seguenti campioni negli anni indicati questo prestigioso titolo?

❶ 1949 Freddy Frith
❷ 1951 Goffrey Duke
❸ 1953 Fergus Anderson
❹ 1956 Bill Lomas
❺ 1960 John Surtees
❻ 1964 Jim Redman
❼ 1966 Mike Hailwood
❽ 1970 Giacomo Agostini
❾ 1974 Giacomo Agostini
❿ 1976 Walter Villa

a cura di **Bartolomeo Baldi**

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 7

RETE 1

14,00 La dama di Monsoreau
« L'agguato ». Con Karine Petersen, Nicolas Silberg, Denis Manuel, Michel Creton, Gérard Bermer, François Maistre. Regia di Y. Andrei (2. e ultima parte).

21,45 Il principe reggente
« La sposa di Brunswick ». Con Peter Egan, Susannah York, Nigel Davenport. Regia di Michael Simpson (3. puntata).

RETE 2

20,40 Il transatlantico della paura
Con Telly Savalas, Shelley Winters, Horst Bucholz, Donald Pleasance, Louis Jourdan, José Ferrer, Jean Pierre Aumont. Regia di Douglas Heyes (3. puntata).

Domenica 8

RETE 1

20,40 La casa rossa
Con Marisa Belli, Ray Lovelock, Pier Paolo Capponi, Alida Valli, Mimmo Greco, Carla Bagni. Regia di Luigi Perelli (6. puntata).

Lunedì 9

RETE 1

14,00 A come Andromeda
Con Tino Carraro, Claudio Cassinelli, Luigi Vannucchi, Perna di Monteleone. Regia di Vittorio Cottafavi (1. puntata).

Martedì 10

RETE 1

14,00 A come Andromeda
(2. puntata).

15,30 La casa rossa
(7. puntata).

RETE 2

14,10 I miserabili
Con Gastone Moschin, Winni Riva, Mila Vannucci, Giulia Lazzarini, Adolfo Geri, Umberto D'Orsi, Silvana Lacci, Tino Carraro, Rino Genovese, Aleardo Ward. Regia di Sandro Bolchi. (5. puntata).

Mercoledì 11

RETE 1

14,00 A come Andromeda
(3. puntata).

15,20 Il quartetto
Con Orso Maria Guerrini, Gino Maringola, Marcello Bertini, Marcella Michelangeli, Alberto Venditti, Nike Arrighi. Regia di Paolo Levi e Guido Guidi.

RETE 2

14,10 I miserabili
(6. puntata).

20,40 Anna Kulisciоff
Con Marina Malfatti, Luigi Montini, Florella Buffa, Giovanna Mainardi, Francesco Ansalone, Gianni Musy. Regia di R. Guicciardini (2. puntata).

Giovedì 12

RETE 1

14,00 A come Andromeda
(4. puntata).

RETE 2

14,10 I miserabili
(7. puntata).

Venerdì 13

RETE 1

14,00 A come Andromeda
(5. puntata).

RETE 2

14,10 I Miserabili
(8. puntata).

« ANNA KULISCIOFF »

FILM & TELEFILM

Sabato 7

RETE 1

10,00 Gioco d'angoscia
Con Ben Gazzarra, E. G. Marshall, Joseph Wisemann, Jim Mc Mullan, Martin Sheen, Quin Redecker. Regia di Michael Crichton.

11,40 Pepper Anderson Agente speciale
« Contratti di moda ». Con Angie Dickinson, Earl Holmann, Ed Bernard, Logan Ramsey. Regia di John Newland.

RETE 2

14,30 Viburno rosso
Con Lidja Fedosseva, Vasilij Suksin, A. Vanin, M. Vinogradova. Regia di Vasilij Suksin.

21,35 Il caso Pisciotta
Con Tony Musante, Carla Gravina, Marcella Michelangeli, Antonio Casagrande, Duilio Del Prete, Arturo Dominici. Regia di Eriprando Visconti.

Domenica 8

RETE 1

16,00 Daniel Boone
« Il mercante di schiavi ». Con Rick Moses, Devon Ericson, John Joseph Thomas. Regia di Don Mc Dougall.

RETE 2

12,15 Ciao Debbie!
« Debbie fa carriera ». Con Don Chastain, Debbie Reynolds, Tom Bosley, Patricia Smith. Regia di Ezra Stone.

Lunedì 9

RETE 1

16,30 Happy Days
« Fino in fondo ». Con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson Williams, Donny Most. Regia di Mel Ferber.

19,20 Medici di notte
« Discoteca ». Con Catherine Allegret, Georges Beller, Remy Carpentier, Agnes Chateau, Greg Germain. Regia di Nicolas Ribowski.

20,40 Il mio corpo di scalderà
Con Thomas Mitchell, Jane Russel, Jack Beutel, Walter Huston. Regia di Howard Hughes.

RETE 2

22,45 Il brivido dell'imprevisto
« Una scultura per Milady ». Con Joan Collins, Michael Aldridge, Peter Rowles, Paul Herzberg.

Martedì 10

RETE 1

19,20 Medici di notte
« Discoteca » (2. parte).

21,40 Il richiamo dell'Ovest.
« Il bastardo ». Con Randy Mantooth, Martin Milner, (3. puntata)

RETE 2

21,30 Matrimonio all'italiana
Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Marilù Tolo, Tecla Scarano. Regia di Vittorio De Sica.

Mercoledì 11

RETE 1

16,30 Happy Days
« Serata movimentata ».

19,20 Medici di notte
« Attenzione radiazioni ».

20,40 Dallas
« Mercato nero ». Con Barbara Bel Geddes, Jim Davis, Patrick Duffy.

RETE 2

22,00 Il prigioniero
« Evasione ». Con Patrick Mc Gochan.

RETE 3

20,40 Scandalo al sole
Con Richard Egan, Doroty McGuire, Sandra Dee, Troy Donahue, Arthur Kennedy, Jack Richardson. Regia di Delmer Daves.

Giovedì 12

RETE 1

16,30 Happy Days
« Bolla di sapone ».

19,20 Medici di notte
« Attenzione radiazioni » (2. parte).

RETE 2

20,40 Starsky e Hutch
« La fine di Amboy ». Con Paul Michael Glaser, David Soul.

Venerdì 13

RETE 1

16,30 Happy Days
« Ballo scolastico ».

19,20 Medici di notte
« Collaborazione internazionale ».

21,30 L'investigatore Marlowe
Con James Garner, Gayle Hunnicut, Rita Moreno.

LAMPOQUIZ

❶ E' nata a Ligonchio nel 1941 ed ha vinto due festival di Sanremo nel 1967 e 1969. Chi è?

❷ Il suo vero nome è Claudio Pica ed è nato a Roma nel 1926. Melodico interprete di « Binario » è definito il « reuccio della canzone ». Chi è?

❸ E' nata in Francia nel 1944 ed è stata cantante di successo ai tempi dello ye-ye. Sposò nel 1965 Johnny Hallyday. Chi è?

❹ E' nata a Tron in USA nel 1935 ed il suo vero nome è Eunice Kathleen Waymon. Proviene dal jazz e si è imposta come protagonista del soul. Chi è?

❺ E' nato in Messico nel 1939 ed è esploso, insieme al suo gruppo, al raduno di Woodstock del 1968. Un suo successo « Abraxas ». Chi è?

❻ E' nato ad Alessandria d'Egitto nel 1947 da genitori greci; ha vinto il Festival Bar nel 1971. Sua maggiore successo « Profeta non sarò ». Chi è?

REBUS (6,2,4)

SOLUZIONI

QUIZ
1 Humphrey Bogart; 2 Il radiocronista sportivo; 3 54; 4 Charlton Heston; 5 Jane Wyman.
1 Velocette; 2 Norton; 3 MotoGuzzi; 4 Moto Guzzi; 5 MV Agusta; 6 Honda; 7 Honda; 8 MV Agusta; 9 Yamaha; 10 Yamaha.

LAMPOQUIZ
1 Iva Zanicchi; 2 Claudio Villa; 3 Sylvie Vartan; 4 Nina Simone; 5 Carlos Santana; 6 Demis Roussos.

REBUS
R è gola; divi T,A = Regola di vita.

4 VEDETTES...

L'AUTO

FIAT 127 DIESEL

La... brasiliana

PROPRIO nel decennale della nascita della «127», di cui sono stati venduti la bellezza di quasi cinque milioni di esemplari, la Fiat lancia sul mercato la « 127 Diesel », prodotta in Brasile, che è la più piccola vettura a gasolio nel mondo. Con questa vettura, che non esiteremmo a definire un capolavoro di tecnica (poi vedremo perché), la Fiat esce finalmente dal tunnel dell'immobilismo in cui era rimasta incastrata, più per aridità produttiva (conseguente alla stretta sindacale cui veniva sottoposta) che per effettiva incapacità creativa. In effetti con la « baby-diesel » (come è stata soprannominata) la Fiat riconquista la propria incontrastata leadership nel segmento delle vetture utilitarie, insidiatale, anzi strappatale, da altre Case automobilistiche straniere.

ABBIAMO DETTO all'inizio che la 127 è un capolavoro di tecnica e i punti qualificanti di questa vettura sono: il peso, le soluzioni tecniche, le prestazioni, il consumo. Vediamoli. Il peso: il motore (straordinario) pesa soltanto 20 chili in più di quello a benzina, mentre in tutto pesa soltanto 40 chili in più del corrispondente modello brasiliano a benzina (la 147), già più robusto di quello italiano (60 chili in più). Le soluzioni tecniche: ricordiamo la precamera di combustione (brevetto Fiat), gli iniettori a getto conico, le valvole inclinate, lo smorzatore torsionale delle vibrazioni all'albero motore, la batteria maggiorata. Le prestazioni: questa vettura eroga una potenza specifica di quasi 35 CV/litro, cioè un valore eccezionale, molto vicino a quelli dei diesel turbocompressi. Pertanto la 127 diesel si può permettere una velocità massima di 130 kmh (contro i 135 del tipo a benzina) e di percorrere un chilometro con partenza da fermo in 41,3 secondi (contro i 39 del tipo a benzina). Infine, i consumi: superbi. In città oltre 15 km con un litro, a 90 orari circa 20 km/l, a 120 oltre i 13. In conseguenza di queste prestazioni, la 127 Diesel ha una eccezionale autonomia di circa 800 km (e la versione Panorama quasi 1000). Dati alla mano, è sufficiente percorrere 14 mila chilometri l'anno (per quattro anni) per essere già in pareggio: per avere scontato, cioè, sia il super bollo sia il maggior costo iniziale del diesel. Ogni chilometro percorso in più è già un risparmio. Se poi non si tiene conto del milione in più che costa la Diesel (e lo si potrebbe fare perché il valore dell'usato a gasolio è sempre nettamente superiore a quello dell'usato a benzina), ebbene allora bastano 7500 chilometri all'anno per ammortizzare l'iniquo super bollo. Abbiamo effettuato una breve prova su strada della « baby-diesel ». In particolare siamo stati colpiti dalla straordinaria elasticità del motore, dalla discreta silenziosità (tutto, ovviamente, è relativo), dalla buona accelerazione, dall'ottima tenuta di strada. Il maggior peso non si avverte minimamente, se non forse nella frenata. Ecco, se proprio un appunto dobbiamo fare a questo eccezionale prodotto, forse una dei più indovinati nella storia della Fiat, riguarda i freni, che avrebbero potuto essere dotati di un servofreno. □

LA SCHEDA DELLA 127 DIESEL

Versioni: 2 porte, 4 porte e Panorama. **Prezzi:** non comunicati ufficialmente, ma circa un milione in più dei modelli a benzina. **Bollo:** 348.000 (300.000 di sovratassa). **Cilindrata:** 1301 cc. **Velocità massima:** 130 kmh. **Potenza massima:** 45 CV DIN a 5000 giri (coppia massima di 7.6 kgm a 3000 giri). **Consumo** (litri per 100 km): 5.1 a 90 kmh, 7.7 a 120 e 6.5 in città. **Prestazioni:** 1 kh con partenza da fermo in 41.3 secondi (41.8 la Panorama). **Peso:** 835 kgm (870 la Panorama).

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FRAIZZA

LO SPORT E' AMORE

IDI DI MARZO

ESEMPIO CLASSICO DI AUTORETE

PERTINI NON È TIPO DA PANCHINA

RUGBY/ITALIA-FRANCIA

Per la trentunesima volta, dopo trenta sconfitte, affrontiamo i transalpini alla ricerca di una prestazione, se non di un risultato, di prestigio. L'incontro vale solo per questo poiché la poule A di Coppa Europa ce la siamo ormai assicurata a Madrid

Mamma i francesi

di **Giuseppe Tognetti**

E RIECCOTI la Francia. Domenica prossima a Rovigo (penultimo incontro per gli azzurri in Coppa Europa) l'Italia incontra per la trentunesima volta i francesi con l'inestinguibile speranza di toccare finalmente un risultato utile. Chiaro che, avendo perduto tutte le trenta partite che precedono, anche solo un pareggio costituirebbe un risultato da sottoscrivere con estrema soddisfazione. Se sia questa la volta buona è difficile da prevedere, come gli italiani sono sempre condizionati da un complesso di fattori così imprevedibili: possono sfoderare la prestazione eccezionale quando meno l'aspetti come pure bruciare miseramente un sostanzioso bagaglio di valide premesse. Di tali incoerenze è piena la storia, in particolare quella recente. Basta ricordare quanto accadde un anno fa: l'Italia naufragò sotto un disastroso 9-46 (ed il penoso ricordo turba ancora le notti del C.T. Villepreux) dopo che nei giorni di una vigilia inspiegabilmente euforica si erano letti titoli tipo « Questa volta i francesi ci attendono con timore ». Una faciloneria che rese ancora più amaro il disastro, per il quale si volle ricercare nella « demotivazione » una valida scusante. Incoerenti al punto, gli azzurri, da riuscire poi a battere la Romania, un mese e mezzo dopo, con un perentorio 24-17 che fece scalpore in tutta Europa. Probabilmente, in quelll'occasione, avevano ritrovato i « motivi ».

SORPRESA. E questa volta? Ecco, sulla base delle desolanti prove fornite contro l'URSS e contro la Spagna e considerando lo scarso livello tecnico del gioco che viene praticato in campionato (in particolare nelle partite più importanti) proprio non ci sembra possibile sperare che l'Italia smentisca un retaggio ormai fatto tradizione, che riesca, in altre parole, a mettere un po' di bianco sull'interminabile lista nera. Ma, come si è detto, gli azzurri sono i maestri dell'incoerenza, per cui non ci sarebbe da stupirsi se domenica prossima trovassero la luna buona per tirar fuori la grossa partita che tutti auspichiamo. Come vedete, non abbiamo detto « il risultato », ma una prestazione tale da evitare i malumori del pubblico e certi commenti umilianti della fraterna stampa francese, così impietosa verso gli avversari che hanno sofferto la supremazia dei suoi beniamini. Una dignitosa partita da parte azzurra già ci starebbe bene e, con questi chiari di luna, la considereremmo una lieta sorpresa.

JEAN PAUL RIVES IL CAPITANO FRANCESE

SportingPictures

I SOLITI. La rosa dei giocatori convocati dal C.T. Villepreux annovera ben poche novità: il pilone Sandro Marchetto (Petrarca) e il terza linea Gianni Zanon (Benetton); tutti gli altri sono da tempo nel giro e la formazione che si schiererà contro la Francia ricopierà quasi per intero quella che a Natale vinse a Madrid (18-13) assicurando all'Italia la permanenza nella poule A Coppa Europa. L'unica incertezza che probabilmente rimane al tecnico francese è la consacrazione del parmense Ghini a mediano di mischia in sostituzione di Lorigiola (che in questi ultimi tempi, nel suo Petrarca, è stato utilizzato più come estremo che nel suo ruolo abituale), mentre risulta evidente la preoccupazione di costituire una fortissima prima linea che possa dare stabilità alla mischia, ma ci sembra che Bona, Robazza e De Bernardo saranno i preferiti. La squadra azzurra ha sostenuto la settimana scorsa una severa preparazione in Francia incontrando prima l'Agen e poi una selezione universitaria di Tolosa, ed è sperabile che contro avversari di tale rango gli italiani abbiano accentuato compattezza e dinamismo. Vogliamo anche credere che abbiano assorbito quegli ormoni combattivi che avrebbero po-

tuto evitare la sconfitta di novembre di fronte all'URSS e che saranno indispensabili contro la Francia, anche se si tratterà, come è ormai consuetudine, di una Francia di seconda mano ma non meno pericolosa perché composta di elementi che aspirano ad un posto di primo piano nel giro internazionale. □

LA COPPA EUROPA

INCONTRI DISPUTATI

Italia-Polonia	37-12
Francia-Urss	33-10
Italia-Urss	3-4
Polonia-Romania	0-23
Spagna-Polonia	20-25
Romania-Francia	15-0
Spagna-Italia	13-18

INCONTRI DA DISPUTARE

Italia-Francia
Romania-Italia
Spagna-Romania
Urss-Spagna
Urss-Romania
Polonia-Urss
Francia-Polonia
Francia-Spagna

LA CLASSIFICA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	7	3	2	0	1	58	29
Romania	6	2	2	0	0	38	0
Polonia	5	3	1	0	2	37	80
Francia	4	2	1	0	1	33	25
Urss	4	2	1	0	1	14	36
Spagna	2	2	0	0	2	33	43

La classifica assegna tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

Ambrogio **BONA**

Giancarlo **PIVETTA**

Manrico **MARCHETTO**

Claudio **TORRESAN**

Stefano **ANNIBAL**

Fabrizio **SINTICH**

Giuseppe **ARTUSO**

Claudio **ROBAZZA**

Claudio **TINARI**

Stefano **BETTARELLO**

Luigi **FRANCESCATO**

Rino **FRANCESCATO**

Fabrizio **GAETANIELLO**

Serafino **GHIZZONI**

Fulvio **LORIGIOLA**

Pierre **VILLEPREUX**

Foto dal libro Azzurro nel Sud Pacifico

Ecco gli azzurri che affronteranno la Francia (sotto un'immagine di uno dei tanti scontri) cercando almeno una buona prestazione visto che il risultato pare ipotecato dalla differenza di classe tra le due compagini: trenta incontri e altrettante sconfitte

SportingPictures

Ed ecco un'immagine dell'altro rugby, quello del 5 Nazioni. Nella foto il capitano della Scozia Andy Irvine che proprio contro la Francia ha battuto il record dei punti messi a segno su calcio franco, in campo internazionale, toccando quota 213

TUTTI GLI UOMINI DI VILLEPREUX

ESTREMI: Gaetaniello (Bandridge Livorno) e Torresan (Fracasso San Donà);
TREQUARTI ALA: Bonaiti (Petrarca) e Ghizoni (Aquila);
TREQUARTI CENTRO: Bruno, Nello e Rino Francescato (Benetton), Morelli (Aquila);
MEDIANO D'APERTURA: Bettarello (Sanson Rovigo);
MEDIANI DI MISCHIA: Ghini (Parma) e Lorigiola (Petrarca);
TERZE LINEE: Sintich (Sanson Rovigo), Tinari (CUS Roma, Zanella (Sanson Rovigo), Zanon (Benetton Treviso);
SECONDE LINEE: Artuso (Petrarca), Annibal (Villorba), Trippitelli (Aquila);
PRIME LINEE: Robazza (Benetton Treviso), Bona (Auch, Francia), De Bernardo (Petrarca), Marchetto (Petrarca), Pivetta (Fracasso San Donà).
La partita sarà diretta dall'arbitro M. D. M. Rea (Irlanda)

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

Oggi più che mai è vero. La Coca-Cola, in ogni parte del mondo, è la bevanda di tutti quelli che fanno sport e vivono lo sport con partecipazione, entusiasmo, gioia.

Per questo, nel 1980, la Coca-Cola è stata la bevanda gassata ufficiale in tutti i Giochi Olimpici invernali.

È per questo, anche quest'anno, l'industria italiana della Coca-Cola collabora con la Federazione Italiana Sport Invernali, organizzando il Gran Premio Saette - prove alpine e di fondo.

gran premio saette, fondo, 7-8 Marzo 1981 **TESERO**

gran premio saette, sci alpino, 11-14 Marzo 1981 **BREUIL-CERVINIA**

Dopo essere stata per lungo tempo ignorata dalla medicina tradizionale, la laser-terapia sembra aver finalmente trovato il suo giusto spazio e ora in tutta Italia stanno nascendo numerosi laboratori e centri di ricerca. Uno di questi è a Bologna ed è diretto dal dottor Tarantini

Un raggio di speranza

di Stefano Tura

LA MEDICINA SPORTIVA ha finalmente trovato un alleato. Si tratta della laser-terapia, modernissima e speciale, basata sull'emissione di raggi Laser. Grazie alla sua preziosa azione antidolorifica e bio-stimolante è divenuta praticamente indispensabile nella cura di traumi da sport e sono già numerosi i giocatori di calcio che vi si sono sottoposti ottenendo risultati più che soddisfacenti. L'infortunio occorso recentemente al negretto dell'Avellino, Juary Dos Santos ai legamenti del ginocchio, ha sollevato una interrogativo: può una cura al laser essere utile nel trattamento di questi gravi incidenti nel mondo del calcio? La risposta è affermativa, soprattutto in quanto essa può abbreviare notevolmente il periodo di adattamento dell'atleta nonché la sua completa ristabilizzazione.

IL LASER. Se ne sente parlare e lo si immagina come uno dei tanti artifizi escogitati da Goldrake per avere la meglio sulla schiera nemica dei mostri guerrieri, o addirittura lo si considera l'arma micidiale usata dai servizi segreti per torturare l'agente 007. In realtà il laser non ha proprio nulla a che vedere con i missili e le alabarde spaziali del famoso robot giapponese e la laser-terapia è ben lontana da qualsiasi forma di sadica e crudele tortura. Fu «scoperta» nel luglio del 1977 dal prof. Giovanni Bazzocchi, della casa di cura «Villa Serena» di Forlì, e da allora la sua fortuna non ha più incontrato limiti tanto che ora stanno nascendo numerosi centri di applicazione di «laser-terapia» in tutta Italia. Uno di questi si trova a Bologna ed è diretto dal dottor Paolo Tarantini, già collaboratore del professor Bazzocchi.

L'INTERVISTA. Proprio con il dottor Tarantini abbiamo cercato di conoscere questo nuovo aspetto della medicina sportiva e generale.

— Innanzitutto, cos'è il laser?

«I laser, o maser ottici, sono strumenti che generano e impiegano delle onde elettromagnetiche a frequenza ottica. In poche parole il laser si può considerare un tipo particolare di maser (amplificazione di microonde da un'emissione stimolante di radiazioni) con la differenza che il campo di frequenza interessato è quello otticoluminoso. Da qui il significato di Laser (Light Amplification by Stimolated Emission of Radiation) ed esattamente: amplificazione di luce da emissione stimolata di radiazioni. I vari tipi possono essere distinti in base al materiale attivo che li costituisce. Ne esistono dunque 4 diversi: quello allo stato solido, allo stato liquido, allo stato gassoso e a semiconduttori. In medicina generalmente si usa quello a gas».

— Qual è la sua struttura?

«Il materiale attivo è costituito da un gas puro (oppure da una miscela gassosa) contenuto in un tubo di vetro o quarzo chiuso all'estremità con una coppia di specchi e inserito fra due ulteriori specchi esterni. Attualmente si distinguono tre diversi laser allo stato gassoso: il laser all'Elio-Neon, il laser al CO2 e il laser all'Argon».

— Quali sono le caratteristiche di questi tre tipi diversi di laser?

«L'Elio-Neon nasce generalmente dalla miscela di Elio e Neon con un rapporto di circa 6-1. Il materiale attivo è il Neon, mentre l'Elio ha la sola funzione di propagatore. L'azione avviene per mezzo di una scarica elettrica nella miscela gassosa che provoca l'eccitazione degli atomi di Elio; da questi l'eccitazione è trasferita agli atomi di Neon che permettono di amplificare le radiazioni ottenendone una estremamente concentrata. Si ha così il raggio Laser all'Elio-Neon il cui funzionamento può essere continuo (potenza di uscita dell'ordine dei Watt) o ad impulsi (potenza d'uscita dell'ordine dei Chilowatt). Adoperando inoltre speciali accorgimenti è possibile concentrare l'energia di uscita a impulsi di breve durata e grande potenza. E' importante ricordare che il Laser Elio-Neon è a luce fredda monocromatica e, grazie alla sua visibilità, è possibile focalizzarlo su regioni dalle dimensioni molto ridotte. Per quanto riguarda gli altri raggi, il procedimento che fa scaturire la radiazione è a grandi linee molto simile all'Elio-Neon ma cambia il materiale attivo che li costituisce. Il Laser al CO2 prende il nome dalla formula dell'anidride carbonica (un atomo di carbonio e due di ossigeno) ma la sua reale composizione si risolve in una miscela di Elio, Azoto e Anidride Carbonica. La sua potenza è di circa 100 Watt. Il Laser all'Argon infine è costituito solamente da gas Argon ed emette un raggio luminoso verde-azzurro non freddo».

— Qual è l'azione di queste radiazioni sul corpo umano e in che modo i Laser possono combattere le malattie?

«I raggi Laser agiscono sul corpo umano provocando una sorta di rigenerazione delle cellule malate e dei tessuti. In poche parole l'azione interessa il potenziale elettrico delle cellule, il quale, mediante l'assimilazione di radiazioni, viene riportato a livelli e valori normali. Generalmente il raggio non penetra nel tessuto epidermico più di mezzo centimetro, e la sua azione in profondità è ipotizzabile con la riflessione che immediatamente avviene tra le cellule in superficie e quelle all'interno della zona interessata. Il modo in cui i Laser combattono la malattia è da ricercare nelle diverse funzioni dei tre raggi. Il Laser all'Elio-Neon è principalmente un bio-stimolatore e la sua azione viene quindi diretta specificamente sulle cellule. Grazie alla sua visibilità, la sua utilizzazione diventa relativamente difficoltosa ed è quindi consigliato per tutte quelle affezioni che richiedono un'estrema precisione. Tra queste le ulcere, le vene varicose, le piaghe da decubito, le ustioni, le flebiti e qualsiasi formazione di cellulite. Il Laser CO2 ha invece un potere antidolorifico e antinfiammatorio ed è, per questa ragione, particolarmente indicato in traumatologia e ortopedia. Ha un'azione efficacissima sui traumi osteo-articolari e su ogni tipo di patologia muscolare (strappi, stiramenti, ematomi). Si possono poi effettuare applicazioni Laser CO2 anche ad artrosi, lombosciatalgie, discopatie e processi infiammatori di carattere acuto e cronico. Inoltre, questa speciale radiazione all'anidride carbonica ha un grandissimo potere di assorbimento di liquidi, ed è quindi utilissima nella cura di ogni trauma. Il Laser all'Argon si distingue dagli altri per una caratteristica molto particolare: è attirato dal colore rosso. Per questo motivo il suo obiettivo principale è l'emoglobina e la sua azione è principalmente diretta alla cura di ematomi, angiomi, varici, emorroidi, e tutto ciò che ha a che vedere con il sangue. Molto usato in chirurgia, rappresenta, per il suo altissimo potere di coagulazione, una terapia essenziale per i malati di emofilia».

— Nel campo della medicina sportiva, quale tipo di Laser è maggiormente utilizzato?

«Senza dubbio il Laser al CO2, in quanto si è rivelato prodigioso nella cura di traumi da sport e in ortopedia. A questo proposito voglio ricordare che diversi giocatori di calcio si sono sottoposti a Laserterapia e hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti. Tra gli altri anche Mauro Bellugi, l'attuale libero della Pistoiese, che soffriva i postumi di uno strappo al quadricipite superiore della gamba sinistra con contusione da ematoma. Ebbene, dopo alcune sedute di CO2, l'atleta si è completamente ristabilito e ha potuto riprendere l'attività in breve tempo».

— Il 9 marzo a Bologna il professor Trentanni opererà ai legamenti del ginocchio Juary Dos Santos, l'attaccante dell'Avellino. Pensa che una terapia Laser possa essergli in qualche modo utile?

«Ritengo che una serie di sedute di laser-terapia siano estremamente indicate per il giocatore brasiliano, che potrebbe in questo modo evitare il periodo di sofferenza prima dell'intervento. Soprattutto, però, a intervento avvenuto, una cura al laser gli offrirebbe la possibilità di un più immediato recupero, diminuendo notevolmente il periodo di convalescenza».

— La terapia al Laser può essere in qualche modo dannosa?

«Lo escludo nella maniera più assoluta. E' possibile che non offra risultati soddisfacenti, nonostante ci sia una percentuale di 7 fallimenti su 54 casi, ma non arrecherà mai alcun danno!».

— Può una laser-terapia evitare un intervento chirurgico?

«No, vista la sua azione antidolorifica può evitare al paziente il lungo periodo di pena prima dell'intervento, ma la sua azione in nessun caso può supplire a quella della chirurgia. Al contrario, specie in ortopedia, la terapia al Laser si è dimostrata efficacissima per un più ampio recupero della zona interessata in tempi notevolmente inferiori a quelli abituali. Così, dopo una frattura, un trattamento al Laser riattiva anzitempo la articolazione favorendo la ristabilizzazione del paziente».

— Il Laser in chirurgia...

«In campo chirurgico il Laser rappresenta una grandissima conquista degli ultimi anni. Per la sua azione estremamente precisa e efficace è stato paragonato al bisturi, con il vantaggio di un ampio potere cicatrizzante. Generalmente si utilizza quello al CO2 con l'apporto indispensabile del Laser all'Argon. Attualmente in neuro-chirurgia si sta ideando un tri-Laser che possa racchiudere in un unico fascio luminoso il raggio all'Elio-Neon, quello al CO2 e quello all'Argon. In tal modo il chirurgo potrebbe usufruire contemporaneamente della luminosità del Laser HE-NE, dell'azione coagulante del Laser Argon e di quella a mo' di busturi del Laser CO2. In poche parole si avrebbe con un unico raggio una scissione, un assorbimento e un'altissima precisione».

— Ritiene che tale terapia sia da considerare la cura del domani?

«Ha tutte le carte in regola per diventarlo se adoperata adeguatamente. Rappresenta un enorme passo avanti nel campo della medicina sportiva ed è ormai un dovere da parte di ognuno attribuirle l'importanza che merita». □

La laser-terapia si è rivelata molto utile in ortopedia e traumatologia

latte intero Stella

Polenghi Lombardo A1 Pallavolo

Con l'energia del latte Polenghi Lombardo, il latte delle fattorie italiane, ci sono ragazzi che raggiungono invidiati traguardi sportivi, altri che vi trovano l'energia per crescere bene.

Bere latte Polenghi Lombardo vuol dire ogni giorno integrare l'alimentazione con proteine, vitamine, calcio, sali minerali necessari anche per chi non svolge una attività sportiva impegnata.

Polenghi
LOMBARDO
LODI

Più forti col latte

I PIONIERI DELL'IMPOSSIBILE

WEBB (1875), BATTUTA LA MANICA

LINDBERG (1927), RAID NEW YORK-PARIGI

CROCIERA GIALLA (1931) A DORSO... D'UOMO

Le Furie di Ortisei si sono riconfermate Campioni bruciando sul filo di lana un Bolzano che soffre di un complesso di inferiorità

Gardena hockey

di **Daniele Magagnin**

LA QUARANTASETTESIMA edizione del campionato italiano è stata vinta dalla squadra del Gardena, vale a dire la formazione che portava già lo scudetto sulle proprie maglie. Il Bolzano che ha condotto per gran parte della stagione la classifica, ha perso l'autobus per lo scudetto ancora una volta tra le mura di casa a due giornate dal termine, seguendo un oscuro copione che si ripete ormai da anni.

GIUDIZI. *« Il Gardena ha vinto tre incontri diretti su quattro* — ha detto il presidente del Bolzano Toni Pichler — *pertanto vuol dire che è la migliore squadra e merita pienamente il titolo tricolore ».* Parere favorevole anche tra i giocatori sconfitti nonostante la delusione e la grande rabbia di fronte ad una ennesima battuta d'arresto subita sul finale dando ancora una chiara dimostrazione di non saper tenere psicologicamente nelle sfide che contano. Sei mesi di fatiche sono stati buttati al vento in sessanta minuti effettivi, così come una buona dose di credibilità. Se per il Bolzano qualcuno ha speso qualche lacrima, in Gardena non si sono sprecate le scene di giubilo. *« E' stato un successo faticato ma voluto da tutti* — ci ha detto Ernst Prinoth general manager e vicepresidente dei campioni — *soprattutto dal nostro allenatore Ron Jvani una persona che ha lavorato con enorme dedizione indovinando sempre gli schemi giusti, a Bolzano per esempio facendo marcare a vista Martin Pavlu da Demetz e con altri piccoli accorgimenti tattici dettati anche dalla furbizia abbiamo avuto ragione della capolista, che invece ha completamente sbagliato l'impostazione tattica ».* Oltre ad un grande coach le furie valligiane hanno goduto anche delle imprese del canadese Kim Gellert (goleador del campionato) e del portiere oriundo Jim Corsi che si è dimostrato una vera e propria saracinesca.

BILANCIO. Campionato archiviato, quindi, è tempo di nazionale tra circa un mese infatti inizieranno proprio ad Ortisei i campionati del mondo gruppo B, nel frattempo però tentiamo di stilare una minipagella delle otto squadre che hanno disputato il campionato di hockey su ghiaccio 1980-81. Iniziamo proprio dai riconfermati campioni del Gardena. I discatori di Ortisei sembravano spacciati alla vigilia dell'ultimo incontro diretto con il Bolzano, la loro determinazione però ha avuto ragione dei biancorossi di Holmess, e pertanto hanno conservato il titolo. Il loro campionato è stato lineare e sornione come conviene solitamente a dei veri campioni. *VOTO 9.*

BOLZANO. Sono sempre stati in corsa i discatori biancorossi, hanno avuto anche un rendimento costante, non hanno saputo però imporsi negli incontri diretti anche per clamorosi e madornali errori dell'allenatore Holmess, che non sarà riconfermato alla guida tecnica. Per il prossimo anno sarà ingaggiata gente nuova: si parla del cecoslovacco Ebermann e di altre pedine che dovrebbero garantire affidabilità costante. Sicuramente saranno esonerati anche gli oriundi Milani e Tomassoni. *VOTO 8.*

BRUNICO. In Val Pusteria finalmente i giovani, magistralmente guidati da Gianfranco De Rin, hanno dato i loro frutti per il definitivo lancio dei lupi nell'élite dell'hockey nostrano. Con un'età media di 19 anni i brunicensi si candidano, dopo la stupenda stagione conclusa, come la squadra del futuro. Meritati pertanto i mille tulipani ricevuti nell'ultima partita. *VOTO 8,5.*

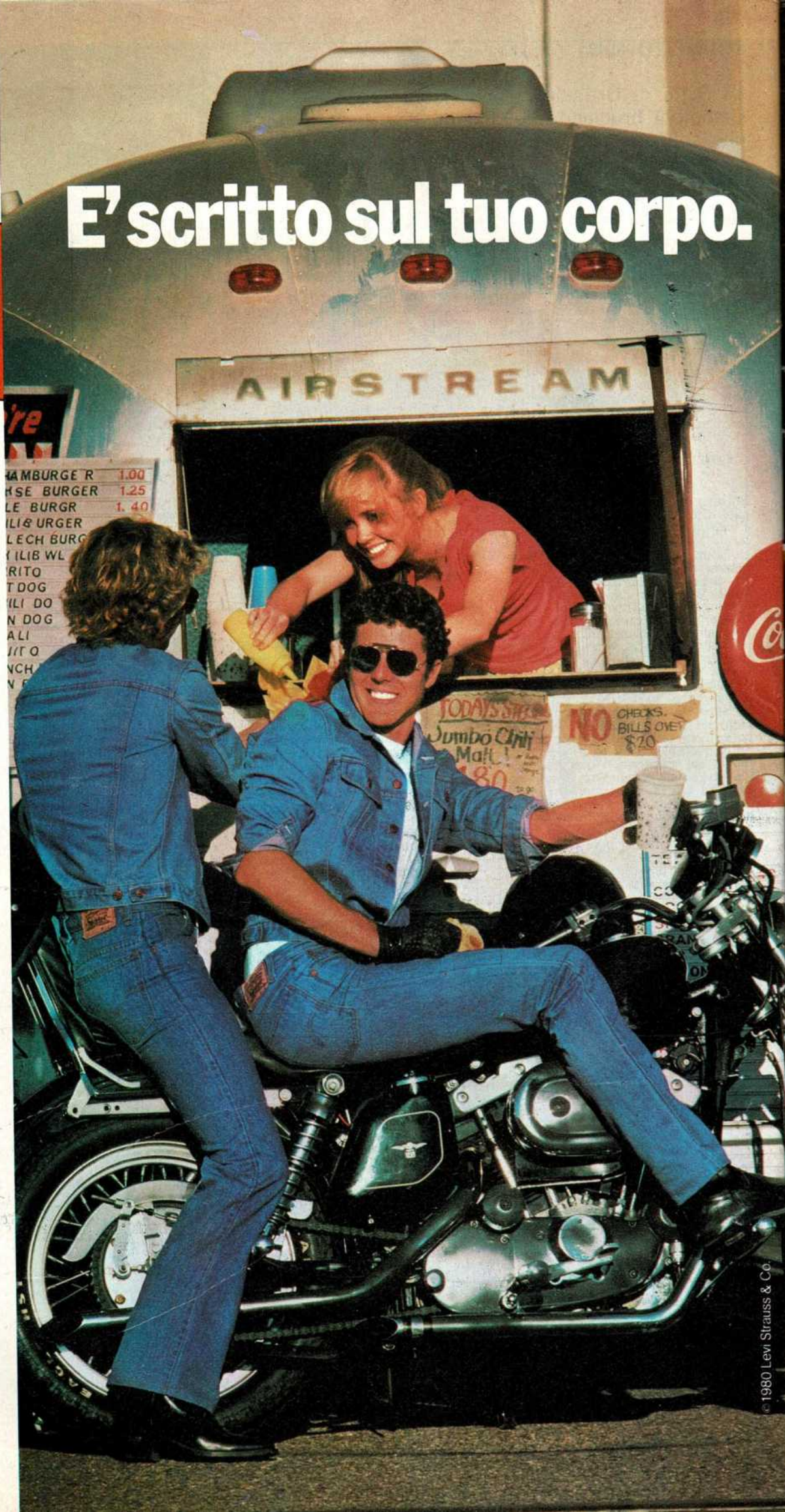
CORTINA. Anche quest'anno i dinosauri ampezzani non hanno saputo ritrovare tutta quella grinta e soprattutto quella classe che li aveva contraddistinti per decenni. I giovani che pian piano hanno preso il posto delle vecchie colonne non si sono dimostrati degni sostituti. *VOTO 6 MENO.*

MERANO. E' stata la delusione del campionato. Tutto il mondo discatorio prevedeva infatti che i cervi ripetessero il campionato dello scorso anno invece le cose, vuoi per infortuni, vuoi per altri motivi poco comprensibili sono andate sostanzialmente male. Gli oriundi Pagnello e Farelli non hanno saputo distinguersi in una intelaiatura poco consistente. *VOTO 5,5.*

ALLEGHE. Dopo gli acuti di qualche stagione fa i discatori cadorini si sono abituati ad occupare una posizione di media-bassa classifica. Si dice che devono maturare i giovani, aspettiamo. *VOTO 6 MENO.*

ASIAGO. Nonostante la posizione di classifica (alquanto bugiarda) i ragazzi dell'altipiano hanno saputo esprimere un buon hockey, la fortuna però non li ha accompagnati specie ad inizio stagione. Buona la prestazione degli oriundi Cupolo e Bianchin. *VOTO 6.*

VALPELLICE. Da quando sono saliti in serie A i piemontesi hanno sempre gradito un ruolo di fanalino di coda. Quest'anno però indipendentemente dai soli due punti all'attivo hanno dimostrato una certa evoluzione sul piano del gioco. Grazie agli oriundi Di Fazio e Coigan si sono evitate le goleade impressionanti del passato, insomma si stanno pian piano gettando le basi per il futuro nonostante le difficoltà dovute alla lontananza dai centri della specialità compresi nell'arco dolomitico. *VOTO 6* per lo sforzo di tutti per propagandare l'hockey. □

Ecco il Gardena Finstral: in alto da sinistra, **W. Konstner, Stuffer, Kasslatter, Fill, I. Insam, E. Kostner;** (al centro) **O. Kasslatter (Manager), Troiola (Massaggiatore), Schenk, Brugnoli (cap.), Gellert (capocannoniere del torneo), Frisch, Goller, A. Insam, Peinoth (general manager e vice presidente).** (In basso): **Peskosta, Pahr, Vinatzer, Grossrubatscher, l'allenatore Jvani, Corsi, P. Demetz, G. Mussner**

PLAY sport & MUSICA

SEI GIORNI DI NOTTE

JL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

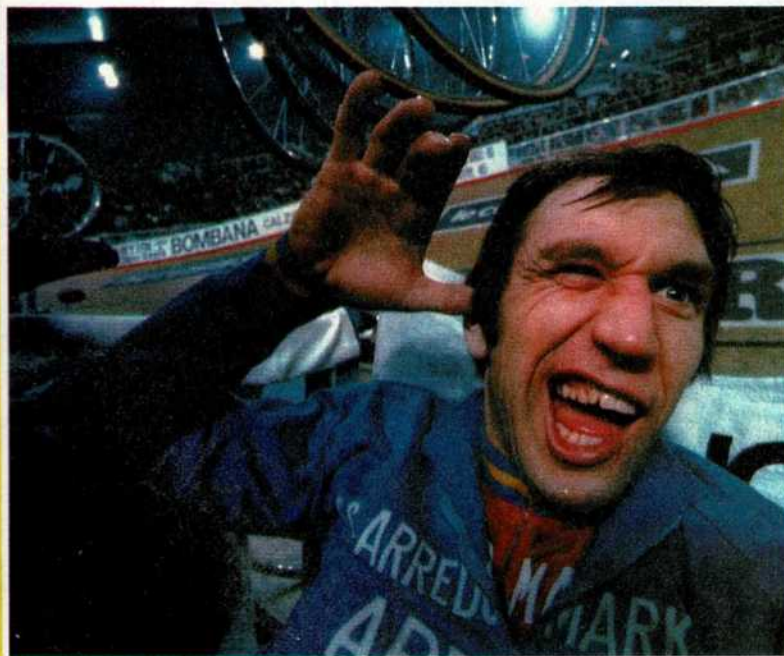
CICLOSPETTACOLO

Donne e champagne, mortadella e gazzosa, «Cicciolina» nuda e quattrinai esibizionisti, canzoni e tifo, travestiti e sponsorizzati, erotismo e sport: in questa cornice si è svolta la kermesse ciclistica miliardaria che ha richiamato folle e denari al Palasport di Milano per una sorta di Carnevale che ha rinnovato le fortune di una manifestazione le cui origini sono antiche e il cui futuro è certo

Sei Giorni di notte

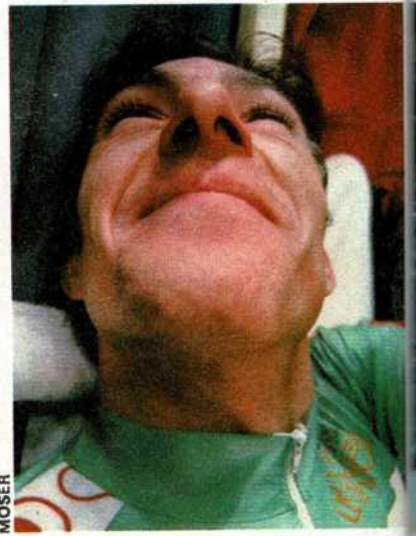
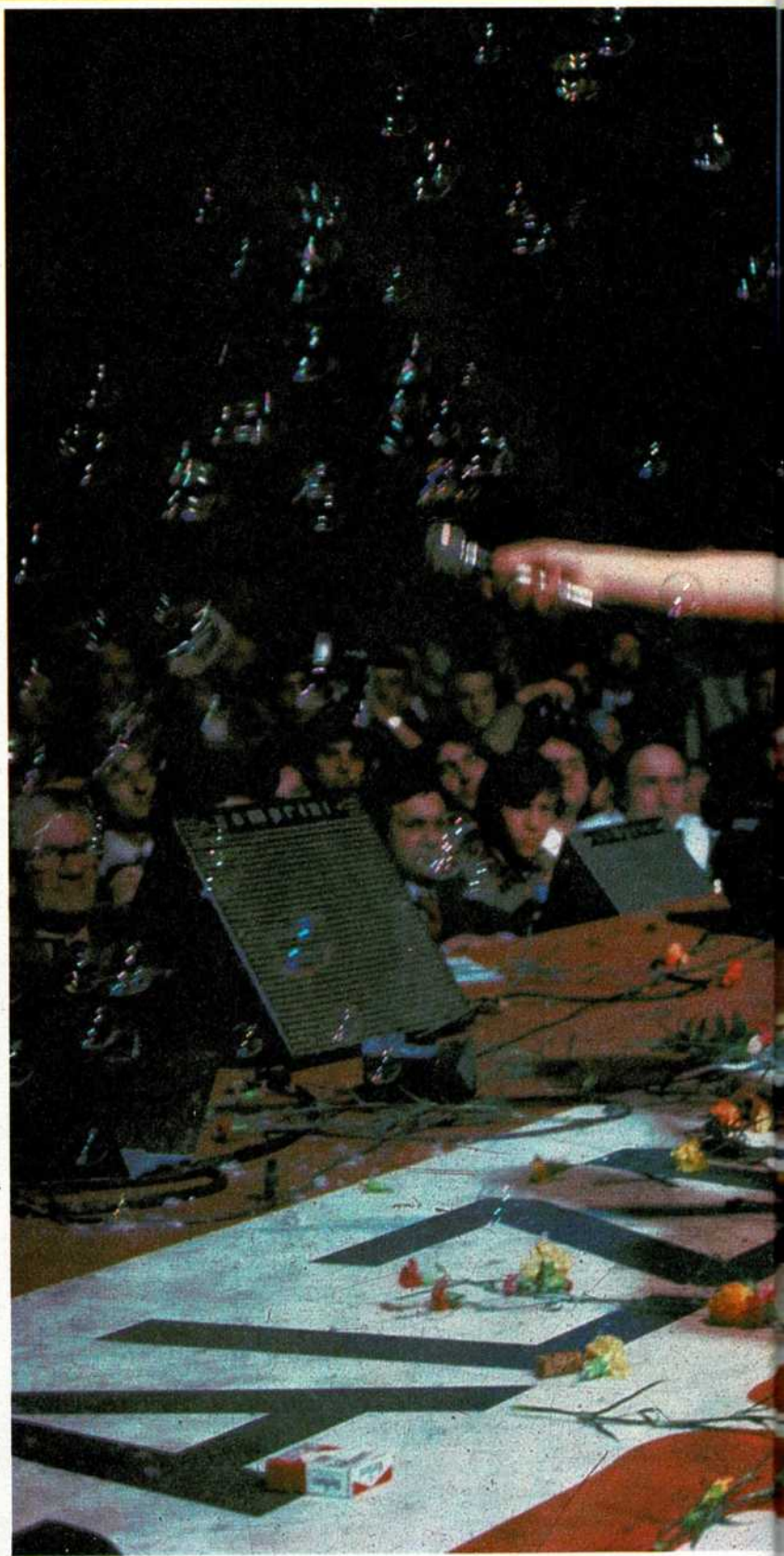
di **Franco Zuccalà** - Foto **Maggi** e **FL**

MILANO. Prendete un pugno di belle donne in pelliccia, una manciata di danarosi industrialotti della Brianza, trentasei campioni della pista, settantadue ruote quasi sempre in movimento, più di centomila spettatori, un paio di tette al vento, una orchestra, quarantasei giochi, sessantotto camerieri, un gruppo di acrobati, alcune spruzzate di cantanti e ballerini, aggiungete fiumi di champagne, la voce imperiosa di Proserpio, un « gay » vestito di rosso capace di calamitare su di sé panini e fischi, la pistola di Recalcati, diverse migliaia di tifosi di Moser venuti con tanto di striscioni da varie parti d'Italia e un pizzico d'atmosfera da « miracolo economico », quello degli Anni Sessanta: agitate ben bene e servite in sei lussuose coppe di cristallo di Boemia. E' il cocktail « Sei giorni » di Milano, preparato dal barman Agostino Omini, nuovo presidente della Federazione ciclismo. Oppure per avere un'idea di tipo calcistico: prendete il derby Milan-

DEBOSSCHER

Inter e moltiplicate tutto per due. « E' vero che questa Sei giorni è un affare da un miliardo? », abbiamo chiesto alla fine agli organizzatori. « Più di un miliardo », ci ha risposto sicuro e orgoglioso Recalcati. E il conto è presto fatto: 115.902 presenze (omaggi compresi) per 414.941.500 lire d'incasso ai botteghini. Inoltre: sponsorizzazioni, premi, ingaggi per circa mezzo miliardo. Ancora: un ristorante con duemila coperti a sera che ha incassato ben oltre i cento milioni. La « Sei giorni » del 1980 aveva fatto registrare dodicimila spettatori in meno e un incasso inferiore: 298.656.000 lire. Il WCT di tennis aveva avuto 70.000 presenze.

LA GENTE. Insomma, si può ben dire che la « Sei giorni » del Palasport di Milano costituisca forse l'unico esempio, in Italia, di come potrebbe essere gestito un certo tipo di grande spettacolo sportivo. Intendiamoci: molti ancora non sono abituati o comunque mal s'adattano a vedere alternarsi i campioni della pedivella ad Amanda Lear e a Minnie Minoprio, quindi fischiano lo spettacolo e fanno il diavolo a quattro anche perché il parquet frequentato dalla bella gente (ma

HEMPEL

MOSER

PIJNEN

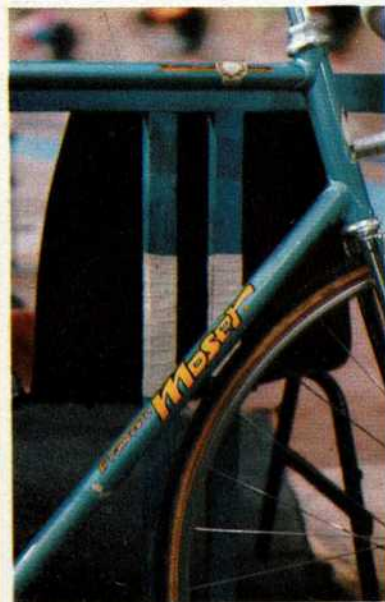
SERCU

Il clou della « Sei Giorni » svoltasi con grande successo al Palasport di Milano è stato senza dubbio lo scandalshow di Ilona Staller, l'ormai notissima « Cicciolina », il cui nudo efebico ha fatto spettacolo e rumore, senza peraltro creare problemi moralistici se non quando la bella scatenata ha partecipato al rogo di una bandiera americana: dal palcoscenico del Palazzo la vicenda passerà alle aule del Tribunale. Il tutto per un ulteriore lancio pubblicitario di Ilona

anche da qualche parvenu) che pasteggia a champagne, ricorda a quelli del loggione (pane e mortadella) la vecchia storia milanese di fine secolo, quando il povero travet, dallo stipendio piuttosto magro, diceva ai suoi bimbi per tenerli buoni: « fate i bravi e studiate che papà domenica vi porta in via Manzoni a vedere i signori che prendono il gelato ». Ma quest'accoppiata ciclismo-spettacolo comunque sta cominciando a « sfondare » anche presso una certa fetta di pubblico che in passato al vecchio Palasport di Piazza VI Febbraio aveva letteralmente fatto piangere Mina e cacciato ignominiosamente Claudio Villa, il reuccio della canzone. Fischi, urli e lanci di oggetti vari non son mancati né per Avallone detto Trucciolo né per quel « gay » che si dimenava sul palcoscenico mentre Dee D. Jackson rompeva i timpani alla gente con la sua « disco-music ». Ma per un milione a minuto si possono anche sopportare 540 secondi di insulti e disapprovazioni e due « thank you ». Alla « Sei giorni » può succedere di tutto, del resto: l'anno scorso c'era stato qualche balletto saffico (interpreti Peggy e Karin) mentre cantava Lara St. Paul, quest'anno è sta-

Sei giorni/segue

ta bruciata la bandiera americana dalla Cicciolina con l'immancabile presa di posizione di qualcuno.

IL PECCATO. In questa grande « cattedrale nel deserto » (così era stata definita alla sua inaugurazione il Palasport milanese) ci può essere il « diavolo » travestito da Ilona Staller — la Cicciolina di cui ormai gli italiani conoscono ogni centimetro di epidermide — e l'acqua santa di cui si aspergono i muscolosi assi del pedale prima di un'americana o di una serie di sprint. Qualcuno l'ha considerata una cattedrale pagana, per la circostanza, visto che in definitiva non tutti vi sono entrati con lo « spirito » degli scatenati supporters di Francesco Moser piovuti — come dicevano gli striscioni — da Trento, Rovereto, Folgaria, dal Col di Vals eccetera e ai quali interessava solo vedere all'opera l'asso di Palù. Anzi, a moltissimi — inutile farsi illusioni — non fregava quasi nulla dei ciclanti: erano al Palasport per respirare un po' d'aria da castello incantato per vedere il bel musetto dell'amante del re della scopa elettrica o del pettine per i calvi; per illudersi d'essere andati in tram alle Follies Bergères, a Broadway, o a Hollywood; per

LA GRANDE ABBUFFATA

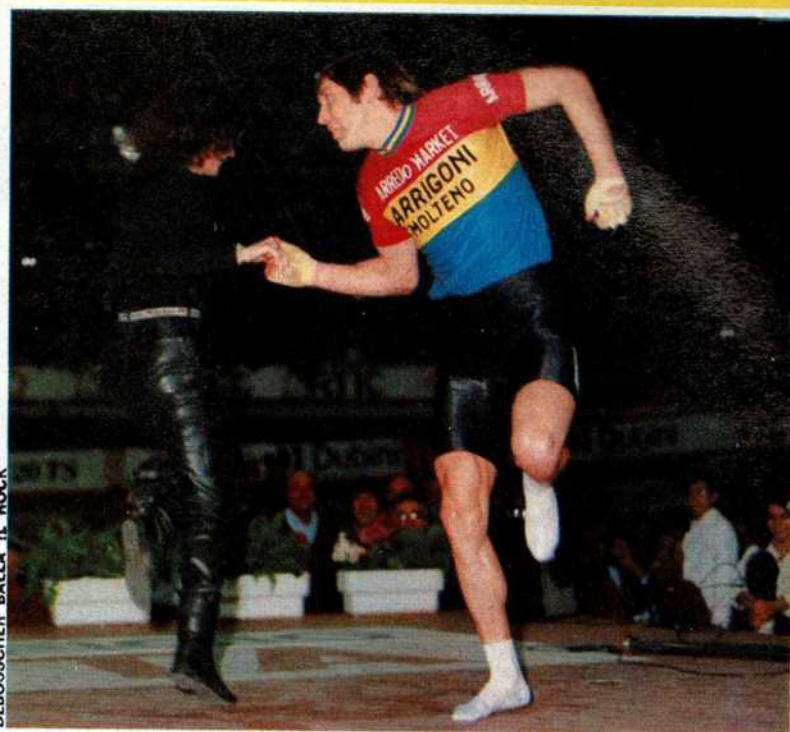
respirare l'aria peccaminosa di Soho, a Londra, o di St. Pauli ad Amburgo. E magari per vedere sulla passerella qualche campione del passato (Gimondi, Motta, Binda, Adorni) e del presente (Beccalossi, Bordon, Bersellini ed altri interisti) noti anche per ascoltare l'ultima battuta maligna sullo scandalo del Mundial Infantil: Questa: **un cronista con aria inquisitoria a un ragazzo nerazzurro: come ti chiami? L'altro, facendosi piccolo piccolo (forse per nascondere l'età): no lo so, lo chieda a Mazzola.** Un po' di tutto, questo è la « Sei giorni »: un gigantesco happening dove può accadere qualsiasi cosa, anche che il magnifico mammifero a braccetto del danaroso « commendatur », si inamori dell'uomo-Vogue (ma squattrinato) e fugga con lui.

AMANDA LEAR

MOSER E SERCÙ, I VINCITORI

ORIGINI. Del resto, le prime « Sei giorni » nacquero per lo spettacolo e per le scommesse, più che per il loro risvolto sportivo vero e proprio. Quando nel 1875, a Birmingham, mister Etherington organizzò la prima, non si seppe mai con certezza chi l'avesse vinta (Withing o Falconer?): l'occasione fu propizia solo per pubblicizzare la bicicletta. E allorché Teomeck ne allestì una negli Stati Uniti, mise insieme (figuratevi) ciclisti e pattinatori. Nel 1887 al Washington Ring di Minneapolis lo spettacolo venne costituito dall'esibizione delle donne in bicicletta, cosa che provocò non poche proteste da parte delle suffragette di allora. Insomma, nella storia delle « Sei giorni », in tutto il mondo, lo spettacolo, la pubblicità, i soldi, le curiosità sono state sempre al centro dell'interesse dell'avvenimento al pari (se non più) della gara sportiva. Al Madison Square Garden di New York nel 1896 l'attrazione fu Mayor Taylor, il negro volante, sul quale molti scommettitori riversarono fiumi di dollari. Ma Taylor non si classificò nemmeno fra i primi cinque: la gara fu appannaggio di Teddy Hale. Presto, la moda della « Sei giorni » a cavallo fra i due secoli, attecchì in tutto il mondo: spettacolo, sport, scommesse (e magari combines) erano gli ingredienti di una miscela esplosiva che piacque a tutti sin dall'inizio. Boston, Tolosa, Kansas City, Atlanta, Berlino, Amburgo, Parigi furono le prime città a ospitare queste competizioni che in seguito vennero organizzate persino in Australia. La prima in Europa si disputò a Tolosa e fu un fallimento, ma successivamente a Berlino (che in quel momento era al centro delle attenzioni del Vecchio Continente) e altrove la « Sei giorni » raccolse entusiastici consensi e fece nascere degli autentici «miti»: per certi versi i rapporti fra Europa e Nordamerica, in campo sportivo, vennero tenuti vivi proprio da questi scambi di assi del ciclismo: il mantovano Verri vinse a Chicago nel 1915 in coppia con lo svizzero Egg percorrendo 4.610 chilometri. Franco Giorgetti e Tano Belloni ebbero momenti di grande notorietà anche negli Usa. Ma l'asso degli assi fu McNamara, l'imbattibile.

IN ITALIA. Da noi la « nonna » dell'attuale « Sei giorni » data 1927. Si disputò nel Palazzo dello Sport di Piazza VI Febbraio, in zona fiera. Furono due giornalisti francesi, Coquelle e Breyer dell'« Echo des

DEBOSSCHER BALLA IL ROCK

Sfide incrociate alla Seigiorni: Saronni ha battuto Hinault per 2-1: all'italiano sono andati lo sprint e l'inseguimento al francese i 500 metri lanciati. L'ultima americana ha deciso la gara juniores a favore di Ghizzardi-Finotello su Martinello-Lama. Il Torneo del velocista è andato a Capponcelli, allievo dell'ex azzurro Turrini. La kermesse femminile l'ha vinta Rossella Galbiati per il secondo anno consecutivo

Sports » (concorrente dell'Auto, diretto da Henry Desgrange, « inventore » del Tour), a sollecitarne la disputa: ad Alfredo Corti, commerciante di biciclette, fu affidato il compito di occuparsi della parte pratica, mentre i due giornalisti provvidero a ingaggiare i corridori. E la prima grande attrazione fu quella fornita dalla coppia Binda-Girardengo, accusati da un avversario (Linari, un toscano) di favoritismi da parte degli organizzatori. Nonostante le polemiche e le critiche, Binda e Girardengo dimostrarono di essere di gran lunga superiori a tutti, vincendo la prima « Sei giorni » a mani basse e guadagnando la bellezza di 45.000 lire: una fortuna, per quei tempi. Quelle due uniche edizioni d'anteguerra (1927 e 1928) fecero molto scalpore. Si parlò di « dopo Scala », di «night della bicicletta » e di « spettacolo di acrobazie per forzati del pedale ». E ne capitarono di belle. Le cronache di quell'epoca parlano, per esempio, di una colletta fatta dai tassisti (che racimolarono 67 lire) per imporre agli organizzatori la disputa di una volata supplementare a loro uso e consumo. Diciamo però che, prima dell'esplosione di Milano nel dopoguerra, era stato per quasi conquant'anni il Velodrome d'Hiver di Parigi a tener banco in fatto di « Sei giorni », finché l'impianto della Ville Lumiére non venne demolito: a quel punto, la più importante manifestazione indoor europea e forse mondiale passò in mano agli organizzatori meneghini. Erano gli Anni Sessanta.

COPPI. Nino Recalcati, che per tre o quattro anni aveva fatto e il corridore e l'organizzatore (e adesso è il direttore di gara della « Sei giorni »), racconta che fu Fausto Coppi a spingerlo sulla strada della « regia », scoraggiandolo dal mettere ancora piede in bicicletta. Quella che s'è appena conclusa è la diciannovesima edizione sulla plancia di comando, per lui. E gliene sono capitati, di episodi divertenti, in tanti anni: **« Una volta Post — racconta — rubò la pistola di Tano Belloni, allora direttore di corsa, e si mise a sparare come un cowboy, impaurendo il pubblico. Un'altra volta il tedesco Altig d'accordo con un amico rubò sempre la pistola di Belloni è sparò in aria, l'amico buttò sulla pista un fagiano morto lasciando stupefatti tutti: sul momento molti credettero che Altig avesse davvero colpito al volo il fagiano... Infine un'altra volta Duydam, un olandese, si ubriacò dopo una gara vittoriosa e spaccò tutto: dovette intervenire la polizia per calmarlo. Comunque, aldilà di questi episodi folcloristici, direi che oggi la nostra sia la più sfarzosa delle "Sei giorni" che si organizzano nel mondo. Grenoble ha copiato Milano ed ha un impianto pressocchè simile al nostro; Berlino, Monaco, Dortmund, Anversa fanno delle ottime "Sei giorni". Forse la migliore all'estero è quella di Rotterdam, dove c'è però un impianto di soli 8.000 posti. La nostra è la più ricca di premi, di pubblico, di spettacolo ».**

GIAPPONE. Per il ciclismo su pista, il fenomeno più imponente è però forse quello costituito dal Giappone. Pochi sanno, infatti, che, pur senza cantanti e saltimbanchi, l'attività laggiù è ricca di atleti eccezionali e di un seguito popolare notevolissimo: esistono dei campioni imbattibili, dei veri professionisti: **« Laggiù — dice Omini — esiste una specie di Totocalcio sulle gare di ciclismo su pista. Da noi qualcuno ci ha pensato, ma è difficile ottenere le autorizzazioni. In Giappone ci sono più di 5.000 pistards e guadagnano cifre notevoli, anche 150 milioni l'anno. Qualcuno mi chiede perché non invitiamo questi fenomeni alla "Sei giorni": impossibile, perché in febbraio i giapponesi disputano le semifinali del keirin che per loro è un po' come la fase finale del nostro campionato di calcio, quando cioè si aggiudica lo scudetto. Comunque a noi basta il successo ottenuto quest'anno ».**

I VINCITORI. Per la cronaca, hanno vinto due vecchi marpioni: Moser e Sercu. Il campione italiano è al suo quarto successo a Milano: nel 1976 aveva trionfato proprio a fianco del belga per la prima volta; poi si era imposto due volte (1978 e 1979) con Pijnem. Anche Sercu è alla quarta vittoria a Milano. Nel 1973 s'impose in coppia con Stevens, nel 1976 con Moser, nel 1980 con Saronni. Patrick Sercu con quello di Milano ha totalizzato 76 successi in questa specialità: dicono che voglia arrivare a 100 vittorie. Gli altri « grandi » delle « Sei giorni » sono Post (65 vittorie), Pijnen (42), Il nostro rappresentante più titolato è stato Ferdinando Terruzzi che trionfò in 24 occasioni. Ma le notazioni tecniche più importanti riguardano la media di 55 orari dell'americana decisiva e l'esplosione di Moreno Argentin che già viene paragonato a Terruzzi. Argentin vuol correre anche su strada e potrebbe essere il nome nuovo di domani.

Franco Zuccalà

EDUARDO DE CRESCENZO

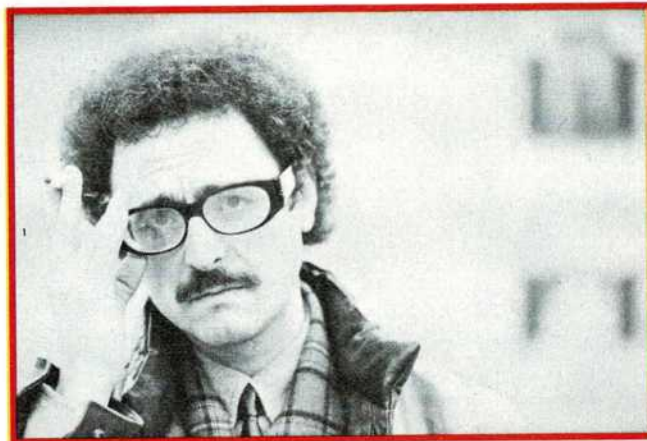
La rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo è un personaggio gentile, schivo, molto timido: risponde a monosillabi, preferisce tacere e si scatena davanti a un pianoforte, dando prova di un eccezionale talento

La voce del silenzio

Testo e foto di **Giovanni Giovannetti**

INTERVISTARE Eduardo De Crescenzo è come giocare al gatto e al topo: lui che si defila a ogni domanda, che la liquida a monosillabi e si richiude a riccio, tra colpetti di tosse. E' gentile, timido, introverso. Napoletano, 29 anni, studia legge all'Università di Napoli **(« ma non è la mia strada, me ne sono accorto tardi »)**. Ama la musica: **« Tutta la musica** — ha precisato — **dalla poesia genuina e popolare di Pasquariello, al soul struggente di Ray Charles, ai canti "Arabi" dei venditori ambulanti del mio paese, al feeling dolce e nevrotico di Stevie Wonder »**. De Crescenzo è stato la rivelazione del festival di Sanremo, anche se la giuria non ha classificato « Ancora », il suo pezzo, nei primi dieci. La critica è stata unanime nell'esprimere giudizi positivi, mentre « Ancora » è stata tra le prime canzoni ad entrare nelle classifiche di vendita dopo il festival.

ALBUM. Abbiamo incontrato Eduardo a Sanremo, durante il festival e poi a Roma, poco dopo la stampa del suo primo LP, che dalla canzone di Sanremo prende il titolo. Con lui, con Franco Migliacci e con Claudio Mattone (gli autori dei testi e delle musiche) abbiamo tracciato una sua scheda biografica e commentato i nove pezzi che fanno parte dell'album. La carriera artistica di Eduardo De Crescenzo comincia molto presto. A quattro anni già suona la fisarmonica nelle piazze, alle feste. Era la zia ad accompagnarlo, lui suonava vestito in frac. Da adolescente suona il pianoforte in alcuni complessini, sempre alle feste di piazza. Spiega Eduardo: **« In questi gruppi, per me cantare era un di più, non la mia attività principale. Fu un amico, Pino Esposito, a invogliarmi, quasi a obbligarmi, a fare il cantante. Mi portò a Roma e allo studio "Quattro 1" conobbi Claudio Mattone »**.

TALENTO E VOCE. « Pino incominciò a parlare e non la finiva mai — racconta Claudio Mattone, napoletano come Eduardo — **mi ero anche stufato di starlo a sentire. Eduardo se ne stava zitto, in un angolo; poi si mise al pianoforte e**

«Radioland», terzo album per Nicolette Larson

Cavallerizza rusticana

NICOLETTE LARSON, cantante emblematica dell'easy listening californiano, è arrivata alla terza tappa della sua rapida ascesa nell'ambito del mercato statunitense. Musicalmente l'album « Radioland » è un prodotto perfetto, progettato a uso e consumo dei D.J. radiofonici degli States. La Larson interpreta classici cavalli di battaglia del rock'n'roll, rivisitandoli con un pizzico di country-rock, frenando in extremis la tendenza naturale a degenerare nella new wave acqua e sapone californiana tipica della produzione degli ultimi mesi (Motels, Jumner, The Pop, Cretones, etc). Entertainer di classe, Nicolette nasconde a malapena sotto gli scintillanti abiti di scena le sue origini « rustiche » di ragazza di provincia. Il successo l'ha trasformata solo in parte: subito dopo aver posato il microfono nelle sale della RAI, torna a vestirsi con jeans sdruciti, cappellacci e stivaloni rancheri, cliché della tipica cavallerizza di stampo « west ». « Radioland », al contrario, la presenta raffinata esecutrice di brani, in gran parte già editi, scritti da Sumner Mering (leader dell'ononima band new wave), Lowell George, Allen Toussaint e Andrew Kastner. Il successo e la godibilità sono assicurati. Le sue collaborazioni con Jesse Colin Young, Neil Young, Little Feast, Dobbie Brothers, Steve Goodman, Commander Cody e tanti altri hanno lasciato un'impronta inconfondibile.

L'INTERVISTA. Cosa è cambiato nella tua vita in questi tre anni?
« Niente. Cerco di mantenermi sulle posizioni artistiche del '75. Voglio essere coerente, specialmente con me stessa: ho visto troppe colleghe rovinarsi dietro progetti pretenziosi, fuori misura. Quando non sono in tournée, mi rifugio nel mio ranch fuori Los Angeles per cavalcare e riposarmi ».
— I tuoi sforzi compositivi, eccezion fatta per « When You Come Around », restano ancora inespressi nella realtà...
« Ho tanto tempo davanti a me. Inoltre non inserirò mai una mia canzone se non è migliore delle altre ».
— Il tuo attaccamento al repertorio dello scamparso Lowell George è proverbiale. Gli devi molto?
« Da lui ho imparato il vero senso della musica californiana. Ho vivissimi ricordi di quando l'ascoltavo cantare delle ballate stupende, ricche di fascino, con il sapore amaro della sua tragedia esistenziale ».
— Non ti senti un po' a disagio nei panni della pop star?
« Ho lavorato molto per arrivare a tutto questo. Il problema è solo riuscire a smaltire lo stress per mantenere gli impegni continui ».
— La tua partecipazione al « No Nukes Concert » e alla propaganda politico-musicale per Gerry Brown sono stati solo delle esperienze o hanno contribuito ad affinare la tua personalità artistica?
« Sono occasioni speciali da non perdere, indipendentemente dal fatto di sentirsi o meno coinvolti da quel genere di situazioni. Un artista vive anche con quel tipo di pubblicità: hanno scritto che invidio a Rickie Lee Jones tutti i soldi che ha fatto, ma sono calunnie ».
— Il mondo del cinema ti ha già fatto delle proposte interessanti?
« E' il solito vecchio problema: oggi è di moda, per una cantante, diventare anche attrice cinematografica. Io preferisco restare solo una cantante».

Sergio D'Alesio

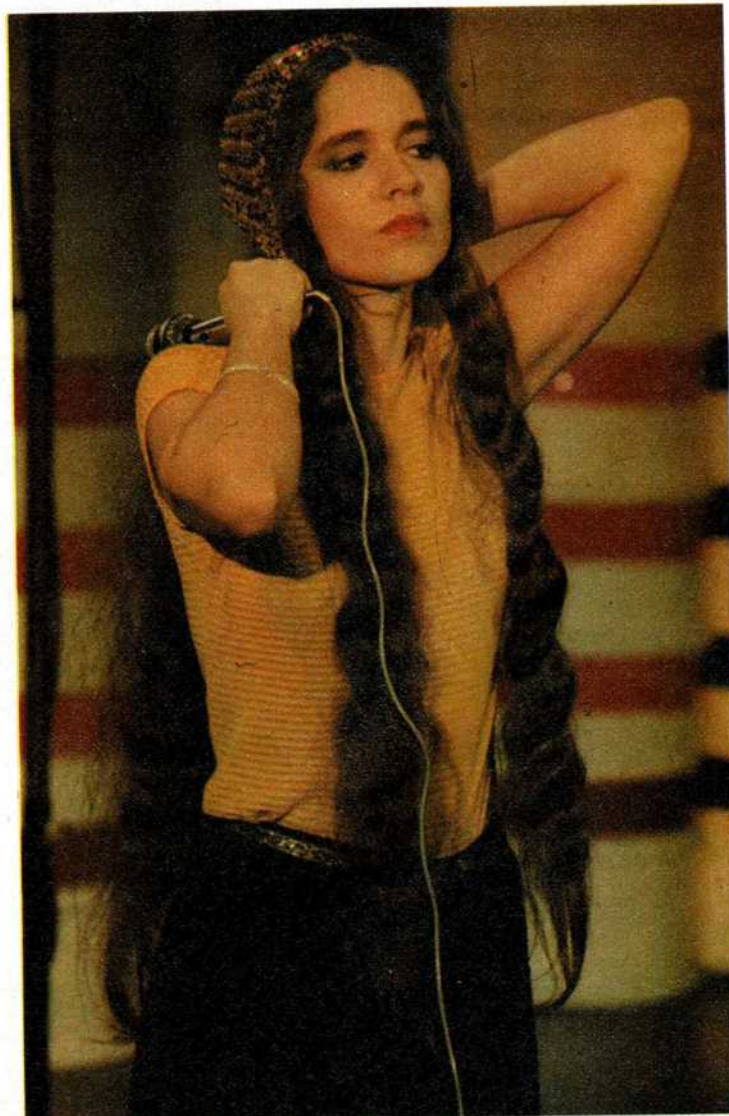



Foto D'Alesio

cominciò a vocalizzare, senza testi, solo su note musicali. Un talento incredibile, una sensibilità acutissima e una voce stupenda. Poi Franco riempí con le parole questi suoni ». « Una voce come la sua stimolava mille idee — spiega Franco Migliacci paroliere di tante canzoni, da Modugno a Morandi —. Ricondurre in una lingua come l'italiano — così aspra, a volte muta — le sue sfumature vocali, la sua sensibilità interpretativa, le sue impennate e iterazioni non è stata cosa facile. Eduardo fa vivere la frase oltre la sua stesura, lui canta un testo come se fosse musica esso stesso. Dove la melodia e il disegno musicale finiscono, lui parte a improvvisare sulla musica e sulle parole. Ne risulta un concentrato dell'uno e dell'altro che richiama il soul ». Non di rado Eduardo trascina le canzoni ben oltre il tempo necessario ad eseguirle: « La canzone può proseguire oltre i tre minuti — afferma — fino a quando la cosa piace a me e a chi mi ascolta ».

DISCO SPERIMENTALE. Il primo frutto della collaborazione tra Eduardo De Crescenzo e l'accoppiata Migliacci-Mattone è stato un 45 giri, « una rielaborazione della Czardas di Monti — spiega Mattone—. Un disco sperimentale, da cui usciva la sua estensione vocale ma non il suo feeling vero. Un brano troppo classico; non si è potuto aggiungere il ritmo alla melodia ». « Finito il disco ci siamo accorti che la strada non era quella — aggiunge Migliacci — e siamo passati ai pezzi che fanno parte dell'ellepì, sul quale abbiamo lavorato un anno: prima sulla musica e sui testi, poi sulla realizzazione. Il disco è stato ultimato per Natale. Dal suo ascolto è nata l'idea di portare De Crescenzo a Sanremo, a due giorni dalla scadenza dei termini di presentazione: abbiamo deciso senza pensarci ».
« Eduardo mi ha dato la possibilità di fare la musica che più mi piace — afferma ancora Mattone —. Melodia, armonia, ritmo: con lui si può fare di tutto ». Nell'ellepí Mattone lo accompagna al piano acustico, in numerosi brani. □

COMMENTIAMOLO INSIEME

PRODOTTO dall'Easy Records Italiana, registrato a Roma negli studi Quattro 1 (fu il primo studio italiano a usare il computer per i missaggi), « Ancora » è un album pregevole, con buoni impasti ritmici, al quale hanno collaborato Nanni Civitenga al basso, Luciano Ciccaglioni alle chitarre, Enzo Restuccia alla batteria e Rosario Jermano alle percussioni. A commentarlo sono Eduardo De Crescenzo, Franco Migliacci e Claudio Mattone.

AL PIANO BAR DI SUSY

« Una situazione surreale. Nei piano bar succede un po' di tutto, si fanno gli incontri più strani, con la gente più incredibile. Il movimento ritmico del pezzo è una delle caratteristiche del disco e viene richiamato anche in altri brani ».
« Io ci ho visto un mendicante arricchirsi al piano-bar di Susy / Ci ho sentito un merlo indiano fare il rock al piano-bar di Susy / Al piano bar di Susy c'è la Susy che sa... ».

QUANDO L'AMORE SE NE VA

« C'è un bellissimo dialogo tra Eduardo e un assolo di armonica ».
« Quando l'amore se ne va / devi decidere: / Morire o vivere / o far finta di niente, / fatti più in là / Quando l'amore se ne va ».

ALLE SEI DI SERA

« Esprime un poco la violenza e la solitudine di molta gente che gira per le strade di notte, quando la città si fa più misteriosa ».
« Alle sei di sera / scioglie i seni la cassiera, / mentre il ragioniere / sbaglia i conti con l'amore. / Smonta il mendicante e si sputtana / tutti i soldi con l'amante ».

UOMINI SEMPLICI

« Semplici come Eduardo, che in questo brano canta se stesso. Sul finale di questo pezzo c'è il richiamo ritmico alla prima canzone ».
« Gli uomini semplici / sono sempre eroi / che in silenzio vivono, esistono ».

DOPPIA VITA

« E' la stessa ritmica di "Uomini semplici", qui più esasperata. La doppia vita è forse la nostra, di noi autori, divisi tra il fatto creativo e l'organizzazione ».
« Vita / vita programmata / ben organizzata / precostituita / bella vita ».

ANCORA

« E' il pezzo presentato a Sanremo, che apre la seconda facciata e che dà il titolo all'ellepì. C'è poco da dire, molto è già stato detto ».

IL TRENO

« Questa gente senza ieri e senza domani che sta nelle stazioni delle grandi città ».
« Materassi di cartone, ci respinge la città / e chi torna indietro muore di vergogna. / E si inventano mestieri che son vecchi come il mondo: / la puttana, il ladro, il palo, il vagabondo ».

CHITARRA MIA

« Il dialogo qui è tra Eduardo e una chitarra ».

PADRE

« E' un omaggio a Migliacci e Mattone, che hanno avuto la sventura di perdere il padre a breve distanza l'uno dall'altro ». « Tra le nove canzoni dell'ellepì, questa è l'unica che fosse stata scritta in precedenza. Melodicamente, è monotona. Dato il tema non poteva essere più articolata o più ricca di ritmica ».
« Quella casa, quel profumo... / il tempo si fermò, / Padre, oh, padre, / sembrava così facile e non è ».

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

33 GIRI

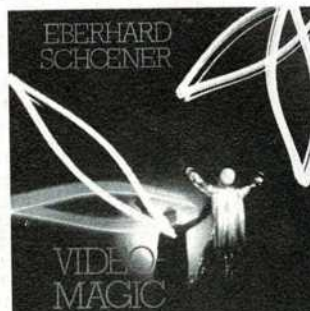
WARREN ZEVON
Stand in the fire
(Asylum W 52265)

(D.M.) Ex-collaboratore degli Everly Brothers prima, e poi di Jackson Browne, tre ottimi LP alle spalle, Zevon è pressoché sconosciuto al grande pubblico italiano al quale si presenta, purtroppo, con questo « live » registrato al Roxy di Los Angeles. Purtroppo perché, forse per rendere più attuali le sue bellissime canzoni, le ha trasformate in una sorta di hard rock che ben poco si addice alle sue dolci ballate. I suoi brani più famosi ci sono tutti, da « Jennie needs a shooter » scritta da Bruce Springsteen, a « Mohammed's radio », uno dei suoi primi successi, da « Poor poor pitiful me » a « Werewolves of London » tanto cara a Joni Mitchell. Sembra comunque che la scelta di cambiare gli arrangiamenti ai suoi pezzi sia stata dettata soprattutto da esigenze di mercato: prima Zevon era famoso soprattutto in una cerchia ristretta di ascoltatori raffinati, adesso con questo LP si rivolge al grosso pubblico. A chi volesse conoscerlo meglio consigliamo il suo precedente, ottimo, raffinatissimo album « Bad luck streak in dancing school », nel quale possiamo trovare il vero Warren Zevon.

THE TOURISTS
Luminous basement
(Rca 5001)

(G.G.) Blondie insegna: dopo il successo di Deborah Harry ci stanno provando tutti, secondo una moda che evidenzia la carenza di idee delle grosse compagnie discografiche. I Tourists di Ann Lennox servono allo scopo e dopo essere stati lanciati lo scorso anno con il revival di « I only want to be with you » arrivano al terzo LP. Ma « Luminous basement » riesce a essere appena discreto perché le idee mancano e così i brani appaiono scontati, difficilmente etichettabili in quel calderone rock in cui il gruppo vorrebbe inserirsi. C'è quasi un senso di staticità che prende all'ascolto, nonostante certe soluzioni strumentali siano in grande evidenza, come l'organo in primo piano e ritmiche portate all'eccesso.

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

EBERHARD SCHOENER
Video-magic
(Energy 57005)

(G.G.) Questo LP del tedesco Schoener, compositore e tastierista, viene pubblicato sulla scia di un avvenimento inconsueto che ha avuto luogo nel novembre scorso a Monaco: è stata chiamata una vera e propria orchestra sinfonica all'interno della quale hanno suonato, diretti dal leader, personaggi di grande richiamo come Gary Brooker, Andy McKay, Darryl Way, John Giblin, Jon Anderson e altri, per una lunga session. Nel maxi concerto, durato circa sei ore (!) Schoener ha presentato alcuni brani da « Events » e « Video-magic » appunto. Quest'ultimo LP è stato inciso nel 1978, ma i quasi tre anni passati non nuocciono alla bontà dell'opera, trattandosi di una musica difficilmente etichettabile che si inserisce nella corrente elettronica-sinfonica, con una perfetta combinazione tra una miriade di tastiere (sintetizzatori ovviamente in primo piano) e l'orchestra da Camera di Monaco di Baviera. All'interno di questa felice combinazione agisce poi un quartetto formato da Sting e Andy Summer dei Police (giova notare che in quel periodo il gruppo non era ancora esploso a livello mondiale), il batterista Evert Fraterman e il sassofonista Olaf Kubler. Niente male. L'intento di Schoener autore di tutti gli otto brani è quello di esplorare varie soluzioni strumentali dove orchestra e gruppo si scambino i ruoli predominanti: ora è in primo piano l'uno ora l'altro, con la base ritmica di Sting e Fraterman. In alcuni punti il disco sembra uscire da un laboratorio di ricerca, altre volte da una discoteca fuori dal normale. Il contributo dei due terzi dei Police è notevole, soprattutto per ciò che riguarda Sting, cantante sicuro, a suo agio con brani particolari come « San Francisco waitress ». « Video-magic » è un album che segnala un nome nuovo.

LEIF GARRETT
Can't explain
(Scotti Brothers W 50752)

(D.M.) Vent'anni a novembre, quattro LP alle spalle, migliaia di dollari in banca, Leif Garrett è un caso più unico che raro: a dieci anni aveva già girato tre o quattro film, a sedici era già una rock-star. Arrivato alla soglia dei vent'anni, Leif si rimbocca le maniche e decide di fare sul serio. Di nuovo rispetto ai precedenti LP c'è ovviamente una maturità nuova, una nuova sicurezza, una maggiore spigliatezza. C'è sempre il rock easy-listening, ma le sue radici questa volta affondano nei mitici Anni Sessanta. Non per niente « Can't explain » è un brano degli Who che Leif fa suo con una certa classe. Tra gli altri brani di questo fresco e giovane LP segnaliamo la lenta ballata « Thoughts », « Love's so cruel » sorretta da una base vagamente reggae, e un vecchio hit degli Anni Sessanta, «Bits and Pieces» firmato niente meno che dai Dave Clark Five.

CLASSICA

AUTORI VARI
Arie di opere
RCA/RED SEAL

(P.P.) E con questo sono tre: la fama della grande soprano Raina Kabaivanska si sta consolidando anche dal punto di vista discografico. Dopo i primi due album che hanno riscosso un notevole successo, la RCA pubblica ora questo recital che abbraccia settanta anni di arte lirica italiana. Intelligentemente questa volta si è voluto seguire un certo criterio nello stilare il programma di brani da inserire nel microsolco, non lasciandosi solo guidare, come spesso accade, dal gradimento popolare. Le sei pagine prescelte, quindi, risultano essere sei modi diversi di intendere il dolore e l'implorazione, secondo il gusto dominante nell'epoca dei sei diversi autori. Si passa in questo modo dalla « Medea » di Cherubini alla « Vestale » di Spontini, dall'« Assedio di Corinto » di Rossini alla « Straniera » di Bellini, dal « Roberto Devereu » di Donizetti al « Don Carlo » di Verdi. Come si intuisce dai brani proposti, questo è un recital che necessita, oltre che di doti vocali elevate, anche di una notevole intelligenza musicale e di un'alta sensibilità, in modo tale da non incorrere nell'errore di appiattire la interpretazione con toni e accenti tutti uguali.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Per Elisa** Alice (Emi)
2. **Maledetta primavera** Loretta Goggi (Wea)
3. **Woman in love** Barbra Streisand (Cbs)
4. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (Rca)
5. **Hey** Julio Iglesias (Cbs)
6. **Gioca-jouer** Claudio Cecchetto (Fonit Cetra)
7. **Enola gay** Orchestra Manouvres in the dark (Din din)
8. **Master Blaster** Stevie Wonder (Motown)
9. **Sarà perché ti amo** Ricchi e Poveri (Baby)
10. **Anna dai capelli rossi** I ragazzi dai capelli rossi (Cbs)

33 GIRI

1. **Guilty** Barbra Streisand (Cbs)
2. **Dalla** Lucio Dalla (Rca)
4. **Amanti** Julio Iglesias (Cbs)
4. **Making Movies** Dire Straits (Vertigo)
5. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (Rca)
6. **Double Fantasy** John Lennon (Geffen)
7. **Pleasure** Stephen Schlacks (Baby)
8. **Zenyatta Mondatta** Police (Cbs)
9. **Hotter than July** Stevie Wonder (Motown)
10. **Super Trouper** Abba (Epic)

33 GIRI USA

1. **Double Fantasy** John Lennon
2. **Greatest hits** Kenny Rogers
3. **The Jazz Singer** Neil Diamond
4. **High Infidelity** Reo Speedwagon
5. **Crimes of Passion** Pat Benatar
6. **Guilty** Barbra Streisand
7. **Paradise Theatre** Styx
8. **Autoamerican** Blondie
9. **Back in Black** AC/DC
10. **Gaucho** Steely Dan

SERIE B/IL CAMPIONATO

Se il Milan continua ad allungare in testa alla classifica, alle sue spalle le inseguitrici stentano a trovare il passo giusto per occupare — magari con un po' d'anticipo — i rimanenti due posti validi per la serie A. Ecco spiegata la sequenza di stanche partite inutili

Il torneo della noia

di Alfio Tofanelli

IL CAMPIONATO è entrato in una fase di stanca. Aspettando la primavera e la prevista gran volata finale, tutte le protagoniste sembrano giocare al risparmio. Solo in coda si notano dei sussulti, tutto il resto è noia. L'ultimo turno ha registrato il colpo di mano della Spal a Palermo, e su questo motivo si articola la lotta al vertice. Troppo poco, sinceramente, specie se torniamo con la mente a quello che la serie cadetta proponeva qualche tempo fa. Si viaggiava all'insegna del gol, dello spettacolo, delle emozioni. Adesso imperano gli 0-0, tutto è terribilmente scontato e il pari sembra divenuto il risultato più ambito da tutti. Probabilmente dietro tutto questo c'è mancanza di coraggio. Squadre di testa come la Samp, il Cesena, il Genoa, tanto per fare qualche nome, non trovano più l'incentivazione giusta per rischiare. Sembra una di quelle corse d'attesa per le quali il copione prevede l'arrivo del gruppone compatto all'ultimo chilometro. A quel punto i «big» cercano la ruota giusta e la posizione ideale per lanciare lo sprint. E tutto viene così rimandato al colpo di reni degli ultimissimi metri. A questo punto, quindi, piazzerà il «rush» decisivo chi saprà amministrare saggiamente le proprie forze in vista di giugno. Il campionato vivrà la «scena madre» al sopraggiungere dei primi caldi. Una prospettiva non certo allettante, considerato che da oggi a quel periodo mancano ancora la bellezza di due mesi e mezzo. Indubbiamente vengono a galla adesso le magagne originate dal calcioscandalo di un anno fa. La retrocessione di Milan e Lazio ha ridotto ad un solo posto valido il traguardo della promozione, e se nel girone d'andata la cosa aveva favorito gli slanci di tutti per «far selezione», a gioco lungo si è avuta la contraddizione a quel periodo, concretizzata nell'accettazione generale di una vera e propria politica della lesina, in attesa dei crolli altrui per valorizzare e rendere produttivo lo sforzo proprio. Tecnicamente l'attuale desolazione si spiega anche con la totale mancanza di grossi protagonisti sul puro piano individuale. Mancando talenti autentici che possono, da soli, sbloccare partite fatalmente etichettate in partenza dallo 0-0 di comodo, ecco accentuarsi un grigiore generale che rischia di far sbollire gli entusiasmi della gente che nella B aveva trovato un'esaltante alternativa a una serie A che languiva. Quest'anno il campionato cadetto, infatti, ha molta quantità ma scarsa qualità. A prescindere dai già conosciuti e «rivelati» Monelli e Massaro, dalla conferma di Russo e Boito, da qualche altra «cosuccia» del genere (Chiorri, per esempio), possiamo citare i pisani Bartolini e Chierico, l'atalantino Baldizzone, il cesenate Piraccini, il leccese Mariulo, il palermitano Pasciullo, i tarantini Ferrante, Gori, Cassano. Poi il buio. I tempi di Vignola, Vierhcowod, Centi, Zanone e Nicoletti sembrano già lontanissimi.

LA «TESTA». Il campionato si spacca. Possiamo dividerlo in tre parti, delle quali la prima è rappresentata dalla fuga isolatissima del Milan che ormai viaggia per suo conto, fuori dalla portata delle avversarie. Anche nell'ultimo turno i rossoneri si sono confermati squadra superiore rifilando quattro «pappine» al malcapitato Catania vedovo Massimino. Persino Buriani, di solito esclusivamente «faticatore», ha festeggiato con doppietta la giornata del «poker». La seconda fascia della classifica chiama alla ribalta le concorrenti alle due piazze valide per la A, una delle quali è chiaramente ipotecata dalla Lazio che però non ne possiede ancora la matematica certezza. In questa fascia si azzuffano, oltre alla Lazio che vanta due lunghezze di vantaggio sul Cesena, gli stessi romagnoli più la Samp, il Genoa, la Spal e il Pisa. Escludiamo Foggia e Pescara che non offrono sufficienti garanzie di regolarità, anche se gli abruzzesi sembrano ritrovarsi man mano che le giornate passano. Infine la coda, di cui parliamo più sotto, che coinvolge il gruppetto delle attardate formato da Palermo, Varese, Monza, Taranto e Vicenza, ma che può ancora risucchiare altre concorrenti che stazionano ai margini della zona calda facendo sospettare possibili cedimenti (diciamo Atalanta e Rimini, per esempio, oppure Catania o Bari o Verona). Nella zona riservata al primato l'acuto della Spal ha caratterizzato la giornata numero ventitrè. I biancazzurri sono riusciti ad espugnare la «Favorita» con un gol di Grop che ha permesso loro l'isolata conquista della quinta posizione, a ridosso di Samp e Cesena alle quali la pattuglia di Rota ha rosicchiato un preziosissimo punto. Superato il momento di sbandamento sul finire del girone d'andata, questa Spal sta ritrovando sicurezza e dinamica. Appena riavrà il miglior Gibellini, che è goleador troppo importante perché la Spal non tenti il tutto per tutto pur di ricostruirlo, e quando Castronaro avrà scontato la squalifica-fiume dopo la «fatal Verona», sicuramente la Spal starà a condizionare la lotta per la promozione. Anche perché, davanti a lei, Cesena e Samp cominciano a... battere in testa. Da tre domeniche stanno pareggiando i bianconeri, da quattro i blucerchiati. La loro è una marcia regolare, concreta in fatto di punti per «movimentare» sempre la classifica, ma non proprio esaltante o per lo meno indicante uno strapotere che in realtà non esiste. La stessa Lazio, se vogliamo, ogni tanto si inceppa e lamenta smagliature. Il pareggio col Pescara ne è indicazione probante, anche se il vantaggio dei capitolini è rassicurante e permette vita abbastanza tranquilla. Ha perso una ghiotta occasione per riportarsi in quota il Pisa che aveva il Genoa in casa, cioè un'avversaria diretta sul terreno amico. Dal match è uscito a testa alta proprio il Genoa, che ha sciorinato un secondo tempo favoloso, condito da gioco e ritmo, contrappuntato dal bel gol di Russo e da un paio di legni colpiti dagli scatenati attaccanti rossoblù. Questo Genoa, quindi, si sta riproponendo all'attenzione per aver ritrovato incentivazioni offensive e smalto atletico. Deve ancora risolvere appieno il «quiz-trasferte». Ma se riuscirà sempre ad esprimersi ai livelli di Pisa, potrà ancora dire la sua.

segue

OBIETTIVO SU MILAN-CATANIA 4-1

BURIANI SU RIGORE: 1-0

ANCORA BURIANI: 2-0

MALDERA ANTICIPA TUTTI: 3-0

BATTISTINI CHIUDE LA GOLEADA: 4-1

Serie B/segue

LA « CODA ». La classifica sta ribollendo sul fondo. Le imprese di Monza e Vicenza hanno ribaltato i valori e rovesciato le posizioni. Il Monza ha affiancato il Varese al quart'ultimo posto vincendo impeccabilmente la partita di Rimini che rappresentava per i biancorossi brianzoli una sorta di ultima spiaggia. Eravamo presenti al « Neri » e abbiamo potuto constatare la ritrovata qualità del gioco degli uomini di Giorgis. Il Monza fraseggia con eleganza e praticità fino al limite dell'area avversaria, poi si perde un tantino, però riesce anche a trovare guizzi vincenti coi suoi giovani più interessanti (domenica mancava Monelli e allora è stato Tatti a risolvere). In difesa la « rivelazione » Cesario ha dato grinta e cattiveria alla difesa, dove Motta è puntuale marcatore sull'uomo, Pallavicini svettante e implacabile torre nel gioco aereo, Marconcini il solito rassicurante portiere capace anche di parate-miracolo. Insomma: un buon Monza, che può giocarsi con serie possibilità di farcela le sue fiches alla « roulette » della salvezza, come la bella serie utile delle ultime domeniche sta dimostrando. Dopo il Monza ecco rilanciarsi anche il Vicenza che ha inflitto due gol al Bari, squadra deludente finché si vuole, ma tuttora ricca di tasso tecnico complessivo. Viciani ha sempre detto che il Vicenza sarebbe tornato ad esprimersi al meglio e a far risultati appena i suoi giocatori fossero riusciti a coniugare il verbo « correre » alla maniera da lui voluta. Sembra che, finalmente, Rosi e compagni siano entrati in condizione. E allora anche il Vicenza può continuare a sperare. Il punto realizzato da Varese (a Bergamo) e Taranto (a Foggia) ha messo in angustie il Palermo che è stata l'unica squadra, del quintetto di coda, a perdere l'intera posta in palio, per di più sul proprio terreno. Il Palermo, quindi, improvvisamente si trova coinvolto in una situazione di estremo disagio. Bloccato a quota 17 chiude la classifica sottobraccio a Taranto e Vicenza, ma con la prospettiva di dover giocarsi una fetta di salvezza a Bari, domenica prossima, mentre il Taranto giocherà in casa. Il Palermo ha giocatori validi per uscire dalla difficile situazione, però da oggi la lotta diventa durissima ed i cinque punti di penalizzazione cominciano a farsi sentire proprio adesso che lo sforzo si prolunga. Naturalmente la lotta per la salvezza non si può restringere solo a queste cinque. C'è l'Atalanta, per esempio, che sta accusando nuove battute a vuoto dopo l'illusorio miglioramento coinciso con l'avvento di Corsini. E poi c'è il Rimini, che ha perso una ghiotta occasione per mantenere il Monza a notevole distanza, ed è tornato improvvisamente sull'orlo del precipizio. D'altro canto le stesse Catania e Verona non possono dormire sonni tranquilli.

PROSSIMAMENTE. Nel braccio di ferro fra Lazio, Cesena e Samp, la squadra privilegiata del prossimo turno è il Cesena, che se la vedrà alla « Fiorita » contro il Vicenza. Non sarà facile, considerato il periodo di leggero appannamento dei romagnoli e, per contro, il bel momento dei veneti, ma è certo che la Samp a Pescara e la Lazio a Varese rischiano qualcosa di più. Una carta importante la giocano ancora una volta Pisa e Genoa, chiamate rispettivamente contro Foggia e Lecce in impegni casalinghi non proprio proibitivi. La Spal, invece, viaggia ancora, questa volta verso Monza, per dar vita coi brianzoli allo scontro diretto fra le due « corsare » della domenica precedente. C'è anche il Milan, naturalmente, ma la trasferta di Verona, che può magari evocare sinistri ricordi (al « Bentegdi », qualche anno fa, i rossoneri persero uno scudetto che sembrava sicuro) ma oggi rappresenta per il Diavolo una gita turistica e niente di più. In coda ci sono scontri di fuoco a Taranto con il Rimini e a Bari con il Palermo. □

INDOVINELLO

NEL CORSO della trasmissione televisiva di Lazio-Pescara il bravo e urbanissimo Bruno Pizzul — telecronista dell'avvenimento — è stato spesso e volentieri « coperto » da un burino che gridava a squarciagola comunicazioni di vario genere. Chi era? Promettiamo un premio a chi ci permetterà di identificarlo con assoluta certezza.

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 4. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (1 MARZO 1981)

ATALANTA 0 — VARESE 0

Atalanta: Memo (6), Filisetti (6,5), Rocca (6,5), Baldizzone (4,5), Vavassori (5,5), Mandorlini (6), De Bernardi (7), Bonomi (6), Filippi (6), Festa (5,5), Bertuzzo (6). 12. Rossi, 13. Zambetti (n.g.), 14. De Biase, 15. Caputi, 16. Mostosi.
Allenatore: Corsini (5).

Varese: Rampulla (6,5), Vincenzi (6,5), Arrighi (6,5), Donà (6), Cecilli (6), Cerantola (6), Turchetta (6,5), Baldini (6,5), Mauti (6,5), Facchini (6), Doto (6). 12. Nieri, 13. Brambilla, 14. Salvadè (n.g.), 15. Tedoldi, 16. Stroppa.
Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Lops di Torino (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zambetti per Baldizzone al 32', Salvadè per Donà al 36'.

FOGGIA 1 — TARANTO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Fabbri all'8, Tinti al 31'; 2. tempo 0-0.

Foggia: Benevelli (6), Ottoni (6,5), Conca (6), Sciannimanico (6,5), Petruzzelli (6), De Giovanni (4,5), Tinti (7), Morsia (6), Bozzi (5,5), Piraccini (7), Tivelli (6). 12. Laveneziana, 13. Caravella (6), 14. Stimpfl (n.g.), 15. Musiello, 16. Donetti.
Allenatore: Puricelli (6).

Taranto: Ciappi (6,5), Chiarenza (6), Falcetta (6,5), Beatrice (5,5), Scoppa (6,5), Picano (7), Ferrante (6,5), Cannata (6), Mutti (6), Fabbri (6), Pavone (7). 12. Degli Schiavi, 13. Dradi, 14. Mucci (n.g.), 15. Fagni, 16. Rossi.
Allenatore: Seghedoni (6,5).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caravella per Conca al 1', Stimpfl per Ottoni al 25', Mucci per Fabbri al 40'.

LAZIO 0 — PESCARA 0

Lazio: Nardin (6), Spinozzi (6,5), Citterio (5,5), Perrone (6), Pochesci (6,5), Sanguin (5,5), Garlaschelli (5), Viola (5,5), Chiodi (5), Mastropasqua (5,5), Greco (5,5). 12. Marigo, 13. Pighin, 14. Simoni, 15. Scarsella, 16. Albani.
Allenatore: Castagner (6).

Pescara: Piagnerelli (6), Arecco (6), Chinellato (6), D'Alessandro (6), Prestanti (6), Taddei (5,5), Silva (5,5), Boni (6,5), Trevisanello (6,5), Negrisolo (7), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti, 13. Eusepi, 14. Cerilli, 15. Nobili (n.g.), 16. Cosenza (6).
Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cosenza per Di Michele al 1', Nobili per Silva al 42'.

LECCE 0 — CESENA 0

Lecce: De Luca (6,5), Lorusso (6), Manzin (5,5), Gaiardi (6), Grezzani (6,5), Re (6), Cannito (6), Improta (6), Biagetti (6), Mileti (6,5), Magistrelli (6,5). 12. Vannucci, 13. Bonora, 14. Maragliulo (n.g.), 15. Progna, 16. De Pasquale.
Allenatore: Di Marzio (7).

Cesena: Recchi (7), Mei (7), Arrigoni (6,5), Ceccarelli (6), Oddi (6), Perego (6,5), Bozzi (5,5), Bonini (6,5), Bordon (5,5), Piraccini (6,5), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Tondi, 14. Fusini, 15. Roccotelli (n.g.), 16. Babbi.
Allenatore: Bagnoli (6,5).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maragliulo per Gaiardi al 27', Roccotelli per Bozzi al 44'.

MILAN 4 — CATANIA 1

Marcatori: 1. tempo 3-0: Buriani su rigore all'8' e al 25', Maldera al 42'; 2. tempo 1-1: Piga al 65', Battistini all'87'.

Milan: Piotti (n.g.), Tassotti (6), Maldera (6,5), De Vecchi (7,5), Collovati (6,5), Baresi (7), Buriani (7), Novellino (7), Galluzzo (5,5), Battistini (6,5), Cuoghi (6). 12. Vettore, 13 Bolis (6), 14. Monzani, 15. Carotti, 16. Minoia (n.g.).
Allenatore: Giacomini (7).

Catania: Sorrentino (6,5), Castagnini (6), Raimondi (5,5), Mosti (6,5), Ciampoli (6), Croci (6), Morra (5,5) Barlassina (6,5), Bonesso (5,5), Casale (6), Piga (6,5). 12. Papale, 13. Labrocca (6), 14. Mastrangioli, 15. Ardimanni, 16. Tarallo.
Allenatore: Mazzetti (5).

Arbitro: Milan di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Labrocca per Raimondi al 1', Bolis per Galuzzo al 20' e Minoia per Battistini al 42'.

PALERMO 0 — SPAL 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Grop al 12'.

Palermo: Frison (5), Ammoniaci (7), Vailati (6), Bencina (4), Di Cicco (6), Silipo (7), Borsellino (6), De Stefanis (6), Calloni (5), Lopez (5), Montesano (5). 12. Conticelli, 13. Iozzia (7), 14. Pasciullo (7), 15. La Rosa, 16. Gasperini.
Allenatore: Veneranda (5).

Spal: Renzi (6), Cavasin (6), Ogliari (6), Brilli (7), Albiero (8), Miele (7), Giani (7), Rampanti (7), Bergossi (6), Tagliaferri (6), Grop (7). 12. Gavioli, 13. Gibellini (6), 14. Venturi, 15. Masuero, 16. Artioli.

Allenatore: Rota (7).

Arbitro: Castaldi di Vasto (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Iozzia per Di Cicco al 29', Pasciullo per Lopez al 39'; 2. tempo: Gibellini per Bergossi al 28', Venturi per Grop al 45'.

PISA 1 — GENOA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Garuti al 43'; 2. tempo 0-1: Russo al 20'.

Pisa: Buso (7), Secondini (6), Massimi (6,5), Occhipinti (6), Garuti (6), Viganò (7), Bartolini (5), Chierico (6,5), Quadri (6), Graziani (6), Cantarutti (6). 12. Mannini, 13. Vianello ,n.g.), 14. Gozzoli, 15. Tuttino, 16. Bertoni.
Allenatore: Toneatto (6).

Genoa: Martina (6), Gorin (7), Testoni (7), Caneo (7), Onofri (6,5), Nela (6), Sala (5), Odorizzi (6,5), Russo (6), Manfrin (6,5), Boito (5). 12. Favaro, 13. Lanza, 14. Lorini, 15. Manueli (7), 16. Todesco (7).
Allenatore: Simoni (8).

Arbitro: Terpin di Trieste (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vianello per Quadri al 34', Todesco per Sala e Manueli per Boito all'11'.

RIMINI 0 — MONZA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Tatti al 33'; 2. tempo 0-0.

Rimini: Petrovic (5), Merli (6), Buccilli (6,5), Baldoni (5,5), Favero (6), Parlanti (6), Saltutti (5), Sartori (5,5), Bilardi (5), Donatelli (6,5), Chiarugi (6). 12. Bertoni, 13. Stoppani, 14. Mazzoni (6), 15. Traini (n.g.) 16. Biondi.
Allenatore: Bruno (6).

Monza: Marconcini (7), Motta (7), Viganò (6), Acerbis (6), Cesario (7), Pallavicini (6,5), Acanfora (6,5), Maselli (6), Blangero (6), Massaro (7), Tatti (7). 12. Cavalieri, 13. Ferrari, 14. Giusto, 15. Stanzione (n.g.), 16. Savoldi (6,5).
Allenatore: Giorgis (7).

Arbitro: Parussini di Udine (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzoni per Merli al 1', Traini per Donatelli al 22', Savoldi per Blangero all'11', Stanzione per Massaro al 30'.

SAMPDORIA 0 — VERONA 0

Sampdoria: Garella (6,5), Ferroni (6), Logozzo (6), Redeghieri (6.5), Galdiolo (6), Pezzella (6), Genzano (6), Orlandi (6), De Ponti (5,5), Del Neri (5), Chiorri (6,5). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Vella, 15. Monari, 16. Roselli (n.g.).
Allenatore: Riccomini (6).

Verona: Conti (7), Oddi (6), Ioriatti (6), Piangerelli (6), Gentile (6,5), Tricella (6,5), Gerri (6), Guidolin (6), D'Ottavio (5), Scaini (6), Capuzzo (5,5). 12. Paleari, 13. Roversi (6), 14. Valentini (n.g.), 15. Venturini, 16. Ulivieri.
Allenatore: Cadè (6).

Arbitro Patrussi di Ravenna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Roselli per Genzano al 20'; Roversi per Ioriatti al 15', Valentini per Guidolin al 32'.

VICENZA 2 — BARI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Briaschi al 32', Mocellin al 39'.

Vicenza: Bianchi (6), Bombardi (6,5), Serena (5,5), Leonarduzzi (5,5), Castellani (6,5), Erba (6,5), Pagliari (6), Sandreani (5,5), Perrone (7), Rosi (6), Briaschi (6). 12. Mattiazzo, 13. Bottaro, 14. Gelli, 15. Zanini, 16. Mocellin (6,5).
Allenatore: Viciani (6,5).

Bari: Grassi (6), Punziano (6), Frappampina (5,5), Sasso (6), Canestrari (6), La Palma (5), Bagnato (6,5), Tavarilli (6,5), Iorio (5,5), Bacchin (7), Serena (5). 12. Venturelli, 13. Boggia, 14. Bitetto, 15. La Torre, 16. Gaudino.
Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Tonolini di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mocellin per Rosi al 20'.

CROCE DEL SUD

É meglio Milly

LECCE. Prendi una partita noiosa (Lecce-Cesena) e metti Vittorio Gassman in tribuna a far da spettatore. L'attore ha ritirato sabato il premio « Valentino d'oro » e ha accettato l'invito a dare il calcio d'inizio alla partita. Compiuto il rito, con sufficienza e piglio severo, l'ex mattatore si è sistemato: *« Mi guardo 'sta partita »*. Si è messo di buona volontà, ma non sarà bastata di certo. Parlare di calcio con un attore-atleta? Difficile. Gassman ha solo confessato la fede genoana e fatto poi un raffronto calcio-teatro: *« Lo stadio è come la scena. Giocatori e attori recitano per il pubblico »*. Lo ha detto, non aggiungendo che ci sono attori bravi e attori meno bravi, come molti calciatori di casa nostra. Ha ridato uno sguardo alla partita e poi ha preferito concentrarsi su Milly Carlucci che era al suo fianco. Scelta azzeccata...

CATANIA. Non intendiamo difendere Angelo Massimino perché le denunce di « Antenna Sicilia » e dell'Associazione della Stampa Regionale ci sembrano giustissime. Il personaggio, del resto. è noto da sempre per gli atteggiamenti da ultimo reuccio della presidenza. Però l'arresto ci sembra una sceneggiata, sul tipo del blitz negli stadi nella famosa domenica del calcio-scommesse. *« I giudici* — ha scritto l'avvocato Corso Bovio — *devono essere prudenti prima di mandare qualcuno in galera »*. Giustissimo, specie se si guarda al gran numero di « brave persone » che in Italia evitano il carcere con un dribbling. Considerazione qualunquista a parte, resta una realtà amara: questo calcio va sempre più a rotoli. Il carrozzone è zeppo di interessi economici. Stiamo toccando il fondo, ahinoi!

PESCARA. Una squadra rabberciata ha un puledro di razza. E che succede? Tutti lo coccolano. Il « santo » è lui. E' il caso di Massimo Silva, cannoniere di collaudata bravura. E' stato fuori per squalifica e il Pescara sembrava un'anima in pena, anche se i risultati positivi sono arrivati ugualmente. Silva non è un guascone, ma prima di Lazio-Pescara ha fatto la brava dichiarazione di guerra: *« Veramente non è nel mio stile fare proclami, ma è chiaro che ci terrei a fare bella figura contro la Lazio. I presupposti ci sono. Spero di poter festeggiare il mio rientro con un gol »*. A Roma la rete non è venuta, però basta lo sfizio del pari a far felice il cannoniere dei poveri.

PALERMO. I condizionamenti, le ansie, il modo particolare di vivere il calcio da parte dei tifosi (e dei dirigenti) del sud è stato messo in evidenza dall'ex palermitano Bergossi. Un'analisi profonda. Nostalgia a parte *(« Era stupendo il rapporto con la gente e io lo avevo realizzato anche presentando una trasmissione di spettacoli in una tv privata »)*, l'attaccante spallino ha detto papale papale: *« ...Solo che a Palermo tutto è più ossessivo. Un altro ambiente. A Ferrara non sei personaggio, i tifosi ti conoscono solo allo stadio. Là, invece, se le cose vanno bene, fuori sei sempre un campione. Altrimenti, non puoi uscire nemmeno da casa »*. E' così? Per informazione rivolgersi agli attuali giocatori palermitani dopo l'ultima sconfitta...

FOGGIA. Un derby più derby di Foggia-Taranto è difficile trovarlo. Tutto pugliese, anche la terna arbitrale (l'arbitro Paparesta e i guardalinee Lattarulo e Di Ridolfo). In questo show, evidentemente, il personaggio è diventato il direttore di gara. E Paparesta ha fatto bene la sua parte, concedendo un'intervista a Michele Milella: aneddoti, risvolti psicologici *(« In questo momento siamo soli contro tutti... »)*. Ecco, parlassero di più, questi arbitri sarebbero di certo più simpatici.

BARI. Tavarilli comincia a risalire la corrente: rientrato dopo la gastrite e un infortunio e messe da parte le polemiche su un presunto male misterioso tirato in ballo da Renna, il ragazzo barese arrivato dal Castellana, ha ripreso a tenere i fili di un centrocampo carente dalla nascita. Vede il gioco, « Tava », ed è l'unico nel reparto in grado di fare geometria e di mandare il pallone avanti come regola comanda. Una verità che i tecnici del Bari dovrebbero tener presente al momento di rinforzare la squadra nei ruoli realmente in rosso.

Gianni Spinelli

MERCATO SEGRETO

Poker d'assi

MONELLI, Massaro, Bartolini e Chierico sono in questo momento i giocatori più chiacchierati del mercato « dietro le quinte ». Per loro alcune trattative sono già in procinto di « chiudersi ». Vediamo da chi ed in che maniera.

BARTOLINI. La Fiorentina ne possiede ancora la metà. Sembra che Tito Corsi abbia offerto una cifra da capogiro per riscattare completamente il giocatore, sborsando al Pisa una prima rata di acconto (270 milioni). Complessivamente il Pisa valuta Bartalini nell'ordine di un miliardo. La Fiorentina troverà sicuramente l'accordo e sembra non avere rivali. Fra l'altro il tornante pisano andrebbe di corsa a Firenze dove è nato e abita con la famiglia.

CHIERICO. Su di lui puntano decisamente almeno tre grossi club di serie A. Anche l'Inter è in lizza per riavere la seconda metà del « rosso », che per la prima parte è già saldamente suo. La società meneghina, comunque, commise un errore di leggerezza l'anno scorso quando cedette al Pisa la sua parte di giocatore in comproprietà libera. Adesso, per riaverla, dovrà sborsare il « solito » miliardo sul quale puntano decisamente gli Anconetani. Su Chierico, comunque, si appuntano anche gli interessi della Samp (specialmente se dovesse salire in A) e del Napoli.

MONELLI E MASSARO. I « gioielli » del Monza saranno ceduti entro la fine di marzo. Trattative in fase di conclusione esistono con la Fiorentina (Valcareggi è un convinto estimatore dei due ragazzi e ne ha parlato entusiasticamente al presidente Pontello), ma ci sono anche la Roma e il Napoli che hanno fatto precise offerte. Tuttavia queste società rischiano di essere « bruciate » dalla Juventus che è interessatissima all'acquisto del tandem. Non a caso, infatti, da cinque domeniche consecutive la Juve manda i suoi osservatori più fidati a visionarli. Lo stesso Boniperti, qualche tempo fa, disse a Sacchero che Monelli e Massaro rientravano nei piani di rafforzamento juventini. E' chiaro, tuttavia, che a questo punto la società torinese deve decisamente farsi avanti, perché le offerte di Fiorentina, Roma e Napoli sono pressanti e consistenti. Il Monza, a fine campionato, aggiusterà il bilancio con una vendita a dir poco colossale. Se poi Monelli e Massaro contribuiranno anche alla salvezza dei biancorossi, allora avranno anche gli onori del trionfo, in Brianza. □

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Si riaccende improvvisamente la lotta ai vertici: il Fano è staccato di un punto dalla Cremonese, il Campobasso di due dalla Cavese. Che succederà?

Punto interrogativo

di **Orio Bartoli**

FANO E CAMPOBASSO. riaccendono la lotta per la prima posizione, prendono corpo le speranze di promozione per Mantova e Reggina mentre rotolano sempre più in basso Livorno e Piacenza. Queste le indicazioni più significative della ventiduesima giornata. L'avvicinamento del Fano alla Cremonese è stata una cosa del tutto imprevista perché se è vero che il successo della squadra di Mascalaito rientrava nella logica delle previsioni, non era certo ipotizzabile il pareggio della « cenerentola » Prato (e poteva essere vittoria dal momento che la Cremonese ha raggiunto proprio allo scadere dei 90 minuti) sul campo della prima della classe. Ipotizzabile, quindi, anche se collegato a due risultati favorevoli, quello del Campobasso e della Cavese. L'undici di Pietro Santin giocava a Benevento ed era una partita carica di insidie vuoi perchè l'avversario aveva recentemente dato cenni di ripresa, vuoi perché facevano da contorno al match i risvolti del campanile. Le cose si erano messe male per la Cavese quando il Benevento passava in vantaggio, ma tutto tornava in equilibrio grazie ad un calcio di rigore (contestatissimo e causa di gravi incidenti). La capolista può dirsi soddisfatta del risultato ottenuto anche se ora vede il Campobasso, vittorioso nel match-clou della giornata con la Sambenedettese, distanziato di un solo punto. Della mezza caduta interna della Cremonese insieme al Fano ha saputo approfittarne solo il Mantova vittoriosa a Parma con un gol segnato a tempo scaduto. In difficoltà la Triestina con l'Empoli (0 a 0), strapazzato sonoramente il Forlì a Modena (0-4), positivo il pareggio della Reggiana a Sanremo. Nel girone B il Campobasso, battendo la Sambenedettese è ora solo in seconda posizione. A quota 26 la squadra di Nedo Sonetti è stata raggiunta dalla Reggina (squadra in serie positiva da 14 turni) mentre un punto più giù si trova il Francavilla e qualche speranza di inserirsi nella lotta di vertice può averla anche la Nocerina che domenica ha dato ossigeno alla classifica battendo la Ternana. Il discorso retrocessione nel girone A riguarda le ultime 5 squadre con il Prato da tempo isolato in fondo alla graduatoria, lo Spezia che sta risalendo lentamente ma costantemente e 3 squadre — Piacenza, Novara e Casale — attestate a 16 punti. Nel girone B, fuori gioco la Turris, inguaiato il Siracusa sconfitto dalla Reggina, Giulianova e Matera insidiano il Livorno che nelle ultime 6 gare è riuscito ad ottenere solo due pareggi. Non ancora fuori della mischia Arezzo, Rende e Benevento.

COPPA ITALIA. La Sanremese si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Italia Semiprofessionisti battendo il Casale per 2-1. I 90 minuti del match di ritorno si erano chiusi in parità, 1-1, e poiché in parità era finito anche il match di andata (2-2) è stato necessario ricorrere ai tempi supplementari. Dopo 101 minuti complessivi di gioco, il terzino Maggioni ha segnato per i liguri la rete della qualificazione. Adesso la Sanremese dovrà vedersela con il Piacenza.

BARBUTI-FRUTTI. Massimo Barbuti e Sauro Frutti, cannonieri di razza. Frutti è sulla breccia da undici anni: cominciò nel campionato 1970-1971 con il Rimini dove rimase 5 anni disputando complessivamente 79 partite e segnando 14 gol. Poi passò alla Reggiana in serie B, ma non ebbe fortuna. In due campionati disputò con i granata emiliani 23 partite segnando 3 reti. Come intermezzo a queste due stagioni, la parentesi di Santangelo Lodigiano dove Frutti fu dirottato dalla Reggiana con il calcio-mercato autunnale del campionato 1975-76. A Santangelo l'attaccante cominciò a far vedere di quale pasta fosse fatta la sua capacità risolutiva segnando 13 reti nelle 30 partite giocate. Nell'estate 1977 Frutti fu ceduto al Mantova e qui ha trovato il miglior rendimento: 134 partite giocate, 49 reti messe a segno. Ancor più prolifico l'attaccante spezzino Barbuti. In tre campionati di serie C (il terzo ancora da completare) Barbuti ha giocato 90 partite (34 con la Cerretese, 56 con lo Spezia) realizzando complessivamente 53 reti.

SQUADRE CORSARE. E' la Cremonese la squadra che in C-1 ha tratto il maggior profitto dalle gare esterne: 14 punti dei 22 a disposizione, il che corrisponde al 63 per cento. I 14 punti sono scaturiti da 4 vittorie e 6 pareggi. Seguono la Cavese con 11 punti (2 vittorie e 7 pari), con 10 punti Fano (4 vittorie e 2 pareggi) e Forlì (5 vittorie). Per contro la squadra che ha tratto minor profitto dalle gare in trasferta è stata quella del Prato: solo 2 punti in 11 partite.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Paradisi (Empoli), **Colombo** (Prato), **Garzilli** (Cremonese); **Guidetti** (Fano), **Mazzeni** (Modena), **Sala** (Trento); **Testa** (Modena), **Toracchi** (Prato), **Bertocchi** (Trento), **Solsai** (Modena), **Barbuti** (Spezia). Arbitri: **Mele, Rinaldi, Testa.**

GIRONE B: Lattuada (Cosenza), **Nobile** (Siracusa), **Pidone** (Cavese), **Maestripieri** (Campobasso), **Bussalino** (Matera), **Saviano** (Benevento), **Spinella** (Reggina). **Speggiorin** (Sambenedettese), **Zanolla** (Giulianova), **Biancardi** (Campobasso), **Moscon** (Rende). Arbitri: **Baldi, Lamorgese, Sguizzato.**

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 6 punti: **Montani** (Cremonese), **Barbuti** (Spezia); 5 punti: **Giornali** (Empoli), **Deogratias** (Fano), **Matteoli** (Reggiana), **Polenta** (Cavese), **Lattuada** (Cosenza), **Di Prete** (Nocerina), **Speggiorin** (Sambenedet.).

ARBITRI. 6 punti: **Baldi**; 5 punti: **Pezzella, Ramacci, Vallesi, Da Pozzo, Sarti, Leni;** 4 punti: **Greco, Ongaro, Pampana, Pellicanò, Vorigliano, Testa.**

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 14 reti: **Barbuti** (Spezia); 13 reti: **Frutti** (Mantova); 11 reti: **Mulinacci** (Santangelo); 10 reti: **Rabitti** (Fano), **Cozzella** (Treviso); 8 reti: **Nicolini** (Cremonese; 7 reti: **D'Agostino** (Parma), **Erba** (Reggiana), **Coletta** (Triestina).

GIRONE B. 9 reti: **Canzanese** (Cavese), **Zanolla** (Giulianova); 8 reti: **Scarpa** (Livorno), **Piemontese** (Francavilla), **De Tommasi** (Cavese), **Scarpa** (Livorno), **Raffaele** (Matera); 7 reti: **Frigerio** (Benevento); 6 reti: **Motta** (Campobasso), **Toscano** (Livorno), **Zaccaro** (Salernitana).

»»

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Casale-Spezia 1-1; Cremonese-Prato 2-2; Fano-Piacenza 1-0; Modena-Forlì 4-0; Novara-Sant'Angelo 1-0; Parma-Mantova 0-1; Sanremese-Reggiana 0-0; Trento-Treviso 2-1; Triestina-Empoli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	30	22	9	12	1	28	12
Fano	28	22	12	4	6	27	17
Triestina	27	22	10	7	5	26	12
Reggiana	26	22	9	8	5	27	16
Forlì	26	22	10	6	6	22	23
Mantova	25	22	9	7	6	25	19
Treviso	24	22	8	8	6	30	24
Sant'Angelo	24	22	8	8	6	23	20
Empoli	24	22	9	6	7	21	23
Modena	23	22	6	11	5	16	12
Sanremese	23	22	7	9	6	19	20
Parma	22	22	6	10	6	18	19
Trento	21	22	8	5	9	27	30
Piacenza	16	22	3	10	9	13	19
Casale	16	22	4	8	10	12	23
Novara	16	22	4	8	10	9	22
Spezia	14	22	3	8	11	23	35
Prato	11	22	1	9	12	7	27

PROSSIMO TURNO (domenica 8 marzo, ore 15,00): **Cremonese-Modena; Empoli-Parma; Forlì-Sanremese; Mantova-Piacenza; Prato-Novara; Reggiana-Casale; S. Angelo L.-Trento; Spezia-Fano; Treviso-Triestina.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Arezzo-Matera 0-0; Benevento-Cavese 1-1; Campobasso-Samb 1-0; Cosenza-Livorno 1-0; Giulianova-Rende 1-0; Nocerina-Ternana 1-0; Reggina-Siracusa 2-0; Salernitana-Paganese 0-0; Turris-Francavilla 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	29	22	9	11	2	26	14
Campobasso	28	22	10	8	4	19	11
Samb	26	22	8	10	4	22	14
Reggina	26	22	8	10	4	15	10
Francavilla	25	22	9	7	6	20	17
Nocerina	24	22	8	8	6	12	10
Paganese	23	22	7	9	6	24	22
Ternana	22	22	6	10	6	18	13
Salernitana	22	22	8	6	8	20	19
Cosenza	22	22	6	10	6	13	17
Arezzo	21	22	6	9	7	19	19
Benevento	21	22	6	9	7	16	18
Rende	21	22	5	11	6	11	13
Livorno	20	22	6	8	8	23	21
Giulianova	19	22	5	9	8	21	26
Matera	19	22	5	9	8	17	23
Siracusa	17	22	6	5	11	16	23
Turris	11	22	2	7	13	12	34

PROSSIMO TURNO (domenica 8 marzo, ore 15,00): **Cavese-Giulianova; Francavilla-Matera; Livorno-Benevento; Paganese-Arezzo; Reggina-Nocerina; Rende-Salernitana; Sambenedettese-Turris; Siracusa-Cosenza; Ternana-Campobasso.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Arona-Alessandria 1-1; Asti-Pergocrema 0-0; Derthona-Carrarese 0-0; Fanfulla-Casatese 2-1; Lecco-Omegna 2-0; Lucchese-Rhodense 1-1; Pavia-Legnano 1-0; Pro Patria-Savona 1-0; Seregno Brianza-Biellese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	32	22	12	8	2	30	7
Rhodense	31	22	12	7	3	31	17
Alessandria	30	22	11	8	3	23	10
Lucchese	29	22	9	11	2	26	15
Casatese	26	22	10	6	6	29	22
Pro Patria	24	22	11	2	9	32	25
Pergocrema	22	22	6	10	6	22	23
Savona	21	22	7	7	8	22	20
Lecco	21	22	7	7	8	24	28
Pavia	20	22	7	6	9	19	21
Fanfulla	20	22	6	8	8	18	22
Arona	20	22	5	10	7	12	22
Omegna	19	22	7	5	10	21	30
Biellese	18	22	6	6	10	18	25
Seregno	18	22	4	10	8	15	24
Derthona	17	22	6	5	11	18	25
Asti	16	22	4	8	10	18	31
Legnano	12	22	4	4	14	21	32

PROSSIMO TURNO (domenica 8 marzo, ore 15,00): **Alessandria-Fanfulla; Biellese-Derthona; Carrarese-Lecco; Casatese-Pro Patria; Legnano-Lucchese; Omegna-Seregno; Pergocrema-Arona; Rhodense-Pavia; Savona-Asti.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Adriese- Padova 2-5; Città Castello-Anconitana 1-1; Civitanovese-Vis Pesaro 1-0; Lanciano-Conegliano 1-0; Mestre-Teramo 3-1; Mira-Venezia 0-0; Monselice-Cattolica 3-1; Osimana-Maceratese 0-1; Pordenone-Chieti 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanova	34	22	12	10	0	26	7
Padova	30	22	11	8	3	40	22
Mestre	30	22	11	8	3	27	14
Maceratese	29	22	10	9	3	27	17
Teramo	25	22	7	11	4	17	13
Conegliano	23	22	7	9	6	26	21
Mira	23	22	8	7	7	19	15
Lanciano	23	22	6	11	5	20	18
Pordenone	23	22	6	11	5	16	17
Chieti	23	22	8	7	7	22	25
Anconitana	20	22	6	8	8	19	20
Venezia	20	22	5	10	7	18	25
Cattolica	18	22	5	8	9	18	27
Monselice	17	22	3	11	8	15	26
Cittacast.	16	22	4	8	10	21	31
Adriese	15	22	3	9	10	14	30
Osimana	14	22	4	6	12	14	22
Vispesaro	13	22	2	9	11	16	25

PROSSIMO TURNO (domenica 8 marzo, ore 15,00): **Adriese-Mestre; Anconitana-Vis Pesaro; Cattolica-Città Castello; Chieti-Lanciano; Conegliano-Osimana; Maceratese-Pordenone; Padova-Mira; Teramo-Civitanose; Venezia-Monselice.**

GIRONE C

RISULTATI (5 giornata di ritorno): **Avezzano-Montevarchi 1-0; Banco Roma-Grosseto 1-2; Casertana-Sansepolcro 2-0; Cerretese-Casalotti 4-0; Civitavecchia-Latina 0-0; Formia-Rondinella M. 2-2; Montecatini-Siena 2-2; Sangiovannese-L'Aquila 2-1; S. Elena Quartu-Almas Roma 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	33	22	15	3	4	23	8
Latina	32	22	12	8	2	23	11
Rondinella	30	22	12	7	3	27	11
Siena	25	22	6	13	3	19	14
Avezzano	25	22	8	9	5	18	18
Sant'Elena Q.	23	22	9	5	8	25	19
Montecatini	23	22	7	9	6	22	18
Montevarchi	23	22	8	7	7	15	13
Civitavecchia	21	22	7	7	8	19	17
Cerretese	20	22	6	8	8	23	28
Grosseto	19	22	6	7	9	17	22
Sangiovann.	19	22	5	9	8	12	17
L'Aquila	18	21	5	8	8	18	18
Almas Roma	17	22	5	7	10	13	21
Casalotti	17	22	5	7	10	16	26
Formia	16	21	4	8	9	17	25
Banco Roma	16	22	6	4	12	20	30
Sansepolcro	12	22	4	9	9	11	21

PROSSIMO TURNO (domenica 8 marzo, ore 15,00): **Almas Roma-Cerretese; Avezzano-S. Elena Quartu; Casalotti-Banco Roma; Grosseto-Civitavecchia; Latina-Formia; Montevarchi-L'Aquila; Rondinella Marz.-Sangiovannese; Sansepolcro-Montecatini; Siena-Casertana.**

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Alcamo-Messina 0-0; Barletta-Monopoli 1-0;Brindisi-Juventus Stabia 1-1; Marsala-Ragusa 2-1; Martina Franca-Frattese 1-2; Nuova Igea-Potenza 3-0; Savoia-Palmese 2-2; Sorrento-Campania 1-1; Virtus Casarano-Squinzano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	29	22	10	9	3	21	15
Campania	28	22	10	8	4	28	20
Barletta	27	22	10	7	5	24	17
Monopoli	25	22	8	9	5	24	13
Brindisi	25	22	9	7	6	27	19
Squinzano	24	22	7	10	5	14	14
Martinafranca	23	22	9	5	8	24	21
Virtus Cas.	23	22	8	7	7	18	15
Frattese	23	22	7	9	6	20	20
Savoia	22	22	9	4	9	22	19
Sorrento	22	22	6	10	6	18	19
Messina	21	22	6	9	7	16	16
Juve Stab.	19	22	5	9	8	19	19
Alcamo	19	22	7	5	10	16	18
Palmese	18	21	6	6	9	15	22
Nuova Ig.	17	22	4	9	9	22	29
Potenza	17	21	6	5	10	16	30
Ragusa	12	22	3	6	13	17	35

PROSSIMO TURNO (domenica 8 marzo, ore 15,00): **Campania-Barletta; Frattese-Marsala; Juventus Stabia-Savoia; Nuova Igea-Alcamo; Palmese-Monopoli; Potenza-Sorrento; Ragusa-Messina; Squinzano-Brindisi; Virtus Casarano-Martina Franca.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

I Gironi C e D cambiano la fisionomia delle coppie al vertice: Latina e Campania pareggiano fuori casa e perdono il contatto con la Casertana e col Marsala

Colpi in testa

SI SFALDANO le « coppie regine » dei gironi C e D. Infatti, mentre Casertana e Marsala hanno superato con il massimo profitto i rispettivi impegni contro Sansepolcro e Ragusa, le « cenerentole » dei due gironi, Latina e Campania impegnate fuori casa sui campi di Vivitavecchia e Sorrento, non sono riuscite ad andare oltre il pareggio. Pareggio anche della Rondinella nel girone C, di Barletta e Brindisi nel girone D. Tutto come prima negli altri due raggruppamenti: nel Girone A il big-match della giornata Lucchese-Rhodense è finito in parità come in pareggio sono finite le partite di Arona e Tortona che vedono impegnate Alessandria e Carrarese. Per le prime quattro, quindi, un punto ciascuno. Più spedite le capolista nel Girone B: Civitanovese, Padova, Mestre e Maceratese hanno incamerato l'intera posta. Particolarmente significative le vittorie interne del Padova con un chiassoso 5 a 2 nel derby di Adria e della Maceratese sul campo di un'Osimana che proprio in virtù di questa sconfitta vede farsi sempre più seria la propria posizione di classifica. Fermato invece, il Teramo che ormai può considerarsi fuori gara. Per la retrocessione sembrano ormai irrimediabilmente compromesse le posizioni del Legnano che dopo il successo ottenuto nel turno precedente è tornato a perdere e lo stesso discorso vale per il Sansepolcro e il Ragusa peraltro angustiato anche da notevoli difficoltà societarie. Per il resto gran bagarre in tutti i Gironi: è sufficiente pensare, infatti che nel girone A nello spazio di 4 punti sono racchiuse 8 squadre, 5 nel B, 7 nel C e 6 nel D. Come dire che dappertutto, per sfuggire agli altri due posti che portano tra i dilettanti, c'è grande incertezza.

PANCHINA NUMERO 43. Anche il Banco Roma ha cambiato allenatore e così salgono a 43 le panchine di serie C con un titolare diverso da quello che avevano all' inizio del campionato. Almeno all' esordio la sostituzione di Tamborini con Cardarelli non è stata felice: il Banco Roma, infatti, è stato sconfitto tra le mura amiche dal Grosseto.

CRISI. Disagi finanziari a Sorrento. I giocatori in forza alla società campana hanno spedito le raccomandate per la messa in mora della società. Reclamano due mensilità ed alcuni premi maturati e non ancora riscossi.

ERRORE. L'arbitro espelle un giocatore e ne fa squalificare un altro: è accaduto al signor Castronovo che nella partita Rondinella-Grosseto (disputatasi sabato 21 febbraio) espulse il giocatore della Rondinella, Giani, ma nel rapporto di gara indicò Ricciarelli. Il giudice deliberò in base alle segnalazioni dell'arbitro. La disciplinare, chiarito con il direttore di gara l'equivoco, ha provveduto a squalificare Giani ed assolvere l' incolpevole Ricciarelli.

SALTA DUE DERBY. Le due giornate di squalifica comminate al campo dello Juventus Stabia comporteranno per la società campana la perdita di due incassi importanti: infatti l'undici stabiese sarà costretto a disputare in campo neutro i derby con Savoia e Palmese.

PROSSIMO TURNO. Dal cartellone di domenica prossima spuntano almeno quattro partite che potrebbero avere riflessi importanti per le zone alte delle classifiche. La Civitanovese va a Teramo, la Casertana a Siena. Le squadre di casa non hanno alternativa: o vincono o possono rinfoderare le ambizioni. Match di rilievo anche a Campania e Squinzano, ospiti rispettivamente Barletta e Brindisi. Altre formazioni impegnate nella lotta per la promozione dovranno battersi nel clima infuocato, e incerto, del derby: sono i casi del Mestre che va ad Adria, del Padova che ospita il Mira, della Rondinella e del Latina che ricevono la visita rispettivamente di Sangiovannese e Formia.

MANCA L'ARBITRO. Nell'anticipo di sabato scorso tra Banco Roma e Grosseto arbitro di lusso: il signor Altobelli che normalmente dirige in serie B, ma ha anche diretto in serie A. Motivo: la mancata presentazione dell'arbitro designato Giannoni di Jesi. A termine di regolamento la gara è stata diretta da un arbitro presente, il signor Altobelli, appunto. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Vavoli (Pergocrema), **Fabris** (Alessandria), **Ballio** (Arona), **Biliotti** (Lucchese), **Rossetti** (Derthona), **Volpi** (Lecco), **Menconi** (Carrarese), **Discepoli** (Carrarese), **Bardelli** (Pro Patria), **Grosselli** (Rhodense), **Pasquali** (Alessandria).
Arbitri: **Gabrielli, Ramicone, Tarantola E.**

GIRONE B: Bellagamba (Pesaro), **Santini** (Maceratese), **Berlanda** (Chieti), **Sceraldi** (Maceratese), **Castoldi** (Civitanovese), **Da Re** (Mestre), **Marullo** (Lanciano), **Faustinella** (Maceratese), **Vitale** (Padova), **Guerra** (Monselice), **Pezzato** (Padova).
Arbitri: **Agnelli, Creati, Tarallo.**

GIRONE C: Del Prete (Latina), **Pierleoni** (Svezzano), **D'Agostino** (Casertana), **Cardinali** (Civitavecchia), **Chieffo** (Grosseto), **Versiglioni** (Montecatini), **Speranza** (Avezzano), **Di Maio** (Casertana), **Lupini** (Siena), **Fraschetti** (Sangiovannese), **Mareddu** (Santelena).
Arbitri: **Altobelli, Laudato, Sanna T.**

GIRONE D: Del Prete (Campania), **Coletta** (Casarano), **De Simone** (Frattese), **D'Agostino** (Frattese), **Facciorusso** (Campania), **Stabile** (Squinzano), **Perissinotto** (Barletta), **Silvestri** (Sorrento), **Scardino** (Nuova Igea), **Gavetto** (Campania), **Marescalco** (Marsala).
Arbitri: **D'Alascio, Galbiati, Gamberini.**

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 6 punti: **Bardelli** (P. Patria), **Carrer** (Civitanovese), **D'Agostino** (Casertana), **Fazzini** (Civitavecchia), **Faccenda** (Latina), **Marescalco** (Marsala); 5 punti: **Menconi** (Carrarese), **Zorzetto** (Civitanovese), **Smeraldi** (Maceratese), **Gazzetta** (Mira), **Versiglioni** (Montecatini), **Bencardino** (Montevarchi), **Torano, Biagini** (Rondinella), **Biscotto** (Martina Franca).

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: **Bardelli** (Pro Patria); 15 reti: **Gazzetta** (Mira); 13 reti: **Marescalco** (Marsala); 12 reti: **Mureddu** (Sant'Elena); 11 reti: **Bressani** (Carrarese), **Pezzato** (Padova); 9 reti: **Vitulano** (Chieti), **Morbiducci** (Maceratese), **Gori** (Casalotti), **Tacchi** (Casertana), **Carannante** (Campania).

SERIE C2/LA SQUADRA DEL GIORNO

Gli uomini di Caciagli stanno disputando un ottimo campionato, soprattutto per riscattare la delusione dello scorso anno quando furono bocciati dal Trento

Padova dentro e fuori

PADOVA. Calcio spettacolo e gol all'insegna della aggressività e del raziocinio: questa è la ricetta «magica» di Mario Caciagli, allenatore di lunga ed onorata milizia, per risollevare il Padova e portarlo sul trampolino di lancio della promozione. Il discorso sul Padova, comunque risulterà molto più chiaro se lo andiamo ad inquadrare nella tumultuosa successione degli eventi più recenti.

« Lo scorso anno — chiarisce il concetto il general manager Pastorello — **dopo aver dato l'illusione di una vittoria facile, perdemmo qualche colpo e ci ritrovammo in situazione disperata o quasi. Tuttavia nello sprint finale agganciammo nuovamente la zona promozione ed al termine delle 34 gare vedemmo il nostro futuro affidato allo spareggio con il Trento. L'esito di quella gara fu una delusione ma non ci rassegnammo e la società trovò l'orgoglio e lo slancio per ripartire di nuovo all'assalto di quella promozione che avevamo mancato alla lotteria dello spareggio, ma l'inizio di campionato non fu confortante. Anzi... In ogni modo ora sembra che le cose si siano incamminate sulla giusta strada e se non pesasse ancora l' incubo della passata stagione potremmo guardare con grande fiducia e serenità al nostro futuro. La squadra risponde bene alle sollecitazioni del tecnico e fa sperare. Ora è molto importante continuare ad andare avanti con umiltà e consapevolezza delle difficoltà che ci attendono. Guai pensare di aver già vinto la partita** ».

DALLA STANZA dei bottoni al campo di gioco. Mario Caciagli arrivò al Padova a... ostilità iniziate. 7 delle 34 gare erano già in archivio, la squadra annaspava nell'anonimato del centro-classifica, e quel che è peggio non dava indicazioni confortanti. Con l'arrivo di Caciagli la musica è cambiata. Basta pensare che non ha più subito sconfitte, riscuote corali consensi di critica suscita entusiasmi. Tanto entusiasmo, dice il presidente Pastorello, che Padova ha ritrovato il gusto del calcio ».

« **Effettivamente** — ammette Caciagli — **riusciamo ad ottenere risultati facendo divertire. Non sempre tutto va per il giusto verso, qualche cosa potrebbe migliorare ancora, comunque possiamo dirci soddisfatti. Quanto meno ritengo di poter dire che questa squadra può competere con tutte le altre aspiranti alla promozione. Il primo problema che mi posi quando ne assunsi la conduzione fu quello di riportare la squadra in zona promozione. E' stato un inseguimento lungo, ma positivo** ».

— Non c'è il rischio che nel prosieguo del campionato il Padova possa pagare un conto salato a questo parziale successo?

« **Spero di no** ».

— Quali sono le caratteristiche essenziali di questa squadra?

« **E' un po' "stagionata" e quindi ha i vantaggi congeniti dell'esperienza ma contemporaneamente anche qualche svantaggio** ».

— Il fatto che sia la squadra più prolifica dell'intera categoria sta ad indicare una formazione di chiare impostazione offensivistica?

« **Senza dubbio. Un po' per le caratteristiche degli uomini a disposizione, un po' per la necessità di riguadagnare il terreno perduto inizialmente, è stato necessario ed opportuno rifiutare i difensivismi e optare per un gioco che guarda al gol senza troppi indugi anche se non mancano adeguate contromisure, diciamo così, protettive** ».

— I critici, però, non parlano di un Padova che va all'assalto con il pugnale tra i denti...

« **Ed è osservazione giusta: noi, infatti, aggrediamo, ma con raziocinio. Abbiamo dei "guastatori", vedi quell'Idini che quando irrompe nella metà campo avversaria travolge, ma abbiamo anche dei ragionatori. Insomma, una squadra come dicevo prima, un po' anziana, e quindi esperta, ma anche con slanci giovanili che nell'economia generale del gioco hanno una loro ben precisa funzione** ».

Caciagli parla di un difensore, Idini, che ebbe con sé nella Spal come guastatore, ma parla anche dei suoi due uomini di punta: Pezzato (altro ex spallino di Caciagli, vecchia volpe del gol) e quel Vitale, giocatore di grosso talento e di indubbie qualità realizzatrici, franato a volte da un carattere piuttosto emotivo. Pezzato e Vitale, insieme costituiscono una ben assortita coppia di uomini-gol, una delle migliori della categoria.

« **In effetti** — ammette l'allenatore — **sono due uomini che si integrano molto bene, sia per le diverse caratteristiche individuali di cui dispongono e sia per la disinvoltura con cui si inseriscono negli schemi offensivi della squadra** ».

— Cosa manca a questo Padova per essere veramente grande?

« **Direi niente o quasi. Ormai è un complesso che ha una sua ben definita caratteristica. Gioca del buon calcio, piace, diverte, segna, che cosa si vuole di più?** ».

— In che misura il pubblico aiuta la squadra?

« **Il pubblico di Padova ha quello che si chiama il palato fino. Chiede calcio di buona marca e la mia squadra lo appaga. Si è così realizzata una fusione, che peraltro trova piena rispondenza in una società seria, bene amministrata, ed anche questo costituisce un elemento che fa ben sperare per un epilogo positivo di questo campionato. E' chiaro che la promozione dobbiamo ancora guadagnarcela, ma è anche chiaro che i presupposti per centrarla ci sono tutti** ».

— Gli avversari più... temibili?

« **La classifica dice la verità: Civitanovese prima di tutti, poi Mestre e non trascurerei né la Maceratese né il Teramo** ».

— Le favorite?

« **Mi auguro il Padova. Ci mancherebbe! Tra l'altro abbiamo anche un certo vantaggio psicologico derivatoci dal fatto di tutte queste partite giocate senza perdere** ».

— Parliamo del campionato. Il livello tecnico com'è?

« **Decisamente buono. Avevo l'occhio alla serie B, ma non sono stato costretto a farmi... cieco. Anzi! Ti dirò in tutta sincerità, che diverse squadre praticano un calcio piacevole, divertente, bello. Abbiamo incontrato avversari validi, bene impostati, capaci di fare calcio spettacolo. Alcune partite, quella di Macerata per esempio e quella interna con il Mestre, sono state di un livello tecnico notevole, superiore a quello che si potrebbe immaginare quando si pensa alla C-2** ».

Orio Bartoli

SERIE D/IL CAMPIONATO

Mentre la capolista Imperia viene bloccata (0-0) a Massa, la sorprendente sconfitta interna del Rapallo dà alla Vogherese il secondo posto

Il blitz del Borgomanero

IL DATO AGONISTICO prevale questa volta su quello extra-sportivo che aveva inferocito le cronache delle ultime giornate della serie D: punteggi altisonanti, imprese individuali notevoli, classifiche in perenne ebollizione che rovesciano verdetti che parevano già scontati. Queste, in sintesi, sono le note salienti di una giornata che ha prodotto un'ulteriore ventata di incertezza nei sei gironi. Nel girone A si isola al comando l'Imperia, che pure deve in massima parte alle prodezze del suo portiere Lauro il pareggio di Massa, mentre il Rapallo, non più di due settimane fa agguerrito interlocutore della capolista, cade addirittura fra le mura amiche; il clamoroso blitz del Borgomanero rilancia prepotentemente la Vogherese e getta ombre inquietanti sulla tenuta futura degli uomini di Brogi, fra i quali affiorano evidenti sintomi di logorio e stanchezza. Il prossimo turno, con lo scontro di Imperia con la capolista, non è certamente l'occasione più propizia per un rilancio immediato. Da notare in questo girone, fra gli exploits dei singoli, la tripletta dell'ex novarese Rolfo.

RIBALTA. Sempre alla ribalta, nel girone B, il Boccaleone di Biffi, che con l'affermazione sul fanalino di coda Dolo ha raggiunto al vertice il Montebelluna, fermato in casa dallo Spinea. Per i bergamaschi una riprova della solidità del loro impianto di gioco e, insieme, una conferma della prolificità del duo di punta formato da Bolis e dal capocannoniere Mario Astolfi, non a caso autore delle due reti contro il Dolo. Alle spalle della coppia-regina dà segni di risveglio la Romanese, che torna alla vittoria rompendo un lungo digiuno. Con autorità procede nel suo cammino il Senigallia nel girone C, anche se all'immediato inseguimento si annuncia una Jesina giustamente rinvigorita dall'importante « colpaccio » di Mirandola. Il Riccione non ha saputo trovare nello scontro con la capolista gli stimoli adeguati per uscire dal suo momento non esaltante, mentre l'Imola, anch'essa in periodo di appannamento, si è fatta superare da una Fermana in ascesa.

COPIONE. Nel girone D, seguendo un copione sempre rispettato nei turni precedenti, allunga la Torres sul tuttora imbattuto Frosinone, costretto ad arrancare faticosamente e a recuperare solo al 90' dopo essersi trovato sotto di due reti. Nel gruppo di élite solo la Viterbese vince sfruttando il turno favorevole contro il modestissimo Isili; cade di nuovo il Carbonia, l'Iglesias, squadra tuttaltro che trascendentale ma capace comunque di esaltarsi contro le avversarie più titolate, interrompe bruscamente la rimonta del Foligno. E' però del Cecina l'impresa più rilevante, se non altro dal punto di vista statistico, dell'intera giornata: i toscani hanno seppellito sotto una valanga di ben undici reti il malcapitato Calangianus, consentendo anche ai singoli di trovare momenti di autentica gloria. Così, nel rotondo successo del Cecina c'è spazio per due triplette (Mariotti e Mencioni) e due doppiette (Fazzi e Salvi).

RIEDIZIONE. Il mito del terzino goleador rivive in Riso, marpione della difesa dell'Ercolanese, che ancora una volta ha risolto una situazione molto difficile per i suoi, firmando il gol del pareggio a Grumo Nevano a due minuti dal termine. Questa moderna riedizione del modello di terzino « alla Facchetti » ha fruttato un punto molto importante alla capolista, che da Riso ha già avuto un contributo molto consistente in fatto di segnature (ben sei quelle al suo attivo finora). Dietro i campani stenta ancora il Fasano bloccato dall'Arzanese, mentre il Casoria, andato a bersaglio con il solito Loffredo, si fa riagguantare nel finale dal San Salvo. Riprende quota l'Akragas nel girone F, dove la marcia inarrestabile del Modica trova un ostacolo insormontabile nella resistenza del Trapani.

Marco Mantovani

RISULTATI E CLASSIFICHE DELLA 24. GIORNATA

GIRONE A

Albenga-Albese	1-1
Aosta-Pinerolo	3-3
Borgoticino-Vogherese	1-1
Massese-Imperia	0-0
Orbassano-Pontedecimo	2-0
Pescia-Viareggio	1-0
Pietrasanta-Cuoiopelli	0-1
Pro Vercelli-S. Levante	0-0
Rapallo-Borgomanero	1-2

Classifica: Imperia p. 38; Rapallo e Vogherese 31; Cuoiopelli 30; Pinerolo 28; Orbassano 27; Massese 25; Pontedecimo 24; Albenga 23; Pietrasanta 22; Iris Borgoticino e Pro Vercelli 21; Borgomanero e Pescia 20; Sestri Levante e Viareggio 19; Albese 17; Aosta 14.

GIRONE B

Caratese-Benacense	1-2
Montebelluna-Spinea	1-1
Opitergino-Sacilese	1-2
P. Tolmezzo-Aurora Desio	2-0
Romanese-Pro Gorizia	1-0
Saronno-Bolzano	0-1
Solbiatese-Jesolo	1-1
Valdagno-Lonato	1-0
Boccaleone-Dolo	2-0

Classifica: Montebelluna e Boccaleone p. 34; Romanese 28; Caratese, Pro Gorizia, Spinea e Valdagno 27; Pro Tolmezzo 26; Lonato 24; Jesolo 23; Solbiatese e Bolzano 22; Sacilese, Opitergina e Benacense 18; Aurora D. e Saronno 17; Dolo 14.

GIRONE C

Abano T.-Sommacampag.	1-1
Centese-Chievo	2-1
Elpidiense-Russi	1-0
Falconarese-Fermana	1-2
Forlimpopoli-Imola	0-0
Goitese-Capri	1-1
Mirandolese-Jesi	0-1
Riccione-Senigallia	1-1
Viadanese-Fidenza	1-1

Classifica: Senigallia p. 34; Jesi 32; Riccione 31; Fermana 30; Imola 29; Mirandolese 26; Falconarese 25; Goitese e Elpidiense 24; Centese 23; Chievo 22; Fidenza, Russi e Viadanese 21; Forlimpopoli 20; Sommacampagna 19; Abano 17; Capri 13.

GIRONE D

Cecina-Calangianus	11-0
Iglesias-Foligno	1-0
Isili-Viterbese	0-2
Olbia-Lodigiani	2-0
Orbetello-Rufina	2-0
Rieti-Carbonia	2-0
Romulea-Angelana	1-1
Terracina-Frosinone	2-2
Torres-Velletri	2-0

Classifica: Torres p. 36; Frosinone 35; Carbonia 31; Viterbese 30; Cecina, Foligno, Terracina 29; Rieti 28; Velletri 27; Olbia 24; Romulea 21; Rufina 20; Iglesias 19; Angelana, Lodigiani, Orbetello 18; Calangianus 12; Isili 8.

GIRONE E

Cassino-Avigliano	1-0
Fasano-Arzanese	0-0
Giov. Brindisi-Canosa	1-0
Grumese-Ercolanese	1-1
Lavello-Bisceglie	2-1
Lucera-Santegidiese	3-0
San Salvo-Casoria	1-1
Sora-Grottaglie	2-1
Trani-Pro Vasto	2-0

Classifica: Ercolano p. 32; Fasano 30; Casoria, Sora e Grumese 29; G. Brindisi 27; Avigliano 26; Trani 25; Giugliano 24; Lucera 23; San Salvo e Arzanese 22; Grottaglie e Pro Vasto 20; Canosa 17; Lavello 16; Bisceglie 15; Santegidiese 14; Cassino 7.

GIRONE F

Acireale-Gladiator	0-0
Akragas-Canicattì	1-0
Irpinia-Favara	1-0
Lamezia-Gioiese	0-0
Mazara-Milazzo	1-0
Modica-Trapani	0-0
Nissa-Paternò	0-1
Nola-Vittoria	2-0
Terranova-Rossanese	1-1

Classifica: Akragas p. 37; Rossanese e Modica 33; Nissa 30; Trapani e Favara 27; Acireale e Gioiese 26; Canicattì e Paternò 25; Gladiator 22; Vigor Lamezia 21; Nola 20; Milazzo e Mazara 19; Terranova 18; Vittoria 16; Irpinia 8.

BOXE/LA SITUAZIONE

I guantoni si incrociano sempre più spesso sulla carta che non sul ring. Nel braccio di ferro i manager sono in vantaggio sui promoter

Dietro l'angolo

PIERANGELO PIRA si è confermato campione italiano dei welters aggiudicandosi per squalifica del rivale (testata) il match contro Giuseppe Di Padova. Al di là della squalifica (certo giustissima: era già il secondo colpo vietato) la vittoria di Pira è stata più netta di quanto non abbia mostrato la ripresa televisiva: la telecamera, se concede il replay per valutare meglio alcuni momenti altrimenti confusi, non di rado sfalsa la realtà oggettiva di un combattimento. Veniamo, tuttavia ai combattimenti che si faranno o, meglio, che non si faranno affatto, purtroppo. Saltato il match di Mattioli a Gatteo Mare s'era diffusa la voce che Rocky potesse affrontare Nino La Rocca, con il contorno di un « successo » Martinese-Oliva, ma anche questa idea è finita al tappeto per il conto totale. Gli organizzatori nostrani non hanno più, ahinoi, il polso necessario per aggiudicarsi

OLIVA E BENVENUTI

i « braccio-di-ferro » con i manager: bisognerebbe che i promoter sapessero rispondere ai ricatti con altri ricatti, di tipo sportivo s'intende, nell'interesse della boxe e dello spettacolo. Sempre a proposito di organizzatori accade spesso che la « Rosea » dia ampio spazio alle bordate di Bruno Branchini, il quale, sulla carta (del quotidiano sportivo milanese, appunto) organizza da almeno due anni grossi match (sul tipo di La Rocca-Benitez, tanto per dire), dimenticando poi di portarli sul ring. La pubblicità, si sa, fa comodo a tutti: a Bruno Branchini come ai candidati che si disputano la successione al trono di Evangelisti, dimissionario.

RINNOVO. L'elezione è fissata per fine marzo e in lizza sono già scesi Romanini e Marchiaro; è già stata anzi fatta la conta dei voti sui quali ciascuno potrà contare ma potrebbe accadere che fra i due litiganti spunti il proverbiale terzo, gaudente per definizione. Se nella lotta, infatti, si inserisse una candidatura Boari — persona stimata dall'intero ambiente e in grado di garantire il dopo Evangelisti anche come personalità — come essere certi che non si registrino improvvisi quanto saggi voltafaccia?

EBU. I dirigenti continentali ne hanno fatto una proprio grossa: hanno designato sfidante ufficiale dell'irlandese Nash per la corona dei legeri un altro britannico, Dave Williams. Oltre ad aver bruciato la candidatura del campione italiano Cusma, i « sommi » sono incorsi in una svista clamorosa: Williams, che sta facendo ottima carriera in Belgio essendo tesserato per quella federazione, ebbe negato il nulla osta professionistico dalla federazione inglese per un difetto alla vista. Chissà: forse quell'occhio che non aveva dato garanzie sufficienti ai medici britannici è improvvisamente stato mi-

NINO LA ROCCA

racolato. Da Londra hanno comunque precisato che, libera restando l'EBU di scegliere chi vuole, Williams in Inghilterra non potrà combattere.

MILANO. Torna la boxe nel capoluogo lombardo: il menù è di quelli stuzzicanti con Oliva opposto a uno spagnolo e chiamato a confermare l'ottima impressione fornita nell'ultima uscita romana contro il francese Cotin. Per l'olimpionico, tra l'altro, si profila un avversario: quell'Ace Rusewski, slavo, che già lo impegnò nei quarti a Mosca e passato « pro » in Francia, affidandosi alle cure di Bretonnel, il più popolare tra i manager trasalpini. Di scena anche La Rocca contro il francese della Guadalupa Yvor Segor che è medio autentico: riuscirà il negretto della Fernet Branca a stenderlo o dovrà « accontentarsi » del terzo successo ai punti in 24 incontri?

Sergio Sricchia

CALCIO FEMMINILE/IL CAMPIONATO

Già alla seconda giornata si vanno delineando le posizioni secondo pronostico, sia pure con l'inserimento della classica sorpresa

Gnocchi al Gorgonzola

GIA' ALLA SECONDA giornata del massimo campionato femminile vanno delineandosi le posizioni in testa alla classifica, con un poker ancora a punteggio pieno. Le tre big del torneo, quelle che ragionevoli pronostici danno come sicure mattatrici, hanno già preso il largo: Gorgonzola, Lazio 75 e Alaska Lecce (quest'anno rafforzata da un gruppo di calciatrici provenienti dal disciolto Milan). La sorpresa al vertice, semmai, è offerta dalle vicentine della Smalvic Fiamma Salcedo, una allegra brigata di giovanotte entusiaste che lo scorso campionato si classificarono al secondo posto nel girone B della serie cadetta. Quanto valgano veramente le neopromosse lo sapremo sabato prossimo dopo il probantissimo test con le gelataie dell'Alaska Lecce. Dopo la vendemmiata di Torino il Gorgonzola non ha faticato eccessivamente a mettere sotto un'altra neopromossa, il Piacenza della Bavagnolo. Una delle due reti porta la firma di quell'autentica fuoriclasse che risponde al nome di Betty Vignotto portatasi in testa alla graduatoria delle marcatrici affiancando la ligure Rosso del Tigullio, fermato in casa dall'Aurora Mombretto: un altro incontro tra reclute della serie A, trionfatrici nello scorso campionato dei gironi cadetti del centro-nord. Faticata più del previsto la vittoria delle leccesi dell'Alaska su un determinato Belluno che mira all'inserimento tra le società d'alto rango. Anche le gialloblù veronesi non hanno avuto bisogno di eccessivo impegno per regolare, col classico punteggio di due a zero, le campane del Giugliano Castelsandra prima classificata nel 1980 del girone C della serie B. Le cinque segnature che hanno contraddistinto un'altra partita tra due matricole della serie A, Fiamma Salcedo e Real Torino, portano la firma di ben quattro granata: alle reti della Cardia e della Giorgi nella porta giusta facevano seguito quelle sbagliate della Filippetto e della Trafilo incorse in due autentici infortuni. Sabato prossimo il calendario propone una giornata all'insegna dell'incertezza ove si escluda la trasferta del Gorgonzola sul campo del Mombretto, ritenuta unanimemente una trasferta-passeggiata. Innanzitutto c'è il derby della Capitale con la Lazio in veste di favorita ma costretta dal pronostico a « fare » la partita dunque a correre tutti i conseguenti rischi e non ultimo l'ira di una ex l'attaccante Ciceri, da un decennio gloria laziale, approdata nelle file giallorosse. Il Tigullio 72 cercherà in quel di Piacenza di far muovere la classifica verso l'alto per l'inserimento nel gruppone centrale mentre tra Real Torino e Giugliano Castelsandra l'opportunità di uscire da quota zero. Le bellunesi, che contano su una punta di valore quale la Possamai non dovrebbero fallire la vittoria su un Cagliari volonteroso e nulla più mentre apertissima si preannuncia la battaglia tra le giovanissime della Fiamma Monza ancora a quota zero e le coriacee veronesi, sulla falsariga degli incontri-scontro della passata stagione.

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

Alaska Lecce-Belluno	1-0
Cagliari-Giolli Roma	1-1
Gorgonzola-Piacenza	2-0
Lazio 75-Fiamma Monza	2-0
Smalvic Fiamma Salcedo-Real Torino	3-2
Tigullio 72-Aurora Mombretto	0-1
Verona-Giugliano Castelsandra	2-0

PROSSIMO TURNO (7 marzo): Aurora Mombretto-Gorgonzola; Belluno-Cagliari; Fiamma Monza-Verona; Giolli Roma-Lazio 75; Piacenza-Tigullio 72; Real Torino-Giugliano Castelsandra; Smalvic Fiamma Salcedo-Alaska Lecce.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gorgonzola	4	2	2	0	0	11	1
Lazio 75	4	2	2	0	0	5	0
Alaska Lecce	4	2	2	0	0	4	0
Fiamma Salcedo	4	2	2	0	0	5	2
Verona	3	2	1	1	0	3	1
Tigullio 72	2	2	1	0	1	4	3
Belluno	2	2	1	0	1	1	1
Aurora Momb.	2	2	1	0	1	1	2
Giolli Roma	1	2	0	1	1	1	2
Piacenza	1	2	0	1	1	1	3
Cagliari	1	2	0	1	1	1	4
Giugliano	0	2	0	0	2	2	6
Fiamma Monza	0	2	0	0	2	0	5
Real Torino	0	2	0	0	2	3	12

CLASSIFICA MARCATRICI

3 RETI: Rosso (Tigullio 72) e Vignotto (Gorgonzola)

2 RETI: Bonanoni, Sanchez e Neillis (Gorgonzola), Reilly (Alaska Lecce), Cunico (Fiamma Salcedo), Golin (Lazio 75)

1 RETE: Biondi, Del Rio e Schmitt (Lazio), Babetto e Gualdi (Gorgonzola), Turelli, Cardia e Giorgi (Real Torino), Bavagnolo (Piacenza), Marsiletti, Andrei e Morace (Verona), Pecoraro e Quarti (Alaska Lecce), Bini (Tigullio), Migliaccio (Guigliano), Possamai (Belluno), Sango (Fiamma Salcedo), Laconi (Cagliari), Ciceri (Giolli Roma), D'Errico (Aurora)

AUTORETI: Piaceri (Tigullio), Filippetto e Trifiro (Real Torino).

FERRUCCIO MAZZOLA

Nel big match di Milano, la Squibb ha confermato che quando il suo « negrone » non va, da grande squadra si trasforma in quintetto da... liquidazione

Boswell l'ingordo

di **Aldo Giordani**

« L'ALTRA VOLTA *non avevamo la sirena, ma stavolta avremmo dovuto predisporre l'ambulanza* » ha commentato impietosamente Cappellari. La Squibb era andata in coma profondo, il Billy sembrava disceso da Marte, e lo scarto finale era di quelli da epopea. Teniamo pur conto del Flowers reduce da quattro giorni di riposo: ma gli altri? Per essere la maggior candidata allo scudetto, ecco che questa Squibb è nuovamente incappata in una serataccia di troppo, dopo quella di Gorizia. Si deve ancora una volta confermare che Boswell la condiziona totalmente, nel bene e nel male. Quando la Statua d'Ebano « gira », sono nespole per tutti; quando s'imbabola, gli altri non bastano. Hanno fatto un monumento a Gallinari, ed anche noi mettiamo volentieri la nostra mano di calcina, ma non esiste difensore al mondo che ti costringe a fare zero su undici da sotto, se tu non sei totalmente nel pallone!!! Boswell si è mangiato dei canestri quand'era del tutto solo e nelle sue vicinanze non c'erano né Gallinari né altri. Dunque, la prima colpa è sua. Che poi il Billy giochi una difesa stupenda (la più moderna, valida, e da manuale che possa vedersi in Europa) questo non è da scoprire oggi. Chi ha visto D'Antoni marcare Marzorati di dietro (ma sì! Il play avversario lasciato libero verso le prime linee, per impedirgli invece di tornare verso il mezzo ad impostare l'azione) avrà capito il genio difensivo dell'oriundo. E gli altri non ti mollano un attimo, ti sono sempre addosso, non ti fanno rifiatare. Con tutto questo — e con tutta l'ammirazione che tale difesa doverosamente merita — se una squadra come la Squibb segna solo 57 punti, deve per prima cosa battersi il petto. Comunque il Billy è secondo e aspetta tutte le avversarie (tranne la Turisanda) sul proprio campo nelle eventuali « belle » dei playoffs.

VACANZA. Adesso Turisanda e Billy potrebbero andare in vacanza. La loro partita di domenica potrebbero farla giocare ai « pulcini ». Avranno invece valore I & B-Bancoroma e Ferrarelle-Recoaro. Qui si decideranno gli ingressi ai playoffs. Così come in Brindisi-Honky. Tutto il resto è già deciso, a parte qualche piazzamento. Retrocede anche la Pinti, che pure ha ceduto a Forlì per un punto solo (ma non le sarebbe bastata neanche una vittoria). Però ha tale parco di italiani che le basteranno un paio di scambi fatti bene, e due americani meno « europei » di quelli che aveva quest'anno, per risollevarsi presto. Eppoi, è sempre meglio « partire » in « A-2 »!

ORECCHIE. Porelli ha drizzato le orecchie perché ha « usmato » che a Milano vogliono italianizzare per il basket l'italiano D'Antoni. La posizione della nostra rivista non è mai mutata: è la stessa che tenemmo per Raffaelli, Raffin e compagnia cantante. Secondo noi, gli italiani debbono poter giocare da italiani. Ma prima bisogna modificare il regolamento, perché l'attuale non lo consente. In compenso, il regolamento attuale consente gli intralazzi più ignobili (se poi il regolamento non li consente, non fa niente, tanto vengono fatti lo stesso). Nell'olezzante basket italiano esiste questa situazione di fatto: c'è un giocatore con passaporto americano (Silvester) che gioca in campionato come italiano e milita anche in Nazionale; c'è un italiano (Campanaro) che è autorizzato a giocare solo in serie B (sic!); c'è un altro italiano (Melillo) che è autorizzato a giocare solo in serie C (arcisic!); e c'è un italiano (Ferrante) che non è autorizzato a giocare in alcun campionato!!! Questa è la situazione creata dagli insigni gentiluomini che si apprestano a spartirsi i voti nella olezzante tornata elettorale di questo week-end, in omaggio alla democrazia delle « deleghe all'ammasso » e dell'incetta-voti. Nei giochi elettorali basta saper ungere le ruote, e la forza del destino — oriundi o no — dà sempre i verdetti desiderati.

LUMI. Ernesto Hausmann era bloccato a Rocca di Mezzo per un incidente sciatorio, quando da Roma lo inseguivano per chiedergli lumi nel « new deal » instaurato nell'Acqua Fabia. Le nostre società sono talvolta in ebollizione. Vi sono rivalità contrapposte, c'è gente che agisce convintissima di operare per il meglio in senso diametralmente opposto rispetto a quello di altri. Naturalmente, si tratta di fenomeni quasi mai commendevoli, che recano turbativa, e non si sa dove possano sfociare. A mio avviso, le forzature durante la stagione non sono mai indice di buon assestamento societario. Ma diventa anche totalmente assurdo infliggerle a due (!) giornate dalla fine del campionato. Si aspetta che cali la tela, e poi si operano le variazioni del caso. Altrimenti, si rischia di trasformare in operetta ciò che deve invece restare sempre una faccenda seria. In ogni caso, e con riferimento generale (quindi non limitato al caso specifico) a noi non sembra che le società possano fare e disfare a piacimento senza che lo sponsor, del quale recano il nome sulle maglie, sia neanche informato. Le ditte abbinatrici non sono mucche da mungere, e da tenere in non cale. Un minimo di reciproca informazione va sempre osservato. Altrimenti, si passa dalla parte del torto anche se si intende operare a fin di bene.

TESTA. C'è stata l'impennata prevista e scontata del Banco contro un Tai che, a nostro avviso, se gioca come l'anno scorso può fare un campionato di testa in « A-2 », ma se difende in maniera impiegatizia mette a nudo ovviamente il tasso di non eccezionale classe dei suoi elementi. Possibile che Premier, ancor giovanissimo, sia ridotto così? Possibile che si debba costringere un elemento come Valentinsing (valido se gioca nella sua maniera, altrimenti mediocrissimo se deve fare il tran-tran) a diventare una pedina qualunque e basta? Comunque il Tai non era motivato, e questo lo giustifica. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

(5. giornata): **Sinudyne-Grimaldi 108-99; Recoaro-Pintinox 70-69; Hurlingham-Antonini 84-89; Billy-Squibb 75-57; Ferrarelle-I I & B 84-81; Turisanda-Scavolini 92-74; Bancoroma-Tai Ginseng 118-96.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Turisanda	52	31	26	5	2689	2437
Billy	46	31	23	8	2380	2270
Squibb	42	31	21	10	2767	2530
Scavolini	42	31	21	10	2781	2700
Sinudyne	38	31	19	12	2704	2566
Grimaldi	38	31	19	12	2592	1520
Recoaro	28	31	14	17	2413	1486
Ferrarelle	28	31	14	17	2601	2578
I & B	26	31	13	18	2771	2759
Bancoroma	26	31	13	18	2622	2674
Pintinox	22	31	11	20	2422	1578
Hurlingham	20	31	10	21	2289	2435
Antonini	14	31	7	24	2344	2599
Tai Ginseng	12	31	6	25	2612	2855

SERIE A2

(5. giornata): **Honky Wear-Matese 87-79; Carrera-Liberti 101-80; Brindisi-Sacramora 84-89; Rodrigo-Superga 80-86; Mecap-Stern 100-75; Eldorado-Magnadyne 86-81; Tropic-Fabia 96-86.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Carrera	50	31	25	6	2989	2722
Superga	42	31	21	10	2613	2523
Liberti	42	31	21	10	2384	2307
Honky Wear	38	31	19	12	2531	2505
Brindisi	38	31	19	12	2732	2742
Sacramora	32	31	16	15	2728	2673
Tropic	30	31	15	16	2670	2589
Matese	30	31	15	16	2670	2699
Fabia	28	31	14	17	2613	2615
Mecap	26	31	13	18	2552	2585
Eldorado	26	31	13	18	2597	2642
Magnadyne	22	31	11	20	2506	2577
Rodrigo	16	31	8	23	2340	2842
Stern	14	31	7	24	2428	2662

SERIE B - POULE PROMOZIONE

GIRONE A: **Juvi Cremona-Alpe BG 94-91; Livorno-Omega Busto 103-82; Nordica-Cant. Riunite 77-84; Rapid Parma-Imola 79-75; Petrarca-Malaguti 70-79.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Imola	10	7	5	2	574	551
Cant. Riunite	10	7	5	2	562	519
Livorno	10	7	5	2	642	577
Alpe BG	8	7	4	3	609	579
Moto Malaguti	8	7	4	3	549	522
Nordica	6	7	3	4	559	558
Omega	6	7	3	4	561	598
Juvi Cremona	6	7	3	4	574	613
Petrarca	4	7	2	5	551	567
Rapid Parma	2	7	1	6	520	613

GIRONE B: **Big Boy-Italcable 87-79; Robur Osimo-Napoli 67-83; Polenghi-Tognana 85-80; Sicma Sud-Kennedy 85-102; Viola-Mobil Tacconi 63-62.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Napoli	14	7	7	0	635	541
Big Boy	12	7	2	1	588	558
Italcable	10	7	5	2	562	544
Osimo	8	7	4	3	523	504
Tognana	6	7	3	4	567	586
Kennedy	6	7	3	4	598	571
Viola	6	7	3	4	601	599
Polenghi	6	7	3	4	583	498
Mobiltacconi	2	7	1	6	503	549
Sicma Sud	0	7	0	7	557	646

LA BUSSOLA

di **Dan Peterson**

Una delle più grandi differenze che esistono tra calcio e basket riguarda le dichiarazioni degli atleti che spesso creano enormi problemi

Ma perchè tanto bla, bla, bla?

CHE LE DIFFERENZE, tra calcio e basket, siano molte non lo scopro certo io e nemmeno lo si scopre ora: diverso gioco, diversa mentalità, probabilmente anche diverso pubblico. Ma la cosa che forse mi impressiona di più è leggere le dichiarazioni che a volte fanno i calciatori: e non mi si venga a dire, per favore, che è questione di cultura; di lettura di fumetti da una parte o di studi di ingegneria dall'altra! Tanto tempo fa, questo capitava anche nel basket: adesso nel nostro mondo, però, le cose sono cambiate e il « parlare dal lato sbagliato della bocca » come diciamo noi in America lo abbiamo lasciato agli altri, calciatori in primo piano.

FOLLIA. Tra tutti, sono due gli esempi che mi sono rimasti maggiormente impressi: un nazionale di calcio, dopo una partita, richiesto di un parere ha risposto pari pari « io mi sono piaciuto » ed un altro, avvicendato dall'allenatore, il giorno dopo si è sbracciato a chiedere ai giornalisti ragione di questa decisione. Ecco, per me questa è follia pura: com'è possibile, infatti, che uno sia tanto narcisista da dire « mi sono piaciuto » oppure che uno pensi tanto e solo a se stesso da non ipotizzare nemmeno che il suo allenatore lo abbia cambiato per far giocar meglio la squadra? E poi, quando uno dice delle cose sbagliate, ci potete giurare, il giorno dopo si sbraccia a smentire, a negare di avere mai pronunciato le parole incriminate.

RESPONSABILITA'. Quando ero alla Virtus, l'avvocato Porelli ci disse: « Per quello che i giornali pubblicano siete voi i diretti responsabili; cosa scritta cosa detta, per cui tanto vale che non ci pensiate nemmeno a smentire. Cercate, piuttosto, di stare più attenti prima ». Con quest'avvertimento negli orecchi, ogni giocatore (e io pure) pesava con la bilancia del farmacista le sue dichiarazioni e a questo proposito, oggi il giocatore di basket è senza dubbio molto più bravo di quello di calcio. Anche quando è provocato, infatti, è difficilissimo che scenda in polemica per cui se chiedete a Marzorati la sua opinione sulla vicenda Stotts-Boswell, potete star certi che il « Pierlo » risponderà a segno senza criticare mai chi ha effettuato il cambio. E Meneghin? Da anni sulla breccia al più alto livello, se mai c'è uno in Italia che avrebbe il diritto di sputare sentenze questo è lui. Ma lui no: lui cerca sempre di smussare gli angoli parlando con rispetto degli avversari e difendendo i compagni. E questo cos'è mai se non professionalità?

IMPORTANZA. Una squadra è un meccanismo che vive di equilibri spesso molto instabili per cui se uno dice « mi sono piaciuto », cosa resta ai compagni? E se uno si chiama fuori dalle responsabilità, come la prenderanno i suoi colleghi? Prima di parlare tutti, giocatori e tecnici, dobbiamo sempre pensare alle parole che pronunciamo: questo non significa che ci restino da dire solo delle cose banali, anzi! Solo che non bisogna mai dimenticare il rispetto che gli altri hanno il diritto di pretendere. Molte volte, tanto per fare un esempio, c'è gente che mi chiede perché, secondo me, Tizio stia giocando così male. Io rispondo che non lo so e che, anzi, l'unico che lo può sapere è il suo allenatore. Così facendo, però, so di mettere in crisi il giornalista che deve scrivere cose interessanti e allora gli dò una mano suggerendogli di parlare assieme di Caio che, gran bravo giocatore, non riceve dalla stampa l'attenzione che merita. Parlare — lo sanno tutti — è facilissimo; più difficile è pensare prima di parlare. Noi del basket ci riusciamo quasi sempre; altri un po' meno. Ed è per questo che noi del basket meritiamo un applauso. □

BASKET/COSE DI CASA NOSTRA

La stagione delle Coppe si sta avviando verso la conclusione con tre italiane impegnate nelle finali: tra tutte, la più titolata è la Squibb

Nove per Cantù

DOMENICA SCORSA, la Sinudyne ha fatto il 69% contro la Grimaldi e tutti si augurano che possa ripeterlo contro il Real, dopodiché sarebbe a posto e potrebbe già trasferirsi a Strasburgo per la finale. Fantasia o... Real... tà? I numeri per riuscire nell'impresa ci sono di sicuro. Anzi, durante il raduno ambrosiano per Italia-All Stars, la stragrande maggioranza degli « addetti-ai-lavori » conveniva che l'unica squadra capace di opporsi ad una Squibb in giornata-sì è certamente la Sinudyne, naturalmente la Sinudyne « vera », e non quella sua controfigura che troppo spesso quest'anno è andata in campo. Ma, aggiungeva Peterson che i bianconeri pertoniani hanno capito che in questo nostro Paese conta soltanto giocar bene in marzo e aprile. Dopodiché, della « bella » in campo avverso i virtussini possono anche non preoccuparsi troppo, perché sono capaci di rifilare un « due-a-zero » secco a chicchessia. Certo, debbono giocare un po' meglio che a... Sarajevo, perché le squadre italiane che fanno i play-offs non hanno solo due grossi giocatori come il Bosna. Sta comunque di fatto che la squadra campione d'Italia ha vinto in Jugoslavia, e questo è sempre un risultato di buon auspicio in vista dell'incontro-chiave con la sempre temibile ma non più irresistibile « Vedova Brabender ». Una squadra che ha vinto in Spagna, nell'URSS e in Jugoslavia, saprà pur vincere nella sua Bologna!

MEMORIA. E' così, la grande Jugoslavia, che ha vinto le (cosiddette) Olimpiadi di Mosca, è fuori delle finali di tutte le Coppe. Non è bastato al comm. Cosic (dalla pancetta incipiente) il vantaggio del retour match sul campo amico per aver ragione dei « quattro-americani-quattro » del Barcellona. Si prendono due statunitensi; si aggiunge un dominicano e un argentino, e si serve il tutto caldo su un piatto catalano. Dopodiché ci si reca a Roma per incontrare la Squibb. Questa nostra formazione indubbiamente « ultrarapida » (nel portarsi alla ribalta europea) vanta un primato che è inversamente proporzionale alla grandezza del piccolo centro in cui ha sede: disputerà quest'anno la nona finale europea consecutiva. Fra parentesi (e tanto per rinfrescare la memoria) le prime sette le vinse. E' invece uscita dalla passerella continentale la rappresentante della leggendaria Varese, che ora può solo rientrare dalla porta principale del campionato. Hai un bel disporre di due cannoni come Meneghin e Morse: se non ti ritrovi sottomano i serventi al pezzo che sappiano rifornirli di proiettili, quelli con cosa sparano? Dice: « Bariviera marca Morse molto bene ». Non c'è dubbio.

Anche perché, quando Morse si è ben marcato, la palla non gli arriva neanche a piangere, se gioca con la Squibb.

COLPO. Madrid e il suo declino spagnolo. I castigliani hanno una rivalità acerrima coi catalani, e accade ora che Barcellona abbia addirittura portato ben due squadre nelle finali europee! Un colpo mica da ridere! Queste formazioni della « ciudad » che ospita la navicella di Colombo sbarrano il passo a due formazioni italiane, una delle quali, la Carrera, è esperta nei singoli — in fatto di finali europee o di partite ad alto tasso d'importanza — ma è novizia nell'insieme, mentre le due squadre catalane sono veterane delle Coppe.

L'Italia, comunque, si è già portata più che bene e nella sua relazione congressuale il presidente in carica (chissà mai se lo rieleggeranno?) potrà legittimamente farsene bello, in quanto in gran parte è merito suo. Chi potrebbe vietargli, infatti, di togliere i due stranieri alle nostre formazioni? Dopodiché una Squibb senza USA, giocando contro un Barcellona che di transoceanici ne ha quattro, perderebbe di sicuro. Come vedete, uno degli artefici dei successi italiani nelle Coppe è proprio Vinci. Ed è alla sua magnanimità che la Carrera deve la regale concessione di poter contare su Haywood. Se infatti il presidente le ingiungesse di servirsi invece di un picciotto delle Madonie, (o delle Langhe) la finale col Badalona — secondo diffuse opinioni raccolte negli ambienti meglio informati della Capitale — risulterebbe leggermente più ardua.

GRANO. Porelli ha seccamente smentito che Villalta sia in vendita. Non c'è ragione di non crederGli. Ma in Italia, non appena smentiscono l'aumento della benzina, ecco che il prezioso liquido (come tutti sanno) si affretta a costare di più. Villalta sarebbe uno dei pochissimi che fanno la differenza. Prendere un Silvester a trecento milioni è un affare. Prendere un Mossali a duecento non serve. Sono moltissimi i Premier, Marusic and company, tanto per citare elementi che erano stati trattati l'anno scorso, i quali — appena c'è un'offerta — vanno impacchettati nel cellophan e portati in processione all'acquirente, tanto non cambia assolutamente nulla nè per chi li prende né per chi li cede. Siccome è severamente vietato alle società occuparsi già di compravendite, ecco che tutte si danno un gran daffare. Varese sfoglia la margherita: tener botta ancora un anno, o ricominciare subito la ricostruzione? Ora scade anche il contratto di Morse. Val la pena rinnovarlo per mettergli vicino una squadra non competitiva oppure è meglio rinnovarglielo e tenere Meneghin a consunzione? Certo, un Meneghin ancora per due anni (e magari tre, dice Gamba che lo sogna a Los Angeles) la differenza la fa. Si può anche pensare di comprarlo. Se lo paghi trecento milioni, con quello che devi dare a lui, vieni a spendere — stando stretti, col costo del denaro — centottanta milioni annui di solo pivot!!! E la faccenda diventa di ardua soluzione amministrativa.

CLAN. Nei giri che si fanno per la penisola al fine di stendere queste note guerinesche, è capitato anche di leggere una singolare interpretazione di SPQR: Sono Pochi Questi Romani, con riferimento agli... arbitri, che rappresentano invece la schiacciante maggioranza di quelli in circolazione. In serie A maschile, hanno spesso il 30% e passa delle designazioni possibili; nessun' altra città ne ha neanche un terzo! Si tratta di un clan senza dubbio potente, che spazia in lungo e in largo nel territorio dello scudetto.

Per cui, pochi o molti che siano (a mio giudizio sono spropositatamente troppi) siccome il risultato nelle gare col pallone ed il canestro, lo fanno quelli che fischiano, vedano tutti di starsene queti sugli spalti, perché non ha senso arrabbiarsi dopo per faccende che si debbono sapere anche prima. E infatti nessuno più osa contestare, dato che adesso si vedono in TV un sacco di partite, che — come titolò egregiamente il « Guerino » — i verdetti sono fatti dal « Potere Grigio » nella stragrandissima maggioranza degli incontri.

Aldo Giordani

B MASCHILE/Mentre al Nord le cose s'ingarbugliano sempre più, al Sud tutto è molto più chiaro

Vedi Napoli e l'A2

ENNESIMO e sconcertante rimescolo nel Girone A della poule finale. Le squadre centro-settentrionali proprio non hanno trovato equilibri stabili e ogni settimana è il turno di qualcuno a toccare la... nitroglicerina e provocare il patatrac. Per esempio l'Imola da magnifica è diventata munifica, visto che ha donato i primi due punti al derelitto CBM. Come dire che l'ultima batte tranquillamente la prima. Allegria! Intanto l'Alpe continua ad agitarsi nel turbine dei suoi mali improvvisi e, non raccapezzandosi, a Cremona con la Juvi ha pagato pedaggio. Per una volta almeno c'è un po' di logica nel comportamento (e nelle aspirazioni, se davvero le hanno) delle Cantine Riunite, che hanno espugnato il terreno della Nordica. La Libertas Livorno ha approfittato della discesa in Toscana di un'Omega apparentemente senza anima per ritornare in vetta alla classifica, mentre rimane in corsa anche il Malaguti che a Padova ha preso alla lettera quello che è ormai diventato lo slogan del Petrarca: « Prego, s'accomodi ».

INDOVINI. Mentre al Nord il puzzle-promozione lo lasciamo agli indovini, nel Girone B si delinea sempre più netta la superiorità del Napoli. Il turno prevedeva gli scontri diretti fra le prime quattro della classe (quelle che fanno ormai i giochi fra di loro, all'arma bianca, dato che le altre sono tagliate fuori). Proprio il Napoli, a Osimo, ha capito di non dover avere paura proprio di nessuno e intanto si gode il primato. L'Osimo, di contro, sia pur sconfitto, ha tempo e modo per rifarsi. Quanto al Big Roy Roseto ha tenuto a distanza l'Italcable Perugia e mira a conservare la sua poltrona. Per i perugini ora è dura risalire la china. Ma non si sa mai.

A1 FEMMINILE/Le vicentine sembrano avviate verso il titolo mentre le sestesi precipitano

GBC giù, Zolu su

PER LO ZOLU adesso c'è sicuramente la convinzione che lo scudetto non è solo un'ambizione dettata dalla forza della squadra vista « sulla carta ». In realtà le vicentine hanno avvalorato di continuo sul campo la tesi che le voleva favorite. Intendiamoci, la strada verso il tricolore è ancora lontana, perché la concorrenza non starà con le mani in mano, ma con le blu di Vicenza sarà duro spuntarla anche perché, ironia della sorte, la fuga di Roggiani non ha creato il benché minimo scompenso tecnico e psicologico. Le ragazze, al contrario, forse meno tese, adesso si esprimono meglio. Lo ha potuto constatare l'Algida (Timolati 19, Ferrante 19) che è stata costretta al silenzio dalle varie Sbrissa (18), Pollini (16), Grana (11), Sandon (10) e Gorlin (10). L'Accorsi Torino a Schio invece s'è dovuta dannare l'anima per portare a casa i due punti.

SPLENDORI E MISERIE. Il Pagnossin (Premier 17, Rossi 16, Grosso 14, Caldato 13) è andato a Sesto San Giovanni per far la festa al Bloch (Baldini 21, Tonelli 14, Ciaccia 14), mentre il GBC è caduto a Perugia nelle trappole gettate per il campo dalle Acque Minerali della Nocera Umbra.

RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO

Zolu-Algida	69-63
Ufo Schio-Accorsi	50-54
Bloch-Pagnossin	62-64
Nocera-GBC	75-70

CLASSIFICA: Zolu 14; Pagnossin, Accorsi 12; Algida, Bloch, GBC 10; Ufo Schio, Nocera 6.

RETROCESSIONE

Pejo-Gemini	63-58
Mulat-Coop	80-58
Omsa-Viterbo	53-48
Mazzorato-Canali	72-67

CLASSIFICA: Mazzorato 18; Viterbo, Pejo, Mulat 12; Canali 10; Coop, Omsa 8; Gemini 0.

A2 FEMMINILE/Per le « orfane » di Pat Martini, Abano si è trasformata in una Waterloo

Giornata nera

CHE BOTTA! A fine partita nel clan del « Guerino » tutti si guardavano con gli occhi stralunati: una batosta così, infatti, non l'avevano mai subita e se si pensa al riposo il tabellone segnava 40-15 per le padrone di casa si è detto tutto. Mancava la Martini, d'accordo, ma per quanto « Pat » sia importante, non basta certamente la sua assenza a giustificare il kappaò che le ragazze della Corsini hanno patito. Non era certamente Abano il campo sul quale il Guerino avrebbe dovuto cercare i due punti che ancora mancano alla salvezza ma 47 punti di scarto sono troppi.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Ledysan-Albert 61-54; Pepsicola-Edelweiss 75-73; Unicar-Marabotto 92-78; Levrini-Annabella 76-66; Dermatrophine-Guerin Sportivo 86-39; Morwen-Arredamento 61-54; Bancoambrosiano-Piedone 89-57.

CLASSIFICA: Bancoambrosiano, Levrini, Unicar 32; Dermatrophine 22; Albert, Pepsicola 20; Guerin Sportivo, Arredamento 18; Piedone, Marabotto 16; Annabella, Ledysan 12; Morwen 10, Edelweiss 6.

GIRONE B: Varta-Pastamatic 59-46; S. Marinella-Cres 86-71; Trogylos-Scuderi 79-69; Talbot-Cus Siena 56-54; S. Orsola-Playbasket 82-63; Avellino-Cus Cagliari 75-53; Congregazione-Corvo 60-72.

CLASSIFICA: Varta 36; Pastamatic 30; Corvo, Playbasket 28; S. Marinella 23; Scuderi 18; Cress 16; Congregazione 14; Playbasket 12; Avellino, Talbot 10; Cus Cagliari, S. Orsola 8; Cus Siena 6.

Il Bellinzona ipoteca il primato nel campionato grazie alla prova « monstre » di Kupec, l'ex Billy che in Svizzera è sempre tra i migliori

Super «Sigiei»

SVIZZERA. Il Viganello (Stockalper 34, Brady 18 più 18 rimbalzi) doma il Pregassona dello scatenato Williams (41) ed Halsey (26). Il Bellinzona mette sul piatto Super-Kupec (32), Cedraschi (18) e Betschart (18) e così espugna il terreno del Momo Mendrisio (Lauriski 25 e Wingo 18 molto male). Nonostante Mel Davis (31) Raga (17, in sostituzione del licenziato Ricky Gallon) e Picco (24), la Federale cede le armi a Vevey (Cesare 26, Vandemark 20).

20. Giornata: Viganello-Pregassona 115-100; Momo Mendrisio-Bellinzona 78-80; Losanna-Nyon 95-105; City-Olympic Fr. 86-94; Lignon-Pully 80-78; Vevey-Federale 107-92. **CLASSIFICA:** Bellinzona 34; Olympic, Viganello 30; Pully, Nyon 26; Vevey 22; Momo Mendrisio 20; Federale 14; Ligon 12; Losanna 10; Pregassona, City 8.

IN FRANCIA Orthez (Larroquis 36, Henderson 12) va ai playoffs vincendo all'ultimo istante su Avignone (Vaughn 28). Ci va anche Villeurbanne, che con Monclar (31), Szayniel (22) ed Evans (15) soffre assai meno imponendosi al Monaco (Stewart 27, Brosterhous 18, Zuttion 31). Le Mans (Allen 15, Cain 11) si salva in extremis a Mulhouse (Castellan 20). Col rientrante Collins (22) Evry ferma Caen (Dobbels 25, Billingy 17) mentre, risparmiandosi parecchio, Tours (Pondexter 35, Senegal 18, White 10) sbanca Nizza BC.

24. Giornata: Avignone-Orthez 83-84; Villeurbanne-Monaco 116-104; Challans-Antibes 64-61; Limoges-Nizza UC 111-85; Nizza BC-Tours 82-89; Evry-Caen 90-86; Mulhouse-Le Mans 68-70. **CLASSIFICA:** Le Mans 64; Tours 62; Villeurbanne 58; Orthez 56; Evry 52; Caen, Avignone 50; Limoges 48; Antibes 46; Monaco 44; Challans, Mulhouse 42; Nizza UC 30; Nizza BC 28. Le Mans, Tours, Villeurbanne ed Orthez giocheranno i playoffs-scudetto.

URSS. RISULTATI: Dinamo Mosca-Spartak Leningrado 75-74; Armata Rossa-Spartak 79-75; Zhalgiris Kaunas-VEF Riga 82-76; Universitat Taschkent-Strojtel Kiev 57-87.

OLANDA. Con le ottime cose di Schultz (25 p. e 15 rimbalzi) e Mike Zagardo (22) il Donar supera l'Amsterdam. Il Punch con 23 punti a testa di Young, Taylor e Zelistra tiene a bada facile il Tonego. Ad Haarlem il Den Bosch (Akerboom 30) incontra pochi problemi dal Flamingo's Stars.

31. Giornata: Amsterdam-Delta Lloyd 77-87; Punch-Tonego 91-65; F. Stars-Den Bosch 68-80 **CLASSIFICA:** Den Bosch 54; Parker 52; Delta Lloyd 42; Amsterdam 38; Donar, Frisol 36; F. Stars 26; Punch 16; Tonego 14; BOB 0.

GERMANIA. 1. Giornata - Poule finale: Colonia-Wolfenbuttel 101-88; Gottingen-S. Hagen 64-75; Leverkusen-Giessen 79-80. **CLASSIFICA:** Leverkusen, Colonia 32; Gottingen 26; Giessen 24; S. Hagen 22; Wolfenbuttel 18.

SPAGNA. Con Lars Hansen (32) il LaCoruna intona il « crucifige » per il Real Madrid. Marcatori: Hansen (LaCoruna) 551; Hollis (Granollers) 548; Simon (Immobank) 508; Fullarton (Manresa) 490.

20. Giornata: Estudiantes-Basconia 91-66; Valladolid-Helios Saragozza 97-74; Barcellona-Juventud 113-100; La-Coruna-Real 92-78; Tenerife-Granollers 66-72; Manresa-Hospitalet 89-81; Cotonificio-Immobank 93-83. **CLASSIFICA:** Barcellona 34; Estudiantes 33; Cotonificio 31; Real, Juventud 26; Valladolid 20; Manresa, LaCoruna 17; H. Saragozza 16; Granollers, Tenerife 13; Hospitalet, Basconia 12; Immobank 10.

JUGOSLAVIA. Marovic (22) e Milovanovic (23) siglano il successo a sorpresa del Radnicki sul Cibona (Cosic 20). Invece il Partizan (Petrovic e Maric 23, Ki-Kanovic 18) si salva a Spalato contro la Jugoplastika (Krstulovic 31, Solman 16).

20. Giornata: Jugoplastika-Partizan 93-95; Rabotnicki-Zara 109-96; S. Rossa-Sebenico 100-104; Olimpia - Buducnost 97-80; Kvarner-Bosna 107-92; Radnicki-Cibona 90-83. **CLASSIFICA:** Cibona, Partizan 36; Zara 26; S. Rossa, Sebenico 20; Bosna, I. Olimpia 18; Buducnost, Radnicki 16; Rabotnicki 14; Jugoplastika 12; Kvarner 8.

Massimo Zighetti

NBA/I Lakers indecisi se ricorrere o no a Magic Johnson

Quando un ginocchio vale un titolo

TUTTO E' CONDIZIONATO da un « se ». Se i Lakers recupereranno o meno il grande Magic Johnson per le finalissime. Johnson (che si era infortunato tre mesi e mezzo or sono subendo il distacco dei legamenti del ginocchio destro) è già da venti giorni in palestra per la rieducazione dell'arto, ma Jerry Buss, padrone della squadra, e Paul Westhead, allenatore, sono ancora dubbiosi se buttare il giovane Magic (appena ventun anni) nella mischia o attendere addirittura sino all'anno prossimo, visto che i medici hanno detto che Johnson è pronto per rigiocare, ma non hanno escluso che ci possa essere una ricaduta.
Quindi se Los Angeles recupererà il suo fantasista i favori vanno tutti ai Lakers; se invece ne rimarrà privo, Philadelphia è al momento sicuramente la più seria candidata al titolo. In parecchi punterebbero anche su Milwaukee, che potrebbe svegliarsi proprio nelle finali, mentre stranamente, non godono di un grande credito gli agguerritissimi Boston Celtics. Phoenix e San Antonio sono date entrambe a dieci dai bookmakers di Las Vegas (dove si scommette anche sul basket) mentre Indiana, Golden State e New sono considerate le outsiders.

CENERENTOLA. Ma veniamo agli ultimi turni di campionato. La cenerentola Dallas ha finalmente vinto la sua nona e la sua decima partita: è accaduto con New Jersey e con Santiago, quando Oliver Mack, guardia, ha realizzato 28 punti. Inoltre, nel fine settimana, grande partita tra Denver e Golden State con tre giocatori dei Nuggets in particolare evidenza: Thompson, 29 punti, Issel 26 e English 24. Per i Warriors, invece, sempre ottimo King (che, ricordiamo, è stato in casa di cura per tre mesi per guarire da un'intossicazione di cocaina e che fu sul punto di venir ingaggiato dalla Squibb) autore questa volta di 34 punti. Barry Carrol ne ha invece segnati 22. Detroit ha vinto il derby dei poveri con Cleveland grazie al bianco Terry Tyler che ne ha infilati 31. Portland è riuscito nell'impresa di spuntarla con i Phoenix Suns e adesso veleggia addirittura verso le finali. Per i Blazers, in lotta serrata per un posto al sole con Golden State, sta facendo un brillantissimo finale di stagione il « rookie » Kelvin Hansey, da Ohio State: con i Suns, Ransey, che è una guardia anche abbastanza piccola, ha segnato la bellezza di 33 punti.

Guido Bagatta

RISULTATI: Chicago-New York 101-97; Golden State-Kansas City 110-101; San Diego-Houston 104-103; Boston-Philadelphia 114-107; Dallas-San Diego 99-89; Milwaukee-Washington 137-107; Atlanta-Seattle 108-102; Los Angeles-New Jersey 107-103; Boston-Atlanta 132-102; Chicago-Washington 112-100; Denver-Golden State 132-130; Detroit-Cleveland 118-109; Houston-Seattle 96-92; Indiana-Dallas 118-111; Philadelphia-Utah 87-83; Portland-Phoenix 121-117.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC	G	V	P	%
Philadelphia	67	54	13	806
Boston	66	51	15	773
New York	66	41	25	621
Washington	67	31	36	463
New Jersey	68	20	48	294

CENTRAL	G	V	P	%
Milwaukee	65	47	18	723
Indiana	67	37	30	552
Chicago	68	33	35	485
Cleveland	66	25	41	379
Atlanta	65	24	41	369
Detroit	68	16	52	235

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST	G	V	P	%
San Antonio	68	44	24	643
Houston	66	33	33	500
Kansas City	67	33	34	493
Denver	65	27	38	405
Utah	68	25	43	368
Dallas	67	9	58	134

PACIFIC	G	V	P	%
Phoenix	69	49	20	710
Los Angeles	66	44	22	667
Portland	67	34	33	507
Golden State	66	32	34	485
San Diego	65	29	36	446
Seattle	67	29	38	433

Bolognesi okay in Coppa

Virtus, un passo avanti

IN QUESTA VIBRANTE vigilia di Sinudyne-Real, si parla molto della squadra felsinea, ma si parla anche di tante altre cose. Ad esempio della Sacramora, che ha fatto onore al proprio nome trattando nell'identico modo i due « litiganti », cioè Fabriano e Brindisi. Si parla di Morse, che ha fatto il primato stagionale di « A-1 » con 46 cocuzze, e che anch'egli — come la sua Turisanda — non aveva niente da guadagnare dall'incontro con la Scavolini, ma ha voluto ugualmente battersi al meglio per la regolarità del campionato. Si parla della I & B che a Rieti stava per farcela, o dell'Antonini che ha bevuto in Trieste il bicchiere della staffa. Si parla ancora dell'incontro giocato dalla Grimaldi a Bologna: siccome era l'ultima domenica di Carnevale, i due « signori-in-grigio » hanno voluto... scherzare un po', mentre Marquinho e Williams hanno pensato bene di interpretare la sigla « FIP » come Federazione Italiana Pugilato anziché Federazione Italiana Pallacanestro. Si parla dunque di questo, e di tante altre cose (mentre la nostra rivista è in macchina, la Squibb tiene addirittura una conferenza-stampa per annunciare, tra l'altro, che il mondo dello spettacolo è stato lodevolmente coinvolto nella finale di Coppa delle Coppe a Roma il 18 prossimo), ma si parla soprattutto di Sinudne-Real una cui sintesi sarà trasmessa giovedì sera dopo il TG della notte sulla Prima rete tivù. Senza Brabender, il Real è largamente alla portata dei bolognesi che ormai si sentono con ben più di un piede nella finale di Strasburgo.

SUCCESSI. Comunque finisca questa Coppa dei Campioni (e può finir bene, per il rettangolino tricolore!) si può già dire che mai nella sua lunga storia la squadra delle « V » nere si è comportata così validamente in trasferta come quest'anno! Aveva il suo tallone d'Achille (senza riferimento alcuno al nome del suo presidente) nei viaggi di Coppa (che si erano spesso e volentieri conclusi male anche in posti cestisticamente depressi come Bucarest) e quest'anno invece il bilancio annovera successi in località prestigiose come Mosca, Madrid e Sarajevo. Ovvio che ora si desideri di concludere al meglio la sonata finale di Strasburgo, ma intanto un bel miglioramento lo si è già ottenuto. Come « prima nota », come abbozzo di bilancio, è già qualcosa. Sotto adesso a migliorarlo! I confronti diretti ed indiretti dicono che col Real bisogna farcela. I madridisti hanno perso a Mosca dove la Sinudyne aveva vinto. Insomma, sarebbe meglio chiudere il problema subito, perché poi quei matti allegri degli olandesi non si sa mai che « luna » abbiano: quando gli gira dritta, son capaci di tutto.

SOLLAZZO. Grande sollazzo, per quanto possa esistere qualcosa così definibile nella seriosa ed augusta solennità del luogo, tra veneziani e madrileni sulla Moscowa. La Carrera si era fermata tre giorni in gita ed aveva predisposto uno « scrimmage » con l'Armata Rossa. Smentendo tutti i dubbiosi, anche Haywood aveva fatto la tasferta sovietica ed aveva incantato Ivan con un paio di cose che fa solo lui. Avevano « charterizzato » centocinquanta persone, perché gli altri candidati alla visita della Piazza Rossa non avevano fatto in tempo a presentare i documenti per il viaggio. Così Dalipagic era tornato sul luogo del suo oro, ma l'incontro non si era certamente disputato all'Olympisky del trionfo estivo. Adesso, siccome bisogna sempre guardare avanti, la gondola veneziana, dalle sconfinate steppe nordiche, si è portata sulla più prossima pianura padana, e incrocia i pivot con Squibb e Billy per abituarsi a grossi avversari. Non si incontrano impunemente, senza risentirne, Pordenone e Chieti e la dimostrazione la si è avuta nella prima delle due partite con la Dinamo Mosca giocata all'Arsenale all'insegna del più spettacolare « run and gun ». Solo che un gioco così rischia di non pagare se non si ha una difesa altrettanto forte dell'attacco il che sinceramente non è il caso della Carrera che però, a Mosca, ha tesaurizzato al meglio il vantaggio con cui aveva chiuso l'incontro d'andata perdendo, com'era nei pronostici, ma con uno scarto largamente inferiore al più 14 del primo incontro.

MEC SPORT
MEC SPORT
Coca-Cola
ACQUA

La quinta di ritorno ha segnato la fine del campionato con sei settimane di anticipo. Il derby emiliano, in cui erano riposte le speranze per un risveglio dell'interesse nel torneo, ha invece chiuso il discorso tricoclore

Un buco nell'acqua stagnante

di **Gianfranco Pancani**

MIGLIOR REGALO di compleanno Innocenti e compagni non potevano fare a Sulpizio Ricciuti, capo in testa del Latte Cigno-Napolplast di Chieti. La vittoria guadagnata contro i catanesi del Torre Tabita, diretti concorrenti nella corsa per sfuggire alla retrocessione — dando per scontata la prima bocciatura, quella del Radio Pisa — è stata preziosa, forse decisiva. Si parla dunque di retrocessione nel campionato maggiore maschile. E' l'argomento più importante, visto che rovesciando la classifica non si trova più alcun motivo di interesse. La Robe di Kappa continua la sua marcia solitaria, in testa, e anche l'ultimo appiglio, nel quale nessuno credeva ma che faceva comodo per ampliare il discorso, è svanito. Il Panini, che inseguiva a quattro punti i Campioni d'Italia, è scivolato sulla solita buccia di banana Edilcuoghi e quindi la prossima trasferta di Torino per i canarini di Paolo Guidetti non ha alcun valore, almeno ai fini della marcia di avvicinamento al primo posto della classifica. Certo una vittoria su Bertoli, Zlatanov, Borgna sarebbe più che gradita, ma resterebbe fine a se stessa.

RETROCESSIONE. Dunque in testa tutto deciso. Si diceva da tempo, ma adesso « carta canta ». Gli sguardi si rivolgono solo alla coda della classifica, che specialmente dopo il recupero di Catania, dove Torre Tabita e Riccadonna rigiocheranno la partita del « buio », avrà contorni ancora più definiti. Certo, in caso di sconfitta per gli etnei la cosa si ingarbuglierebbe alquanto, per non dire del tutto. Nello scontro diretto di Chieti la squadra di Feltri ha fatto vedere la pochezza della propria attrezzatura. Il coreano Lee Inn, atteso a braccia aperte, ha tamponato qualche falla, ma non tutte. Greco è ancora lui, il Nello dei tempi d'oro, meraviglioso per spirito e volontà, ma fragile sulla lunga distanza e la sua resa nel quarto set di Chieti ne è stata nuova conferma. Per gli altri il solito tono sotto dei giovani. Anche il Chieti non è che abbia fatto fuochi d'artificio, ha lottato con il cuore in gola, sotto la guida di un ritrovato Innocenti, adesso davvero in palla, di uno Zecchi cresciuto nella zampata, di un Molducci, puntiglioso e pignolo nella costruzione del gioco. Molducci con il suo tanto lavoro è stato una delle carte vincenti del Latte Cigno.

TRAUMA-BRASILE. Le due squadre costrette a lottare per non retrocedere sono la vera fotografia del « trauma » Brasile. Le previsioni della vigilia indicavano altra strada da percorrere con un Da Silva in casa siciliana e un Ribeiro Amauri all'ombra della Maiella. Non conviene riaccendere polemiche, lo sanno anche le squadre che però soffrono di situazioni non previste. Per la Torre Tabita, come del resto anche per la grande pallavolo femminile siciliana, quest'anno è sicuramente un anno « no ». Per i maschi poi è arrivata anche la discordia. A Chieti la squadra è arrivata a ranghi ridotti priva oltre che del presidente Mattina, costretto dai medici a saltare la trasferta abruzzese per salvarsi le coronarie, anche di Flavio Elia, rimasto a casa per alcuni bisticci societari. Senza Mazzoleni, ancora non utilizzabile, e con Arcidiacono e Carmelo Ninfa in panchina ma infortunati, il compito della Torre Tabita è stato davvero duro. Sei in campo, e soltanto sei, a denti stretti. Dall'altra parte della rete una squadra pimpante, decisa a tutto, sostenuta da un tifo che comincia a essere accettabile sia per quantità che per intensità.

DISCORSO CHIUSO. Dunque Robe di Kappa-Panini di sabato prossimo senza più significato. Peccato, perché l'ultima occasione per dare un guizzo, capace di muovere le acque stagnanti dell'alta classifica, è mancata con una settimana d'anticipo. La sconfitta dei canarini di Modena proprio nel derby con i cugini dell'Edilcuoghi, ha chiuso qualsiasi discorso, riproponendo il problema della paura quale componente determinante in particolari situazioni. Che la Panini soffra ogniqualvolta si trovi a tiro Edilcuoghi non è una novità, certo sabato l'ha fatta grossa considerando la lunga serie negativa degli uomini di Adriano Guidetti, che guarda caso risorgono proprio nello scontro di casa, nel derby. Sulla carta, visto l'andamento del campionato, una vittoria dei sassuolesi non ci stava. Alla luce della tradizione invece sì, eccome, e la tradizione ha voluto essere rispettata. Finiti i giochi adesso resta il divertimento puro. Sul palcoscenico del massimo campionato c'è posto per esibizioni d'élite. La delusione può trovare un proprio recupero, un proprio riscatto. La Santal, ad esempio, con il Toseroni nella corsa al terzo posto, il Polenghi e l'Amaro Più per chiarire certe presunte irregolarità, insieme con l'Edilcuoghi che sull'onda Panini vorrà trovare nuovi stimoli, per Riccadonna e Cassa Risparmio infine resta la questione d'orgoglio nel dare maggior distacco.

IL FUTURO. Mentre qualcuno già conosce il sapore di un buon champagne, e qualcun altro si lecca le ferite, c'è chi pensa al futuro. Fra giorni a Roma incontro paritetico fra gli uffici di presidenza della Federazione e della Lega delle società per discutere la prossima attività pallavolistica. Si conoscono in anticipo le richieste della Lega che ha tenuto un vertice ristretto proprio per mettere a punto un proprio programma da sottoporre agli organi federali. Si comincia con il doppio straniero. Le società, una volta ottenuta la possibilità di tesserare un secondo straniero, sarebbero disponibili al campionato a 14 squadre che con 24 atleti di altre scuole pallavolistiche, a loro dire, acquisterebbe maggiore spettacolarità. Nel documento reso pubblico non è detto, ma la cosa è da ritenere sicura, che il secondo straniero servirebbe a mantenere in termini accettabili i compensi ai nostri « big », che senza termini di paragone restano liberi e in costante ascesa. Poiché gli stranieri, è noto, richiedono somme proibitive, la loro presenza nel campionato servirebbe anche da calmiere. Per quanto riguarda la poca vita degli attuali tornei, le società alle prese sempre con lo sponsor che vorrebbe un'attività di tredici mesi su dodici, propongono una nuova formula con play-off e poule scudetto. Insomma la Lega va in Federazione con un pacchetto piuttosto nutrito di richieste, staremo a vedere cosa uscirà fuori, qualcosa comunque dovrà essere fatto per rendere più appetibile lo spettacolo sotto rete. □

IL PROSSIMO TURNO DELL'A1

Robe di Kappa - Panini per il blasone

DOPO LA SCONFITTA della Panini nel derby modenese (quest'anno la formazione di Paolo Guidetti ha perso tutti e due gli incontri) il discorso scudetto si chiude in favore dei campioni d'Italia in carica. L'incontro tra i canarini e i torinesi assume così solo il valore di una sfida per l'onore del blasone in quanto anche una vittoria dei modenesi non potrebbe minimamente influire sulla classifica. Ai gialloblù resta la possibilità, quindi, di essere la prima squadra a imporsi sugli uomini di Prandi, mentre i torinesi cercheranno di mantenere l'imbattibilità e di portare addirittura a otto i punti di distacco con la più immediata inseguitrice, che è appunto la compagine emiliana. Interessanti, anche se l'attenzione è monopolizzata ormai soltanto dal discorso retrocessione, gli altri incontri della 17. giornata con Edilcuoghi-Toseroni, Polenghi-Riccadonna e Amaro Più-Cassa di Risparmio in evidenza.

A1 FEMMINILE. Dopo la non pronosticabile battuta d'arresto interna della Nelsen nello scontro di vertice con la Diana Docks, la compagine di Federzoni dovrà sostenere un altro arduo esame: questa volta è di turno la Mec Sport. La trasferta di Bergamo si presenta alquanto pericolosa soprattutto dopo che il risultato di Reggio Emilia ha rimesso in corsa il sestetto di Fragalà. Sulla strada della Diana Docks, invece, una partita casalinga facile, con l'ormai rassegnata Cook O Matic, in attesa della trasferta al contrario molto proibitiva del 14 marzo: in quell'occasione le ragazze di Guerra dovranno rendere visita all'Isa Fano, che dopo il regolare permesso della Federazione schiera tra le sue file due straniere: la Tovoli-Niemczyk e la Kaliska. Burro Giglio-Alidea e Mazzei-2000uno Bari, due incontri equilibrati, completano poi con Coma-Isa Fano il cartellone di spicco della 17. giornata.

A2 MASCHILE/Sempre numerose le compagini in lotta per non retrocedere

Dieci squadre in cerca d'onore

A SEI GIORNATE dalla fine della stagione agonistica, sempre in testa ai due gironi il King's Jeans e il Montuori, che continuano la loro sicura e inarrestabile marcia d'avvicinamento alla A1. Sempre « aperta », invece, la zona calda della classifica di entrambi i raggruppamenti. Le squadre interessate alla lotta per non retrocedere rimangono numerose: corrispondono addirittura circa alla metà delle compagini di tutta la serie A2.

GIRONE A. Tutti 3-0 — fatta eccezione per il 3-2 con cui l'Ingromarket ha avuto ragione della Thermomec — per le squadre favorite dai pronostici della vigilia nella sedicesima giornata di questa A2 settentrionale. Da rilevare soprattutto il netto successo a Reggio Emilia della Bartolini, in sensibile crescendo, che trascinata da Piva in fase conclusiva e da Calegari in regia ha fatto un sol boccone della Transcoop in cui si è salvato soltanto « l'eterno » Barbieri. Parliamo ora del campionato fin qui disputato con il tecnico della King's Jeans che ha ora ben dieci punti sul trio Granarolo-Marcolin-Steton. A Baliello il compito di riassumere la stagione fin qui disputata, cercando di spiegare il segreto del Petrarca...

« Innanzitutto non esiste un vero e proprio segreto Petrarca. Più che altro, direi che squadre come la Marcolin — soprattutto — e la Bartolini non hanno rispettato le attese della vigilia ».

— Quali sono stati gli uomini migliori?

« Direi tutti indistintamente, anche se l'innesto di Bosek, davvero un acquisto azzeccato, e dell'esperto Manzin ci ha dato quei risultati che l'anno scorso ci sono sfuggiti per un soffio. A questo si aggiunga la prova superlativa di Donato, che è tornato ai rendimenti del 77-78, quando eravamo in A1 ».

— E per il futuro?

« Non nascondo che nutro diverse perplessità soprattutto per i problemi dirigenziali che ci aspettano come conseguenza diretta della promozione in A1. Per quanto riguarda il parco atleti, per fare un'A1 tranquilla ho bisogno di un centro che rinforzi il muro e di una mano che appesantisca l'attacco ».

GIRONE B. In attesa del grosso scontro di Palermo tra Montuori e Vis Squinzano, la capolista siciliana è andata a vincere, non senza fatica, sul campo del generoso e combattivo Niccolai. Nel Montuori al solito è risultato determinante Nassi, oltre alla buona prova del giovane Tramuta (preso quest'anno dal Campobello di Mazara del Vallo).

a cura di **Pier Paolo Cioni**

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Nelsen e Diana Docks a pari punti, la Mec Sport che si affaccia come terza incomoda: il discorso scudetto è di nuovo aperto. Il torneo, adesso

Ricomincia da trenta

LE DONNE, pallavolisticamente parlando, quest'anno hanno battuto gli uomini, sono senz'altro più brave. Il loro campionato è accesissimo e variato, ancora tutto da giocare, almeno nella parte che conta di più, quella alta che porta allo scudetto. La quinta giornata di ritorno, come per il campionato maschile, poteva essere decisiva, invece lo scivolone casalingo della Nelsen offre nuovi interessi che non si esauriranno neppure presto. Federzoni da tempo sentiva sul collo il fiato della Diana Docks e, anche se sperava di allontanarlo proprio nell'incontro casalingo diretto, sapeva che la formazione di Guerra era in grado di fargli lo sgambetto. Le ravennati si sono comportate quest'anno in maniera più che egregia, il loro cammino in campionato e in coppa, dove sono arrivate alle finali, è stato esemplare. Se poi si aggiunge che l'unica sconfitta subita era stata proprio quella ad opera della Nelsen, i discorsi di Federzoni erano più che giusti. Due lunghezze di distacco c'erano, adesso non ci sono più. La corsa tricolore riparte da quota 30 punti, a due voci, con la possibilità di un terzo inserimento, quello della Mec Sport, che guarda caso sabato riceve la Nelsen.

QUALITA'. Chi sostiene che la pallavolo femminile è cresciuta, che si esprime adesso in casa nostra in termini qualitativi, è stato confortato dai tre set di Reggio Emilia giocati allo spasimo e dai punteggi stretti, se si esclude l'ultimo. Eppure, per le padrone di casa l'incontro era iniziato bene con un velocissimo allungo che sembrava incolmabile, poi la rimonta delle ravennati, l'equilibrio, la resa. Anche qui forse meriterebbe soffermarsi sul problema « paura », ma lasciamolo da parte per tentare le probabili soluzioni al campionato '81. Adesso la favorita sembra la Diana Docks, che dopo sabato prossimo potrà quotare alla borsa dello scudetto, in varie maniere, le proprie azioni. Infatti se Franco Fragalà riuscirà a convincere le proprie ragazze, cioè a farle credere ancora in una Mec Sport grande, per la Nelsen potrebbe suonare un altro pesante rintocco, che di contro sarebbe squillante e gioioso per le ragazze di Ravenna.

SCUDETTO. Una delle capitali del volley nazionale, appunto la Ravenna di Angelo Costa, è tutta stretta attorno alla sua squadra femminile, unica formazione del campionato che non schiera straniere, compatta e grintosa, cosciente delle proprie possibilità, vogliosa di portare lo scudetto in una città che lo ha visto nel passato, e più di una volta, ma sempre sulle maglie dei maschi. Quest'anno il sogno si può avverare, la vittoria di Reggio Emilia ha detto di sì! Tocca a Nelsen potrebbe suonare un altro contrastare il cammino della Diana Docks. Qualunque sarà il risultato finale tuttavia, dovremo accettarlo nel segno di un campionato esaltante.

ASPIRAZIONI. Dietro alle tre protagoniste la truppa, chiusa in soli quattro punti, quindi le due già praticamente retrocesse. A centro classifica restano aperti alcuni conti e qualche aspirazione, le deluse Alidea, Mazzei, 2000uno sono le squadre che più delle altre mordono il freno con una voglia matta di uscire dal gruppo per andare a vedere la luce del mondo che sta sopra di loro e che oggi si trova a ben 10 punti di distanza. Tornando sul discorso della maggiore qualità del campionato femminile, o se vogliamo diciamo pure della maggiore incertezza, la quinta giornata di ritorno ci ha offerto ancora una lunga sfilza di 3 a 2, quale conferma più valida. Il tre a zero comincia a diventare prezioso, si lotta a lungo fra le donne, magari con una fatica maggiore di quanto sia necessario. Il 3 a 2 della Mec Sport a Fano ad esempio — senza nulla togliere alle ragazze marchigiane, piacevole rivelazione della stagione — leggendo i parziali sembra ispirarsi al concetto sopradetto. Sul due a due e con la radio che già aveva dato il 3 a 0 di Reggio Emilia, Mifkova e compagne hanno dovuto dar fondo alle loro forze per mantenere in vita il sogno di valide inseguitrici. L'agonismo, ecco un'altra qualità che esalta il torneo femminile e che fa ben sperare per il prossimo maggio quando la nazionale sarà chiamata alla competizione d'élite, la qualificazione per gli europei di settembre.

g. p.

A2 FEMMINILE

Una moglie

SEMPRE IN TESTA alle classifiche dei due gironi il duo Noventa-Cus Macerata, che continuano così senza grossi problemi a dominare il panorama cadetto femminile. Per la retrocessione molto importante il successo della sorprendente Scilp che ha addirittura regolato il SES, terza forza del concentramento settentrionale.

GIRONE A. Mentre il Noventa — dopo la sconfitta patita sabato scorso sul campo della Lynx — ha ripreso a vincere regolarmente per 3-0, questa volta sull'Itas, da rilevare il sorprendente risultato di Torino. La vittoria dello Scilp sul SES si pone senza ombra di dubbio come partita della settimana in quanto ha visto il successo di una formazione che in classifica ha addirittura ben dieci punti di svantaggio. Il momento felice del sestetto di De Luca porta comunque un nome, quello della Zlatonòva: oltre ad essere un'ottima giocatrice è anche la moglie di quel celeberrimo Zlatànov che si sta avviando con i torinesi della Robe di Kappa alla conquista del terzo scudetto consecutivo. Le piemontesi sono chiamate proprio tra pochi giorni a un altro importante impegno, che potrà risultare decisivo per la permanenza in A2: è previsto infatti lo scontro diretto a Castelgomberto con il Mainetti.

GIRONE B. Il Cus Macerata della trascinante Vlasakòva continua a vincere fin troppo facilmente ogni incontro. Questa volta la compagine marchigiana ha avuto ragione di una delle sue più acerrime rivali: l'Edilcemento. Continua la crisi della Miraglia, che non riesce mai a mettere in campo una formazione tipo.

p. p. c.

PARLA LE LEGA

In crescendo la femminile

SE LA TERZA giornata di ritorno ha confermato che il campionato maschile continua ad avere un indiscusso dominatore nel sestetto della Robe di Kappa di Torino, ci ha anche detto che per il secondo posto i giochi potrebbero non essere fatti. A Modena l'Edilcuoghi, considerata da tutti (evidentemente ingiustamente) ormai fuori causa, ha vinto ritrovando orgoglio e compattezza contro la Panini e quindi Santal e Toseroni sono pronte per entrare nel gioco delle piazze d'onore. Hanno giocato complessivamente bene le squadre, almeno questo è quello che si può capire dalle notizie pervenute. Salvo l'ormai fuori gioco Radio Pisa, per le ultime piazze la lotta è entrata nel clima più caldo tra Latte Cigno e Torre Tabita, che si battono per restare in A1. Sono certamente sole? Forse sì. Ma vorremmo augurare a entrambe di trovare sul campo il posto in A1, per l'impegno e l'orgoglio che dimostrano.

IN A1 FEMMINILE la stessa Nelsen ha perso di lucentezza ed è stata raggiunta in vetta dalla Diana Docks. Sembra proprio che Guerra e le sue ragazze abbiano trovato la chiave del successo: otto giorni fa hanno battuto la grande Mec Sport, sabato la capolista Nelsen. A questo punto si presenta certamente un grosso interrogativo per il primo posto e se le ragazze di Fragalà hanno ormai solo un filo di speranza, siamo certi che questo filo il presidente delle Mec Sport cercherà di tenerlo e di tirarlo a sé per rientrare in lizza.

NELL'A2, nella maschile settentrionale continua ad esserci una dominatrice, la King's Padova, mentre il fanalino di coda è retto dall'Italwanson Cus Milano. Nel girone B maschile, invece, la Montuori conferma il suo ruolo di capolista vincendo anche in trasferta; ci auguriamo di vederla presto in A1. Nella serie A2 femminile, nel girone A la Noventa è in testa: è però minacciata dalla Lynx Parma, mentre nel girone B il Cus Macerata sembra marciare con assoluta sicurezza: diciamo che complessivamente è un bel campionato, anche se ha squadre che dominano i propri gironi.

QUEST'ANNO la pallavolo femminile sta dando molte più sofferenze ai sostenitori e molto più spettacolo al proprio pubblico. Da questi dati vorremmo ricavare qualche cosa: le società sembrano strutturarsi ogni giorno meglio, assicurando la possibilità di permanenza o di entrata nel prossimo girone con buone chances di degnamente figurare e quindi una domanda: quale campionato giocheremo per la stagione 81-82? Come si strutturerà? La commissione incaricata della Lega ha studiato nuove proposte, alcune certamente interessanti e valide. Il cinque marzo, a Roma, le due presidenze confronteranno le loro opinioni e le loro valutazioni per darci un ancor più valido e brillante campionato.

Gianfausto Ferrauto

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA

Santal-Polenghi 3-1
(15-10 15-13 8-15 15-12)
Latte Cigno-Torre Tabita 3-1
(15-11 15-12 10-15 15-7)
Cassa di R.-Robe di Kappa 1-3
(8-15 2-15 15-10 7-15)
Toseroni-Radio Pisa 3-0
(15-5 15-2 15-6)
Riccadonna-Amaro Più 3-2
(16-14 6-15 15-7 15-17 15-9)
Panini-Edilcuoghi 1-3
(8-15 13-15 15-4 9-15)

Torre Tabita-Riccadonna il 4 marzo

CLASSIFICA

Robe di Kappa	**32**	16	16	0	48	6	775	450
Panini	**26**	16	13	3	43	15	800	562
Santal	**22**	16	11	5	40	21	774	645
Toseroni	**22**	16	11	5	35	23	721	641
Edilcuoghi	**18**	16	9	7	32	28	751	687
Polenghi	**16**	16	8	8	33	26	737	666
Amaro Più	**16**	16	8	8	30	39	704	709
Riccadonna	**12**	15	6	9	21	32	637	683
Cassa di R.	**12**	16	6	10	26	37	735	781
Latte Cigno	**8**	16	4	12	16	38	544	731
Torre Tabita	**6**	15	3	12	15	38	489	711
Radio Pisa	**0**	16	0	16	2	48	336	742

PROSSIMO TURNO (sabato 7 marzo): **Radio Pisa-Latte Cigno; Amaro Più-Cassa di Risparmio; Torre Tabita-Santal; Polenghi-Riccadonna; Edilcuoghi-Toseroni; Robe di Kappa-Panini.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA

Cook O Matic-Mazzei 2-3
(15-11 8-15 12-15 15-9 10-15)
Nelsen-Diana Docks 0-3
(14-16 13-15 9-15)
Alidea-Lions Baby 1-3
(12-15 10-15 15-7 12-15)
Isa Fano-Mec Sport 2-3
(15-6 12-16 6-15 15-12 10-15)
2000uno Bari-Burro Giglio 3-2
(19-17 15-9 14-16 7-15 15-7)
Chimiren-Coma Mobili 2-3
(10-15 15-6 15-13 13-15 12-15)

CLASSIFICA

Diana Docks	**30**	16	15	1	47	10	805	515
Nelsen	**30**	16	15	1	45	17	839	601
Mec Sport	**26**	16	13	3	43	17	786	631
Mazzei	**16**	16	8	8	34	28	761	691
2000uno Bari	**16**	16	8	8	35	34	864	852
Isa Fano	**16**	16	8	8	27	36	704	802
Alidea *	**14**	16	7	9	31	35	775	824
Burro Giglio	**12**	16	6	10	29	35	770	801
Lions Baby	**12**	16	6	10	26	36	687	759
Coma Mobili	**12**	16	6	10	24	38	683	829
Cook O Matic	**6**	16	3	13	17	42	626	812
Chimiren	**2**	16	1	15	15	45	642	825

* due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (sabato 7 marzo): **Mec Sport-Nelsen; Burro Giglio-Alidea; Diana Docks-Cook O Matic; Mazzei-2000uno Bari; Lions Baby-Chimiren; Coma Mobili-Isa Fano.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

SEDICESIMA GIORNATA

Santal-Polenghi: Negri-Lindberg
Latte Cigno-Torre Tabita: Innocenti-Zecchi
Cassa di Risparmio-Robe di Kappa: Bertoli-Piero Rebaudengo
Toseroni-Radio Pisa: Di Coste-Squeo
Riccadonna-Amaro Più: Nekola-Valtchev
Panini-Edilcuoghi: Sacchetti-Montanaro

CLASSIFICA: Dall'Olio e Bertoli punti 11; Moreno e Valtchev 8; Greco, Lazzeroni e Zlatanov 7; Venturi, Wilson, Lanfranco, Innocenti e Negri 6; Errichiello, Recine, Dal Fovo e Piero Rebaudengo 5.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

SEDICESIMA GIORNATA

Isa Fano-Mec Sport: Tovoli-Mifkòva
Cook O Matic-Mazzei: Gualandi-Gorgier
Nelsen-Diana Docks: Bernardi-Flamigni
Alidea-Lions Baby: D. Pizzo-Cho
2000uno Bari-Burro Giglio: Forestelli-Petcova
Chimiren-Coma Mobili: Stanzani-Forghieri

CLASSIFICA: Mifkòva punti 14; Popa e Forestelli 9; Campbell e Cho 8; Ferlito, e Bernardi 7; Kaliska, Bedeschi, Gualandi e Stanzani 6; Bigiarini, Zambon, Hubnerova, Tavolieri e Gorgier 5.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 16. GIORNATA

GIRONE A

King's Jeans-Gala Filpa 3-0
(15-7 15-6 15-4)
Italwanson-Steton 0-3
(0-15 10-15 10-15)
Marcolin-Venturato 3-0
(15-11 16-14 15-7)
Ingromarket-Thermomec 3-2
(12-15 15-11 15-9 5-15 15-7)
Transcoop-Bartolini 0-3
(7-15 9-15 8-15)
Riposo: **Granarolo**

CLASSIFICA

King's Jeans	28	15	14	1	44	9	772	532
Granarolo	18	14	9	5	31	20	670	595
Marcolin	18	14	9	5	30	22	658	572
Steton	18	15	9	6	31	27	738	598
Bartolini	16	14	8	6	30	25	734	688
Ingromarket	16	14	8	6	30	28	683	705
Transcoop	14	15	7	8	26	32	670	667
Gala Filpa	12	15	6	9	27	38	749	831
Thermomec	10	14	5	9	29	29	660	733
Venturato	6	15	3	12	20	41	631	810
Italwanson	4	15	2	13	15	42	546	780

PROSSIMO TURNO (sabato 7 marzo): **Venturato-Transcoop; Steton-King's Jeans; Bartolini-Italwanson; Granarolo-Ingromarket; Thermomec-Marcolin;** riposa: **Gala.**

GIRONE B

Isea Falconara-Indomita 3-1
(12-15 15-3 15-4 15-8)
Lupi S. Croce-Cus Catania 3-0
(15-6 15-8 15-2)
Vianello-Adriatica 3-0
(15-2 15-8 15-8)
Niccolai-Montuori 2-3
(6-15 12-15 15-10 15-9 4-15)
Rossoverde-Carnincelli 3-0
(15-13 15-5 15-6)
Vis Squinzano-Cus Napoli 3-0
(15-8 15-0 15-0)

CLASSIFICA

Montuori	32	16	16	0	48	15	891	672
Vis Squinzano	26	16	13	3	43	13	771	502
Vianello	26	16	13	3	40	18	794	530
Isea Falconara	24	16	12	4	38	18	749	553
Lupi S. Croce	20	16	10	6	36	22	771	609
Rossoverde	18	16	9	7	33	27	682	703
Cus Napoli	14	16	7	9	26	31	635	740
Carnicelli	10	16	5	11	21	36	619	782
Cus Catania	8	16	4	12	20	40	631	797
Niccolai	6	16	3	13	20	41	678	809
Indomita	6	16	3	13	14	44	568	799
Adriatica	2	16	1	15	12	46	517	810

PROSSIMO TURNO (sabato 7 marzo): **Montuori-Vis Squinzano; Cus Catania-Isea Falconara; Indomita-Vianello; Cus Napoli-Lupi S. Cuore; Adriatica-Rossoverde; Carnicelli-Niccolai.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 16. GIORNATA

GIRONE A

Gimar-Mainetti 3-0
(15-9 15-7 15-13)
Noventa-Itas Ass. 3-0
(15-6 15-8 18-16)
Scilp-SES 3-2
(15-2 8-15 8-15 15-10 15-13)
ADB Cucine-Lynx 1-3
(5-15 15-12 8-15 7-15)
Goldoni-Cus Padova 3-2
(11-15 8-15 15-13 15-13 15-12)
Scandicci-Socorama 0-3
(11-15 4-15 7-15)

CLASSIFICA

Noventa	30	16	15	1	46	8	789	447
Lynx	26	16	13	3	43	15	787	547
SES	22	16	11	5	40	30	875	815
Socorama	18	16	9	7	36	28	788	754
Itas Ass.	18	16	9	7	34	33	833	789
ADB Cucine	16	16	8	8	32	30	720	752
Gimar	16	16	8	8	26	31	617	695
Goldoni	14	16	7	9	28	33	757	759
Scilp	12	16	6	10	24	38	673	767
Mainetti	10	18	5	11	24	38	694	791
Cus Padova	6	16	3	13	19	43	615	814
Scandicci	4	16	2	14	20	45	644	862

PROSSIMO TURNO (sabato 7 marzo): **Lynx-Scandicci; Itas Ass.-Gimar; Mainetti-Scilp; Socorama-Noventa; SES-Goldoni; Cus Padova-ADB Cucine.**

GIRONE B

Car Can-Le Chat 0-3
(8-15 8-15 7-15)
Edilcemento-Cus Macerata 0-3
(10-15 13-15 3-15)
Icobit-Nocera Umbra 3-0
(15-12 15-13 16-14)
Mangiatorella-Miraglia 3-0
(15-11 15-0 15-3)
Amar-Tor Sapienza 3-0
(15-5 15-11 15-8)
Roma XII-Albano 3-0
(15-9 15-6 15-5)

CLASSIFICA

Cus Macerata	32	16	16	0	48	4	766	433
Roma XII	26	16	13	3	41	16	764	565
Edilcemento	24	16	12	4	39	25	824	709
Amar	20	16	10	6	36	25	793	686
Le Chat	20	16	10	6	31	30	740	759
Mangiatorella	16	16	8	8	30	29	719	687
Albano	12	16	6	10	30	35	760	761
Miraglia	12	16	6	10	27	33	678	702
Nocera Umbra	12	16	6	10	26	38	732	793
Tor Sapienza	10	16	5	11	23	37	639	770
Icobit	8	16	4	12	23	38	671	796
Car Can	0	16	0	16	3	47	332	757

PROSSIMO TURNO (sabato 7 marzo): **Miraglia-Roma XII; Cus Macerata-Car Can; Le Chat-Icobit; Albano-Edilcemento; Nocera Umbra-Amar; Tor Sapienza-Mangiatorella.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI LOMBARDO comunica le votazioni relative alla sedicesima giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

CLASSIFICA GENERALE

Bertoli (Robe di Kappa), **Dal Fovo** e **Dall'Olio** (Panini) e **Moreno** (Polenghi)	18
Recine (Panini) e **Zlatanov** (Robe di Kappa)	15
Di Coste e **Wilson** (Toseroni) e **Montorsi** (Polenghi)	13
Negri (Santal) e **Valtchev** (Riccadonna)	12
Greco (Torre Tabita)	11
Dametto e **Piero Rebaudengo** (Robe di Kappa) **Di Bernardo** (Edilcuoghi) e **Lanfranco** (Santal)	10
Innocenti (Latte Cigno) **Lee In** (Torre Tabita) e **Nencini** (Toseroni)	9
Errichiello (Amaro Più)	8
Montanaro (Edilcuoghi) **Pilotti** e **Paolo Rebaudengo** (Robe di Kappa)	7
Lazzeroni (Cassa Risparmio RA) **Mazzaschi** (Latte Cigno) e **Sacchetti** (Edilcuoghi)	6
Lindberg (Santal), **Nekola** (Amaro Più) **Venturi** e **Zanolli** (Edilcuoghi)	5

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Bertoli**	**Di Bernardo**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Zecchi**	**Montanaro**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Molducci**	**Montanaro**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Di Bernardo**	**Zlatanov**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Zecchi**	**Montanaro**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Valtchev**	**Innocenti**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezz.	**Bertoli**	**Montanaro**
Candido Cannavò	La Sicilia	**Zecchi**	**Montanaro**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Di Bernardo**	**Innocenti**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Valtchev**	**Montanaro**
Claudio Palmigiano	TV-Elefante	**Zecchi**	**Montanaro**

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Prima della diciassettesima giornata si è conclusa l'assemblea generale: accanto ai molteplici rinnovamenti, la conferma del presidente Lo Bello

Onorevoli delegati

di **Luigi De Simone**

SPLENDIDA giornata per la pallamano. Su tutti i campi, fatta eccezione per Trieste dove non c'è stata storia, le gare sono sempre rimaste sul filo dell'equilibrio, tirate e interessanti fino all'ultimo secondo. Spiccano il pareggio del Campo del Re (che precedentemente aveva recuperato l'incontro con il Volksbank) a Rovereto, la bella prestazione della Jomsa a Bressanone, quella — seppur sfortunata — del Rubiera con la Fabbri. Due punti al Tor di Quinto per sperare ancora, rivincita del Bancoroma sui cugini dell'Eldec e vittoria del Tacca sul difficile campo di Bologna con la Mercury. Lotta incerta quindi in testa e in coda. L'interesse degli appassionati dell'handball, delle società, era però rivolto a quello che sarebbe avvenuto a Coverciano per il rinnovo del Consiglio Federale. Avevamo anticipato lo scorso numero che da indiscrezioni si prevedeva un vero rinnovo e molti infatti sono i consiglieri di prima nomina. L'Assemblea ha dedicato tutto il venerdì pomeriggio e serata alla variazione dello Statuto per adeguarlo ai tempi attuali: tra l'altro il numero dei consiglieri è stato portato a dodici e non a dieci come si prevedeva. Nella mattinata di sabato, dopo la definitiva approvazione dello Statuto, l'on. Lo Bello ha svolto la sua relazione.

DIFFUSIONE. Pur soffermandosi su quanto è stato fatto, il presidente guardava al domani, al futuro, a come esplicare le forze della pallamano per cogliere lo spazio enorme e le possibilità di diffusione che questo sport potenzialmente ha. E l'invito ai delegati non poteva che essere quello di eleggere un Consiglio Federale rappresentativo e formato da gente che abbia mentalità manageriale, voglia di lavorare e nessuna preclusione. Un presidente come l'on. Lo Bello, dalle idee chiare, con la voglia di vincere e con la franchezza che lo contraddistingue non poteva che ottenere un vero plebiscito dai delegati: 294 voti su 298 per la sua rielezione alla massima carica della federazione pallamano. L'Assemblea ha raccolto anche l'invito a formare un Consiglio che lavori per lo sviluppo e la diffusione di questo giovane sport: ed infatti sono stati eletti uomini che si sono e si stanno prodigando per l'handball.

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Forst-Jomsa 26-24, Mercury-Tacca 26-30, Tor di Quinto-Edilarte 17-16, Rovereto-Campo del Re 17-17, Bancoroma-Eldec 21-17, Cividin-Volksbank 35-15, Fabbri-Rubiera 14-13. Recupero della undicesima giornata: Campo del Re-Volksbank 31-22.

Classifica

Cividin	31	17	15	1	1	423	279
Tacca	31	17	15	1	1	425	331
Forst	29	17	13	2	2	402	328
Rovereto	23	17	10	3	4	288	267
Eldec	19	17	9	1	7	346	332
Fabbri	18	17	8	2	7	343	343
Bancoroma	17	16	7	3	6	358	349
Mercury	15	17	6	3	8	333	371
Campo del Re	14	17	6	2	9	342	349
Jomsa	11	17	5	1	11	344	400
Volksbank	10	17	4	2	11	334	393
Rubiera	7	17	3	1	13	316	369
Tor di Quinto	7	17	3	1	13	271	353
Edilarte	5	16	2	1	13	254	316

Prossimo turno. Il massimo campionato e quello cadetto sono fermi per gli impegni della nazionale. Riprenderanno il 15-3-1981.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 151 reti, seguito da Pischianz con 143, Maric 126, Widman J. 119, Chionchio 116, Zafferi F. 112.

SERIE A FEMMINILE

Prossimo turno. Rovereto-Garibaldina, Ferrarelle-Mercury, Eval-Forst, Virtus-Caffè Foschi, Matteotti Ticino Ass.-Viamal.

Classifica. Forst punti 22, Mercury 18, Viamal 15, Rovereto 15, Garibaldina 11, Ferrarelle 9, Caffè Foschi 4, Matteotti Ticino 2, Virtus 0 (Matteotti Ticino e Caffè Foschi una partita in meno).

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Merano-Bonollo 31-21, Imola-Torello Sport 23-18, Capp Plast-Volksbank Milland 25-18, Eval-Caffè Foschi 177-9, Conavi-Pescara (posticipata all'8-3-81).

Classifica. Eval e Capp Plast punti 22, Conavi 21, Merano 17, Volksbank 10, Bonollo 9, Imola 8, Caffè Foschi 6, Torello sport 4 (Concavi, Pescara, Volksbank e Caffè Foschi una partita in meno).

GIRONE B. Risultati. Follonica-FF.AA. 22-19, Fermi-Olimpus Caerenova sospesa per pioggia, San Camillo-Sassari 27-21, Fayer-Fondi 15-19, Acqua Fabia-Olimpic 31-11.

Classifica. Acqua Fabia punti 24, Follonica 20, Fondi 19, Fermi 16, FF.AA. 15, S. Camillo 10, Sassari 9, Olimpus Caerenova 7, Olimpic 6, Fayer 0, (FF.AA., Olimpic, Fermi e Olimpus Caerenova una partita in meno).

GIRONE B. Risultati. Inicnam-Dinamic Club 15-14, Cus Messina-Benevento 11-10, Scafati-Cus Palermo 23-15, Conversano-Noci 26-5, Napoli-Neapolis Righi 13-20.

Classifica. Scafati punti 20, Dinamic Club, Cus Palermo e Conversano 17, Neapolis Righi 15, Benevento e Cus Messina 8, Inicnam 6, Napoli 4, Noci 2 (Inicnam e Napoli 4 partite in meno, Conversano 3, Scafati, Neapolis Righi, Cus Palermo, Noci e Benevento una).

NAZIONALE MASCHILE

Week-end con la nazionale. Sabato, a Bressanone, saranno impegnati gli juniores con l'Algeria e la giovanile con la Slovenia. Replica domenica con la nazionale maggiore contro l'Algeria e la giovanile sempre contro la Slovenia. I tecnici Francese, Trobiani e Gutweniger hanno convocato, per la nazionale A, Manzoni, Klemera, Breda, Todeschi, Pischianz, Da Rui, Bonini, Cinagli, Migani, Andreasic, Zafferi F., Scropetta. Per la Juniores, convocati Jelich, Augello, Azzolini, Gitzl, Siti, Introini, Sivini, Pipan, Schina, Widmann J., Chionchio, Oleari e Gialdini. Per la giovanile, infine, Azzolini, Leghissa, Natella, Lavini, Scozzese, Gustin, Oveglia, Cicoria, Bientinesi, Oleari Giuseppe, Montorsi, Bosi, Saulle, Montagni, Bellini P., Moretti, Bettini, Lobis e Flamini.

NAZIONALE FEMMINILE

Nell'ultimo week-end la nostra nazionale ha affrontato la selezione croata comportandosi ottimamente. Questi i risultati: Italia-Sel. Croazia 8-10; Italia-Sel. Croazia 17-17.

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

MERCURY 26 — TACCA 30

Mercury: Rosaspina, Chelli A., Rossi 1 e Gnugnoli (s.v.), Salvatori 3 (7,5), Gialdini 7 (8), Mattioli 4 (7), Cortelli Pietro 4 (7), Cortelli Paolo (5), Carnevali 3 (7), Bassi (7), Porqueddu 4 (6,5). All. Raggi (6,5).

Tacca: Zanetti, Amadeo, Colombo e Moretti (s.v.), Facchetti 4 (8), Petazzi 2 (7,5), Langiano 8 (7,5), Balic 11 (7,5), Dovesi 5 (7,5), Introini (6), Breda (8). All. Zanovello (7).

Arbitri: Neri e Masciono (8,5).

FORST 26 — JOMSA 24

Forst: Manzoni (7), Pfattner (7), Neuner 5 (7), Nicolic 5 (8), Wolf (6), Dorfmann (6), Da Rui Gigi 1 (6), Leitner (s.v.), Gitzl 1 (6), Fliri 2 (7), Hilpold 6 (7), Baur 1 (6). All. Vukicevic (7).

Jomsa: Vignali (8), Tamai 1 (6), Amati 2 (6), Gori 1 (6), Domini 4 (7), Tosi Brandi 4 (7), Ronchi (s.v.), Menguccì (6), Ugolini (6), Maric 11 (7), Migani 1 (6), Pesaresi 1 (s.v.). All. Saulle (7).

Arbitri: Sessa e Catanzaro (7).

TOR DI QUINTO 17 — EDILARTE 16

Tor di Quinto: Della Vida (s.v.), Calzolai 2 (7), Ulaneo 1 (6), Cascialli (7,5), Scozzese 6 (8,5), Teofile 1 (6), Lavini 5 (6), Bucci 2 (6), Flamini, Semmoloni, Galloni e Alliney (6). All. Badaracco (7).

Edilarte: Corcione (7), Minunni 3 (7), Lorusso 1 (6), Kerum 2 (6), Fanelli L. 3 (6), Carone 4 (7), Bientinesi 3 (8), Ingrassia e Cicorella (s.v.). All. Lampalov (6).

Arbitri: Riolfatti (7,5) e Turola (6,5).

BANCOROMA 21 — ELDEC 17

Bancoroma: Pasquali (8), Micara 5 (7,5), Bernardini 5 (8), Cinagli 4 (8,5), Zacchia 2 (7), (8), Paroletti 4 (8,5), Zampiello, Vicari, Santangelo e Torchio (s.v.). All. Ciampà (7,5).

Eldec: Augello (6), Yosipovitch 6 (8), Jurgens (7), Feliziani 3 (6), Catoni 4 (5), Corona 1 (5,5), Alfei 1 (6), Colla (6), Masciangelo 2 (6), Spognetta (6), Capone (8), Vaccarella (s.v.). All. Manzoni (6,5).

Arbitri: Vittorini e Maggesi (7).

ROVERETO 17 — CAMPO DEL RE 17

Rovereto: Normani (7), Creazzo (7), Bellini W. (5), Bellini P. (5), Vecchio 1 (5), Angeli 6 (8), Todeschi 2 (6), Grandi 2 (6), Azzolini (7), Martini 2 (7), Farinati e Carli (s.v.). All. Aicardi (7).

Campo del Re: La Brecciosa, Cimini e Palantrani (s.v.), Da Rui Giancarlo (6), Di Basilio 2 (6), Primula 1 (s.v.), Di Domenico 4 (7), Giusti (5), Sabic 10 (8), Di Giulio (5), Chionchio (5), Scarponi (7). All. Sabic (8).

Arbitri: Castorino (4), Generotti (5).

CIVIDIN 35 — VOLKSBANK 15

Cividin: Pupsan (7,5), Bozzola 6 (8,5), Pischianz 16 (9), Pippan 2 (7), Andreasic 3 (7), Scropetta 5 (7), Calcina 2 (7), Gustin 1 (7,5), Palma, Oveglia e Brandolin (s.v.). All. Lo Duca (8).

Volksbank: Forer 1 (7), Widmann J. 4 (7), Podini 1 (6), Cicoria 5 (7,5), Runer 1 (6), Widmann H. (6), Scik 2 (6), Schrott (6), Dalvai (6). All. Dalvai (6).

Arbitri: Unterreitmeier e Jelich (6).

FABBRI 14 — RUBIERA 13

Fabbri: Calandrini (7,5), Migani 1 (7,5), Mulazzani 1 (6), Zardi 5 (8), Renzi 2 (7), Verdolini, Menichetti, Bindi e Amadei (s.v.). All. Pasolini (7).

Rubiera: Gozzi (8), Zafferi F. 8 (8), Setti (6), Algeri (6), Oleari Giuseppe 1 (7), Bellei (7), Oleari Giovanni (6,5), Ghidini (6), Zambonini e Gatti (s.v.), Zafferi G. 2 (7), Montorsi 2 (7). All. Venturi (6,5).

Arbitri: Borracino e Stillitano (6).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 10 (327) 4-10 marzo 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Mario Sconcerti, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mallardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Ansa. **Collaboratori all'estero:** Pino Montagna (Albania) Walter Morandel e « Fussball » (Austria), Jacques Herang (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Gianfranco Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay). **Disegnatori:** Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 5) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P. O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 90) Morawa & Co. Wollzeile, 11, 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci, Rua Sette de Abril, 127, 2, andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 6,50) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 18) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 9) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 214) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,80) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London. Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkham Zand Avenue, Tehren. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 74) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Hollerch. Malta: (CM 84) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Street Valletta. Monaco: (Fr. 18) Presse Diffusion S.A. 7, rue de Millo. Olanda: (Hfl. 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 255) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 4,50) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 7) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 7) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 7) Schmidt-Agenca A.G., Servogelstrasse 34, Basel, (Sfr. 7) Melisa S.A., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 5,75) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. 21) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

FATTI E FIGURE

SCHERMA/Grandi vittorie azzurre

Finalmente Vaccaroni

(u.l.) **UNA VACCARONI** superlativa, finalmente in grado di controllare le proprie reazioni nervose, ha conseguito uno strepitoso successo al Trofeo Staufenland, prima prova di Coppa del Mondo di fioretto femminile disputata nella Germania Occidentale. La diciottenne campionessa mestrina, nonostante l'estrema difficoltà della prova che aveva richiamato sulle pedane di Goppingen le più quotate schermitrici del momento, ha superato con disinvoltura i turni eliminatori e successivamente, negli incontri diretti, si è sbarazzata della tedesca Hanisch (8 a 5) e della sovietica Sidorova (8 a 6). Opposta nell'assalto decisivo all'ungherese Stefanick, l'azzurra ha perfezionato il suo capolavoro umiliando la pur forte campionessa magiara con un perentorio 8 a 4.

CITTA' DI VENEZIA. Con una condotta di gara che non esitiamo a definire impeccabile,

DORINA VACCARONI

ANDREA BORELLA

l'azzurro Andrea Borella ha conseguito sulle pedane del Casinò Municipale del Lido una prestigiosa vittoria nella 4. edizione del Trofeo Città di Venezia valevole per la Coppa del Mondo di fioretto 1981. Fra i 131 partecipanti, in rappresentanza di 14 nazioni, c'erano tutti i migliori fiorettisti del momento compreso il Campione Olimpionico Smirnov che aveva vinto anche l'edizione 1980 del Città di Venezia. Dopo i turni eliminatori restavano in gara, oltre a Borella, tre sovietici, due tedeschi occidentali, un francese e un romeno: autentica « élite » del fioretto mondiale. Nella finale ad eliminazione diretta il fiorettista azzurro, con una spettacolosa progressione, batteva prima il romeno Kuki (10 a 8), poi il tedesco Behr (10 a 6) ed infine l'ex olimpionico ed iridato sovietico Romankov per 10 a 6 che doveva accontentarsi della piazza d'onore.

Giuseppe Saronni (**nella foto**, mentre taglia il traguardo) ha vinto la diciottesima edizione del Trofeo Laigueglia — « classica » che apre la stagione del grande ciclismo — davanti a Pierino Gavazzi e a Roger De Vlaeminck.

BASEBALL/La formula del 1981

Un diamante tutto nuovo

IL PROSSIMO CAMPIONATO di baseball avrà una nuova formula: strutturato su otto squadre, si dividerà in due fasi, una comune a tutte ed un' altra a sua volta scissa in due parti con poule valide per il titolo (cui parteciperanno le formazioni classificatesi ai primi quattro posti) e per la retrocessione (riservata alle formazioni dal quinto all'ottavo posto). Data d'inizio (sempre su due incontri ogni week end) il 25 aprile con sosta in luglio per i campionati europei e ripresa, per la poule, a fine agosto.

NOVITA'. Tuttobaseball è giunto al suo quindicesimo anno di vita e per l'occasione si è dato una veste ed una scadenza nuove. La rivista di Giorgio Gandolfi, infatti, è diventata mensile e — secondo le promesse del direttore — vuole migliorare. Conoscendo la passione di chi la fa è lecito crederlo: auguri dunque!

SCI/Coppa del mondo, ultimo atto

Faccia a faccia

(s.t.) **LA COPPA DEL MONDO** torna in pista in settimana ad Aspen, la celebre località del Colorado (dove Colò vinse un mondiale leggendario che oggi, alle velocità attuali di discesa, fa quasi sorridere: Podborski, Weirather e gli altri acrobati del brivido scendono a velocità doppia rispetto alla Freccia dell'Abetone), poi farà tappa in Giappone, quindi tornerà in Europa con la novità bulgara di Borovetz ed infine festeggerà i vincitori a Kraniska Gora. Già chi sarà il festeggiato? Stenmark o Phil Mahre? E' l'unico interrogativo che resta per la coppa maschile; dall'altra parte, quella femminile, si risponde con l'alternativa Nadig-Hanny Wenzel.

SI FANNO I CONTI. Restano in calendario due discese, altrettanti speciali e quattro giganti. Stenmark può incasellare ancora cinque punti, se vince uno dei due speciali (ha già fatto il pieno nei giganti), non si cimenta in discesa, è praticamente al « tetto ». Phil Mahre ha maggiori possibilità: è in ritardo di 41 punti, calcolando che lo svedese arrivi a 265 gliene servirebbero 47 per scavalcarlo. Come potrebbe conquistarli? La tabella che pubblichiamo illustra la situazione, ma bisogna interpretarla. Assegnando a Stenmark la vittoria in uno dei due speciali, Phil Mahre potrebbe vincerne soltanto uno; complessivamente nella specialità ha a disposizione ancora 26 punti a patto però che arrivi entro il decimo posto, altrimenti gli sarebbero inutili per il gioco degli scarti. In gigante ha la possibilità di arrotondare maggiormente il bottino: 56 punti alla portata. Ma Stenmark ha perduto solo uno dei sette giganti fin qui disputati; bisogna quindi fare i conti sui secondi posti come miglior piazzamento. A Mahre servono almeno due piazzamenti d'onore. Gli si aprono possibilità più concrete per la discesa: finora ha raccolto dieci punti che potrebbe raddoppiare poiché ad Aspen mancheranno alcuni dei discesisti e la pista non è difficile. La Coppa del Mondo, per ciò che riguarda il settore maschile, si deciderà comunque negli USA: due discese, uno speciale e un gigante che valgono la sfera di cristallo. Lo sci italiano farà da tappezzeria, alla ricerca della prima vittoria stagionale: un anno fa Plank azzeccò la discesa di Lake Louise. Fra le ragazze mancherà la Giordani, che chiude con le Universiadi. Poi parleremo già in prospettiva mondiale: non pare, ma Schladming 1982 è vicina. □

	SPECIALE	GIGANTE	LIBERA	COMBINATA
Massimo punteggio	125	125	125	75
STENMARK (260)	120	125	—	15
a disposizione	**5**	**—**	**50**	**—**
PH. MAHRE (219)	75	59	10	75
a disposizione	**26**	**56**	**50**	**—**

STAMPAMERCATO/Le novità

La « Rosea » mutata

« LA GAZZETTA DELLO SPORT » è sempre al centro dei movimenti giornalistici più interessanti. Dopo avere ufficialmente annunciato la vicedirezione di Candido Cannavò, la « rosea » ha ingaggiato Enrico Bendoni dal « Messaggero ». Nel contempo, ha tuttavia... ceduto Rino Tommasi, illustre commentatore di tennis e pugilato, a « Canale 5 » di Berlusconi, Marco Degli Innocenti, che da Roma si è trasferito all'« Alto Adige » di Bolzano; si dice anche che Mario Pennacchia, capo della redazione romana, sia in procinto di ascendere al soglio del Coni (ufficio stampa) in luogo del pensionato Donato Martucci.

CALCIO/Il ritorno di Agnolin

Una giornata particolare

RESTITUITO all'arbitraggio dopo la lunga sospensione inflittagli per il « derby delle parolacce », Agnolin non ha avuto un rientro tranquillo. Gli è capitata una partita piena di spigoli come Brescia-Pistoiese, con due espulsioni e ripetute intemperanze del pubblico che hanno indotto la società toscana a presentare, al termine, riserva scritta sulla regolarità della gara, conclusa (sul campo) in pareggio per due a due.

TOTIP. Ecco la colonna vincente di questa settimana: X-2; 2-1; 1-1; 2-X; 1-X; 1-X. Ai 4 vincitori con 12 punti vanno L. 21.326.694; ai 91 vincitori con 11 punti vanno L. 937.000; ai 1.518 vincitori con 10 punti vanno L. 54.000.

A MILANO, Ortles - della Scuderia Gina Biasuzzi guidato da Mario Rivara — si afferma nel Premio Encat precedendo Ceox, Enriquillo ed Erni.